



RECE -41

Mance le colitar. 5/11/09

5BLØ467587





### FABBRICA DI AUTOMOBILI

### TORINO

Châssis di qualsiasi potenza, ma di una sola qualità

:: LA MIGLIORE

= =

### Châssis per turismo:

12/15 - 14/18 - 16/20 - 18/24 - 25/35 - 35/45 - 50/65 60/70 HP 4 cil. — 60 e 75 HP 6 cil.  $\varnothing$   $\varnothing$   $\varnothing$ 

### Châssis industriali:

18/24 HP portata 1000 kg. — 25/35 HP portata 1800/2000 kg. — 25/35 HP portata 3000 kg.  $\sim \sim$ 

....

Carri pompa

« Ambulanze »

Furgoncini

Gruppi motori per cannotto da 14 a 500 HP 🛷 🛷

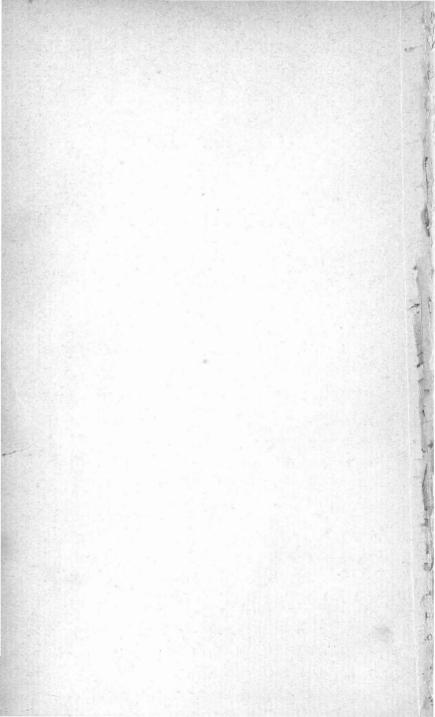
Motori per aviazione

L'ITALA è sempre stata la trionfatrice delle più importanti corse automobilistiche

Nelle gare governative di consumo si è dimostrata

la più economica

Pinn. A. III. e. H





5/1/09 /2

### GUIDA UFFICIALE

DELLA

## Esposizione Internazionale

TORINO 1911



STABILIMENTO TIPOGRAFICO DOTT. G. MOMO

= Via Riberi, 6 =

CARTA PATINATA DELLA SOCIETÀ ANONIMA TENSI,
MILANO — CARTA DEGLI ANNUNZI DELLA CARTIERA ITALIANA, TORINO — INCHIOSTRI DELLA
CASA BERGER E WIRTH, FIRENZE — STAMPATO SU
MACCHINE DELLA MASCHINENFABRIK, AUGSBURG

TORINO 🚜







#### INDICAZIONI PRATICHE

Alberghi — Oltre ai numerosi Alberghi di cui già è dotata Torino, la Commissione Esecutiva dell'Esposizione ha aperto sotto la sua sorveglianza diretta i seguenti 10 grandiosi ed eleganti Hôtels Meublés:

Grand Hôtel Victoria, Via Maria Vittoria, 33 (250 camere, ristorante, appartamenti con bagno, garage).

Grand Hôtel de l'Exposition, Via Saluzzo, 34 (150 camere, ristorante). Hôtel Dora, Corso S. Maurizio (500 camere, 20 saloni, ristorante, bagni). Hôtel Meublé des Nations, Via Madama Cristina, 15 (80 camere, bagni). Hôtel Meublé Donizzetti, Via Donizetti ang. Via Ormea (100 camere). Hôtel Valentino, Via Ormea, 58 (85 camere).

Hôtel Stupinigi, Via S. Secondo ang. Via Filangieri (50 camere).

Hôtel Meublé Crimée, Via Moncalieri, 61 (75 camere, garage).

Hôtel-Pension Eridano, Via Moncalieri, 63 (70 camere, bar, ristorante).
Hôtel Regina, Corso Regina Margherita ang. Corso Farini (500 camere, ristorante).

Per indicazioni e per fissare le camere rivolgersi alla Direzione Generale degli Alberghi dell'Esposizione (Via Arcivescovado, I A, primo piano. Torino, Telefono 44-38, Telegrafo Salve) o all'Agenzia Ufficiale degli Alloggi, via Carlo Alberto, I, e ai suoi ufficialla stazione di Porta Nuova (lato arrivi) e all'Esposizione.

Ferrovie — Stazione centrale, per tutti i treni delle ferrovie dello Stato: Porta Nuova. Stazione secondaria: Porta Susa, seconda stazione per i treni di Aosta, di Milano, del Sempione e del Gottardo. Stazione capolinea per i treni del Canavese.

Ferrovia aerea sul Po — Servizio durante l'Esposizione.

### SORELLE COSTA & C. ~ Torino VIA PIETRO MICCA, 9 (piano nobile) - VIA BARBAROUX, 4 (Dépendence) ROBES - MANTEAUX - CHAPEAUX

NB. - La Ditta, esistendo altre Case di nome uguale o simile al suo, avverte che essa non ha alcuna succursale e nessun altro recapito che: Via PIETRO MICCA, 9 (piano nobile) - Via BARBAROUX, 4.

- Automobili di piazza Tariffa a tassametro.
- Vetture di piazza (alle stazioni e nei punti più frequentati). La corsa, 1 lira di giorno (dalle 6 del mattino a mezzanotte), L. 1,20 di notte. L'ora (in città), L. 1,50 di giorno, 2 di notte.
- Navigazione sul Po *Vaporetti* tra i ponti Umberto I e Principessa Isabella, con scalo ai principali edifizi dell'Esposizione *Canotti Automobili Barche* a 1 e 2 rematori (L. 1,50 a 1,80 l'ora).
- RR. Poste Ufficio Centrale: Via Alfieri, 10 Corrispondenze fermo in posta: ore 8-21 (la domenica ed i giorni festivi gli sportelli della distribuzione sono chiusi dalle 16 alle 19) Ufficio succursale n. 1: via Sacchi, dirimpetto alla stazione centrale. Dalle 8 del mattino alle 10 di sera (stesso orario i giorni festivi). Tariffa delle lettere: centesimi 5 per la città, 15 per l'Italia, 25 per l'Estero (di 15 in 15 grammi). Raccomandate: centesimi 25 oltre l'affrancazione; assicurate, oltre l'affrancazione e la raccomandazione, L. 0,10 ogni 300 lire dichiarate.
- Telegrafi Ufficio Centrale: Via Alfieri, 10. Orario continuo, giorno e notte. Ufficio succursale: Stazione Centrale (stesso orario). Tariffa: L. 0,60 il telegramma di 10 parole per l'Italia; ogni parola in più, centesimi 5.
- Telefoni Ufficio Centrale: Galleria Nazionale. In tutti i principali caffè, ristoranti, alberghi e uffici; sportello all'ufficio centrale dei telegrafi. Conversazione (5 minuti) per la città, L. 0,10; con Genova, Milano (3 minuti) L. 1,00; con Sanremo, Ventimiglia, L. 1,50; con Firenze, Roma, Napoli, Venezia, L. 2; con Lione, L. 3; con Parigi, L. 3,50.
- Agenzie di viaggi Agenzia ufficiale dell'Esposizione, via Carlo Alberto, I (ufficio-alloggi gratuito) Carpaneto, Galleria Subalpina (vendita biglietti delle ferrovie dello Stato) Gondrand, via Roma, 22 (agenzia di trasporti, Touring Office) Agenzia Lubin, via Roma, 43.
- Banche e Casse di Credito Banca d'Italia, via Arsenale, 8 Banco di Napoli, via Cavour, 8 Banca Commerciale Italiana, angolo via Arsenale e via Santa Teresa Credito Italiano, via Arsenale, 23 Banco di Roma, via Santa Teresa, 20 Società Bancaria Ita-

# G. BELINGAROL & C. - Irasporti internazionali - Agenzia doganale. Torino - Via Fabro (angolo via Cernaia). Successori FISCHER & RECHSTEINER — Case a Luino - Milano - Como Chiasso - Mannheim - Verona - Busto A. - Venezia × Telef: Uff. 196 - Dog. 34-86 Case alleate a: MODANE - PARIGI - LONDRA - MANCHESTER - BOULOGNE sim - GINEVRA - MARSIGLIA - BRUXELLES - BERLINO - TRIESTE AACHEN - VIENNA - FIUME e principali transiti e piazze del mondo.

liana, via Santa Teresa, 11 — Credito Fondiario Opera Pia San Paolo, via Monte di Pietà, 32 — Cassa di Risparmio, via Alfieri, 7.

Camera di Commercio — Via Ospedale, 28.

Municipio — Piazza del Palazzo di Città.

Prefettura — Piazza Castello, 10.

Questura — Piazza San Carlo, 2, angolo via Ospedale e via Roma.

Consolati (Europa) — Belgio, via Parini, 10 — Francia, via Ponza, 3
 Germania e Austria-Ungheria, via Genova, 23 — Grecia, via Amedeo Avogadro, 11 — Inghilterra, via S. Anselmo, 8 — Montenegro, piazza Cavour, 8 — Norvegia, corso Vittorio Emanuele, 44 — Olanda, via Vittorio Amedeo II, 6 — Portogallo, via Mazzini, 38 — Romania, via Passalacqua, 12 — Russia, via delle Rosine, 12 — Spagna, via Bertola, 47 — Svezia, corso Vinzaglio, 22 — Svizzera, corso Siccardi, 26 — Turchia, piazza Solferino, 3.

Consolati (Asia, America) — Argentina, via Santa Teresa, 19 — Brasile, via Lagrange, 9 — Chilì, corso Vittorio Emanuele, 44 — Giappone, piazza San Carlo, 6 — Guatemala, via Nizza, 9 — Perù, corso Duca di Genova, 57 — Stati Uniti dell'America del Nord, corso Vittorio Emanuele, 5 — Uruguay, via Marenco, 11 — Venezuela, piazza Castello, 16.

Sports — Automobile Club, via Bogino, 13 — Club Alpino Italiano, via Monte di Pietà, 28 — Club d'Armi, via Maria Vittoria, 27 — Club di scherma, via Ospedale, 13 — Paper-Hunts, Galleria Subalpina — Rowing Club, via, San Francesco da Paola, 22 — Sky Club, via Monte di Pietà, 28 — Società delle Corse, Galleria Subalpina (Campo delle corse: stradale di Stupinigi) — Tiro Nazionale, stand: Barriera del Martinetto — Touring Club, via Roma, 22 — Unione Escursionisti, Galleria Nazionale, E.

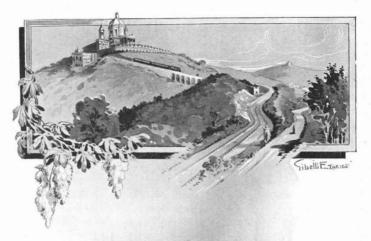
Teatri — Teatro Regio (Opera, Concerti classici), piazza Castello, 6.
 — Teatro Carignano (Opera, Commedia), piazza Carignano, 4.
 — Teatro Alfieri (Commedia, Operette), Piazza Solferino, 2.
 — Teatro Vittorio Emanuele (Opera, Ippodromo), via Rossini, 11.
 — Teatro Balbo (Commedia, Operette), via Andrea Doria, 15.
 — Politeama Chiarella (Opera, Commedia), via Principe Tommaso, 8.



### ≡LUIGI CAPRILE ≡

TORINO - Via Mantova, N. 37 - Telef. 5-99

Premiata Fabbrica Strumenti per Pesare Vedi Mostra Galleria Pesi e Misure



### Augusta Taurinorum

Augusta: ecco il titolo che ci sembra possa ancora toccare, dopo secoli e secoli, alla città di Torino.

Semplice e solenne invero, come alla maestà si conviene; severa e gaia ad un tempo nei suoi varii aspetti; superba delle sue antiche tradizioni non meno che dei suoi moderni progressi, Torino offre lo spettacolo, rarissimo in Italia, d'una città nella quale passato e presente, cioè l'opera della storia e quella dei commerci e delle industrie, delle arti e delle scienze, sembrano fondersi insieme mirabilmente per accrescerne le attrattive.



La piccola capitale dell'antico Regno Sardo, divenuta la grande città moderna, non dimentica le sue antiche tradizioni ed i suoi titoli di nobiltà, ma sente pure, come poche altre, spandersi fra le sue mura il soffio della vita nuova e crescere il battito di tutta la nuovissima civiltà meccanica, così come sente fluire nelle sue vene il sangue gagliardo delle terre che le fanno corona, rappresentato dalla provincia che sempre più si inurba, in questa crescente marcia dei piccoli

centri verso i centri maggiori, della campagna verso la città, che è una delle più spiccate caratteristiche dell'epoca nostra. Non meno grandi dei suoi titoli di nobile vetustà sono adunque i titoli che Torino può vantare di città moderna, e non meno alti gradi di civiltà che la onorano.

Fra le prime, non solo in Italia ma nel mondo, per numero ed importanza di istituti di istruzione e di educazione; benedetta da tanti cuori per non meno numerose ed ammirande istituzioni di beneficenza e di previdenza; ricca d'arte e di musei; rinvigorita dall'aria sana e gagliarda che le viene dalla montagna e che trascorre vivida per le sue strade ampie e regolari, per le vaste piazze, per i magnifici viali e lungo le file di quei portici — dai vecchi e tradizionali di via Po ai recenti di corso Vittorio Emanuele — che sono una delle sue caratteristiche più singolari, Torino racchiude e spira insieme d'intorno a sè tali e tanti fascini, che non è facile definire, ma che pur costituiscono da secoli e da secoli il sentimento precipuo che prova chi in essa viva o trascorra anche pochi giorni, al contatto del suo gran cuore, vibrante di patriottismo e di cordialità famigliare.

Da secoli e da secoli diciamo, perchè antichissime sono le origini di Torino.

Fondata da un popolo probabilmente di razza ligure, la vetusta *Tauriscia* fu occupata dai Romani e assorbita nella conquista della Gallia Cisalpina.

Annibale, calato dalle Alpi, la distrusse nell'anno 218 a. C.; Giulio Cesare la fece, ricostrutta, colonia romana, e Augusto la chiamò, col suo nome, Augusta Taurinorum. Essa servì così all'Impero come piazza militare sul passaggio delle legioni delle Gallie; nè da allora ebbe più a subir cambiamenti fino al Medioevo, durante la qua e età così procellosa toccò ad essa pure di dover subire, di dominazione in dominazione, il giogo barbarico.

Ducato sotto i Longobardi, contea sotto i Franchi passa nel-l'undecimo secolo ai Conti di Savoia; ed ecco iniziarsi le lotte secolari, durante le quali Torino e con essa il Piemonte tutto sono dai re di Francia contesi a questi nostri principi guerreschi e cavallereschi, venuti di Savoia e cresciuti quindi impavidi e forti ..... in mezzo alle battaglie feroci d'implacabili elementi.

Ma finalmente il duca Emanuele Filiberto, dopo la vittoria di

## Prof. D. PIECARDI, Docente all'Università = Direttore di Sezione al Policlinico Umberto I e nei dispensarii Celtici municipali Malattia della pelle e celtiche - Impianto di cure fisiche relative - Fototerapia, Elettrolisi per restringimenti uretrali e per depilazione radicale - Uretroscopia, CORSO DUCA DI GENOVA, 3 - piano 2.0 ORARIO: Giorni feriali ore 8-10; 15-16; 19-20 - Festivi: ore 8-11.



città è la storia stessa della Casa Sa-

bauda, delle sue vicende e delle sue lotte, delle sue glorie e delle sue sventure; si immedesima cioè con la storia di tutti gli sforzi secolari rivolti ad ottenere l'unificazione d'Italia.

Ed in quella storia di secoli due episodi specialmente risaltano, due episodi memorabili: gli assedi che Torino sostenne contro i Francesi: l'uno nel 1610, segnante una disfatta — gloriosa però, perchè non dalle armi, ma dalla fame fu vinta la città; — l'altro nel 1706, che segna invece il trionfo sopra le milizie del maresciallo De la Feuillade e del duca d'Orléans, battute di fuori dalle forze alleate del principe Eugenio di Savoia e del duca Vittorio Amedeo II, e dentro dal sacrificio di Pietro Micca, il quale faceva scoppiare una mina sotto i passi degli assedianti e con essi periva salvando la patria.

Durante l'epoca della rivoluzione, mentre il re si era rifugiato nell'isola di Sardegna ed il Piemonte era annesso alla Francia, Torino non fu più che il capoluogo del dipartimento del Po. Ma. tornato Vittorio Emanuele I nel 1814 alla sua capitale, non tardarono a manifestarsi sotto i suoi successori i movimenti, le cospi-

### Vino CHINATO PIANA

E IL MIGLIORE - PROVATELO

Distilleria Liquori - TORINO - Via Monginevro, 71

razioni, i tentativi patriottici, tendenti tutti ad ottenere l'indipendenza e l'unità della penisola, e dei quali Torino divenne così il centro d'azione.

Quanti ricordi! Quanti sogni qui sorsero — dai moti del *Ventuno* alla riscossa del *Quarantotto* — di veraci e forti spiriti italiani, di pensatori e di poeti, ardenti patrioti tutti, che vagheggiavano nuove for:ne di governo ed anelavano incessantemente alla agognata libertà!

Qui Carlo Alberto proclamava nel 1848 la Costituzione liberale e la guerra all'Austria; promulgava, cioè, il 4 marzo di quell'anno memorando, lo *Statuto*, e bandiva il 23 dello stesso mese, dalla Loggia reale, in piazza Castello, la guerra per l'indipendenza italiana. Qui Vittorio Emanuele II, dopo la guerra ed il trionfo della politica di Cavour, convocava il primo Parlamento, e qui fu costituito nel 1861 il Regno d'Italia, di cui la grande Esposizione internazionale delle industrie e del lavoro celebra il Cinquantenario.



Ora questo secolo di vita mostra appunto quale ampia strada abbia percorso Torino, mostra quale progresso abbia saputo raggiungere e qual nobile posto essa meriti di occupare fra le grandi città italiane.

Come nel 1864, quando per il trasporto della sede dello Stato a Firenze, Torino, raccolte tutte le sue forze vive, e datasi all'industria ed al lavoro, dimostrava chiaramente di saper trovare per altre vie nuove fonti di attività, di progresso e di prosperità, e attingere nuovo vigore e novella gloria, tanto che da quei giorni la sua estensione e la sua popolazione sono pressochè raddoppiate, così oggi può orgogliosamente dire quale mirabile sviluppo in quella nuova via, segnatale dal destino e dalla necessità dei tempi, abbia saputo conquistare. Onde non è oggi forse un vanto soverchio il chiamare Torino — amiamo ripetere come abbiamo cominciato — col suo antico titolo di Augusta, ricordando il saluto



augurale che le rivolgeva un insigne e rimpianto scrittore, Antonio Fogazzaro:

« Salute a Te, sacra città dalle antiche speranze, prima legislatrice e guerriera della libertà, che schieri, tra il Po e la Dora, le tue nitide case uniformi in ordine severo di milizie allineate, fronteggianti silenziosamente, ad onore, dove un tuo duca, dove un Re, dove un fiero Capo militare, dove un sapiente Ministro, imperiosi ancora nel marmo e nel bronzo. Ritrova in te, vecchia Torino, il virile spirito del tuo tempo migliore, infondilo a questa Italia manifatturiera, commerciante, artista, oziosa, che viene a Te per aver lucro, plausi, onori, piaceri. Le ricorda l'austero tuo costume antico. il viver civile retto come le tue vie, il dovere compiuto da' tuoi in ogni ufficio e sul campo, senza vanto nè orgoglio, il vigore di una proba, parca, non dolente povertà, l'intelletto degli ordini liberi, la fede in essi. Merita pur con i rinnovati esempi, o seconda madre della Patria nostra, che noi ti rendiamo il nome di Augusta».

TRASPORTI INTERNAZIONALI MARITTIMI E TERRESTRI TORINO - GIOVANNI AMBROSETTI - Via Nizza 30 bis-32



Agenzia in Dogana - Spedizioniere Ufficiale del "Comitato Esecutivo dell' Esposizione Internazionale di Torino nel 1911 e del "Comitato Esecutivo Germanico - Berlino,,



LA RIVISTA La Pubblicità Industriale & Commerciale MILANO - Foro Bonaparte, 2 B facilità auli industriali la compra-vendità macchinario d'occasione -(SI SPEDISCE GRATUITAMENTE)-



### Punto di partenza.

Centro d'irradiazione della vita cittadina, non ostante i numerosi e crescenti ampliamenti, è pur sempre *Piazza Castello*, una delle più vaste piazze di Torino, cominciata in sull'inizio del secolo XVII, sotto il duca Carlo Emanuele I, su disegno dell'architetto Ascanio Vittozzi, ed ampliata poi nel 1801, atterrandovisi la galleria che univa il Castello al Palazzo Reale, e il padiglione che sorgeva innanzi al palazzo.

Essa è il gran cuore a cui sembra affluire, per le principali arterie che vi fanno capo o meglio che da essa si diramano, tutto il sangue della città. Teatro nel passato di giostre, di tornei, di feste pubbliche d'ogni sorta; testimone di tutte le manifestazioni patriottiche dai primi movimenti nazionali alla guerra bandita nel 1848 da re Carlo Alberto, ai plebisciti delle Provincie Meridionali ed alle popolari esultanze per quella proclamazione del Regno d'Italia, di cui l'Esposizione odierna costituisce la solenne semisecolare celebrazione, piazza Castello ha un ricordo incancellabile non solo nel cuore dei Torinesi, ma di quanti a Torino vissero o vi fecero anche fuggevole dimora.

Da *piazza Castello* quattro grandi vie si diramano: *via Roma*, verso sud, che per piazza S. Carlo fa capo a piazza Carlo Felice ed alla stazione di porta Nuova (stazione centrale); *via Po*, verso est, che fa capo a piazza Vittorio Emanuele I, sulla sponda sinistra

### DECAUVILLE SOCIETA' ANONIMA SEDE IN PARIGI

ROMA, Via Nazionale, 40 - MILANO, Via Victor Ugo, 2 FERROVIE portatili e fisse, LOCOMOTIVE, ESCAVATORI del Po; via Garibaldi, verso ovest, che fa capo a piazza Statuto; via Pietro Micca (la diagonale Pietro Micca), all'angolo sud-ovest, che fa capo a piazza Solferino; e tre vie di minor importanza: via dell'Accademia delle Scienze, via della Zecca e via Palazzo di Città.

Per ciascuna di queste vie noi guideremo il visitatore, che voglia percorrere la città con un certo metodo ed ordine.

Ma prima egli sarà desideroso di dare uno sguardo al punto di partenza, alla piazza stessa, dove cagione anzitutto di richiamo e di attenzione gli sarà il grandioso edifizio del *Palazzo Madama*.

#### In Piazza Castello.

Palazzo Madama. — Maestoso e storico edificio ad un tempo, sorge nel bel mezzo della piazza. La grandiosa facciata occidentale, a colonne e pilastri corintii, fu costruita nel 1718 su disegno del

celebre architetto Filippo Iuvara da Messina. per incarico avuto da Maria Giovanna Battista di Némours, vedova del re Carlo Emanuele II. chiamata, durante la sua reggenza e dopo, Madama Reale. donde il nome moderno del ca-



Palazzo Madama (facciata del Juvara).

stello. Merita di essere visitato, nell'antico appartamento della Reggente, un salone a dorature del primo settecento, assai bene

Ing. E. KIRCHNER & C.º - MILANO
Via Principe Umberto, 34

SPECIALISTA DI MACCHINE A SEGA
PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

conservato, con ricche decorazioni e un ritratto del re Vittorio Amedeo II.

Le statue colossali dell'attico, le scolture ed i bassorilievi intorno al portone sono opera del bolognese *Giovanni Baratta*. All'interno, il doppio scalone, a rampe simmetriche, è anche esso opera del



Atrio del Palazzo Madama,

Juvara. Sul piano superiore, dirimpetto ad una statua del re Carlo Alberto, s'apre la sala storica, dove ebbe sede il Senato del Regno dal 1848 al 1865.

Le torri del Castello verso levante furono erette nel 1416 dal principe Lodovico d'Acaia, che ampliò il castello del XIII secolo. edificato contro la porta romana da Guglielmo VII. marchese di Monferrato e signore di Torino, Nell' androne, dopo il portico, ven-

nero messi allo scoperto i fianchi delle torri della porta Decumana parti di costruzione del castello primitivo e degli ampliamenti successivi.

Il Palazzo Madama è ora sede della Corte di Cassazione. Al piano terreno l'Ufficio Regionale degli Scavi e Monumenti possiede un museo frammentario, ma interessante per gli archeologi.

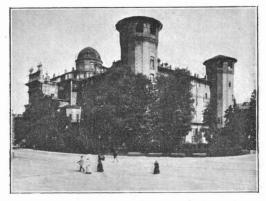


Corsi diurni, serali, festivi, normali ed accelerati, individuali e collettivi di

STENOGRAFIA E DATTILOGRAFIA

Ufficio lavori pratici annesso ----

Attorno ai tre lati del castello. in giro al fosso. vennero formate delle vaghe aiuole, in una delle quali quella a mezzodi — ergesi il monumento in marmo e bronzo a Galileo Ferraris, il sommo elettricista (opera dello scultore pro-



Palazzo Madama (parte antica).

fessore Luigi Contratti). Davanti al palazzo sorge il monumento in marmo scolpito da Vincenzo Vela, che rappresenta un ufficiale porta-bandiera piemontese: omaggio offerto nel 1857 dai Milanesi all'Esercito Sardo.

Piazza Reale, attigua alla piazza Castello, ne è separata da una



Monumento all' Esercito Sardo.

bella e forte cancellata di ferro disegnata dal bolognese Pelagio Palagi nel 1840. Le due statue equestri in bronzo, rappresentanti Castore e Polluce, sono dell'artista Abbondio Sangiorgio e ricordano felicemente la castigata eleganza dell'arte monumentale greca. Il lungo edificio che chiude a sinistra la piazza Reale porta il nome di Palazzo Chiablese ed è residenza di S. A. R. il Duca di Genova.

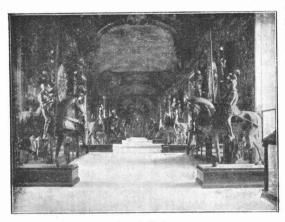
L'edificio a destra, che continua il Palazzo Reale, racchiude al piano inferiore la Biblioteca del Re, ric-

FABBRICA AUTOMOBILI

l motori Monobloes S P Q

sono i preferiti

Torino-Barr.Crocetta



Armeria Reale.

chissima di manoscritti e di libri preziosi; al piano superiore, nella galleria del Beaumont, il Medagliere e 1' Armeria Reale. A lato di un ampio corridoio interno che dà alla Corte accesso al Teatro Regio, si

trovano gli Archivi di Stato, il Museo storico di Casa Savoia, e nella arte prospiciente piazza Castello gli edifici della Prefettura e

nistrazione
Provinciale.
Il Palazzo Reale,
dominato a
sinistra dalla bizzarra
caratteristica cupola
della cappella del
Santo Sudario, fu
cominciato

nel 1646 per ordine

dell'Ammi-



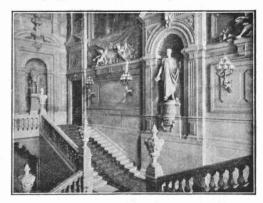
Palazzo Reale,

Ing. E. KIRCHNER & C.º - MILANO
Via Principe Umberto, 34

SPECIALISTA DI MACCHINE E SEGHE
PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

del re Carlo Emanuele II su disegni del conte Amedeo di Castellamonte e terminato sotto i successori. Nulla di notevole possiede all'esterno, ma l'interno è d'una magnificenza veramente regale. A pie' dello scalone campeggia il monumento equestre di Vittorio

Amedeo I; di bronzo è la statua e di marmo il celebre cavallo che calpesta due schiavi, opera del romano Andrea Rivalta. che il duca Carlo Emanuele I tenne a' suoi servigi al principio del secolo xvII. Ricco e grandioso è lo scalone. restaurato e a-



Palazzo Reale (scalone).

dorno di marmi trafil 1864 e il 1865, arricchito di quattro grandi pitture storiche e di molte statue di Principi di Casa Savoia, opere tutte di insigne valore.

Al piano superiore s'apre la Sala degli Svizzeri, restaurata sotto il re Carlo Alberto, decorata di vaste pitture, di marmi e di bronzi del Cinquecento e del Seicento. E di là si accede agli appartamenti reali, dove l'arte dell'ornamentazione, dal 1660 sino a noi, ha prodigato tesori di ricchezza e di buon gusto. Si osservino specialmente la Sala del trono, il Gabinetto cinese, la cui volta è un capolavoro del Beaumont, l'appartamento della Regina, il Gabinetto delle miniature, ecc.

Dietro ed a levante del Palazzo, sopra e sotto gli antichi bastioni della città, stendesi il Giardino Reale dagli ombrosi viali secolari e non privo di marmi, fra i quali attira lo sguardo, nel mezzo di un ampio bacino, un bel gruppo di Tritoni e Nereidi.

All'angolo nord-est della piazza Castello sorge il Teatro Regio,

E' la più diffusa e la più elegante rivista illustrata d'Arta applicata die si pubblica la Italia

applictation of plumblating in this pittori decoratori, scultori, ingegneri, architetti, intagliatori, alle scuole projessionali

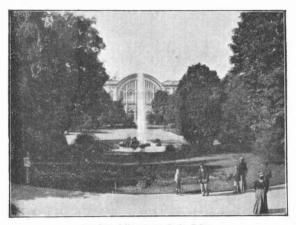
Bace ogni 15 giorni, in grandi fascicoli di fusso - Abonamento L. 8 con diritto a ricchi premi - Torino, Via Garibaldi, 41 - Domandate numeri di saggio gratis



costruito nel 1738 dal conte Benedetto Alfieri; il massimo teatro torinese, varie volte restaurato, fu trasformato nel 1905, dal Municipio, secondo le moderne esigenze del pubblico, su progetto dell'ingegnere Ferdinando Cocito.

#### Per via Roma.

Via Roma, che da piazza Castello volge à sud e mette in diretta comunicazione tre delle principali piazze (Castello, S. Carlo e Carlo Felice) è una delle più frequentate di Torino, tanto che è ora da non pochi desiderata la sua trasformazione a portici; venne



Giardino della piazza Carlo Felice.

aperta nel 1615 per ordine del duca Carlo Emanuele I su progetto dell'architetto Ascanio Vittozzi da Orvieto.

Piazza S. Carlo, la più regolare e la più elegante di Torino, ha l'aspetto d'un vastissimo salone. Lungo i due lati maggiori è simmetricamente costrutta a portici, i più spaziosi della città; in fondo elevansi le chiese di S. Carlo e di Santa Cristina. Nel mezzo della piazza sorge il monumento equestre del duca Emanuele

CLICHÉS

MILANO
Via Messina, 16

:: Illustrazioni fotomeccaniche in nero ed a colori -Forniture per Cataloghi, Opere Scientifiche, Riviste

Listino, campioni gratis



Piazza San Carlo.

Filiberto, il primo eretto su piazze in Torino e tra i migliori dell'età moderna.

Da piazza S. Carlo, il secondo tratto di via Roma fa capo a piazza Carlo Felice.

Severa negli edifici che la formano e graziosissima per il giardino che ne occupa la parte centrale, piazza Carlo Felice fu incominciata sotto il re Carlo Felice e compiuta nel 1855. È fabbricata a portici; quelli dei due lati, sinistro e destro, che dànno rispettivamente

accesso a piazza Lagrange ed a piazza Paleocapa (ornate delle statue appunto del Lagrange e del Paleocapa) posseggono ampi terrazzi. Il quarto lato, lungo il corso Vittorio Emanuele II, è formato dal grandioso edificio della Stazione Centrale; tra questo e il giardino elevasi il monumento a Massimo d'Azeglio.

La stazione venne incominciata nel 1865 su disegno dell'ing. Alessandro Mazzucchetti ed ultimata nel 1868. Sotto l'atrio, venne più tardi collo-



Stazione Porta Nuova.

### St. Moritz Hôtel Belvedere

Albergo preferito dalla società scelta. Casa munita d'ogni comfort situata nella più bella posizione del quartiere dei villini tra il villaggio ed i bagni di St. Moritz

cata un'artistica lapide in onore di Giorgio e Roberto Stephenson, i quali, perfezionando la locomotiva, aprirono nuove vie al commercio, a vantaggio della fratellanza dei popoli.



Monumento a Massimo D'Azeglio.

Il monumento a Massimo d'Azeglio, pittore, soldato e statista, fu inaugurato nel 1873; la statua in bronzo è opera dello scultore *Alfonso Balzico*.

### Per via Garibaldi.

Via Garibaldi (già Dora Grossa), che incomincia da piazza Castello di fronte al palazzo Madama e fa capo a piazza Statuto, è una delle più antiche vie della città. Il suo ampliamento e la sua sistema-

zione ebbero principio fin dal 1736, sotto il re Carlo Emanuele II. Dopo parecchie vie laterali, fra cui a destra via Porta Palatina che mette alla Porta Romana o Palazzo delle Torri, e a sinistra via dei Mercanti, nella quale al n. 7 è una tipica casa medioevale, la cui facciata fu messa allo scoperto e restaurata nel 1890, si giunge, percorrendo via Garibaldi, alla Piazza Statuto, circondata da edifici simmetrici con comodi porticati. Vi si eleva nel mezzo, in forma di fontana, l'alto ed ardito monumento del trajoro del Cenisio, ideato dal conte Panissera di Veglio ed eseguito da diversi scultori, tra cui il Belli ed il Tabacchi. Raffigura i titani della favola antica sconfitti dal Genio della scienza moderna, che ha scritto sui massi di un'aspra rupe i nomi di Sommeiller, Grattoni e Grandis, gl'ingegneri che compirono la gigantesca impresa del traforo delle Alpi al colle del Fréjus (Moncenisio).



Rappresentanza generale per l'Italia H. M. NILSEN - Genova, Galleria Mazzini

THE D.C.LTD.

EDINBURGH, LONDON.

GLASGOW, ETC.

#### Per via Pietro Micca.

Per piazza Castello, percorrendo la via Pietro Micca in prospettiva a Palazzo Madama, si arriva diagonalmente in piazza Solferino, vasta piazza rettangolare, nel cui mezzo sorgono due giardini, adorni l'uno del monumento marmoreo a La Farina (opera dello scultore Auteri di Firenze) e l'altro del monumento in bronzo

al generale Ettore De Sonnaz. Tra i due giardini poi, sull'asse di via Alfieri, sorge il monumento equestre a Ferdinando di Savoia, Duca di Genova (opera dello scultore Alfonso Balzico), mentre presso l'imbocco di via Cernaia s'apre il teatro Alfieri.

Da piazza Solferino svoltiamo in via Cernaia, la quale si diparte da piazza Solferino (in prosecuzione di via Santa Teresa) e fa capo a piazza San Martino.

A destra ed al di là del giardino Lamar-



Monumento al Duca di Genova,

mora la via è fiancheggiata da palazzi a portici, che congiungonsi a quelli di piazza Statuto; a sinistra, dal giardino Pietro Micca, entro cui alzasi il *Maschio della Cittadella*, e dalla *Caserma Cernaia*.

La Caserma della Cernaia fu costrutta nel 1864 su disegno del generale Barabino, modificato dal generale Castellazzi; dietro ad essa in via Sebastiano Valfrè è la Caserma Pietro Micca, recentemente costrutta.

Ing. E. KIRCHNER & C.º - MILANO
Via Principe Umberto, 34

SPECIALISTA DI MACCHINE E SEGHE
PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO



Monumento ad Aless, Lamarmora,

Piazza S. Martino, di fronte allo sbocco di via Cernaia, è chiusa dalla stazione di Porta Susa. Un cavalcavia, aprendosi a mezzodi della piazza adorna d'una montuosa aiuola, attraversa i binari della stazione e mette al corso Principe Oddone.

### Per via Po.

Via Po, la vecchia via Po, la più nota, quasi diremmo, la più popolare delle vie di Torino, è contrassegnata da quei portici che

sono una delle specialità più caratteristiche di Torino, e nei quali ancora, malgrado il grande ampliamento delle altre parti, ferve e fa capo e si specchia, per così dire, tutta la vita della città.

E, dopo aver accennato a questa specialità torinese, non si può parlar di via Po senza ricordare l'antico e glorioso Ateneo Torinese.

Il palazzo della *Regia Università* e della *Biblioteca Nazionale* verso via Po è dissimulato dall'uniforme disegno di tutta la via; ma nei due lati, verso le vie Virginio e Vasco e nella parte posteriore

verso via della Zecca, rivela la sua speciale costruzione greggia con decorazione in cotto. Il vasto cortile è contornato da due piani di ampie e svelte gallerie.

Il palazzo dell'Università fu costrutto nel 1713 d'ordine del re Vittorio Amedeo II, su disegno dell'architetto *Ricca* da Genova.

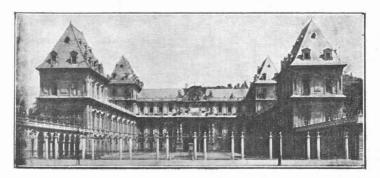


Via Po e via della Zecca.

## = Calzature eleganti =

Genova: VIA S. LORENZO 51-53
VIA XX SETTEMBRE 22-24 Prezzi Fissi

Attorno al cortile sorgono parecchie statue in marmo; ai lati dell'ingresso quelle di Vittorio Amedeo II e di Carlo Emanuele III, dei fratelli Collino, scultori piemontesi del secolo XVIII; sotto gli archi del porticato quelle di Alessandro Riberi, Luigi Gallo e Giuseppe Timmermans, insigni medici e chirurgi; di Matteo Pescatore, valente giureconsulto; di Cesare Alfieri di Sostegno e di Amedeo Peyron. Inoltre, nel porticato a piano terreno, su per i due scaloni che, a destra e sinistra, dal fondo del cortile mettono alla galleria superiore e tutto attorno a questa, vi sono i busti di Chiò, Vincenzo Gioberti, Valperga di Caluso, Paravia, Vasco, Capellina, Rayneri,



Castello del Valentino (entrata principale).

Bricco, Merlo, Defilippi, Piria, Baruffi e di molti varii illustri professori; nella medesima galleria una lapide ricorda che *Erasmo di Rotterdam* nel 1506 si laureò nell'Università di Torino.

Nel 1906, commemorandosi il 500º anniversario della fondazione dell'Ateneo, inauguravasi con grande solennità una lapide con epigrafe latina, dettata dal prof. Ettore Stampini, riassumente i fasti e le date memorabili della storia dell'Ateneo.

Ampi e ben costrutti edifici in corso Massimo d'Azeglio accolgono gl'*Istituti Universitari*, costituiti dai laboratori pratici, indispensabile sussidio all'insegnamento universitario.

### Montreux HOTEL de l'EUROPE

(Lego di Ginevra)

A 3 minuti dalla stazione centrale. Posizione tranquilla. Ogni comfort. Prezzi moderati. Brochure. Ristorante alla carta. Dal palazzo dell'Università, n. 19, si ha accesso alla *Biblioteca* Nazionale Universitaria.

La Biblioteca Nazionale, già biblioteca dell'Università, trasse la sua prima origine dalla privata Biblioteca del Duca di Savoia e venne in seguito accresciuta per liberalità sovrane e di privati. Essa accoglie numerosissime opere, fra cui notevoli alcune rarissime edizioni di opere arabe, persiane caldaiche e indostaniche; la collezione di edizioni aldine; le importantissime edizioni del primo secolo della stampa e molti esemplari in pergamena. Principale decoro di questa biblioteca sono i codici manoscritti, parte dei quali venne purtroppo danneggiata dal grave incendio manifestatosi nella notte tra il 25 e il 26 gennaio 1904.



Piazza Vittorio Emanuele I.

Piazza Vittorio Emanuele I chiude la via Po e termina al ponte di pietra sul Po, cominciato sotto Napoleone I e finito sotto Vittorio Emanuele I dopo la restaurazione della Monarchia Sarda.

Qui la veduta è meravigliosa. L'immensa piazza somiglia ad un colossale anfiteatro, in fondo al quale si profilano le colline pittoresche. Oltre il Po, sulla riva destra del fiume, sorge una chiesa a cupola che si scorge fin da piazza Castello e che chiude ammirabilmente la lunga prospettiva della via Po.

È il tempio della *Gran Madre di Dio*, eretto su disegno del *Bonsignore* nel 1818, a spese della città di Torino, per commemorare il ritorno della Dinastia di Savoia ne' suoi Stati del continente. La sua forma ricorda quella del Pantheon di Roma ed offre un eccellente effetto decorativo. Ai lati della gradinata d'ingresso

#### ≡ UGO SPANGHER, Ing. A. BERTONI & C. =

Società Accomandita per Azioni - Capitale L. 1.800.000

MILANO - Viale Magenta, N. 35 - MILANO

Serramenti in legno e Parquets di lusso e comuni, Pavimenti in cemento armato ed a marmette, Rivestimenti ceramici, Isolazioni in agglomerati di sughero

si vedono due statue allegoriche. del Chelli di Carrara la Fede e la Carità:nell'interno della chiesa altre statue serbano i nomi degli scultori Bruneri. Bogliani.



Galleria Subatpina.

Moccia, Gaiani, Chialli. Davanti al tempio, in faccia al ponte, sorge il monumento del re Vittorio Emanuele I, opera del Gaggini.



Palazzo Cavour.

#### Per via Accademia delle Scienze

Da piazza Castello, per la via dell'Accademia delle Scienze, si giunge alla piazza Carignano, ove sorge il teatro omonimo, costrutto nel 1752. Dirimpetto elevasi il Palazzo Carignano: in faccia il massiccio Palazzo dell'Accademia delle Scienze, costruito nel 1675 su disegni del Guarini, dove si trovano, oltre alla Reale Accademia, di cui porta il nome, la Regia Pinacoteca, il Museo Egizio e il Museo d'Antichità greche e romane. In mezzo

#### MANIFATTURE MARTINY TORINO - Via Pietro Micca, 5 - TORINO

777777

Gomma per AMIANTO

Industria - Tubi per travaso e peronospera ARTICOLI TECNICI - Forniture Industriali :



Palazzo Carignano (jacciata del Guarini).

alla piazza è il monumento a *Vincenzo Gioberti*, il celebre filosofo del Risorgimento italiano, elegante statua dell'Albertoni.

La parte antica del Palazzo Carignano fu disegnata verso il 1680 dal Guarini. La facciata reca in alto la seguente iscrizione in bronzo: «Quinacque Vittorio Emanuele II (1820) ». Questa parte del palazzo fu sede del

Parlamento Subalpino, poi della Camera dei Deputati dal 1848 al 1865. Seguendo il fianco sinistro dello storico edificio (via delle Finanze) si giunge a *piazza Carlo Alberto*, ove campeggia la facciata moderna del palazzo Carignano, in granito e muratura, incominciata nel 1864 e terminata nel 1871 su disegni di Giuseppe Bollati

e Gaetano Ferri. Secondo il piano di costruzione la vasta sala centrale del palazzo, come dimostrano le statue allegoriche della facciata, serviva alle



Palazzo Carignano verso piazza Carlo Alberto.

# Ristorante MILANO

Stabilimento di prim'ordine

PREZZO FISSO E ALLA CARTA

= TORINO =

Portici vie Barbaroux e Pietro Micca (PIAZZA CASTELLO)

adunanze della Camera dei deputati: ma qualche anno dopo il trasporto della Capitale vi furono collocati i *Musei di Storia Naturale*, che occupano anche i piani superiori dell'intero palazzo. Nel mezzo della piazza sorge il monumento al re *Carlo Alberto*, pregevole opera d'arte dello scultore Marocchetti, l'autore della magnifica statua equestre di Emanuele Filiberto in piazza San Carlo e di quella di Riccardo Cuor di Leone a Londra, capilavori dell'arte monumentale moderna.

# Per via Palazzo di Città.

Per la piccola ed antica via del Palazzo di Città si arriva all'antichissima piazza circondata da portici e decorata nel mezzo dal monumento del Conte Verde (Amedeo VII di Savoia) modellato da Pelagio Pelagi e fuso in bronzo a Torino, rappresentante quel principe che atterra un turco, nella guerra da lui combattuta in Oriente a difesa dell'impero greco



Monumento a Carlo Alberto.

nel 1336. Il monumento fu donato da re Carlo Alberto alla Città di Torino in occasione delle nozze del figlio Vittorio Emanuele II; esso fu poi da questo inaugurato nel 1853.

Il Palazzo di Città o palazzo del Municipio di Torino, fu costruito nel 1659 su disegni dell'architetto Lanfranchi, artista

PIAGGIO & C.º

DI CARROZZE FERROVIARIE ED ALLOGGI NAVALI

PIAGGIO & C.º

A A A SESTRI PONENTE A A A



Monumento al Conte Verde.

di nobile fantasia. Sui timpani di sei archi della facciata sporge la testa del toro ed internamente è riprodotto lo stemma della città (toro d'oro furente e rampante in campo azzurro, con corona turrita e ghirlanda d'alloro).

Ai due lati del portone stanno le statue di Ferdinando di Savoia Duca di Genova, padre della Regina Margherita e del Principe Eugenio di Savoia, generalissimo delle armi imperiali al principio del secolo XVIII. Alle due estremità del portico, altre due statue; quella del re Carlo Al-

berto (del Cauda) e quella del re Vittorio Emanuele II (del Vela). Nei piani superiori del Palazzo hanno sede la rappresentanza e l'amministrazione comunale della Città.

Da Palazzo di Città per via Milano si giunge alla vasta piazza Emanuele Filiberto, la caratteristica piazza dell'antico e tradizio-

nale mercato popolare, che offre, specialmente nel mattino del sabato, un curioso spettacolo di fiera campestre; e per piazza Emanuele Filiberto. percorrendo breve tratto del corso Regina Margherita, si arriva alla storica Porta Palatina o Palazzo



Palazzo Municipale.

#### PNEUMATICI PETER'S UNION

PER AUTOMOBILI, BICICLETTE E MOTOCICLETTE

GOMME PIENE PER CAMIONS ED OMNIBUS

MILANO, Foro Bonaparte, 70 - Succursale di TORINO, Via Carlo Alberto, 40

delle Torri, la quale riveste un'importanza non comune, possedendo, così come le porte romane di Nimes e di Autun, la particolarità di quattro passate: due più ampie nel mezzo pel transito dei veicoli e due più piccole ai lati per i pedoni.

Nel 1724 la Porta Palatina poco mancò che non venisse atterrata per volere di coloro che allora reggevano le sorti dello Stato. A salvarla per fortuna si mosse in tempo re Vittorio Amedeo II, il quale, consigliato dal celebre ingegnere Antonio Bertola, per evitare lo scempio, cedette



Porta Palatina.

il nobile edifizio al Comune per uso di carcere del Vicariato. Però durante tutto quel secolo nessuno pensò mai d occuparsi seriamente delle sorti del mirabile monumento, il quale venne perciò a poco a poco circondato di catapecchie, che lo mascherarono quasi del tutto alla vista del pubblico. Nel 1858, il Comune pensò di rimetterlo più decorosamente in vista. Pochi anni dopo si ordinava lo sgombro della piazzetta a giorno e gli scavi che allora vennero fatti permisero al valente archeologo Carlo Promis di compiere degl'importanti studi illustrativi intorno alla porta stessa.



Monumento a G. B. Botero.

Nel 1903, il Municipio, cedendo alle istanze vivissime fatte dall'Ufficio Regionale per la conservazione dei monumenti, nominaya una Commissione perchè studiasse i mezzi più opportuni per restaurare degnamente l'importante edificio.

Per via Porta Palatina si giunge al crocicchio di via

#### Antica e Premiata Manifattura d'Insegne

INSECNE IN FERRO VERNICIATE A FUOCO - INSEGNE SU CRISTALLO MOBILI PER DEHORS — Preventivi e Cataloghi gratis a richiesta.

### G. CAV. SOAVE

Torino - Via Urbano Rattazzi, 3 - TELEFONO 18-30

Quattro Marzo, dove una larga aiuola è ornata dal monumento in bronzo (opera dello scultore Tabacchi) a Giambattista Botero, l'in-



La Mole Antonelliana,

signe pubblicista, fondatore della « Gazzetta del Popolo », insieme con Felice Govean e Alessandro Borella, pur onorati di pubblici ricordi.

#### Per via della Zecca.

Per via della Zecca, oltrepassata la via Rossini d'ove sorge il teatro Vittorio Emanuele, si giunge a via Montebello, dove s'innalza, a 167 metri dal suolo, la caratteristica arditissima costruzione, che dal nome dell'insigne architetto ideatore e costruttore è comunemente chiamata la Mole Antonelliana.

È questo il punto migliore per ammirarla esternamente, comprendendola tutta in un solo sguardo dal piano stradale alla sommità della superba guglia stellata.

Il maestoso edificio, capolavoro di statica moderna, accoppia la severità classica ad una ingegnosa leggerezza, e si sopraeleva su tutte le costruzioni murarie d'Europa. Quando fu incominciato con intendimenti più modesti, era destinato ad uso di sinagoga. Più tardi, acquistato dal Municipio, ebbe grandioso compimento. Con

#### MANCIO & FIGLI - TORINO

Via Andrea Doria, quasi angolo via Carlo Alberto - Telef. Interc. 47-86

Carte d'egni genere per imballaggio. Specialità per farmacisti, confettieri, droghieri, salumieri, macellai e fabbricanti da paste. Pergamena per burro in fogli e rotoli. Carta gelatina e a mano. Stampa oro ed in colore per caramelle. Nastrini lisci, goffrati, cordoncino e spago. Piattelli cartoncini e carte per torte. Fabbrica sacchetti carta d'egni qualità. Registri e copialettere. deliberazione del Consiglio Comunale veniva destinato a sede del Museo Nazionale del Risorgimento Italiano, e dedicato quale *Ricordo Nazionale* alla memoria di Vittorio Emanuele II.

Dall'alto della balconata della guglia lo sguardo spazia sulla città, sulla circostante pianura e sull'incantevole panorama circolare dalle Alpi alla collina.

Il disegno del grandioso edificio devesi all'ing. Alessandro Antonelli, che ne diresse la costruzione dall'anno 1863 fino all'ottobre del 1888 epoca in cui, per la morte dell'insigne architetto, la direzione venne affidata al figlio suo, ingegnere Costanzo, il quale ne portò a compimento i lavori secondo le memorie e i disegni lasciati dal padre.

La decorazione interna fu affidata al prof. Annibale Rigotti che, superando non poche difficoltà, ha compiuta opera degna del monumento d'arte dedicato a solenne missione di storia patriottica.

I principali oggetti e documenti del Museo Nazionale del Risorgimento Italiano consistono in armi, insegne, scritti, ritratti dei più insigni personaggi dell'epopea nazionale, in pubblicazioni, scritti popolari e patriottici, opuscoli, incisioni riferentisi a quell'epoca memoranda; in quadri, cimelii, bandiere, ricordi svariati rievocanti personaggi, fatti, episodi ed avvenimenti varii.

Occupano il posto d'onore le armi ed insegne gloriose di Vittorio Emanuele II, che Torino, per volontà del compianto re Umberto, si onora di custodire.

Accanto ad esse, quelle non meno preziose di re Umberto, affidate pure dal nostro augusto sovrano alla città di Torino.

Di fronte a queste, le tavole, artisticamente miniate, dello Statuto fondamentale del Regno, offerte in omaggio a Torino, auspici le Associazioni romane, in occasione del cinquantesimo anniversario della sua promulgazione.

Con altre venerate memorie dei due Re, sonvi poi quelle preziose di Carlo Alberto, del duca Ferdinando di Genova, del principe Amedeo duca d'Aosta, del principe Eugenio di Savoia Carignano e di altri illustri Principi, oltre a ritratti, scritti, autografi, ricordi di insigni statisti, capitani, scrittori, pensatori.

#### NUOVA INVENZIONE

#### REGOLATORE AUTOMATICO PER TURBINE IDRAULICHE

Grande precisione, semplice, buon mercato Per vendita brevetti, licenze, ecc., rivolgersi a WANGER & HUBER, Ingegneri - ZURIGO (Svizzera)

#### Le Chiese.

Il Duomo. — È il solo edificio di Torino che spetti al Rinascimento, ma il carattere architettonico di quell'epoca non vi è conservato che nella facciata e nei fianchi esterni. Fu costruito tra il 1492 ed il 1498, per ordine del cardinale Domenico della Rovere, vescovo di Torino, da *Meo del Caprino* da Settignano.

I fregi che adornano gli stipiti delle tre porte, opera squisita, mostrano chiaramente d'esser lavoro di cesello fiorentino. La



Chiesa di S. Giovanni Battista,

libertà e sincerità della forma, la sveltezza elegante della decorazione conferiscono alla facciata un singolare valor d'arte e la fanno parer più grande che non sia. L'interno è a tre navate, con cupola ottagona.

Dopo un incendio, che ne

distrusse le travature, la chiesa subì qualche trasformazione e gli archi perdettero la loro forma ogivale. Dorature, stucchi e affreschi moderni abbondano nella chiesa, mentre nelle navate laterali busti e lapidi sepolerali ricordano nomi di vescovi, cardinali, nunzi pontifici.

Tra le opere d'arte ornanti la Cattedrale torinese, sono degni di nota, nella seconda cappella a destra, diciotto quadretti anneriti, che per lungo tempo vennero attribuiti al Durero, ma che in realtà sono opera del celebre pittore piemontese del cinquecento, Defendente De-Ferrari.

Presso alla porta maggiore, un monumento sepolcrale del se-

## = A. Celeghin $\otimes$ C. =

TORINO 🗢 Via Pietro Micca, N. 2 🗢 TORINO

Sartoria per uomo 🕏 Costumi tailleur per signora

colo XV rappresenta la contessa Giovanna d'Orlier, inginocchiata sopra un sarcofago, adorno di vaghi bassorilievi.

Ma non si può parlare della Cattedrale senza accennare alla Cappella della SS. Sindone, che ad essa va unita a mezzo di gradinate ricurve e che comunica pure col Palazzo Reale.

La Cappella della SS. Sindone fu architettata dall'abate Guarini, per ordine di Carlo Emanuele II e compiuta nel 1694.

La sua maestosa costruzione in marmo pressochè nero le dà un aspetto solenne e funebre ad un tempo. Sotto quattro archi s'innalzano i mausolei monumentali che re Carlo Alberto volle dedicati a quattro grandi principi della sua Casa: Amedeo VIII; Emanuele Filiberto; Carlo Emanuele II e Tommaso capostipite del ramo di Savoia-Carignano.

E sopra l'altare centrale un'urna marmorea in forma di sarcofago custodisce il maggior tesoro religioso di Torino, la Santa

Sindone, il lenzuolo in cui il corpo del Redentore Gesù Cristo fu sepolto, ed in cui si discerne tuttora l'impronta del suo capo e delle sue membra insanguinate. Questa preziosa reliquia, intorno a cui si sono agitate tante dotte dispute di scienziati francesi e italiani, fu trasportata da Terra Santa in Europa al tempo delle Crociate e pervenne a Lu-



Chiesa della Consolata.

dovico di Savoia. Fu da prima custodita a Chambéry, indi a Vercelli, di dove la trasferì a Torino Emanuele Filiberto nel 1578. Durante il secolo XIX venne esposta cinque volte, in occasioni solenni per la Casa regnante, alla pubblica venerazione, ma per brevissimo tempo. Nel 1898 rimase però esposta nella Cattedrale per otto giorni e se ne fecero allora studi speciali ed esatte riproduzioni in fotografia.

Chiesa o Santuario della B. V. della Consolata. — È opera

# LAUSANNE

## - ALEXANDRA GD. HOTEL =

Aperto receniemente con lutto il confort moderno
Vasto parco di 5000 mq.
AUTOGARAGE RISTORANTE

del padre Guarini anche questo vasto edificio irregolare, formato dalla riunione di due vecchie chiese costruite sullo scorcio del Cinquecento. L'una, di forma elittica, è consacrata a S. Andrea; l'altra, esagonale, è il Santuario che racchiude l'immagine miracolosa della Vergine, trovata, secondo una pia leggenda, da un cieco nato nel terreno sottostante, tra le rovine della chiesa primitiva, distrutta verso il mille. In una cappella due statue di Vincenzo Vela rappresentano le due pie regine Maria Teresa e Maria Adelaide in atto di pregare. Dalla Corte alla plebe è universale nei fedeli di Torino la venerazione di questo Santuario, a cui si recano di continuo offerte votive. Fuori, il campanile quadrato, alto e massiccio, costruito prima del 1000, attira lo sguardo del conoscitore, essendo l'unico esempio di architettura lombarda e il più antico monumento medioevale che esista in Torino.

Chiesa dei Santi Martiri (in via Garibaldi). — È una delle più ricche di Torino anche questa chiesa, tutta marmi, stucchi, bronzi e dorature. La costruì alla fine del secolo XVI Pellegrino Tibaldi, l'autore delle porte del Duomo di Milano. Presso all'entrata vi ha sepoltura Giuseppe da Maistre, il celebre scrittore, filosofo e diplomatico savoiardo.

Chiesa di San Lorenzo (all'angolo settentrionale della piazza Castello). — Una chiesa senza facciata, notevole per la sua cupola di costruzione bizzarra, poco solida in apparenza, ma basata sopra una robusta volta interna; fu costruita dal padre Guarini, La strana cupola ad archetti sovrapposti, che ricorda certi faticosi capricci dell'arte asiatica, venne compiuta nel 1687.

Chiesa del « Corpus Domini ». — Innalzata in adempimento d'un voto fatto dalla città durante la pestilenza del 1658, su un bel disegno dell'architetto Vittozzi, e restaurata due secoli dopo dal conte B. Alfieri, che la sovraccaricò di marmi e di decorazioni.

Chiesa del Sacro Cuore di Maria. — Monumento d'arte moderna, caratteristico per la sua graziosa originalità, la nuova chiesa del Sacro Cuore di Maria è opera insigne del conte Carlo Ceppi, noto architetto torinese, e sorge in via Pallamaglio, poco distante da via Nizza, da cui si scorgono l'ardita cupola ed il campanile.

## Auto Garage SERRA ANGELO & C.

NOLEGGIO AUTOMOBILI

Corso Sommeiller, 20

Eleganti e comode vetture per qualsiasi servizio e destinazione sia di giorno che di notte — TARIFFE MITI — TELEFONO 32-50.

È dotata del più grande organo d'Italia, come quello che consta di oltre seimila canne: opera del torinese cav. Vegezzi Bossi.

E da questa, che è una delle più recenti, passiamo, all'altra estremità di Torino, ad una delle più vetuste chiese torinesi.

La Chiesa della Madonna di Campagna. — A destra dello stradale, che da Torino conduce a Lanzo, fuor della barriera, che reca

appunto il nome della Barriera di Lanzo, scorgesi, all'estremità di un largo viale, la chiesa della Madonna di Campagna, di fronte a cui venne alzata cinque anni fa, in occasione del bicentenario dell'assedio di Torino, la statua della « Patria », severa opera di Leonardo Bistolfi.

Di questa chiesa si ha notizia fin dal principio del secolo XIV e qui, nel 1906, venne murata la lapide-ricordo dei caduti nel 1706, in attesa che, a maggior pietosa memoria, sorga poco lungi, in borgo della Vittoria, fuori pur della barriera di Lanzo, il tempio della Madonna della Salute, che è tuttora in costruzione sui disegni dell' architetto Angelo



Chiesa del Sacro Cuore di Maria.

Reycend, nel luogo che più propriamente rammenta il punto in cui si decise la memoranda battaglia del 7 settembre 1706.

#### I Musei.

Museo d'Antichità ed Egizio. — L'origine del R. Museo d'Antichità può attribuirsi all'anno 1720, quando il re Vittorio Amedeo I cedeva alla Regia Università degli studi gli oggetti antichi, in gran parte romani, che arricchivano i reali palazzi.

Pochi anni dopo, Scipione Maffei, raccolte moltissime lapidi sparse per la città e castella del Piemonte, le ordinava, le illu-

KIRCHEIS - Macchine per stagnai

KIRCHEIS - Macchine per la fabbricazione di scatole di latta

KIRCHEIS - Torchi di qualunque genere

Stand 29, Sezione Germanica della Galleria delle macchine

strava e l'opera veniva continuata poi negli anni successivi dal padovano Giuseppe Bartoli.

Coll'andar del tempo si aumentarono le collezioni, massime per gli scavi fatti nella Sardegna e in Piemonte, specialmente a Monteu sul Po, nel sito dove sorgeva l'antica città d'Industria, e per il passaggio al Museo della raccolta di oggetti e di monumenti egizi portati in Piemonte nel 1760 da Vitaliano Donati.

L'anno 1824 segna una delle epoche del massimo incremento del Museo, avendo in detto anno il Governo acquistato, per la somma di lire 400.000, la ricchissima collezione delle antichità egizie, fatta con lunghi e pazienti ricerche dal piemontese Bernardino Drovetti, nella sua permanenza di 27 anni in Egitto quale console generale di Francia. Si avevano pertanto in Torino due diverse collezioni di monumenti: quella del Museo d'Antichità greco-romana in una sala dell'Università, e l'altra del Museo Egizio nel palazzo della Regia Accademia delle Scienze; le quali nel 1832 furono riunite nell'unico Museo d'antichità ed egizio.

La collezione delle antichità greche e romane va ogni di più arricchendosi in seguito agli scavi che si stanno eseguendo.

La collezione egizia è riputata fra le più insigni del mondo per le statue colossali che annovera e per la quantità di mummie e di papiri che conserva.

Museo Civico. — Il Museo Civico consta di due sezioni: la sezione dell'Arte applicata all'Industria (via Gaudenzio Ferrari, 1) e la sezione di Belle Arti e Memorie patrie (corso Siccardi, 30). Fu istituito nel 1861 dal municipio torinese per iniziativa del comm. avv. Pio Agodino, in onore del quale nella sede primitiva di via Gaudenzio Ferrari venne elevata una lapide commemorativa. E così come è ricordato il comm. Agodino, che fu il primo direttore del Museo, sono pure ricordati con due lapidi in bronzo il prof. Bartolomeo Gastaldi ed il marchese Emanuele d'Azeglio, successori all'Agodino nella direzione del Museo.

La sezione d'arte applicata all'industria è costituita di collezioni che hanno per oggetto di dirci la storia del lavoro dall'epoca bizantina al principio del secolo decimonono con preziosi e mirabili oggetti: mobili, stoffe, libri, manoscritti, mi-



niature, bronzi, avori, ferri, legni intarsiati, vetri, ceramiche, smalti, ecc. Deve particolarmente segnalarsi all'attenzione di chi visita il Museo, il gran *Messale* (portante il n. 903) miniato e manoscritto su pergamena, eseguito d'incarico del cardinale Domenico Della Rovere, arcivescovo di Torino, sullo scorcio del secolo XV; Messale che contiene circa 2000 iniziali miniate e circa settanta altre mirabili miniature.

La sezione d'Arte moderna in corso Siccardi accoglie non poche insigni opere di pittura, di scoltura, di architettura, d'incisione; e costituisce così un'esposizione permanente, che va ogni anno accrescendosi di pregiati lavori che il Municipio torinese acquista appositamente nelle pubbliche mostre di belle arti.

In ogni sala, dalla sala n. I alla sala n. VI, è rappresentata, cronologicamente, senza lacune, si può dire, a periodi decennali, la storia dell'arte in Piemonte. La sala VII accoglie invece opere pittoriche e di scultura di artisti italiani non piemontesi.

R. Museo Commerciale (via Ospedale, 28). — È posto dal 1º luglio 1894 sotto la direzione della Camera di Commercio di Torino.

È suo scopo promuovere e agevolare l'iniziativa dei commercianti negli scambi coll'estero sia per l'importazione di materie prime, come per l'esportazione di manufatti nazionali in concorrenza, sulle diverse piazze, dei prodotti similari di altri Stati.

Sonvi inoltre a Torino il Museo Craniologico (via Po, 16), collezione scientificamente classificata e disposta di crani naturali o riprodotti in gesso, dall'epoca antica al giorno d'oggi; il Museo Nazionale di Bacologia e Sericoltura annesso fin dal 1896 all'Associazione serica e bacologica del Piemonte (via Ospedale, 26); i Musei di Storia Naturale: Zoologia e Anatomia comparata, di Geologia e Paleontologia, di Mineralogia (piazza Carlo Alberto — Palazzo Carignano). Musei questi ultimi che vennero fondati da Carlo Emanuele III con raccolte fatte in Oriente dall'illustre Vitaliano Donati, alle quali si aggiunsero in seguito numerosi doni dei sovrani piemontesi ed italiani. Ad essi si unirono altre raccolte di privati, fra cui quelle del conte di Bellino, del conte Carburi, del Graneri, del marchese di Breme, di Eugenio Sella, del Blane e del Bellardi, del conte Peracca, del reverendo



L. Salia, dell'ing. Gariazzo e di molti altri; le raccolte provenienti dal viaggio in Persia, dal viaggio di circumnavigazione della Magenta, dal viaggio di Ghiglieni al Parà, da viaggi in Siria, nel Darien e nell'Equatore del dottor E. Festa, da viaggi al Paraguay, nel Chaco Boliviano e nel Matto Grosso del dott. A. Borelli, dal viaggio allo Spitzberg di S. A. R. il principe di Napoli, oggi re d'Italia, dal viaggio del duca degli Abruzzi colla Stella Polare. E di recente il cav. Flaminio Baudi di Selve faceva dono della sua importante raccolta di coleotteri, e il re donava una splendida raccolta di uccelli poloartici, ecc. I professori Borson, Bonelli, Genè, Defilippi e Lessona fecero grandemente progredire questi Musei, tanto che essi possono prendere posto fra i primi d'Europa.

Le collezioni del **Museo di Zoologia** sono ricchissime di esemplari, notevoli per la finitezza della preparazione e per la loro rarità. Vanno segnalate sopratutto le raccolte di mammiferi (oltre 2000) e degli uccelli (oltre 17.000), fra i quali vi hanno esemplari tipici, rarissimi e parecchi di specie estinte.

Il **Museo di Anatomia Comparata** a piano superiore comprende una collezione di ossa isolate, diversi modelli di animali per l'insegnamento, apparati digerenti di diverse specie d'animali, scheletri di delfini, cervi antilopi, bisonti, dromedari, pesci, uccelli, ecc., apparati della generazione, organi dei sensi. Contiene oltre 4400 preparati.

Museo di Mineralogia (scalone sinistra, p. 1°). — Possiede collezioni che constano di oltre 11.000 esemplari, di cui alcuni per la bellezza delle loro forme cristalline e del loro sviluppo si possono annoverare fra i migliori conosciuti. Vi ha nella 1ª sala una ricca raccolta di modelli di cristallo e di esemplari di minerali per lo studio dei caratteri generali mineralogici.

In altre sale, riservate alla parte descrittiva, i minerali sono disposti secondo la classificazione di Dana e fra i molti esemplari osservabili sono da notarsi una pepite di platino magnetico polare, una serie d'esemplari di galena di Traversella; alcuni esemplari di argentite, una specie di cristallo di pirite, di Traversella e Brosso; di cristalli di magnetite di Traversella, di eccezionale grandezza; un esemplare di nagyagite, uno stupendo cristallo di fluorite

# S. A. Caligaris & Piacenza

Termosifoni - Cucine economiche
TORINO (Corso Ponte Mosca, 40) - GENOVA - ROMA - MILANO - FIRENZE SANREMO - All'Esposizione

rosea di un decimetro di lato; un cristallo completo di cassiterite di Vilder; una serie di cristalli di haccrite di San Marcello, ecc.; un bell'esemplare di quarzo ametista; stupende collezioni di pirosseno, vesuvianite e granito di valle d'Ala, e di epidoto di Traversella, ecc.

Il **Museo di Geologia e Paleontologia** (p. 3°, salone a destra, sotto il vestibolo del palazzo). — Ha comune l'origine col Museo Zoologico e col Mineralogico e fu di assai accresciuto dal Giorna, che lo arricchi specialmente dei mammiferi fossili del Piemonte, e dal Bonelli. Fra gli esemplari merita menzione il *Mastodonte*,





Pinacoteca Reale - L'Acqua di Albani,

detto di Dusino, dalla località in cui fu trovato; il Rinoceronte di Villafranca, il Delfino di Camerano, le Balenottere dell'Astigiano, gli Antracoteri di Cadibona, i Trionici ed i Coccodrilli di Bolea, un grande Glyptodon ed un Megaterio, dono, questi ultimi, del barone Piccolet d'Hermillon.

Regia Pinacoteca (via e Palazzo delle Scienze). — Fondata nel 1832 da re Carlo Alberto, la R. Pinacoteca torinese è annoverata fra le più ricche gallerie, non solo d'Italia, ma d'Europa. L'antica Scuola piemontese vi è rappresentata da quadri di Macrino d'Alba, Defendente De-Ferrari, Gaudenzio Ferrari, Giovenone,

# Pontresina

#### HÔTEL LANGUARD

ALBERGO MODERNO di famiglia. Pensione da franchi 11 in più. Camere da franchi 3 in più. GEBR. GREDIG & C.o Lanino, Sodoma, ecc. Nelle altre scuole italiane del Rinascimento figurano il Beato Angelico, Botticelli, Pollaiuolo, Lorenzo di Credi, il Francia, Gian Bellini, Mantegna, Gr. Schiavone, Tiziano, ecc. Fra gl'italiani posteriori al Rinascimento brillano Paolo Veronese, Bassano, Caravaggio, Gentileschi, Carracci, Albani, Guercino, Guido Reni, Dolci, Tiepolo, Canaletto, ecc. Ma la maggior ricchezza è costituita dalle Scuole fiamminga ed olandese. Dei fiamminghi basti citare: Van Eych, Memling, Van der Weyden, Van Orley, Teniers, Brueghel, Miel, Rubens, Van Dyck (il cui quadro: I figli di Carlo I passa per il suo capolavoro); degli olandesi: Rembrandt, Potter, Mytens, Hontkorst, Ruysdael, Saftleven, Wouwermans, Dou. Mierif, Heem, Griffier.

La sala 1ª contiene ritratti di Principi di Casa Savoia. Notevole il ritratto del principe Tommaso di Savoia a cavallo, di Van Dyck (fig. 60).

Le sale II e IV sono dedicate alla Scuola piemontese e del Monferrato prima della metà del secolo xiv. Oui s'ammira una reputata Madonna col Bambino e quattro Santi del celebre Macrino d'Alba. La sala III è dedicata a Gaudenzio Ferrari ed ai suoi discepoli. Di Gaudenzio Ferrari abbiamo una reputatissima Deposizione dalla Croce. La sala V ci presenta la Scuola piemontese dopo la metà del secolo XVI. Notevole un San Bernardo di Chiaravalle di Guglielmo Caccia, detto il Moncalvo. Notevoli pure due paesaggi di Antonio Fontanesi. La sala VI contiene quadri della Scuola toscana di Giotto. La sala VII ha un quadro di Raffaello Sanzio: La Madonna della Tenda, fig. 61; mentre l'VIII, oltre a splendidi smalti di Abramo Costantin, ci presenta un bassorilievo in marmo del Donatello, rappresentante la Vergine col Bambino, ed una terracotta di A. Della Robbia. Nella sala IX si contengono incisioni e disegni di epoche e di autori diversi. Le sale X e XI sono dedicate alla Scuola fiamminga. È nella sala XI che troviamo l'accennato lavoro del Van Dyck. Lavori della Scuola tedesca e della Spagnuola (Murillo, « Cappuccino ») troviamo nella sala XII, mentre la sala XIII ci presenta quadri francesi. La sala XIV è destinata alla Scuola olandese, e la XV accoglie i paesisti olandesi. Le Scuole lombarda, toscana e ro-



- CASA FONDATA NEL 1868

# D. TERRACINI & FIGLI

TORINO - Galleria Subalpina - TORINO



mana, dopo il Rinascimento, ci si presentano nella sala XV, dove incontriamo i nomi del Morazzone (Pier Francesco Mazzucchelli), del quale trovansi quadri di pregio in più d'una chiesa di Torino; del Sassoferrato, del Dolci, del Maratta. I nomi celebri del Guercino (Il figliuol prodigo, Santa Francesca Romana) e del Domenichino (L'Agricoltura, l'Astronomia e l'Architettura), troviamo nella sala XVIII destinata alla Scuola bolognese dopo il Rinascimento. Salvator Rosa (Il Battesimo di Gesù) e Annibale Carracci (San Pietro pentito, fig. 62) troviamo nella sala XVIII, destinata alla Scuola bolognese, emiliana, genovese e napoletana. La celebre Scuola veneta troviamo nelle sale XIX e XX dove abbiamo tele

del Tintoretto (La Trinità), del Veronese (Maria Maddalena che lava i piedi del Redentore, Danae che riceve la pioggia d'oro), del Bassano (La fucinadi Vulcano). La sala XXI raccoglie pitture rappresentanti le battaglie dei Principi Sabaudi (dieci battaglie del principe Eugenio, dipinte da Huchtemburg; tre battaglie di Carlo Emanuele III, due dipinte dal La Pegora ed una dal Verdussen).

#### I Monumenti.

Non si può parlare di Monumenti torinesi senza ricordare primo d'ogni altro, l'**Emanuele Filiberto**,



Monumento ad Emanuele Filiberto.

la mirabile statua dello scultore Carlo Marocchetti, il monumento capolavoro che sorge nella piazza S. Carlo.



Lago di Ginevra (SVIZZERA) Linea del Sempione STAZIONE CLIMATERICA PREFERITA PER SOGGIORNO D'ESTATE E D'INVERNO × Grand Hotel du Lac Casa di prim'ordine, magnifica posizione, grande terrazza ombreggiata, bella vista × Comfort moderno × Appartamenti e camere con gabinetto da bagno × Prezzi moderati × Garage ANT. RIEDEL, proprietario.

Il glorioso principe inforca e con possente mano frena il suo cavallo da guerra, mentre ringuaina la spada snudata a San Quintino. Cavallo e cavaliere vennero fusi a Londra dal Didier.

Il monumento, che fu fatto innalzare da re Carlo Alberto nel 1838, reca nei due bassorilievi raffigurati: la Battaglia di San Quintino ed Emanuele Filiberto in atto di ricevere nella sua tenda il trattato di Castel Cambray.

E, dato il meritato posto d'onore, anche per titolo d'anzianità, all'opera del Marocchetti — del quale è pur opera, come altrove



Monumento al Principe Amedeo.

dicemmo, il monumento a Carlo Alberto, inferiore però per artistico valore all'*Emanuele Filiberto* — ricordiamo, per ordine alfabetico, qualche altro fra i principali monumenti, lieti che debba venir subito quello che pur tanto lo merita, per valore d'arte, dedicato al **Principe Amedeo di Savoia Duca d'Aosta.** È l'opera squisita di Davide Calandra, salutata da tanti applausi quando venne inaugurata nel 1900.

Si leva arditamente la splendida statua equestre in bronzo del principe da un granitico dado, fasciato

tutto attorno da altorilievi pure in bronzo, e riposante su d'una semplice ed ampia gradinata.

Con l'ideale e con l'esempio degli avi Prode generoso munifico Pari nel sacrificio e nella maestà

si legge scritto sulle zone libere del dado, da cui ergesi la statua, ed in queste parole è espresso tutto il concetto informatore del monumento.

Il principe Amedeo è raffigurato, quasi diremmo evocato nel-

#### MANIFATTURE MARTINY

TORINO - Via Pietro Micca, 5 - TORINO

 $\triangle \triangle \triangle \triangle \triangle \triangle \triangle \triangle \triangle$ 

GOMMA per Igiene e Chirurgia - VESCICHE - VASCHE DA
BAGNO - FERRI CHIRURGICI

l'ora più gloriosa della sua vita, quale può figurarselo la fantasia nella giornata di Custoza, quando comandò l'assalto di Montecroce.

Come in un baleno di visione storica appaiono intorno al basamento le figure degli altri principi di Savoia, i quali si raggruppano rappresentando quattro momenti epici della Casa Sabauda agli angoli del piedestallo, su la cui fronte anteriore

una grande aquila ad ali spiegate, recante fra gli artigli lo scudo di Casa Savoia, posa sopra un albero innestato di quercia e di alloro.

Monumento Cavour. — Sorge, dal 1872, sulla piazza Carlo EmanueleII, e consta di un grandioso gruppo marmoreo e di dieci statue allegoriche. È opera dello scultore Giovanni Duprè.

Nel gruppo centrale l'Italia è raffigurata nell'atto di offrire a Camillo Cavour la corona civica. Sul davanti le statue del *Diritto* e del *Dovere*. Nei due lati di fianco posano due gruppi raffiguranti l'uno la *Politica* coi Genii



Monumento a Cavour.

della Rivoluzione e della Diplomazia; e l'altro l'Indipendenza, che tiene a sè stretto un fanciullo, il quale ha tuttora al piede l'anello della captività. Sotto alla statua principale sono raffigurate, col leone alato e con la lupa che allatta i gemelli Romolo e Remo, Venezia e Roma, quasi a dinotare non aver potuto il Cavour compiere il concetto di unirle alla famiglia italiana. I

# St.-Moritz ENGADINA (Svizzera)

Soggiorno d'estate idealissimo. Schweizerhof-Château Hôtel di famiglia rinomato di primo ordine Ultimo comfort. 175 letti. Direzione: AD. ANGST.

trofei negli angoli simboleggiano la Guerra, la Marina, l'Agricoltura ed il Commercio. Nelle due facciate della grande base vi sono due bassorilievi in bronzo. Nell'uno è espresso il ritorno delle truppe sarde dalla Crimea, l'altro rappresenta il Congresso di Parigi.

Monumento Lamarmora. — Inaugurato nel 1891, questo monumento, opera del Grimaldi, sorge in piazza Bodoni e rappresenta



Monumento ad Alfonso Lamarmora,

il generale, a cavallo, col busto proteso in avanti e la spada sguainata, in atto di chi accorre alla difesa.

#### Monumento Garibaldi.

— Sul corso Cairoli, fra il Po e la via, che in quel corso si apre ricordando i Mille, sorge il monumento all'eroe dei due Mondi, opera dello scultore Odoardo Tabacchi, inaugurato il 6 novembre del 1887.

Ne costituisce il basamento un granitico masso ridotto a finimento, su la cui faccia anteriore, in caratteri di bronzo, si legge: « Torino a Gari-

baldi 1887 » e sulla faccia rivolta a nord: « I Mille ». La parte sud reca lo stemma di Torino in bronzo. Su la larga base stanno due magnifiche figure decorative, e sul davanti s'erge la statua della *Libertà*, che tiene nella destra il fascio delle verghe colla scure e nella sinistra la bandiera. Nel fianco sinistro si ammira un magnifico leone ringhiante. La figura di Garibaldi s'erge gentile e maestosa, la spada impugnata verso le due estremità, il puncho svolazzante, fieramente eretta la bella testa leonina.

## TAURUS

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

TORINO - Via Circonvallazione, 12 (Vanchiglietta) - Telefono 22-51

Grande Fabbrica di Carrozzeria per Automobili - Modelli novità in Torpilier - Veicoli Industriali

Pietro Micca. — Nella difesa di Torino è noto quanto abbia contribuito alla vittoria col sacrificio della propria vita Pietro Micca. Non lungi dal luogo del suo sacrificio, davanti al maschio della cittadella, sorge sopra un piedestallo di granito la statua in bronzo che lo rappresenta colla miccia alla mano ed in atto di slanciarsi a

compiere l'atto eroico. La statua del Micca, opera del Cassano, fu eretta

il 4 giugno 1864.

Monumento a Vittorio Emanuele II.

— È il grandioso monumento (sul corso Vittorio Emanuele II all'incrocio di corso Siccardi) donato da re Umberto alla città di Torino, opera dello scultore Pietro Costa. Iniziato poco dopo la morte del Gran Re, fu ultimato per cura del Municipio ed inaugurato solennemente il 9 settembre 1899. La statua di Vittorio Emanuele, in bronzo ,sorge su quattro colonne doriche di granito di Baveno, che s'innalzano a circa



Monumento a Pietro Micca.

30 metri dal suolo, ed è alta ben 9 metri. Ai piedi del basamento ai quattro lati son quattro statue allegoriche pure in bronzo: L'*Unità*, il *Lavoro*, la *Pace* e la *Libertà*, Agli angoli quattro aquile gigantesche tengono afferrati altrettanti scudi di Savoia.

#### Il Cimitero generale.

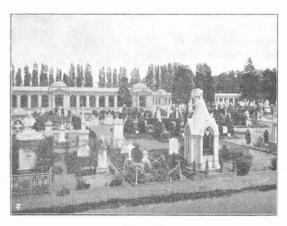
Il Cimitero generale stendesi lungo via Circonvallazione, oltre via Dora, al di là del corso Regina Margherita. L'area tracciata nel 1828 dall'architetto *Lombardi* era parte un tempo del parco famoso, uno de' più belli d'Europa, disposto da Emanuele Filiberto tra il Po, la Dora e la Stura, celebrato dal Tasso, dal Chiabrera, da altri poeti e da storici dei secoli xvi e xvii; devastato poi durante l'assedio di Torino nel 1706.

SETA di ZURIGO. Spediamo le ultime novità in nero, bianco e colori, franche e libere di Dogana, a domicilio.

E. SPINNER & C.ie - Zurigo A 2
Preghiamo domandare i nostri Campioni

Ora del Regio Parco non rimane più che il nome al borgo che s'aggruppa in quel luogo, intorno all'antico castello, convertito in Manifattura tabacchi.

Il Camposanto si compone di un cimitero ottagonale, che fu ingrandito da cinque allargamenti successivi, e di tre annessi, uno per gli acattolici, due per gli israeliti. Un'alta muraglia, in cui s'aprono 320 nicchie di stile egizio circonda il vecchio cimitero, diviso in quattro parti eguali da quattro viali di cipressi a piramide e dominato, come protetto, nel mezzo da un'alta croce



Camposanto.

di pietra. La chiesa all'esterno ha l'aspetto di tempietto di stile greco, e quattro colonne d'ordine dorico, per metà rivestite dal muro, ne adornano la facciata. L'interno è una funerea rotonda, debolmente rischiarata da un lucernario. L'unico altare in marmo bianco e nero accoglie un gruppo che rappresenta il *Cristo morto*.

Dietro la chiesa si distende per 114.629 mq. il Cimitero primitivo, di forma ottagonale, dal quale un atrio mette alla prima ampliazione, formata da tre ale di portici, uniti insieme con un semicircolo centrale, per un'area di 36.913 mq.

Bronzo fosforato, Rame fosforoso, Stagno fosforoso, Rame manganese, Metallo manganese, Rame al silico, Rame arsenicale, Ferro zincato, Metallo bianco, Saldatura francese, Saldatura di stagno.

GEBRÜDER KEMPER, OLPE 1/ WESTFALEN (Germania)

A sinistra e a destra di questa seconda parte del Cimitero furono poi aggiunte le successive ampliazioni dove si ammirano, non meno che nel campo antico, monumenti di non comune valore, insigni opere d'arte funeraria.

#### I Dintorni.

Ma per non finire con la visita desolante del Cimitero, il forestiero, dopo aver percorso la città, che abbiamo sommariamente descritta nelle sue principali attrattive, può visitare i dintorni, per i quali non avrà che l'imbarazzo della scelta.

Torino ha infatti delle rivali potenti, specialmente durante la stagione estiva, nei colli, nelle prealpi e nelle stesse dolci pianure, ricche di bellezze, che esercitano sull'animo dei Torinesi, come degli ospiti, non lieve richiamo.

Le colline, da Moncalieri a Cavoretto, a S. Vito, a Santa Margherita, alla Madonna del Pilone, Sassi e S. Mauro e sino a Gassino, seminate di vil-

le; le altre villeggiature, tra cui alcune veramente sontuose, sparse per la pianura, tra le Alpi e il Po, sulle prealpi e sulle leggiere alture di Alpignano, di Collegno, di Pianezza, di Rivoli; le gite ai laghi di Avigliana, alla Ba-



Basilica di Superga.

dia di Sant'Antonio di Ranverso; le passeggiate al Monte dei Cappuccini, alla Villa della Regina, alla storica Superga a cui

SAMADEN & HOTEL BERNINA - ENGADINA (Svizzera)

A 10 minuti da St. Moritz — Sport d'estate e d'inverno

Stazione climatica ideale. 1750 m. sul mare. Albergo interamente ricostruito e rinnovato nel 1907/8. Hôtel elegante di primo ordine per famiglie. 150 letti. Molto appropriato per nervosi, reconvalescenti e persone aventi bisogno di riposo.





Le rive del Po.

sono potente invito il magnifico tempio e le tombe reali e insieme lo stupendo panorama che vi si gode; tutte insieme queste varie e pittoresche bellezze che circondano Torino, anche senza voler spingerci più lontano, fra le mirabili vallate di Susa, di Aosta, di Lanzo, del Biellese ecc., entrano pres-

sochè sempre nel programma del forestiero che vuol visitare Torino e gustarne tutte le bellezze naturali ed artistiche, e sentire, per così dire, il palpito di questo vecchio cuore, forte e gentile ad un tempo, del nostro Piemonte.

Così il forestiero potrà dire di aver visitato quanto c'è di principale attrattiva tra le mura ed attorno alle mura di Torino, nelle sue memorie e nel patrimonio suo artistico e storico. E potrà quindi accingersi a visitare con l'animo pieno di quei ricordi patriottici, onde la città e i dintorni riboccano, l'Esposizione Internazionale delle Industrie e del Lavoro, che da un pensiero di patriottismo è sorta; tutta un'altra Torino, tutta una nuova città, spuntata come per incanto sulle rive del Po, in una stupefacente fioritura di biancheggianti edifici, là nel gran Parco del Valentino, la più splendida cornice che potesse coronare, con le meraviglie della natura, le meraviglie dell'ingegno e del lavoro umano, di cui la grande Esposizione si compone.

Banca Russa per il Commercio Estero - FONDATA NEL 1871
Capitale versato 50 mila rubli (circa 135 milioni di lire).

Sede Centrale: PIETROBURGO — Sedi: Parigi - Londra - Costantinopoli.
GENOVA (Palazzo Imperiale, piazza Campetto, 8)

La cassa è aperta dalle 10 alle 16. — Telefono: 16-64 Direzione - 3-55 Uffici.
Indirizzo telegrafico: RUSSENBANK - GENOVA.



#### GIOVANNI HENSEMBERGER

MONZA - MILANO - VIENNA - ODESSA







Una visita all'Esposizione



#### PARTE PRIMA

#### Entrando nell' Esposizione

29 Aprile 1911.

È l'ora dell'inaugurazione.

Avviandoci all'Esposizione, sentiamo trepidanti tutta la solennità della data che Torino sta per scrivere nella storia d'Italia.

Tredici anni appena sono trascorsi da quel primo maggio 1898, in cui Torino c'invitava a festeggiare il cinquantenario della proclamazione dello Statuto in Piemonte.

In tredici anni, dal 1848 al 1861, quanto cammino percorso, quanti nomi di battaglie dolorose e di vittorie sonanti, quanta storia densa di avvenimenti, che sono di ieri e paiono invece muoversi già nella visione vaporosa dei secoli lontani! L'infausta giornata di Novara, l'esilio di Oporto, il convegno di Plombières, l'ardimento di Crimea, l'attacco del traforo del Fréjus. Poi Sapri e Belfiore, la primavera sacra del 1859, Vinzaglio, Palestro, Magenta, Solferino, San Martino, nomi squillanti come le fanfare della vittoria che ci arrideva sui loro campi. Una sosta coll'armistizio di Villafranca, e poi il maggior ardimento, la spedizione dei Mille, un pugno d'uomini, che conquista in quattro mesi, col favor di popolo, un regno, e l'onda travolgente dei plebisciti dell'Italia Centrale, che permettono a Vittorio Emanuele di proclamarsi, davanti all'Assemblea Nazionale riunita nel Palazzo Carignano, primo Re d'Italia!

Quella data è già scolpita nella storia: 27 marzo 1861.

Dopo, verranno giorni tristi ancora. Non importa. L'Italia era fatta fin dal 1861, e oggi essa, libera finalmente dalle alpi al mare, può apprestarsi a celebrare lietamente il Cinquantenario della sua liberazione.

L'esempio di un popolo che, diviso e avvilito sotto le più umilianti signorie straniere, riesce d'un balzo, come per virtù magica di uomini e di tempi, a ritrovare le sue membra sparse, e ad assidersi, coll'onesta baldanza che nasce dalla gioventù e dalla forza, nel consesso degli altri popoli, è senza dubbio il più grande avvenimento politico del secolo passato.

Ben fece dunque Torino a bandire non più un'Esposizione nazionale, come le Esposizioni precedenti del 1884 e del 1898, ma una **Esposizione internazionale**, invitando le altre nazioni a prender

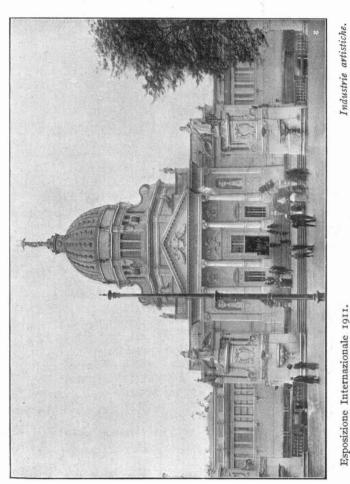
parte anch'esse alla festa dell'Industria e del Lavoro.

Lo spettacolo della vita che rinasce e pulsa gagliarda è così confortante, che tutte le principali Nazioni hanno accettato a gara l'invito e oggi fanno lieta corona intorno a noi. Ospiti desiderati, emuli cortesi nelle nobili lotte del lavoro, gli stranieri, scendendo oggi tra noi, ritrovano l'Italia una indissolubilmente di lingua, di stirpe, di tradizioni e d'intenti.

Aggirandosi nel recinto dell'Esposizione, essi si troveranno in presenza di un'Italia, che dai 25 milioni di abitanti del 1861 è passata ai 34 milioni del 1901 e tra pochi giorni, col censimento del giugno di quest'anno, si conterà in 36 milioni, oltre ai 5 milioni di liberi lavoratori che fecondano le due Americhe. In ogni corsia essi vedranno l'impronta di una nazione, a cui cinquanta primavere vivificate dall'alito della libertà e della pace son bastate per ritrovar la fede e la forza di avventurarsi in tutti i campi del civile progresso, di provarsi vittoriosamente in tutti i cimenti del lavoro ordinato e cosciente.

Torino, celebrando il Cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia, celebra anche un po', senza volerlo e quasi senza avvedersene, il suo progresso. La capitale di Emanuele Filiberto, la quale contava appena 11.000 abitanti, elevatasi poi negli anni sacri del patrio riscatto a 204.000, si è anch'essa raddoppiata negli ultimi 50 anni, toccando ora i 400.000.

CONFETTERIE GIÀ ROMANA
SUCC. BASS & FRATELLI STRATTA
TORINO - PIAZZA CASTEIIO, 23 & PIAZZA S. CAPIO, 7 - TORINO
SPECIALITÀ CARAMELLE CON GELATINA



Esposizione Internazionale 1911.

Il Parco del Valentino, il meraviglioso Parco delle Esposizioni precedenti, è venuto a trovarsi piccolo, malgrado i suoi 300.000 metri quadrati, per accogliere tutti gli edifici dell'Esposizione internazionale.

E l'Esposizione, con felice ardimento, si è trasportata sulle due rive del Po, fino al Pilonetto, occupando **1.200.000 mq.**, di cui oltre 350.000 di area coperta, preparandosi a lasciar certo, dopo di sè, il limo fecondo di nuovi ampliamenti, il nucleo di una nuova Torino che rivedremo, a ogni nostro ritorno fra le sue mura, sempre più vasta, operosa e gentile.

#### Le Industrie Artistiche.

L'entrata del Parco del Valentino, all'angolo dei corsi *Cairoli* e *Vittorio Emanuele II*, presso il ponte monumentale *Umberto I*, segna anche l'ingresso principale dell'Esposizione.

È il più delizioso e rustico degli ingressi, come ben si addice ad un parco. Non archi trionfali, nè porticati d'onore in giro. Appena uno spunto di colonnato settecentesco, vigilato da qualche statua allegorica, come se ne vedono all'entrata delle ville principesche della Lombardia o di Roma. Gruppi d'alberi secolari intrecciano in alto, sullo sfondo del cielo, rami e fronde, tessendo archi di verzura sul nostro passaggio. Lontana, ben lontana è qui la città moderna, coi suoi rumori e coi suoi traffici, e noi possiamo sognare liberamente nella poesia del bosco, di fronte alla linea verde della collina, in riva alle acque tranquille del Po, avvinti già dalla malia della città degli incantesimi che stiamo per visitare.

A destra un gran palazzo bianco, dagli alti fastigi, dalla cupola ardita coronata da una Vittoria alata, attira subito la nostra attenzione. È il palazzo delle **Industrie Artistiche**, in cui l'arte decorativa ha saputo crearsi una sede degna di sè, prima di spandere i suoi tesori in giro per il parco.

Il viale di accesso ci conduce in un gran piazzale fiorito, circondato da balaustrate, rallegrato da fontane che cantano la loro gioconda canzone, decorato da statue che sorridono in giro da tutte le parti. L'edifizio, esaminato da vicino, rivela un gran mo-

Indispensabile in ogni famiglia Salda ed incolla qualsiasi oggetto rotto (20, 40, 65 ctl.) In vendita nelle Drogherie, Cartolerie, Chincaglierie, Deposito: Studio Ohi mico Industriale Bo'f Salomone TORIMO - Via Parini, N. 15 - TORIMO



vimento di linee, ricchezza di forme, eleganza di decorazioni, varietà di colori. È il trionfo del barocco di buon gusto, che già si mostrava nell'ingresso d'onore e nel Salone dei Concerti dell'Esposizione Nazionale del 1898, ed eretto qui a sistema, a rigida disciplina della fantasia costruttiva. È la ricchezza di stile e di decorazioni del Settecento, che in Torino ha fatto le sue prime timide apparizioni intorno al 1650 colle opere dei Castellamonte e del Lanfranchi, raggiungendo poi, tra il 1680 e il 1730, il suo pieno sviluppo col Guarini e — sopratutto — col Juvara.

Gli architetti dell'Esposizione, che nominiamo qui subito a titolo d'onore: ingegneri Pietro Fenoglio, Stefano Molli e Giacomo Salvadori di Wieshenoff, facendo, con geniale idea, l'Esposizione tutta di un solo stile paesano, ebbero due vantaggi grandissimi, quello di dare alla Mostra internazionale un carattere indiscutibile di serietà artistica, e l'altro di rivelare l'esistenza di un'architettura piemontese ricca di tanta idealità di contenuto.

L'ampia scalea ad emiciclo ci conduce in una galleria a colonnati interni che racchiude il gran salone ottagono, a nicchie circolari negli angoli, ricco di decorazioni e di statue, sormontato dalla cupola di 45 metri di altezza dal pavimento. Questo ottagono ricorderà a molti visitatori l'ottagono analogo della ceramica dell'Esposizione del 1908, posto all'incrocio di sei gallerie.

Nell'ottagono e nelle gallerie laterali sono disposti in bell'ordine i vari rami dell'arte applicata all'industria, come metalli, bronzi, ceramiche, ammobiliamenti, decorazioni di ambienti.

Le gallerie del palazzo delle industrie artistiche si prolungano e si svolgono con perimetro genialmente movimentato attraverso ai numerosi gruppi d'alberi della montagnola posta all'angolo dei corsi Massimo d'Azeglio e Vittorio Emanuele. Questi boschetti ondulati formano una fresca cornice di verdura, nel cui quadro il palazzo delle industrie artistiche spicca col candore delle sue decorazioni e colle sue linee agili ed aggraziate.

Il Giappone.

Restando sempre nel palazzo delle industrie artistiche, c'imbattiamo, nell'ultima galleria verso il corso Massimo d'Azeglio, nella mostra del **Giappone**.

**St. Moritz-Bad** - ALTA ENGADINA (Svizzera) 1800 m. s. m. Soggiorno idealissimo nell'alta montagna - Bagni minerali curativi. Stagione dal principio di Giugno sin alla fine di Settembre.

Grand Hotel-Neues Stahlbad - Hotel di prim'ordine arredato con tutta comodità moderna in situazione magnifica vicino alla selva. Bagni minerali in casa. Lawn-Tennis, Golf, ecc, ecc. Prospetto illustrato dietro richiesta.

Esposizione Internazionale 1911.

Città di Torino.

Allogandosi nel padiglione dell'arte decorativa, il Giappone ha trovato la sua sede naturale; ci avrebbe, anzi, fatto meraviglia che non vi fosse stato. L'arte d'imprimere un suggello di bellezza ideale agli oggetti della vita più comune, arte che si è convenuto di chiamare industriale, ma che non ha nulla da invidiare in raffinatezza all'arte pura, è un prodotto schiettamente giapponese.

Tranne la scuola nipponica moderna, datasi all'imitazione dei prodotti Europei, gli artisti giapponesi si son sempre dimostrati artefici ingegnosi, pazienti, dotati del più squisito senso delle sottili armonie del colore e dell'eleganza decorativa del disegno.

La delicata abilità dei cesellatori giapponesi è tutta nelle armature, nelle else e guarniture di sciabole, nei manichi di coltelli e nei fermagli di borse, nei vasi da fiori, nelle profumerie, nei bracieri. Le loro squisite doti estetiche si rivelano tanto nelle magnifiche stoffe, antiche e moderne, intessute e ricamate, quanto nei più minuti oggetti in bronzo, in lacca, in avorio, in ferro, in legno. Perchè vanto dell'arte decorativa giapponese è (diciamolo ancora una volta) il non disdegnare le leghe dei metalli più comuni, le pietre meno preziose, dando loro risalto e prezzo colla finitezza del lavoro.

L'Italia (non sarà inutile ricordarlo qui per i forestieri, che, dopo visitato Torino, intendessero ancora compiere il giro della penisola) possiede una magnifica raccolta di oggetti autentici d'arte giapponese a Genova, nel Museo Chiossone. Il Museo formato da Davide Chiossone, che fu 26 anni a capo dell'Officina carte-valori di Tokio, è aperto dal 1905 nel palazzo dell'Accademia Ligustica, in piazza De Ferrari, e possiede inestimabili valori in pitture, albi e stampe (oltre 3000), collezioni di stoffe, armature, opere di cesello e di scultura le più svariate.

#### La Città Moderna.

Più che un padiglione solo, il palazzo dell'arte decorativa è un insieme di padiglioni, in cui, dopo le mostre dell'arte industriale e del Giappone, troviamo la Città moderna.

La città moderna, comunque essa si chiami, collo sviluppo preso

## C.TE CHAZALETTES & Co - Torino Fabbrica di Vermouth

4 Gran Premi Esposizioni internazionali Milano 1906, Bruxelles Buenos Ayres e Cettigne 1910. Fornitori di S. M. la Regina Madre. dai servizi pubblici è un organismo che si va facendo ogni giorno più complicato e ingegnoso.

La strada innanzi tutto, coi suoi complessi problemi di pavimentazione, di transito, di nettezza, d'illuminazione, di abbellimenti con aiuole, giardini, fontane. Il sottosuolo, colla rete intricatissima delle condutture di acqua potabile, del gas, d'energia elettrica, della fognatura, della posta pneumatica, delle ferrovie sotterranee, che allungano, intrecciano in tutti i sensi i loro tentacoli giganteschi. Il soprasuolo, l'aria, colla rete dei fili telegrafici, telefonici ed elettrici, che devono dare alle nostre piazze, vedute dall'alto, l'aspetto di mostruose tele di ragno.

La viabilità, l'acqua, l'illuminazione, la forza per le industrie e i trasporti non rappresentano che la parte materiale, animale, diremo così, nella vita della città moderna. L'intelligenza, lo spirito vogliono la loro parte colle Scuole, scuole di ogni genere e grado, dagli Asili d'infanzia ai Politecnici e alle Università, dalle scuole classiche alle scuole operaie e professionali; colle Biblioteche, coi Musei, col culto delle Arti Belle. Dopo lo spirito il cuore, la solidarietà umana, la difesa della salute urbana, ricchezza massima della città come degli Stati, coll'igiene pubblica, cogli Ospedali, coi Ricoveri di Mendicità, e di Carità, fino al culto dei trapassati, onorando la memoria dei figli illustri per stimolare le energie latenti delle nuove generazioni.

La semplice enumerazione dei servizi infinitamente complessi che la vita moderna ha imposto alle nostre città, creando loro bilanci di dozzine di milioni, basta a dimostrare tutta l'utilità e la novità di questa mostra speciale.

La Città di Torino.

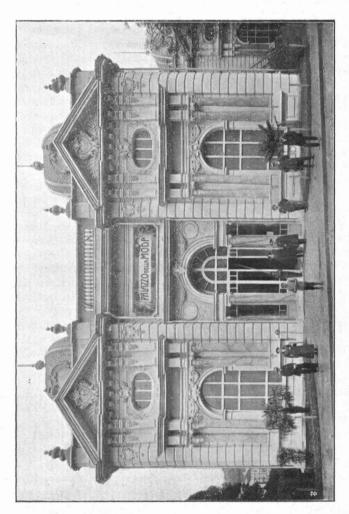
La mostra della **Città di Torino** occupa l'ultimo padiglione che il palazzo dell'arte decorativa protende verso il viale dell'Orto Botanico, con gran cupola alta m. 47,50 e uno sviluppo di 1400 mq. metri quadrati.

Colla fronte del suo padiglione ricca e maestosa rivolta verso il parco, par che Torino dia il benvenuto alle città e alle nazioni

# BANCA BIELLESE

SOCIETÀ ANONIMA Capitale 1.000.000 versato Sede in BIELLA Filiale in VALLEMOSSO

Eseguisce qualsiasi Operazione di Banca



Palazzo della Moda.

Esposizione Internazionale 1911.



consorelle che hanno accettato l'invito di partecipare alla festa internazionale delle industrie e del lavoro.

Il padiglione è composto da un vasto salone quadrato, circondato da una galleria pure quadrata, con quattro corpi avanzati al centro di ogni lato.

La mostra è interessantissima e formerà certo oggetto di studio razionale e di schietto encomio da parte delle Commissioni inviate dagli altri Municipi. Torino, che ha visto raddoppiarsi la sua popolazione negli ultimi cinquant'anni, ha dovuto risolvere in questo intervallo i più ardui problemi di edilizia urbana, dall'acqua potabile alla fognatura, dall'illuminazione al trasporto di energia elettrica, dall'impianto di scuole operaie, professionali e industriali allo sventramento dei quartieri centrali privi d'aria e di luce. La municipalizzazione di parte delle tranvie elettriche, spingendole sempre più verso la periferia; la conduttura municipale di acqua potabile e di forza elettrica; la costruzione di un nuovo palazzo delle poste e dei telegrafi, di una nuova sede per la Direzione dei telefoni, il nuovo ponte sul Po sono tutte questioni ardenti di ieri, che hanno agitato in questi ultimi anni la cittadinanza e che ora il visitatore trova compiutamente risolte.

Tra i grafici e gli albi esposti ha una speciale importanza, perchè parla subito agli occhi, il *plastico* del bacino della Dora Riparia e del versante francese finitimo sino a Briançon e a Modane, fatto costrurre appositamente dall'Azienda Elettrica e dalla Commissione ferroviaria municipale.

Il plastico, formato di due quadri uniti, rispettivamente di metri 1,90 × 2,30, e di metri 1 × 2,30, comprende il bacino, allungatissimo, della Dora Riparia e parte del bacino dei suoi affluenti.

La carta in rilievo in questione permette di seguire sul terreno tutto lo sviluppo dell'*impianto idroelettrico* municipale, col canale da Salbertrand a Chiomonte, dove funziona la stazione centrale, e colle linee di trasmissione da Chiomonte a Torino.

L'esecuzione della carta fu deliberata altresì dalla Commissione permanente ferroviaria del Municipio, perchè essa viene a connettersi alla questione dei valichi alpini intorno a Torino. Natural-



mente in essa è compresa la zona in cui si dovrebbe aprire il nuovo tunnel di base, a miti pendenze, da Modane a Exilles, e sotto questo aspetto il plastico sarà molto notato dalla Francia interessata con l'Italia all'apertura della nuova galleria internazionale.

Il plastico è alla scala di 1:25.000, tanto per la planimetria quanto per l'altimetria. Esso è opera del cav. Domenico Locchi, noto e valente cartografo, costruttore di altri plastici, come la Provincia di Torino, le Cave di Piossasco, le Alpi Apuane, il Lago di Como, il Trentino, che troveremo esposti nei vari padiglioni

dell'Esposizione.

#### Il Palazzo della Moda.

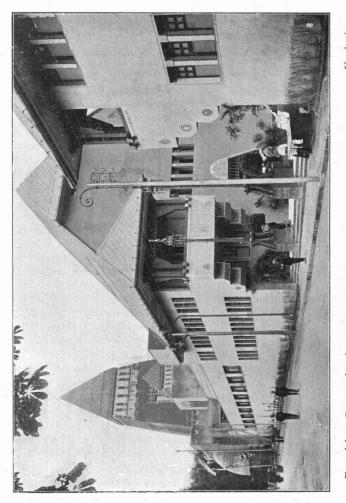
Mentre noi ci siamo indugiatinelle corsie delle industrie Artistiche, e della Città di Torino, una folla varia e pittoresca ha già invaso le sale del **Palazzo della Moda**. È una folla composta in buona parte — questo si capisce — di signore, per le quali la moda, quest'arte sapiente di farsi belle, non ha mai lanciato invano i suoi richiami. Questa volta però tutto il pubblico, anche maschile, si interessa alla mostra, che, con quelle delle meraviglie dell'elettricità e dell'aviazione, che visiteremo più tardi, costituisce la novità più gustosa, l'ultima parola in fatto di modernità, dell'Esposizione Internazionale.

Questa mostra ha per scopo di dare alla moda, così variamente e anche ingiustamente giudicata, il posto che le spetta nella vita moderna. La moda, non ristretta alle foggie di vestiario, ma intesa nel senso assai più largo e comprensivo di arte di arredar le nostre case con buon gusto, ha una funzione di educazione sociale che non può sfuggire ad alcuno. La casa nella disposizione degli ambienti, nei mobili, nell'arredamento rivela i gusti, le tendenze di chi vi abita e la rievocazione del palazzo della moda della nostra Esposizione resterà come documento storico della nostra vita intima all'inizio del secolo ventesimo.

Il palazzo della Moda occupa la prateria ondulata che si stende a sinistra dell'ingresso, godendo una bellissima veduta sul Po e sulla collina torinese. Questo punto, uno dei più pittoreschi del Valentino, ha ospitato per lunghi anni la Latteria Svizzera. La

### COLOMBO & DEBENEDETTI COLOMBO ELIA

Primaria Casa Confezioni per Uomo e Signora - Tagliatori specializzati Abiti da passeggio - Società - Sport — Abiti tailleurs per Signora DRAPPERIE INGLESI ALTA NOVITÀ - CONFEZIONI ACCURATE



Esposizione Internazionale 1911.



tranquilla solitudine, la frescura alpina dei prati, il paesaggio verde e gentile dei colli dànno l'illusione perfetta di trovarsi in piena campagna. L'Esposizione non ha fatto che aggiungere una nota nuova di bellezza coi palazzi della Repubblica Argentina, dell'America Latina e del Brasile, che sull'altra riva, di fronte a noi, specchiano le loro facciate policrome nel Po.

Entrando nel padiglione, la folla dei visitatori ha la sorpresa di trovarsi di fronte a una seconda folla, quella degli attori. L'idea di presentar la moda animata, popolando il suo recinto di mannequins di legno e di figure viventi, è stata genialissima; essa è una di quelle trovate, che bastano a far la fortuna di una sezione.

L'atrio, popolato di gente, ci rivela subito che a palazzo oggi è giorno di ricevimento. Tra gli inchini dei domestici e le figure compassate degli staffieri, signori e signore spariscono nel vestibolo, dirigendosi a sinistra. Li accoglie il salotto da thè, elegantissimo nella sua intimità, dove la padrona di casa tiene circolo colle sue amiche attillate in abito da visita.

Tra motti di spirito, indiscrezioni mondane e spunti d'arte, il tempo vola e già è l'ora di passare nell'attigua sala da pranzo. Vi penetriamo giusto in tempo per ammirare le nuove telette da sera, messe in evidenza dagli inchini, dalle leggiadre movenze delle signore nell'atto di prendere i posti loro assegnati alla mensa.

I bagliori della festa si spengono presto e, finito il pranzo, già siamo al mattino seguente. Prima, nel vicino gabinetto da toeletta, la signora sta acconciandosi i capelli; poi, passando nella camera da letto, essa riceve in vestaglia il buon giorno dai suoi bambini e li ricambia con un bacio materno.

L'ala destra del padiglione ci riserva la sorpresa di ambienti non meno originali e allettanti nella loro signorile eleganza. Rifacendosi dal vestibolo, incontriamo prima la biblioteca, stile XVI, severa e raccolta. Viene quindi il buffet, animato da un crocchio di signori, che attendono il momento di passare nell'attigua sala da pranzo. Dopo il pranzo, concerto nel gran salone da ballo, dove gli specchi dalle grandi cornici dorate si rimandano il barbaglio dei diamanti, i riflessi scintillanti delle superbe acconciature.

La casa moderna non è solo aperta a feste e non ospita soltanto

## SORELLE COSTA & C. - Torino VIA PIETRO MICCA, 9 (piano nobile) - VIA BARBAROUX, 4 (Dépendence) ROBES - MANTEAUX - CHAPEAUX

NB. - La Ditta, esistendo altre Case di nome uguale o simile al suo, avverte che essa non ha alcuna succursale e nessun altro recapito che: Via PIETRO MICCA, 9 (piano nobile) - Via BARBAROUX, 4.

amici e amiche del babbo e della mamma. Così, avanzando nell'appartamento, si trovano il salotto e la camera da letto della signorina, fresca di gioventù e di grazia nel suo abito mattinale; si trova la nursery, istituzione inglese come inglese è la parola che la esprime, il riparto dei bambini, che si abbandonano colla gaiezza della loro età ai giochi prediletti, tra balie coperte di nastri e trine, e le bonnes che invano cercano di metter un po' di ordine e di silenzio in tanta baraonda.

Il palazzo della moda non ci ha ancor detto l'ultima parola col doppio ordine dei suoi appartamenti. Nella parete circolare che fa comunicare l'ala destra con quella di sinistra del padiglione, sta racchiuso il segreto dei suoi diorami. I diorami, scene di grandi dimensioni, illuminate da un gioco speciale di luce, col primo piano eseguito tutto in plastica, sono una delle più moderne espressioni cui sia giunta l'arte per dare a chi guarda l'assoluta illusione del vero animato.

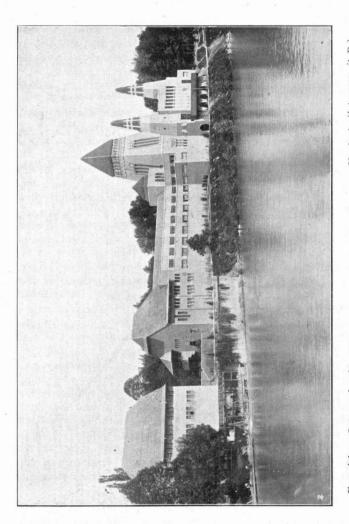
I diorami della moda, dipinti dai pittori cav. Giorgio Ceragioli e Giovanni Giani, sono tre. Andando da destra a sinistra, dopo la nursery, si osserva prima il diorama della patinoire, secondo quello del paper-hunt, e terzo quello della spiaggia, colla rotonda degli stabilimenti popolata di bagnanti. Naturalmente codeste scene della vita elegante dànno modo di sfoggiare, e di far ammirare ai visitatori, eleganti abbigliamenti invernali, estivi e di autunno.

Il palazzo della moda, che accoglie già in sè tante meraviglie di buon gusto, non aveva certo bisogno di esser molto appariscente esteriormente. Raccolto, tranquillo come una semplice villa padronale, lungo 60 metri con una superficie di 1500 mq., esso si raccomanda piuttosto per il comfort, per la bella veduta campestre e per la grande, assoluta praticità che ha presieduta alla sua costruzione e alla disposizione interna degli appartamenti.

L'Ungheria.

Le prime impressioni esotiche profonde dell'Esposizione Internazionale si provano arrivando dinanzi al padiglione dell'**Ungheria**. È l'edifizio più originale dell'Esposizione, e basterebbe questo

NB. - Ai compratori regalo un artistico ed elegante ricordo dell'Esposizione.



Esposizione Internazionale 1911.

Ungheria (lato verso il Po).

solo fatto, anche astraendo dal suo valore artistico, per attirare sopra di esso l'attenzione. Costrutto in seguito ad un concorso tra i migliori architetti del paese, riuscirà una novità per gli ungheresi stessi, che vi troveranno elementi architettonici dell'Ungheria di mille anni fa, esumati pazientemente dalle Storie e dai Musei per foggiarne un nuovissimo stile moderno.

Di fronte alle aguzze torri piramidali, si direbbe, a prima vista, di trovarsi piuttosto dinanzi ad un gran accampamento, che non

ad un palazzo.

L'impressione è giusta, perchè gli architetti, signori *Emilio Tōry* e *Maurizio Pogány*, hanno realmente voluto riprodurre nel loro edifizio un quadro dell'antica vita nomade ungherese. I suoi contorni, a grandi linee fortemente incurvate, richiamano alla mente ricordi d'Oriente. Son reminiscenze delle Indie, della Persia; è come l'eco di secoli lontani in un quadro molto originale e prettamente ungherese.

I monti leggendarii del Tatra, riprodotti nelle tre colline dello stemma ungherese, sono simboleggiati qui nelle tre tende, dal tetto acuminato, di cui la più alta raffigura la tenda reale. È la tenda di Attila, re degli Unni; difatti, nell'ingresso un bassorilievo su grandi piastre di grès verde, raffigura Le nozze d'Attila, mentre l'altro, che gli fa riscontro a destra, ha per soggetto l'Incoronazione di Santo Stefano re.

L'entrata, coperta da una cupola a forma di gran casco in rame, custodita a destra e a sinistra dagli antichi Dei guerrieri barbarici, è di uno strano e potente effetto e rende a meraviglia il carattere mistico dei grandi portali d'Oriente conservatisi in Ungheria.

L'ingresso mette al salone centrale o galleria delle feste, costrutto a foggia di navata di cattedrale, dove una luce velata piove dagli alti vetri colorati, opera del pittore *Max Róth*, di ben 60 piccole finestre. Nel centro, il bel gruppo allegorico raffigurante le Arti e le Industrie, del *Maróti*, già ammirate a Venezia; di fronte i due busti di Francesco Giuseppe, re d'Ungheria, e di Vittorio Emanuele III, opera dello scultore *Edoardo Telos*. Gli archi che si aprono in giro hanno svariate, intense decorazioni turchine, fatte di elementi ungheresi primitivi: *ornamenti di guerrieri*, tessuti,

### GIO. MATTEO NEGRI OCCHIEPPO Superiore

LANIFICIO TESSUTI LANA PETTINATA NOVITÀ PER UOMO E PER SIGNORA FILATURA PETTINATA E CARDATA ricami, gioielli, ritrovati nelle tombe antiche e qui riprodotti con squisito senso d'arte e rara pazienza. Arredano il salone mobili artistici, bronzi, tappeti, tende, dipinti di soggetti d'Ungheria. L'effetto è bizzarro e lo scopo voluto dall'artista di far pensare, di trasportarci in piena Ungheria storica è pienamente raggiunto.

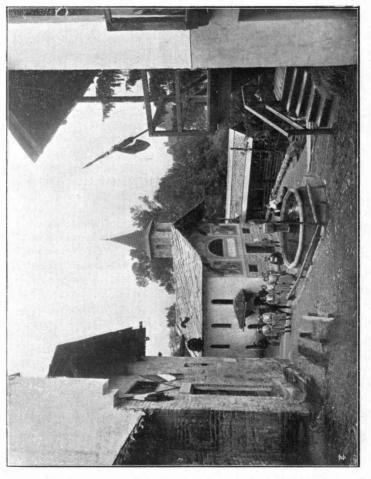
Al di là dei due busti reali, passando tra due corti d'acqua, nelle quali il getto cade dall'alto dei lucernari in bacini di piastrelle smaltate nere a rabeschi d'oro, producendo una piacevole frescura, si arriva al salone che accoglie la mostra della città di Budapest.

**Budapest.** — La capitale dell'Ungheria è formata, come tutti sanno, di tre città diverse, di cui la O-Buda (vecchia Buda) risale fino ai tempi romani. Nei 192 quadri e nei vari albums qui esposti si rileva tutto lo sviluppo compiuto dalla città a partire dal 1872, anno in cui le tre città O-Buda, Buda e Pest, prima separate e spesso rivali, furono riunite in un'unico grande centro commerciale e industriale. Budapest, che con un milione di abitanti va annoverata tra le grandi capitali d'Europa, ha affrontato risolutamente tutti i ponderosi problemi della città moderna.

Scuole professionali e industriali, case operaie, albergo popolare, asilo popolare, Casa del Popolo, biblioteca popolare, sono altrettante istituzioni, che attestano l'amore della città per la soluzione delle questioni sociali più ardenti. Allargamento delle strade della vecchia Pest, per dar aria e luce ai quartieri antichi; municipalizzazione del gaz, forno municipale, stamperia municipale, i grandi macelli di carne cavallina per le classi povere, la latteria cooperativa centrale, l'acquedotto di Káposztasmegyer fanno di Budapest una delle città più visitate a scopo di studio dalle Commissioni municipali di tutto il mondo.

Budapest non è solo un grande emporio commerciale, ma altresì, ciò che pochi sapranno tra noi, una stazione balnearia di primo ordine, grazie alle acque termali salate di Buda, dell'isola Santa Margherita e delle località vicine. È tra pochi anni, valendosi della sua posizione ondulata, Budapest, sarà pure la città dei giardini e dei fiori, come una Firenze del Danubio, coi quartieri





di cottages che si apprestano a sorgere sul pendio nord del monte Gérard.

Segniamo ancora sul taccuino, passando in rivista le vedute della città, la chiesa *Mathias*, riproduzione di un capolavoro dei tempi di Mattia Corvino, i cinque grandi *ponti* sul Danubio, i quadri delle rovine di *Acquincum*, la città romana, le stampe della Buda e della Pest del medioevo.

L'Ungheria industriale. — Lasciando la mostra di Budapest, percorriamo le due corsie del padiglione centrale dell'Ungheria riservato all'industria. L'Ungheria, paese eminentemente agricolo, si è data da pochi decenni all'industria. Il fenomeno, identico a quello a cui assistiamo in Italia, ha prodotto i migliori risultati per il paese. La rete ferroviaria, per far fronte allo sviluppo economico, dai 2285 km. del 1867 è passata ai 20.262 del gennaio 1910. Il commercio esterno è salito dai 1690 milioni del 1885 ai 3477 del 1910. In quest'ultima cifra le importazioni superano ormai di poco le esportazioni: 1798 contro 1679 milioni di corone. In queste cifre l'Italia entra per 50 milioni di acquisti e 17 milioni di merci vendute all'Ungheria.

I prodotti alimentari: farine, alcools, zuccheri, birra, occupano il primo posto nell'industria ungherese, con un totale di 1117 milioni di corone nel 1906. L'Italia acquista in gran quantità zuccheri e farine. La birra di Budapest trova sbocco di preferenza in Oriente.

Viene in seguito la *metallurgia* coll'industria del ferro, dei metalli e colle costruzioni meccaniche, per un valore totale di 500 milioni annui. L'*elettrotecnica* è anche molto sviluppata, con una produzione di 16 milioni di corone all'anno; l'Italia acquista dalla Ungheria tanto macchine che apparecchi elettrici.

Citiamo ancora fra le industrie principali quella del *legno*, carbone di legno, legno greggio, legno a metà lavorato, palchetti, mobili — i bei mobili dallo stile semplicemente armonioso, — mobili in legno curvato; i *cuoi* di fama più volte secolare; l'industria dei *tessuti* che, grazie all'appoggio del Governo, è salita dai 52 milioni del 1898 ai 150 milioni di corone del 1910.

L'Italia, che, oltre alle merci già citate, importa pure carbone

### MEDICAZIONE ANTISETTICA DI SCIAFFUSA

Deposito dei rinomat<sub>i</sub> prodotti presso la

RAPPRESENTANZA ITALIANA della Fabbrica Internazionale d'Oggetti di medicatura antisettica.

S. Primo, 6 MILANO - Telefono 35-51 - Telegrammi : Sollievo

di legno, legno lavorato, mobili, è anche cliente dell'Ungheria per la pasta da carta. L'Ungheria gode in questo ramo di una posizione privilegiata, grazie all'abbondanza delle sue foreste, che forniscono oltre 300.000 metri cubi di piante resinose.

Il Museo Commerciale Reale Ungherese, fondato nel 1887, è una istituzione governativa assai pratica per favorire il commercio coll'estero. Grazie a numerosi corrispondenti-agenti disseminati in tutto il mondo (in Italia sono 8), il Museo dà indicazioni gratuite tanto ai commercianti ungheresi che ricercano nuovi sbocchi ai loro prodotti all'estero, quanto agli stranieri desiderosi di entrare in relazione di affari coll'Ungheria.

L'insegnamennto industriale è dato in Ungheria da 501 scuole di apprendisti a 80.000 fanciulli che intendono avviarsi alla carriera industriale, e da 74 scuole professionali a più di 10,000 allievi. Per la tutela degli operai esiste una Cassa Nazionale di Assicurazione operaia con 865.280 aderenti, che versarono nel 1909 circa 22 milioni di corone.

Il governo dell'Ungheria colla legge del 1907 assicura la preferenza nelle forniture pubbliche all'industria nazionale e accorda grosse sovvenzioni per favorire la creazione di nuove industrie in paese.

L'Ungheria agricola. — Il padiglione dell'industria, per mezzo di una terrazza che, colla bella veduta sul Po e sulla collina, offre pure lo svago della musica tzigana di un café-glacier ungherese, comunica col padiglione della mostra agricola ungherese. Sulla facciata un mistico Redentore, attorniato dalle pecore del suo gregge, serve di poetica introduzione alla mostra.

L'Ungheria, per quanto non sia più ora, per la concorrenza d'America, il granaio del mondo, è pur sempre un paese prevalentemente agricolo, e che solo a gradi si andrà trasformando in industriale.

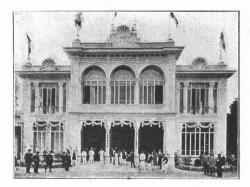
Dei 32.491.813 ettari del territorio ungherese, oltre 13 milioni (il 42 %) sono coltivati a campi, 9 milioni (28 %) a boschi, 4 milioni (12 %) a pascoli, 3 milioni (10 %) a prati; neppure 2 milioni (5 %) appartengono alle terre sterili.

### PNEUMATICI PETER'S UNION

PER AUTOMOBILI, BICICLETTE E MOTOCICLETTE

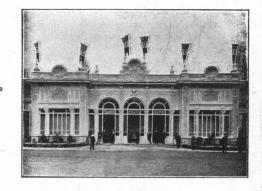
GOMME PIENE PER CAMIONS ED OMNIBUS

MILANO, Foro Ronaparte, 70 - Succursale di TORINO, Via Carlo Alberto, 40



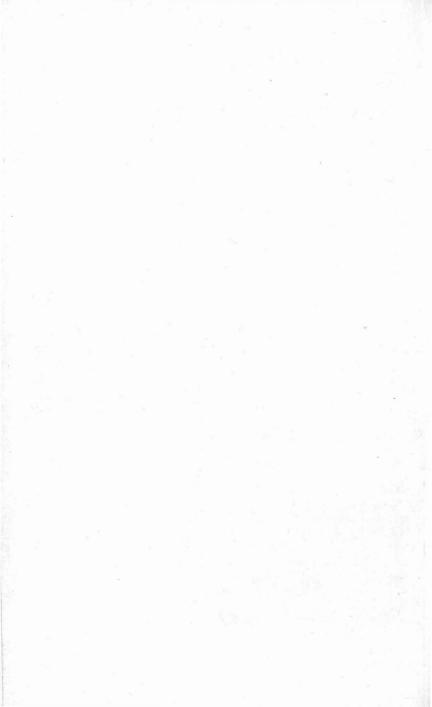
Palazzina pompieri e guardie municipali.

Palazzina telefoni, poste delegrafi.





Palazzina Commissione esecutiva.



I cereali occupano più dei tre quarti (78,68 %) dei campi coltivati. L'allevamento del bestiame, cavalli, bestie a corna, razza ovina, razza porcina, volatili, è la seconda grande occupazione dell'agricoltura ungherese. L'allevamento delle bestie a corna va sostituendo la razza bianca ungherese, (che serviva unicamente da tiro e per l'ingrassamento) colle razze occidentali a latte abbondante. L'esportazione delle uova raggiunge 30 milioni di corone per anno.

Gli agricoltori ungheresi hanno sentito tutti i vantaggi della cooperazione, che assicura ai piccoli produttori prestiti a un tasso moderato, la vendita diretta dei loro prodotti, nonchè l'acquisto diretto degli utensili e delle materie prime necessarie per la coltivazione. I.'Associazione Centrale dei Crediti mutui, sorta soltanto nel 1898, conta già 579.079 aderenti ripartiti in 2206 comuni. Il Siniacato cooperativo dei Coltivatori ungheresi, che si occupa della vendita dei prodotti e dell'acquisto degli utensili per i suoi membri, ha un capitale sociale di 862.600 corone. Il Sindacato cooperativo di consumo e di vendita Hangya (formica), conta 1000 succursali con 150.000 soci e un movimento di affari di 35 milioni. Le latterie sociali sono in numero di 558.

Per l'insegnamento agricolo sono stabiliti corsi speciali nelle scuole primarie; vengono in seguito 21 scuole pratiche e 5 Acca-

demie di agronomia.

L'Associazione Nazionale di Agricoltura è l'organo ufficiale degli agricoltori.

L'Ungheria ha una terza mostra nel prato di fronte alla mostra principale, coll'Esposizione dei boschi e delle foreste, organizzata dall'ing. Pfeiffer, ispettore capo. È una mostra originale, in cui i principali legni di cui l'Ungheria è esportatrice sono presentati nell'identico stato in cui vengono posti in commercio. Un mulino a vento, tutto di faggio, ha per palette due coppie di remi, specialità anch'essa dell'esportazione ungherese. Quattro antenne di faggio, rovere, abete e pino ci mostrano le piante dell'Ungheria all'altezza che raggiungono a venti anni d'età. Nel padiglione centrale tronchi di robusta rovere vengono presentati nella lunghezza esatta (18 m.) adoperata nella costruzione dei vagoni ferroviari. La mostra dei boschi e delle foreste ungheresi occupa circa 400 m. q.

Fratelli Fiorio
Via Garibaldi, 13 - TORINO

CONCERIA: Via Jac. Durandi, 2 (Martinetto) PROVVEDITORI DELLE RR. CASE
CASA FONDATA NEL 1808
La più antica fabbrica
di guanti e pelliccerie.

La mostra totale dell'Ungheria occupa circa 8000 m. q. I lavori furono tutti eseguiti sotto il controllo del regio ingegnere e architetto Giulio Töröck; la delegazione commerciale è affidata al dottor Nandor Vajkai, corrispondente del regio Museo Commerciale a Genova.

Presidenti della Commissione Esecutiva ungherese sono i signori NICOLA ZSOLNAY, consigliere aulico, grande industriale, e FRANCESCO CHORIN, membro della Camera dei Magnati. Molto pure ha cooperato alla riuscita della mostra il dottor GIULIO KOVACS, consigliere aulico, direttore del Regio Museo Commerciale. 
Budapest e il prof. Alfredo Krolopp commissario aggiunto.

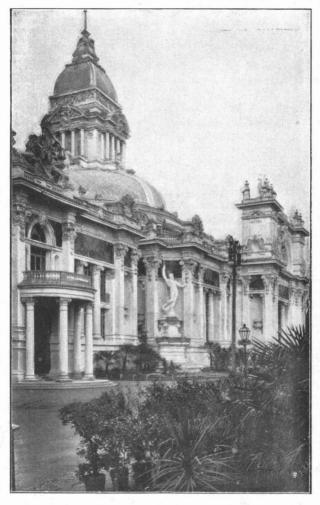
### II Villaggio Alpino.

Uscendo dall'Ungheria, col privilegio che dànno le Esposizioni di cambiare rapidamente regioni e impressioni, ci troviamo trasportati in un mondo tutto diverso. Dai paesi del Danubio passiamo d'un colpo ai nostri monti; una boccata d'aria alpina, rinfrescandoci lo spirito, ci permetterà di riprender più tardi, con nuova lena, la nostra visita attraverso le mille meraviglie dell'industria e del lavoro.

A destra, appena sorpassata la mole del Castello del Valentino, una macchia ombrosa di abeti c'invita a sostare al suo rezzo. Una cascatella d'acqua scende saltellando, chiara, fresca, spruzzandoci in viso, come per ischerzo, la sua bianca spuma. Un minuscolo sentiero sale a fianco della piccola cascata, indugiandosi nei meandri di una grotta. Sale il breve sentiero tra rocce autentiche, coperte di muschi, di licheni e di felci e il Villaggio Alpino, che incontriamo subito alla nostra sinistra, completa la nostra illusione di trovardi in piena natura alpina.

Nel breve spazio di 708 mq. la borgata alpestre è qui tutta sotto i nostri occhi. Sulla caratteristica piazzetta fa bella mostra di sè la piccola *chiesa*, col tetto sporgente di legno che protegge gli affreschi della facciata e i fedeli radunati la mattina sulla porta durante le funzioni. Segue la *canonica*, col portico ospitale durante gli acquazzoni così frequenti in montagna.

# ANONIMA COOPERATIVA CAPPELLAI & SAGLIANO MICCA (Italia) PREMIATA FABBRICA CAPPELLI FLOSCI DI PELO Specialità Cappelli Foulard QUALITÀ FINISSIMA



Esposizione Internazionale 1911.

Palazzo delle Feste.

Viene dappresso il *Municipio*. Sulla sua facciata il vecchio stemma comunale, mezzo corroso dal tempo e dalle intemperie, dà la mano alla meridiana, a cui è affidata la funzione di segnar l'ora a tutto il villaggio.

Tempus temperat tempora; umbra sine sole sileo (il tempo modera i tempi, ombra senza sole taccio);

essa ci ammonisce, con quelle massime gravi, concettose con cui le buone meridiane antiche accompagnavano sempre l'indicazione gratuita delle ore.

Nel mezzo della piazzetta la fontana, col bacino di pietra inciso, fa sentire il suo zampillo argentino, mentre di fronte l'osteria, all'insegna del pino tradizionale, invita a riconfortar lo spirito con un buon bicchier di vino.

La borgata, colle sue rozze case di pietra, non fu copiata da alcuna località determinata. Eppure a tutti par di riconoscerla, tanto è il realismo della sua costruzione. La chiesetta non può esser che la cappella della Magdeleine, sulla strada da Aosta a Gressan. L'osteria è indubbiamente una delle vecchie case di Dolonne a Courmayeur. La fontana è quella della piazza di Cogne, e così via discorrendo, dando ai promotori della mostra, e agli ingegneri Chevalley e Morelli di Popolo che la tradussero in atto, la lode più lusinghiera che essi potessero ambire.

Intanto, mentre gli abitanti della borgata sono tutti fuori, intenti ai lavori dei campicelli o col bestiame sulle Alpi, il Club Alpino ha approfittato della loro assenza per disporre nelle case la propria mostra.

Le sale del Municipio, in numero di sei, ospitano un'esposizione di quadri di alta montagna. I quadri sono un centinaio, e più sarebbero stati se non avesse difettato lo spazio e se la Commissione ordinatrice, composta di «Giacomo Grosso, Cesare Maggi, Giorgio Belloni, Giuseppe Ciardi» non avesse fatto delle opere inviate una selezione rigorosa.

Il Club Alpino non è nuovo a queste mostre, colle quali si propone di richiamare gli artisti al fascino che si sprigiona dall'alta montagna, coi suoi pascoli, colle rupi, colle nevi e coi ghiacciai.

St. Moritz-Bad ALTA ENGADINA (Svizzera) 1800 m. s. m. Soggiorno idealissimo nell'alta montagna - Bagni minerali curativi. Stagione dal principio di Giugno sin alla fine di Settembre.

Grand Hôtel-Neues Stahlbad - Hotel di prim'ordine arredato con tutta comodità moderna in situazione magnifica vicino alla selva. Bagni minerali in casa. Lawn-Tennis, Golf, ecc., ecc. Prospetto illustrato dietro richiesta.

L'Esposizione di quest'anno, la più vasta di tutte quelle bandite finora, ha pure un'altra caratteristica, quella di aver richiamato un buon numero di artisti stranieri, rispondendo così pienamente al suo nome d'internazionale.

Nella chiesa i turisti trovano una esposizione campionaria di attrezzamento ed equipaggiamento alpino.

Una casa ospita le fotografie, le bellissime diapositive di VITTORIO SELLA, un plastico del Ruwenzori salito da S. A. R. il DUCA DEGLI ABRUZZI, la tenda e altri ricordi dell'esplorazione del Duca al Polo Nord, oltre al suo busto.

Nè gli abitanti della montagna sono dimenticati, essendo sempre stato cura speciale del Club Alpino il promovere il benessere delle nostre valli. Così l'Esposizione accoglie la mostra delle piccole industrie alpine, che tanto cammino potrebbero ancor fare fra noi dai pizzi di Varallo ai canestri di trucioli di Valsesia, dagli oggetti in legno dei tornitori di Viù alla latteria. Perchè poi i visitatori potessero farsi una idea esatta della vita in montagna, furono ripro dotti alcuni ambienti con gran cura di particolari: una cucina dei Cadore, una camera da letto di Val d'Aosta e una stanza di margaro

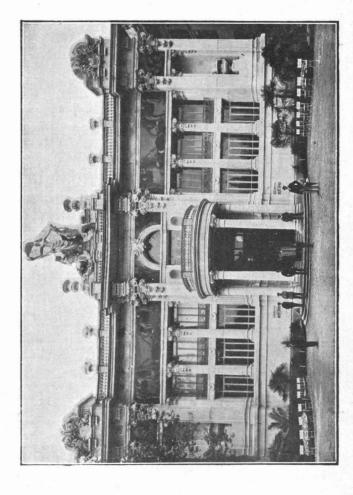
Accenniamo per ultimo al *rascard*, alla tipica costruzione in legno, di Gressoney, e che nei casolari dell'alta Ossola, in val Formazza, raggiunge un grado notevole di bellezza artistica. Il *châlet* che fu riprodotto pure alla mostra regionale di Roma accanto al priorato di Sant'Orso, funge qui da modello di Rifugio alpino.

La mostra del villaggio alpino fu promossa dalla Sezione di Torino, col concorso della Sede Centrale e delle altre sezioni del Club Alpino; presidente della Commissione Esecutiva, avv. conte Luigi Cibrario, presidente della sezione stessa.

### L'Albergo del Touring

La montagna non eccita soltanto il nostro spirito colla verginità di auove sensazioni, ma stimola pure potentemente col gioco dei mu scoli, col pungolo dell'aria fine, sottile dei ghiacciai, il nostro appetito. Chi non ha letto e non ricorda i Viaggi in Zig-Zag del Töpffer







Intorno al 1840, un quarto di secolo prima che sorgesse il Club Alpino, il buon Töpffer conduceva in giro per le Alpi gli alunni del suo Pensionato, descrivendo poi le sue impressioni colla sua arguzia di ginevrino, colla fine malizia di un vero umorista e colla passione di un innamorato autentico della montagna. La grav preoccupazione di ogni giornata di viaggio era sempre il rifornimento di viveri; il punto fisso, assillante, la ricerca dell'albergo dove la sera avrebbe potuto alloggiare la sua schiera rumorosa. come un buon generale i suoi soldati. Le arrampicate sui fienili ai châlets di Nant-Bourrant, dei Mottets lungo la strada del' Monte Bianco; i digiuni atroci, i salassi feroci alla borsa caricature di osti spariti da tanti anni dalla scena del mondo. ci ripassano ancora innanzi, facendoci sorridere, nei suoi schizza vivi e parlanti come le sue frasi vivaci.

Ciascuno di noi ha avuto certamente, nei suoi giri in montagna, qualche avventura simile. Tutti abbiamo il ricordo di qualche gita sudata, faticosa, per arrivare, magari a notte inoltrata, in un villaggio sperso in capo alla valle, per raggiungere penosamente l'erta di un colle, colla prospettiva di una magra cena, di una notte tormentosa su un giaciglio impossibile, in un albergo scuro, freddo. fetido, che si lascia al mattino più stanchi di prima, col fermo proposito di non cascarvi mai più.

Ouesto quadro però, fortunatamente appartiene ormai al passato, ai tempi eroici, quasi preistorici, dell'alpinismo. La civiltà ha fatto sentire il suo soffio anche nelle valli alpine, fugandone i miasmi della poca pulizia e dell'ignoranza. Dove non arriva la vaporiera, giunge il corno dell'automobile e il Touring Club et presenta qui, a fianco del villaggio alpino, il suo Albergo Modello di montagna.

Il legno fresco e odoroso c'invita ad entrare senza diffidenza. Aria e luce circolano nell'atrio, su per le scale, ai piani superiori diffondendo in giro una atmosfera di benessere e di gaiezza che innamora. Le tabelle dei prezzi messe bene in vista, senza sotterfuga. ci assicurano che potremo fermarci e anche soggiornare nella linda dimora, senza che la nostra borsa debba paventare le sorprese e le scorticature lamentate dal Töpffer. La cura di ogni



dettaglio, dall'addobbo della tavola alla biancheria fragrante di bucato della camera da letto, dall'entrata al water-closet, ci dà serio affidamento che un comfort sano, semplice, ma decoroso, che darà alla nostra villeggiatura tutta quella attrattiva che ci siamo ripromessa lasciando l'afa del piano.

L'iniziativa del Touring Club Italiano colla costruzione dell'albergo alpino completa la sua opera iniziata nel 1906 col concorso per camere d'albergo, e poi col secondo concorso, del 1908, per progetti d'alberghi. Il progetto premiato, opera dell'ingegnere Faconti e dell'architetto Bariggia, è quello qui riprodotto, con opportune varianti nella disposizione interna dei locali per opera del comm. ing. Stefini.

L'albergo del Touring occupa un'area di 728 m. q., con una tronte di 52 metri.

Nel salone centrale a pian terreno il Touring ha installato la sua mostra generale, che con grafici, diagrammi, quadri statistici e geografici segna tutta l'opera compiuta a partire dalla sua tondazione. Come si sa, il Touring ha in corso di pubblicazione la grandiosa Carta d'Italia in 58 fogli alla scala di 1:250.000; durante l'anno 1911 poi la florida associazione conterà sicuramente 100.000 soci.

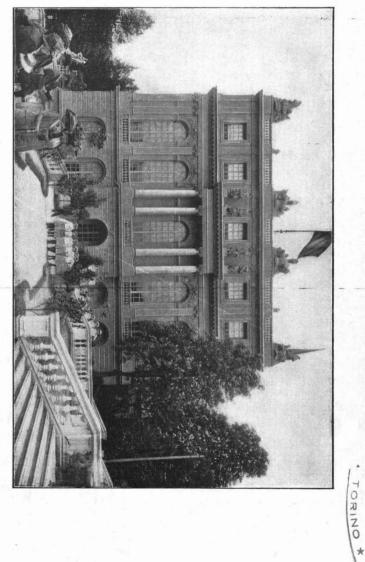
### Il Castello del Valentino.

È il signore del luogo e, per quanto sia rimasto fuori del recinto gli dobbiamo una visita prima di chiudere, nelle sue vicinanze il nostro primo giro attraverso l'Esposizione.

Il nome e la fortuna del Valentino sono legati a due nomi di donne illustri e belle, *Valentina Balbiano*, moglie di Renato Birago, presidente del Parlamento di Torino, e *Maria Cristina* di Francia, Reggente di Piemonte. Valentina Birago, se non gli ha imposto il nome, che risalirebbe invece a qualche antica cappella dedicata S. Valentino, sentì però tutta la poesia del luogo, e cominciò a dargli fama facendovisi costrurre un castello nel 1550. Maria Cristina, continuando le tradizioni signorili di buon gusto importate di Francia da Bona di Borbone e da Bona di Berry alla Corte di

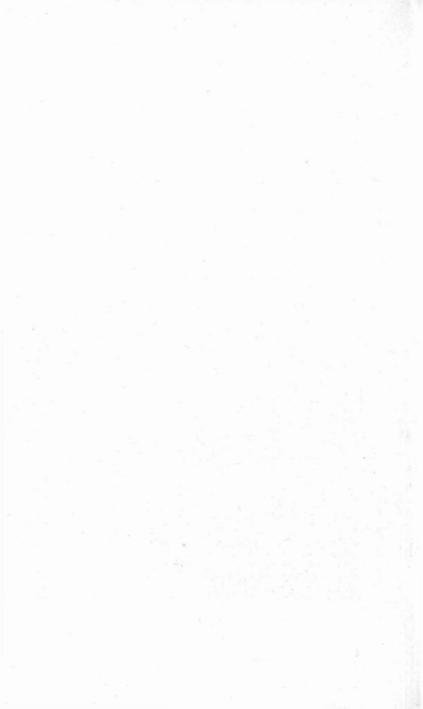
### F. SOGNO & C. Corso Massimo d'Azeglio, 20 TORINO Indirizzo Telegrafico AUTOCAREO

La Casa più Moderna e meglio assortita in ACCESSORI per AUTOMOBILI - CARROZZERIE - AEROPLANI



Città di Parigi.

OTECA CIVICA



Savoia, riprese la costruzione nel 1633, andandovi ad abitare colla Corte nel 1640.

Francese fu l'architetto e lo stile del castello attuale, come francese era la principessa. Piemontese però fu il direttore dei lavori. Antonio Bobba; piemontesi in buona parte gli operai, provenienti dalle valli di Lanzo; piemontese era poi il conte Amedeo di Castellamonte, che in quel tempo sopraintendeva ai lavori del Palazzo Reale, ed ebbe parte importante nella decorazione esterna del nuovo Castello del Valentino.

La gran cancellata, per la quale entriamo nel cortile del castello. non rimonta che al 1860, quando il Valentino fu eretto a sede della Scuola di Applicazione per gli ingegneri. Fino allora si poteva ancor vedere il porticato semicircolare, che collegava i due padiglioni esterni. Il centro del cortile è occupato dalla statua (opera dello scultore Reduzzi) di Quintino Sella, che istituiva la Scuola di Applicazione degli Ingegneri.

Già dall'esterno, nel cornicione terminale dei padiglioni e nelle finestre del primo piano, si rivela la fantasia fervida del Seicento. che spiega poi tutta la sua grandiosità negli scaloni e nelle sale del primo piano.

Le porte, le vôlte degli appartamenti presentano decorazioni ricchissime a stucchi bianchi e dorati, affreschi a fondo d'oro in stile fiammingo, eseguiti da Carlo Solaro, Tommaso Carloni, Francesco e Pompeo Bianchi, Alessandro Casella e altri. Abbiamo così la Camera del Giglio, la Sala delle Udienze, la Camera della Guerra, che ripetono i loro nomi dai dipinti che le adornano.

Aggirandosi per quelle sale, dove i nostri tempi borghesi non hanno saputo far di meglio che allogare i banchi della scuola, il pensiero dell'artista, dello studioso si volge istintivamente ai tempi in cui il castello risonava giocondamente degli echi festosi dei caroselli, delle giostre, dei tornei e di pubbliche feste.

Vennero in seguito cure più gravi colle trattative diplomatiche per la tregua tra Francia e Spagna, per lo sgombero di Torino dai Francesi nel 1645. L'ala del tempo si abbattè corrucciata sopra di esso, quando dal furore giacobino furono guaste le pitture, strappate le tappezzerie, resi inabitabili gli appartamenti.

### presso St. Moritz ENGADINA - 1750 m. sim. Hôtel Celerina & Cresta Palace

Vicino alla foresta. Posizione tranquilla. Bagni al sole. Cure di terreno. Grande piazze da giuoco per bambini. Pensione da L. 10 in più. Sport d'estate e d'inverno.

Più tardi ancora, nell'ultimo secolo, il castello, già luogo di delizie, dovette piegarsi a ricoverar soldatesche ignoranti, briache, che compierono la distruzione vandalica iniziata dalla rivoluzione francese.

Tuttavia, malgrado tanta jattura, il Valentino, così come è arrivato fino a noi, porta ancora impresso in fronte il sigillo della nobiltà delle sue origini. Aleggia ancora in esso lo spirito fine e aristocratico di Maria Cristina, e la nostra epoca, sottile indagatrice di ogni vestigia d'arte del passato, può ben riprendere in esame e magari eseguire gradatamente quel primitivo grandioso disegno, che a lei le cure di Stato e i tempi fortunosi non permisero di portare a compimento.

Le ingiurie dei secoli si possono ben cancellare e fra qualche diecina d'anni, data nuova sede più adatta al Regio Politecnico. collocate nel Castello del Valentino le collezioni d'arte ora sparse per la città, Torino potrà vantare uno dei Musei più pittoreschi e più suggestivi d'Europa. Contemplando, verso sera, lo spettacolo del tramonto dalla terrazza sul Po, colla collina tutta verde e la cupola di Superga scintillante all'orizzonte, il visitatore riporterà un'impressione che lo farà pensare a Versailles, al vecchio Parigi e alle rive della Senna da Saint-Cloud a Suresnes.



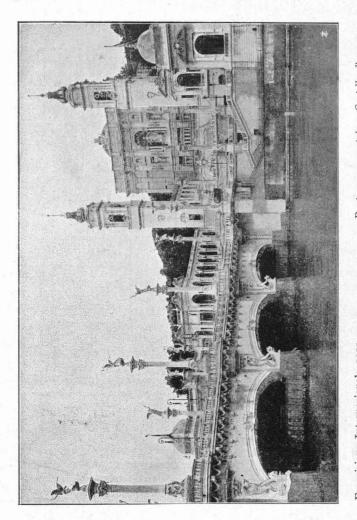
Proprietario: Famiglia Schörl.



### Mal di denti? Dolor di testa? ANTINEVRALGICO CARONI ==== Elisir gradevolissimo ===== TORINO - Farmacia del Corso - TORINO

### FRATELLI SULZER

POMPE CENTRIFUGHE - MACCHINE A VAPORE - CALDAIE A VAPORE - MOTORI DIESEL - RISCALDAMENTI CENTRALI



Ponte monumentale e Castello d'acqua.

Esposizione Internazionale 1911.





#### PARTE SECONDA

### I Padiglioni centrali

### L'Ingresso dal Corso Raffaello.

L'ingresso dal corso Raffaello, che costituiva l'entrata principale dell'Esposizione del 1898, segna ancora la seconda entrata più importante dell'Esposizione Internazionale del 1911.

La località, all'incrocio di due viali massimi, nel centro del parco e di fronte alla collina, è così bella, che nel 1900 fu scelta per l'erezione del monumento al *Principe Amedeo*, monumento che in origine avrebbe dovuto invece esser collocato all'estremità del corso Vinzaglio, presso la lontana Piazza d'Armi. Il bel monumento equestre di *Davide Calandra*, coi suoi gruppi pieni di vita, vibranti di modernità, ora è là ad accrescere col fascino di un'opera d'arte elettissima l'incanto della natura.

Gl'ideatori della mostra hanno sentito tutta la riverenza dovutagli e hanno richiamata maggiormente l'attenzione sul monumento, isolandolo nel centro di un piazzale d'onore.

Il colonnato che gira attorno al piazzale non ha solo scopo decorativo, ma anche una finalità pratica, dando accesso, a sinistra, alle gallerie dell'elettricità e dell'insegnamento professionale, a destra alla galleria delle macchine in azione.

Riservandoci a più tardi la visita di codeste due sezioni, attraversiamo il piazzale, e svoltando a sinistra nel parco, cominciamo il giro dei padiglioni centrali dal Salone delle Feste.

#### Il Salone delle Feste.

Il Salone delle Feste forma, col palazzo delle Industrie Artistiche collocato all'ingresso principale e da noi già visitato, l'opera d'architettura più saliente dell'Esposizione. Informato nella struttura al Teatro Olimpico, con una cupola alta 60 metri, circondato da gallerie che gli accrescono ampiezza e decoro portandone la superficie coperta a 10.000 mq., esso presenta tutta la grandiosità di linee, la fastosità di decorazioni, che ben si addicono alla sala massima della gran festa delle industrie e del lavoro.

Anche all'interno l'edifizio si fa notare per la ricchezza e per la vastità imponente della sala. Nella platea, nelle gradinate e nelle gallerie possono trovar posto, comodamente seduti, 3000 spettatori. Non vi sono posti in piedi; così non verrà turbata in alcun modo la religiosità del raccoglimento con cui, da maggio a ottobre, due volte la settimana, si ascolteranno i concerti orchestrali.

I concerti orchestrali hanno a Torino una lunga e gloriosa tradizione, che risale fino a quel maggio del 1872 in cui il Pedrotti iniziò, per concorde slancio cittadino, una serie di concerti popolari al Teatro Vittorio Emanuele.

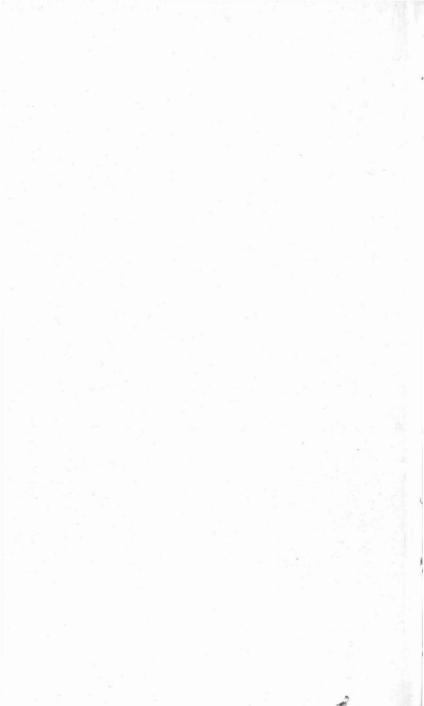
Durante il periodo dell'Esposizione i concerti sinfonici sono eseguiti da un'orchestra di 146 professori, sotto la direzione dei primi maestri d'Europa. In maggio dirigeranno: Mengerberg, tedescoolandese; il Serafin, italiano; il Kayanus, finlandese. In giugno il russo Sofonoff, i francesi Debussy, autore di Péléas et Mélisandre, e Pierné. In luglio il Mancinelli, di cui ancora si ricordano a Torino i trionfi del 1884 alla testa dell'orchestra di Bologna. In settembre un altro grande maestro italiano, il Toscanini. In ottobre, a degno compimento dell'opera, saliranno lo scanno direttoriale il tedesco Steinbach, insuperabile interprete di Brahms e di Schumann, il francese D'Indy, l'inglese Ellgar e il tedesco Mahler, acclamato continuatore dell'opera di Beethoven.

I concerti che si tengono all'Esposizione furono organizzati dalla Società dei concerti orchestrali, esistente in Torino fin dal 1905, sotto la direzione del suo presidente comm. Giuseppe Depanis.



Esposizione Internazionale 1911.

R. Marina.



L'ambulatorio del Salone delle Feste dà accesso alla sala degli Strumenti musicali.

#### Le decorazioni del Salone delle Feste.

Attorno al palazzo delle feste si svolge, sotto il cornicione, una gran fascia decorativa, alta 2 metri, che si fa subito notare per la patina d'oro di cui viene a circondare tutto il salone.

La fascia è composta di due quadri centrali, posti sopra le due porte d'ingresso, e alternati con figure allegoriche: fauni, soggetti mitologici, figure semplicemente decorative, che sorreggono e si tendono l'un l'altro un festone, che gira tutto intorno all'edifizio come una gran ghirlanda.

La festività dell'invenzione, la solida impostazione delle figure, che formano corpo architettonico col colonnato inferiore, invitano ad esaminare più da vicino l'opera, che è certamente una delle decorazioni più importanti di tutta l'Esposizione. Uno dei quadri centrali rappresenta il Trionfo del Lavoro, simboleggiato in una festa campestre, all'epoca dei raccolti, quando Cerere, Pomona e Bacco più rallegrano la terra coi loro doni. Salgono lieti l'erta due buoi quadrati, i buoi dal mite occhio umano amati da Virgilio. Illuminati di scorcio, gualdrappati, inghirlandati, guidati in trionfo da una maschia figura allegorica, essi occupano il centro del quadro, dove si muovono e cantano le figure agitando fiori e frutti, versando anfore, in ispirate mosse bacchiche, che staccano nettamente sul cielo arioso in cui si agita tutta la scena.

Il secondo quadro raffigura il *Trionfo della Bandiera*, bandiera di un rosso fulgente, coronata di rose, attorno a cui i popoli del mondo muovono a radunata, portando a gara, dalla terra e dal mare, i loro frutti alla festa della fratellanza universale rappresentata dall'Esposizione.

Un terzo quadro decorativo, dovuto agli stessi autori del fregio esterno e ugualmente notevole, possiamo ammirare nell'interno del salone. Sopra il boccascena una tela, alta metri 3,50, lunga 13, celebra il *Risveglio della Musica*. Tra il dio Pane, che invita le Ninfe alla danza col suono del flauto, e le Sirene che attirano i pescatori coi loro canti, irrompe a cavallo la teoria musicale, bella

## V. MONTRUCCHIO

TAPPEZZERIE DI CARTA-VETROFANIA ——

TORINO — Via Garibaldi N. 13 — TORINO №

figura di donna, che sciogliendosi dai veli viene a conciliare, dando loro legge e norma, le musiche primitive. Due pannelli laterali ci mostrano un fauno e una donna, danzanti sullo sfondo di un rosaio. Ritorna il motivo dominante del festone del fregio esterno, ma più leggero, come si addice all'ambiente chiuso, intonato ai colori delicati delle rose che avviluppano le Ninfe e tutta la scena.

Anche in questo quadro si avverte subito la stessa colorazione calda del fregio esterno, la stessa trasparenza dorata, attraverso a cui l'amalgama dei colori passa e si fonde, lasciando l'impressione del quadro antico.

Gli autori dei quadri, i giovani pittori Rodolfo Premoli e Giuseppe Sobrile, hanno mostrato coll'opera loro di aver ben compreso quale decorazione gaia e brillante, destinata a lasciare un ricordo luminoso di sè, si addicesse al Salone delle Feste di un'Esposizione.

Pur restando fedeli al Settecento, essi hanno fatto opera altamente originale e personale colla quadratura antica delle loro figure, e dato prova indiscutibile di serietà artistica per la cura e la pazienza con cui mostrano di aver eseguiti dal vero, alternandoli, variandoli all'infinito, gli studi delle loro composizioni.

#### Il Ponte Monumentale.

Uscendo dalla galleria degli strumenti musicali il **ponte monumentale,** che sta di fronte, invita i visitatori ad una sosta per ammirarne le linee imponenti.

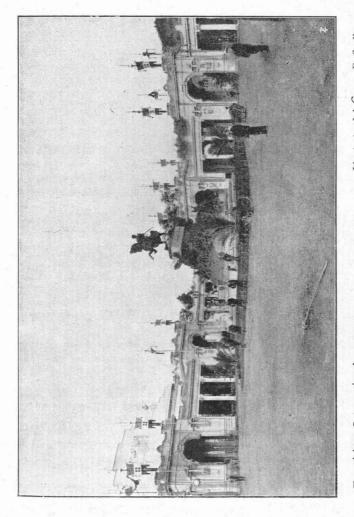
Tutto un popolo di candide statue si avanza verso di noi, facendoci credere ritornati ai bei tempi della Grecia antica. È il coro delle Vittorie alate, che, dall'alto delle loro colonne, porgono, nel mattino luminoso, le corone d'alloro ai vincitori. Alla base delle colonne altre statue, altre Ninfe, forse le Grazie antiche si tengono per mano e danzano, come nel coro festante delle Muse e di Apollo di Guido Reni.

Il ponte è veramente grande e maestoso nelle sue proporzioni. Gli alberi della sponda sinistra si protendono un tratto con noi verso l'altra riva, come per meglio ammirare lo spettacolo. Il fiume sembra si sia fatto piccolo al disotto; si direbbe che le acque si

#### FRATELLI SULZER

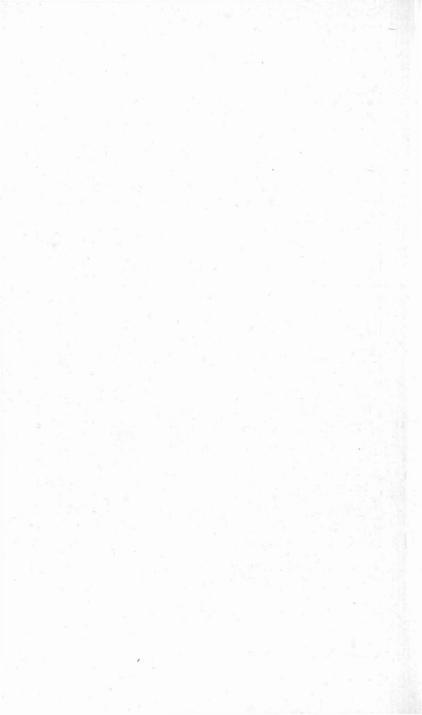
WINTERTHUR (Svizzera)

MACCHINE A VAPORE - CALDAIE A VAPORE - MOTORI DIESEL
POMPE CENTRIFUGHE - RISCALDAMENTI CENTRALI



Esposizione Internazionale 1911.

L'entrata dal Corso Raffaello.



sian ritirate in parte, per dar più libero il passo alle quadrighe dei vincitori.

Il ponte si dirige verso la gran fontana monumentale, innalzata lassù sulla collina, nello stile grandioso delle fontane berniniane di Roma. La fontana s'inquadra tra due campanili, che ricordano, nei motivi decorativi, il bel San Giovanni, che anche Torino, come Firenze, possiede. La fontana porta nella gran nicchia centrale la statua della Patria, che par benedica allo spettacolo del lavoro fecondo che tiene in moto ai suoi piedi tutta l'Esposizione.

Il ponte che si vede e ammira dal nostro punto di osservazione nel centro del parco non è che una parte del ponte stesso. È la parte esterna soltanto, perchè nelle sue viscere esso nasconde una vita intensa, febbrile, che non s'indovina a primo aspetto.

Le due gradinate laterali scendono a un gran salone sotterraneo tutto decorato a stucchi, che apre il varco a tre passaggi paralleli. Per i due passaggi laterali tutti tendono, come le anime di Dante, all'altra riva. Nel passaggio centrale invece non si assiste più a una sfilata di ombre, ma a uno stridor di ferro, che non è poi che lo scorrere incessante del tapis-roulant, che ci trasporta in un baleno a toccar l'altra sponda.

Il ponte, a cinque arcate di metri 21,30 ciascuna, è lungo metri 106,30 e largo 25. Le cariatidi sono dello scultore G. B. Alloati, i basamenti statuari delle colonne dello scultore Del Santo e le Vittorie dello scultore Sassi.

Il ponte monumentale offre il passaggio più comodo e pittoresco per visitare, dal parco del Valentino, le mostre delle nazioni estere allineate lungo la riva destra del Po. Noi continuiamo, per ora, il giro dei padiglioni centrali, entrando nella galleria della *Marina*.

La Marina.

La **Marina** non è mai mancata ad alcuna delle nostre Esposizioni; la sua mostra, mentre ha una importanza speciale per i tecnici navali, serve pure a diffondere nel popolo, tra le masse, il culto



GRANDIOSI SPETTACOLI DI VARIETÀ
Tutte le sere ore 21 e giorni festivi ore 15.30, matinée

LOCALE DI PRIM'ORDINE

del mare, a render famigliare a tutta la nazione i modelli, i nomi delle nostre grandi navi da guerra.

Nel centro della galleria, sopra uno specchio turchino di mare, sono disposti, in bell'ordine, tutti gli scafi delle nostre navi, dai modesti incrociatori alla *Giulio Cesare*, alla *Dante Alighieri*, alla *Leonardo da Vinci*, al *Conte di Cavour*, i giganti che scenderanno domani al bacio delle onde. È un'idea originale e istruttiva, che con un colpo d'occhio dà la sintesi delle nostre forze di mare. Più oltre, modelli in scala maggiore permettono di studiarne meglio l'organismo.

Varî elementi sono poi stati riprodotti da navi diverse: l'infermeria dal San Giorgio, l'alloggio del comandante, la cucina e il forno dalla Dante Alighieri.

A dare un'idea esatta della potenza delle navi moderne, sono esposti, non più in simulacro, come nel 1898, ma autentici sette cannoni d'acciaio, uno per ciascuno dei calibri in uso sulle nostre navi, dal più piccolo di 37 al massimo di 305 millimetri.

Completano la mostra raccolte di fotografie, modelli di bacini, proiettori, motori a scoppi. L'esposizione del Ministero della Marina è integrata dalle mostre speciali di varii istituti navali: l'Istituto Idrografico, l'Accademia Navale, l'Officina galvanoplastica, la corderia di Castellamare, il balipedio di Muggiano.

Il padiglione della Marina occupa un'area di 4000 m. q. Esso fu costrutto adattando nuove gallerie all'antico edificio della Palestra ginnastica sorta al Valentino nel 1844 sotto gli auspici di re Carlo Alberto, e trasformato più tardi nella palazzina dello *Skating-Ring*, che ospitò anche l'Ufficio tecnico dell'attuale Esposizione durante i lavori.

#### L'Elettricità.

La Galleria dell'**Elettricità** si apre, come abbiamo detto, a sinistra dell'ingresso del corso Raffaello. È una doppia galleria a leggere incastellature e capriate di ferro, di una chiara tinta verde, che accoglie al piano terreno la mostra dell'elettricità e quella della Svizzera, al piano superiore le raccolte delle scuole professionali, con un'area complessiva di 20.000 mq.

#### SOCIETÀ ITALIANA TELEFONI PRIVATI

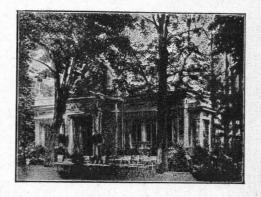
MILANO - TORINO - ROMA - GENOVA - FIRENZE

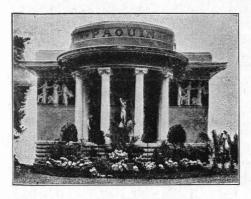
♦ ♦ ♦ ♦ ♦ Impianti telefonici moderni ♣ Apparecchi speciali in derivazione dalle Reti Urbane e per comunicazioni interne ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ Impianto funzionante nell'Albergo Modello del Touring all'Esposizione



Colonie Francesi.

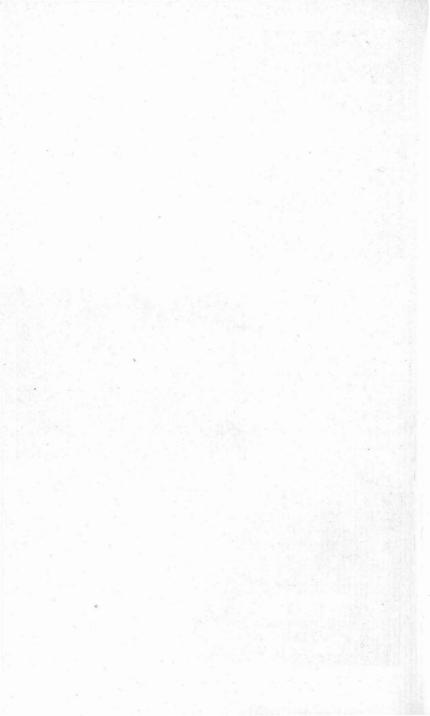
Chiosco Fernet Branca.





Chiosco Maison Paquin

Esposizione Internazionale 1911.



L'elettricità, che, non vista, è presente in ogni punto della Esposizione, fornendo dovunque forza e luce, si offre qui in tutta la serie di apparecchi che, imprigionandola, hanno permesso di collocarla sotto le forme più svariate al nostro servizio.

Dinamo, trasformatori, apparati elettrogenici mostrano la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica. Pile, accumulatori, forni elettrici, delicati apparecchi di misurazione sono qui tutti in vista mettendoci sott'occhio i congegni infinitamente ingegnosi, e semplici da un tempo, come tutte le cose belle e grandi, attraverso a cui passa il nostro pensiero col telegrafo, la nostra voce col telefono o si accende la scintilla che inonda di bianca, vivida luce, le nostre piazze. La casa elettrica, già realizzata praticamente a Parigi, sul Boulevard des Italiens, da Giorgio Knapp; la città elettrica, saranno senza dubbio il maggior problema che il secolo ventesimo sarà chiamato a risolvere, e il suo maggior trionfo.

L'elettricità, però, se è la più alta invenzione dei nostri tempi, è pure sempre stata finora la più misteriosa per i profani, per la gran massa del pubblico, che ha accettato nell'utile i benefizi del telegrafo, del telefono, della trazione elettrica senza sapersene bene spiegare il perchè.

A mostrarne le recondite origini, a rendere i fenomeni non solo accessibili, ma facili e attraenti a tutti, provvede all'Esposizione il riparto delle esperienze elettriche, quella sezione della galleria che si è già convenuto di chiamare il PALAZZO DELLE MERAVIGLIE.

Il salone delle esperienze elettriche, di metri  $15 \times 40$ , ha forma longitudinale; una intera sezione di esso può mantenersi perfettamente in oscurità, per quelle esperienze che dànno luogo a fenomeni luminosi.

Lo stand, in cui si riproducono in grande scala le onde herziane cogli apparecchi classici (oscillatore, specchi, risuonatore) analoghi a quelli adoperati dall'Herz, tedesco, e dal Righi, italiano, comincia ad iniziare il pubblico ai principii del telegrafo e del telefono senza fili, illustrando i fenomeni dell'interferenza elettrica.

Conosciute le onde herziane, si passa ad esaminare i loro strumenti rivelatori: il coherer, il detector magnetico, elettrolitico, termico,



la valvola di *Fleming*, l'*Audion*, fino al nuovissimo e potente, estremamente sensibile *Convector* del prof. *Rossi*.

Seguono *Guglielmo Marconi* e la sua Compagnia, colla serie degli apparecchi successivamente elaborati per giungere al telegrafo senza fili, mostrando qui in attività la stazione mittente e quella ricevente del loro sistema.

Il telefono senza fili è ugualmente spiegato colla messa in azione del microfono idraulico del prof. Maiorana, facendo assistere i visitatori a esperienze radiotefeloniche nell'ambito della Galleria stessa. L'invenzione del telefono senza fili si completa coi telefoni alto parlanti del Lorenz e coll'arco generatore di oscillazioni elettromagnetiche continue del Poulsen, l'inventore del telegrafono, apparecchio che registra automaticamente le conversazioni telefoniche.

La trasmissione non più del pensiero nè della parola, ma della immagine a distanza, non conosciuta in Italia finora che vagamente, attraverso le notizie dei giornali, è qui eseguita col sistema dell'inventore prof. Korn. La messa in opera in grande, durante l'Esposizione, della telegrafia di immagini tra Torino e Parigi da una parte, Torino e Roma dall'altra, mostrerà tutta l'utilità che potranno ricavare in avvenire la polizia e i periodici, ricevendo ad un tempo, colla notizia telegrafica degli avvenimenti, le fotografie delle persone e i disegni che ad essi si riferiscono.

Colle esperienze delle onde herziane, del telegrafo e del telefono senza fili, non siamo, si può dire, che sulla soglia delle meraviglie del salone dell'elettricità in azione.

Il campo magnetico rotante, inventato 25 anni fa da Galileo Ferraris, il campo elettrico rotante del prof. Riccardo Arnò, discepolo del Ferraris ed ideatore della sezione, fanno vedere, in proporzioni grandiose, non mai raggiunte finora, con un trasformatore trifase a 120.000 volts, la trasmissione dell'energia a distanza, massimo vanto dell'elettricità e del genio italiano.

Correnti oscillanti a grande frequenza ed altissima tensione riproducono le meravigliose esperienze di *Tesla*, attorno a cui il pubblico si affolla come ad un vero spettacolo teatrale. Esperienze eleganti, brillanti attraggono un'altra folla coi tubi di Geissler, di Crookes e di Hittorf, colle luci misteriose dei raggi catodici e raggi

## "Central Garage, Via Palmaria, 7 da Via XX Sett.

FORNITURE COMPLETE PER AUTOMOBILI - NOLEGGIO - Telefono 15-94



Esposizione Internazionale 1911.



Röntgen, colle proprietà e cogli effetti del radio, l'ultimo personaggio misterioso della gran catena elettrica.

La luce Moore, che illumina la galleria con un sistema nuovissimo di luce fredda, coi suoi tubi di luce bianca e rossa si prepara a soppiantar tutti i sistemi di luce elettrica esistenti, non dando solo luce, ma decorando in modo meraviglioso gli ambienti.

Si sale, si sale sempre in questa scala fatata dell'elettricità, che, più fortunata della torre di Babele, par non abbia realmente altro confine che il cielo. L'arco cantante di Duddel arriva, come un messo delle Mille e una Notte, illuminando con un'onda di luce il salone, e ripetendo la cantata dell'artista di un teatro lontano. L'aria si presenta allo stato liquido; l'azoto è ricavato elettricamente, sotto gli occhi del pubblico, dall'aria, aprendo un nuovo vastissimo campo di azione per l'agricoltura dell'avvenire.

Giunti a questo punto è bello rifarsi dai principii, misurando tutto il cammino percorso dall'elettricità nei cento anni della sua esistenza. I cimelii di *Volta*, inventore della pila; di *Pacinotti*, inventore del telefono; di *Galileo Ferraris*, inventore del campo magnetico rotante; di *Marconi*, inventore della telegrafia senza fili, attirano, nella loro umiltà, gli studiosi forse più delle brillanti esperienze che essi già conoscono a fondo.

In quei modesti apparecchi, di piccole proporzioni e di scarsi risultati, essi vedono la scintilla creatrice, il primo anello della gran catena di invenzioni odierne, che non sono poi che il preludio di altre più meravigliose ancora per l'avvenire.

La Svizzera.

La croce bianca in campo rosso ci avverte, nella galleria dell'elettricità, che una sezione è intieramente riservata alla mostra della **Svizzera**.

L'industria svizzera, che si sta preparando per l'Esposizione nazionale di Berna del 1914, non ha potuto accogliere che in parte l'invito di concorrere all'Esposizione di Torino. È presente però l'industria della grande meccanica, la colossale industria che ci



Gli apparecchi a gaz del prof. JUNKERS sono dal punto della teonica e dell'igiene ugualmente perfetti. Essi forniscono acqua calda per tutti gli usi di casa e d'industria. Sono economici e di assoluta sicurezza...

Informazioni gratis da JUNKERS e C., Dessau, 39



ha dato i trafori del Sempione e del Loetschberg e che popola il mondo delle sue macchine. La mostra è ordinata sistematicamente presentando riunite le macchine dello stesso genere.

L'allestimento della mostra svizzera, che ha le sue fondazioni sull'area del lago artificiale del Parco, ha richiesto opere non comuni di costruzione. Fu impiantata un'apposita ferrovia Decauville, con una grue a ponte della portata di 3000 kg. e una seconda girevole di 6000 kg. per lo scarico dei pesanti macchinari.

Questo è il principale, ma non il solo gruppo di espositori svizzeri. Essi sono anche rappresentati nella galleria delle macchine in azione, nel materiale ferroviario; le Case con filiali in Italia concorrono pure nelle varie mostre speciali italiane. Gli importanti gruppi di Case di elettricità, che forniscono buona parte dell'energia all'Esposizione, figurano nella Stazione Centrale termo-elettrica dell'Esposizione stessa.

L'area complessivamente occupata dalla Svizzera è di 4000 mq. L'organizzazione della Mostra è stata affidata dall'Ufficio Centrale per le Esposizioni sedente a Zurigo al suo segretario, signor Boos-Jegler, e al console svizzero a Torino, signor Giorgio Lang, Commissario generale.

#### La Galleria del Lavoro.

Continueremo a chiamare col suo vecchio e fortunato nome di Galleria del Lavoro la galleria delle macchine in azione, che si apre a destra dell'ingresso del Corso Raffaello, per quanto nel 1911 tale denominazione appaia alquanto impropria. Col concetto dominante alla Mostra di presentare, per quanto è possibile, ogni industria in azione, cogliendola, attraverso le diverse trasformazioni, nel suo divenire, tutta l'Esposizione Internazionale dovrebbe, a rigore di termini, definirsi una sola grande, immensa galleria del lavoro. Con tale premessa, che giova anche ripetere per la galleria

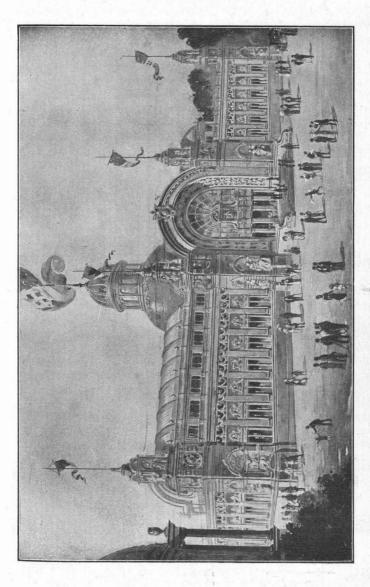
Con tale premessa, che giova anche ripetere per la galleria dell'elettricità or ora visitata, entriamo pure nella galleria delle macchine in azione.

Lunga 245 metri per 80 di larghezza, con un'area complessiva di 16.600 mq., essa è forse la galleria più internazionale della

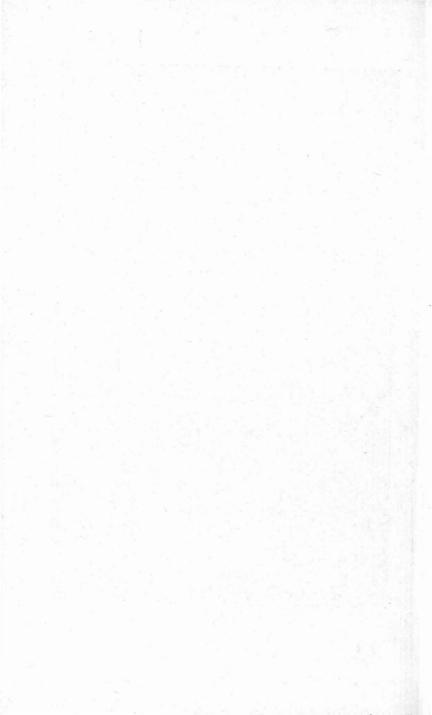
#### - OFFICINE MECCANICHE -

#### GIOVANNI POGLIANO

TORINO — Corso Brescia N. 25-27 — TELEFONO 23-24 Macchine Utensili per la Lavorazione dei Metalli



Esposizione Internazionale 1911.



mostra, nella quale tutte le nazioni, anche quelle che espongono largamente nei padiglioni propri, come l'Inghilterra, la Francia, la Germania e il Belgio, vi si sono date convegno. Ascoltando bene il ritmo delle macchine in movimento, si sente vibrare l'anima gioconda, vivace o rude e battagliera delle nazioni che le hanno costrutte, tanto è vero che l'uomo imprime lo stampo della propria personalità in tutte le opere uscite dalle sue mani. Il pubblico, che intuisce tutte queste cose, si affolla sempre volentieri attorno alle ruote che girano silenziose, ai volanti che vanno e vengono regolarmente, riportandone i gingilli che ha veduto creare sotto i suoi occhi e che gli ricorderanno più tardi le meraviglie di fabbricazione a cui ha assistito.

Simmetrica a quella dell'elettricità, la galleria del lavoro, dall'ossatura poderosa di ferro per contenere gli aneliti di tante macchine sbuffanti, ha pur essa una leggera decorazione verdina che riposa l'occhio, senza disturbarlo dall'osservazione della sala.

#### Il Palazzo del Giornale.

La galleria del lavoro comunica simultaneamente, mediante due passaggi laterali a sinistra, col palazzo del Giornale e col padiglione dell'Inghilterra.

Il **Giornale in azione**, integrato dalla tipografia del 1400 che visiteremo più avanti nel Borgo Medioevale, forma, colla Moda e coll'elettricità in azione, la terna delle meraviglie, delle cose veramente nuove dell'Esposizione.

La sede stessa che il giornale si è creato, merita un cenno particolare. Staccandosi nettamente dallo stile ad arabeschi del settecento, parco di decorazioni, esso si fa innanzi nel gran coro degli edifizi dell'Esposizione come un solitario. Le sue linee, per quanto armoniche e piacevoli all'occhio, tengono insieme dell'officina e della stazione ferroviaria; vedendolo all'esterno, nessuno può dubitare che là dentro non si lavori seriamente.

La sua robustezza farebbe credere che anche il palazzo del giornale, come la galleria del lavoro, sia di ferro nella sua intima

#### Società E. REINACH & C. - Milano

PREMIATA DAL MINISTERO D'AGRICOLTURA IND. E COMM. NEL R. CONCORSO (Decreto 27 Giugno 1907) AL

= MERITO INDUSTRIALE =

LUBRIFICANTI PER TUTTE LE INDUSTRIE

struttura, se non si sapesse invece che esso possiede un'anima più moderna ancora, fatta di cemento armato, che gli permetterà di sopravvivere, solo fra tanta gloria di cupole bianche, all'Esposizione. Simbolo del foglio quotidiano che solo sopravvive all'onda tempestosa degli avvenimenti tra cui è nato, lo rivedremo ancora, nelle nostre passeggiate al Valentino, lunghi anni dopo che sarà spento l'eco della Mostra Internazionale del 1911.

Dinanzi al giornale, che si scrive, si compone e si stampa in presenza di tutti, il pubblico prova lo stesso senso di meraviglia con cui ha visitato la gran sala dell'elettricità in azione.

Pochissimi, ricevendo regolarmente ogni mattino il loro giornale quotidiano, si saranno immaginato la somma di lavoro che ogni giorno richiede quel fragile foglio di carta. Lavoro di macchine di precisione e lavoro d'uomini, cui i minuti sono contati, come ai condannati all'ultimo supplizio. Lavoro che si svolge nelle ore più alte della notte, quando tutti riposano e Morfeo distende più dolce e lusinghiera la rete dei sogni. Lavoro di continua tensione, coll'orecchio pronto alle chiamate del telefono, del telegrafo, col foglio di carta davanti che l'operaio linotipista ghermisce, appena riempito confusamente di linee.

Così, sempre così, tutte le notti fino all'ultimo minuto disponibile, quando i caratteri sono colati e fusi nei cilindri, che la rotativa disperatamente abbraccia e tormenta, lasciando snodare la lunga striscia delle copie, che un furgone al galoppo porterà alla vicina stazione ferroviaria per diffonderle in provincia coi primi albori del giorno.

Lo scrupolo della riproduzione della tiratura del giornale è stato spinto fino al punto di fabbricar la carta sul posto, come pure si fatto per la tipografia quattrocentesca del borgo medioevale.

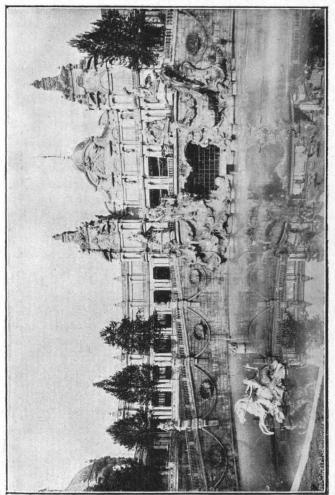
Il palazzo del giornale, a due piani, con un'area di 6000 mq. e 105 metri di facciata, è costituito da un salone centrale di 22 mq. per 80, alto 23 metri, dipinto a ghirlande gialle e verdi, e circondato da un portico esterno a cui sovrastano spaziose gallerie.

Il giornale in azione è accompagnato da varie mostre speciali di grande novità e interesse, come l'iconografia dei giornalisti celebri, mostra retrospettiva della caricatura, le mostre del

## R. Weissbrod PIANI VERTICALI — CODA

FABBRICA DI PIANI
FORNITORE DELLA CORTE

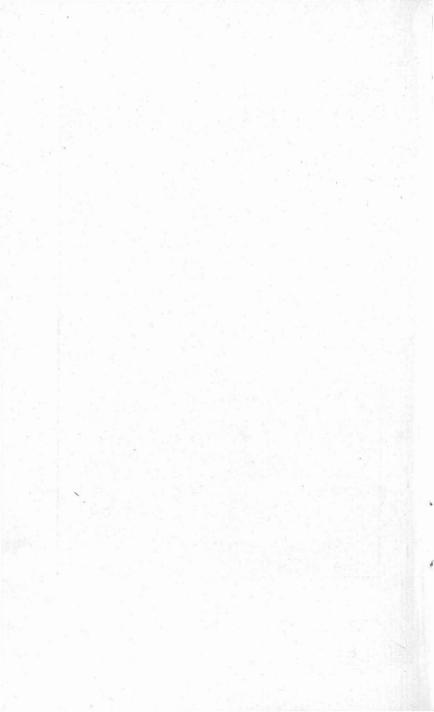
Massime onorificenze. - Medaglia del Ministero.



Inghilterra.



Esposizione Internazionale 1911.



calendario, della cartolina illustrata. Nè mancano, naturalmente, le industrie affini di macchine grafiche, inchiostri, incisione, fototipie, litografia, rilegatura del libro.

La galleria superiore del palazzo del giornale, con un'area di 2850 mq., è occupata dalle mostre di gioielleria e oreficeria.

L'Inghilterra.

Il padiglione dell'**Inghilterra**, a cui si perviene dalla galleria delle macchine in azione o direttamente dal Parco, è senza dubbio la mostra particolare più importante di tutta l'Esposizione.

Essa sorge, a forma di anfiteatro, godendo e facendo godere da ogni suo punto ai visitatori la veduta incomparabile del Po e della collina attraverso una folta macchia di pini, tra le graziose movenze delle statue della fontana monumentale del 1898.

La posizione superbamente isolata del padiglione fa pensare, istintivamente, alla teoria dello splendido isolamento che ha sempre governato finora la politica dell'Inghilterra. Di qui, come dalle sue isole attraverso il canale, fissando il gruppo delle altre nazioni sull'opposta riva, sembra che essa mediti sulla loro forza, invitandole ad un tempo a considerare la propria potenza.

La fontana monumentale ha tracciato pel padiglione inglese, col movimento delle sue linee architettoniche, uno sviluppo in ampia curva, di cui si ammira subito a prima vista tutta la bellezza. Attorno al corpo centrale dell'edifizio, fiancheggiato da due guglie sormontate dalla corona reale, corrono, a destra e a sinistra, balaustre e porticati, a colonne binate, coperti da terrazze decorati da statue e terminanti alle estremità in due tempietti circolari coronati da cupole. Più indietro, a completare la linea dell'edifizio, si eleva a 40 metri di altezza la gran cupola del salone d'onore.

Nella serie lunghissima e tutta interessante delle gallerie notiamo, di sfuggita, quella amplissima in ferro contenente il riparto della meccanica inglese, quella attigua dei manufatti, presentati in eleganti vetrine di legno rosso, la galleria della mostra navale, decorata da un fregio di delfini e di tridenti.

# MILAN PALACE HOTEL PRÈS DE LA GARE CENTRALE PROPR: Bucher-Durrer.

L'importanza, universalmente riconosciuta, dello sviluppo dell'industria inglese, balza fuori da una sola cifra eloquente: l'Inghilterra esporta merci per 25 milioni di franchi al giorno.

Oltre che nel proprio padiglione, l'Inghilterra espone largamente nelle sezioni internazionali dell'elettricità, delle macchine in azione, del Giornale.

La vastissima partecipazione dell'Inghilterra all'Esposizione de 1911 merita di venir rilevata con alcuni cenni storici. L'Inghilterra, dopo le due Esposizioni internazionali di Londra del 1851 e del 1862, e le successive di Parigi del 1878, 1889 e 1900, aveva perso quasi interamente la sua fiducia nell'utilità pratica delle mostre internazionali. Però nell'ottobre 1908 una Commissione Reale, presieduta da sir Alfred Bateman, procedeva ad un'inchiesta tra gli industriali inglesi, venendo nuovamente a stabilire la convenienza di concorrere alle Esposizioni future bandite dalle altre nazioni. Soltanto il concorso, per dar garanzia di buona riuscita, doveva essere ufficiale, e adeguato all'importanza della nazione britannica e dei suoi commerci.

Venne quindi subito istituita presso il Ministero del Commercio uno speciale Dipartimento delle Esposizioni e creata una Commissione Reale per le Esposizioni di Bruxelles 1910 e di Torino 1911. La Commissione ha a Presidente d'onore Giorgio V, re d'Inghilterra; a presidente effettivo il conte Lytton ed a commissario generale ULICK FITZGERALD WINTOUR, direttore del suddetto Dipartimento delle Esposizioni.

Le Campane.

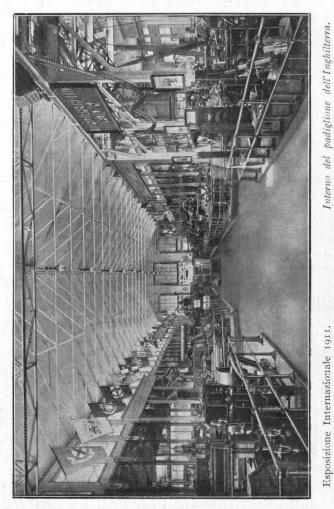
Passando dal Salone delle Feste al Ponte monumentale, durante la visita della mostra della città di Parigi o scendendo dall'ingresso del corso Raffaello alle mostre dei Tabacchi, della Russia, della Turchia, i visitatori dell'Esposizione si saranno spesso arrestati ad un improvviso rintocco di campane.

Dove sono?

Donde viene quella squilla di sacri bronzi nel recinto della festa dell'industria e del lavoro :

## Pietro Ricci fu Ernesto

TORINO - Via Roma, 3 - TORINO Confezioni per Uomo e Signora



Esposizione Internazionale 1911.



Lo scampanio ora è arrivato a noi sonoro come a festa, ora fievole, lontano, come eco portata dal vento, a sera tarda, nella campagna deserta, su una riva di lago solitaria, nel silenzio delle altitudini montane.

Le campane che hanno destato nei visitatori il senso nostalgico delle campane del villaggio che li ha veduti nascere e dove dormono forse l'ultimo sonno i loro cari, sono realmente ospiti dell'Esposizione. Esse sono state collocate all'aperto, lungo il cosidetto viale dei sospiri, a tergo della galleria delle macchine in azione. Là esse compiono il loro ufficio, grate a chi trae dalla loro anima metallica gli accordi per cui sono nate.

Le campane sono più di una ventina disposte in fila: escono da officine di Seregno, di Valduggia, di Milano, e portano tutto in giro iscrizioni latine ispirate al loro ufficio mistico.

Passano le ore ed esse riposano mute, nel via vai affrettato del parco. Poi, d'un tratto un rintocco, secco, vibrante, uno solo viene improvviso a farci trasalire. È stato un passante, che si è divertito a trarne una voce ammonitrice, toccando un tasto.

Ma più spesso al primo rintocco succede il secondo, il terzo, il quarto. Poi non si contano più: sono i rintocchi brevi, affrettati dell'Avemaria, che chiamano i fedeli alla chiesa per la messa mattutina, per la recita del rosario vespertino. Li chiama, la pia campana, al letto di un malato, a spegnere un incendio, sollecita, breve, imperiosa, tutrice del loro tempo e dei loro doveri.

I dilettanti, gli intelligenti non sono pochi e si compiacciono di dare, dinanzi alla folla dei visitatori, un saggio della loro virtuosità. Si ha così, frequentemente, il piacere di assistere a un vero concerto di campane. Funera plango, lamento chi muore, mormora grave una di esse, nel coro delle vicine. E l'altra di rimando: Fac nos innocuam decurrere vitam, che la nostra vita possa trascorrere senza peccato. Una terza s'ispira al Buon Pastore del Vangelo, ripetendo soavemente: Oves meae audiunt vocem meam, il mio gregge obbedisce alla voce della sua guida.

La folla intanto è aumentata in cerchio e l'improvvisato concertista lancia a volo per il parco i rintocchi di tutte le campane del gruppo. Sono note di gioia, che si rincorrono per l'aria festosa,



Armi e Munizioni - DITTA LUIGI GIACOSA CASA FONDATA NEL 1870 - Torino, Via Ospedale angolo via Carlo Alberto × Agenzia Generale per l'Italia delle Case: The « E. C. Powder Company, Ltd.», London, E. C. G. J. Demarteau & Fils, Herstal-lez-Liège Venus Waffenwerk Oscar Will, Zella-Suhl.

Catalogo gratis a richiesta.

si fondono, si alternano in un inno alla natura, al sereno dei cieli, alla bellezza: *Tota pulchra es Maria*, ripete infatti una di esse nel coro giocondo delle compagne. Il tripudio musicale sale tutta la gamma dei suoni, andando oltre il parco, salendo il pendio della collina, innalzandosi su per la campagna, proclamando altissimo l'impero della divinità sulle cose terrene: *Christus vincit*, *Christus imperat*.

Il concerto è finito. I visitatori si allontanano per riguadagnare nelle corsie delle varie mostre il tempo perduto, mentre le campane confidano ancora, a qualche amatore solitario, dolci e appassionati segreti, colla vibrazione sonora e prolungata, che tutte le investe e le scuote, delle loro anime di bronzo.

#### Le Privative di Stato.

A metà distanza tra il palazzo del Giornale e il Castello Medioevale, sorge il padiglione delle **Privative di Stato**.

Il padiglione, sormontato da cupola, con una fronte di 40 metri, copre un'area di circa 900 mq. ed è stato costrutto su disegni di *Orsino Bonci*, l'architetto sobrio e castigato del palazzo dell'America latina sull'altra riva del Po.

L'ingresso circolare dà accesso, a sinistra, alla mostra dei sali e del chinino di Stato; a destra, al salone, in cui si assiste alla lavorazione dei tabacchi.

Di fronte alla facciata nord del padiglione fu preparato un piccolo campo sperimentale per la coltivazione della foglia del tabacco. Attiguo alla galleria della lavorazione è aperta la rivendita dei tabacchi.

Per la privativa del sale fu riprodotta una salina in attività con un modello, che fa assistere i visitatori a tutto il processo di estrazione.

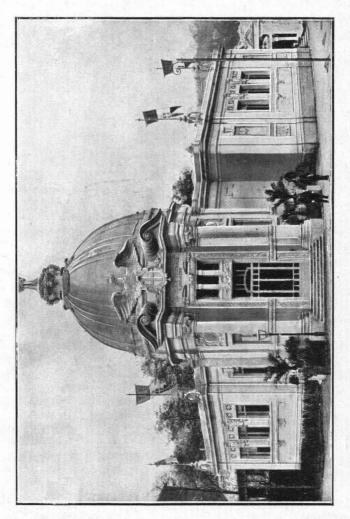
La Turchia.

Scendendo dal Palazzo del Giornale verso il Borgo e il Castello Medioevale, la mezzaluna che sventola al sole, ci richiama, a destra, al padiglione della **Turchia**.

Di stile orientale, e di grazioso effetto colle sue finestre ad arco

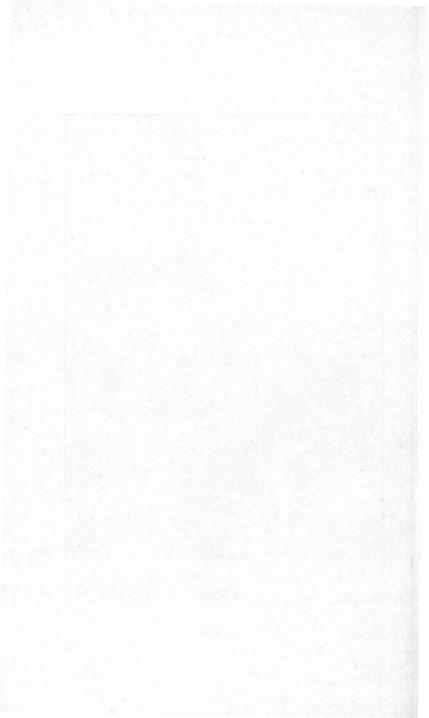
## St. Moritz Hôtel Belvedere

Albergo preferito dalla società scelta. Casa munita d'ogni comfort situata nella più bella posizione del quartiere dei villini tra il villaggio ed i bagni di St. Moritz



La regia Tabacchi.

Esposizione Internazionale 1911.



e bifore che si aprono adocchieggiare, come le belle velate dell'*harem*, tra il fogliame degli alberi, esso fu ideato dall'architetto ottomano *Gurekian Léon*, che compì i suoi studi artistici a Roma.

L'interno, rivestito tutto di seta e di ceramiche orientali, presenta, colla sua abbagliante decorazione policroma, una splendida cornice ai prodotti dell'Impero ottomano.

La Commissione organizzatrice è composta di Ali Riza Bey, console della Turchia ad Ancona e Commissario generale, e del cav. uff. Alberto Peyrot, console dell'Impero a Torino e Commissario onorario all'Esposizione.

La Russia.

Dal padiglione della Turchia, prima di entrare nel Borgo Medioevale, conviene visitar ancora la mostra della **Russia** che si trova a due passi, a ridosso del Castello Medioevale.

Il palazzo della Russia è una delle costruzioni che staccandosi, come quelle dell'Ungheria, della Turchia, della Serbia e del Siam, dallo stile generale dell'Esposizione, ci dànno invece la linea architettonica del loro paese. Metà tempio e metà palazzo, come già ci apparve il padiglione dell'Ungheria, con un ordine di colonne doriche che sorreggono il massiccio portale a cupola, esso ha offerto opportunità alla giovane arte russa di dare una vigorosa manifestazione delle sue forze e dei suoi intenti. Il disegno dell'architetto V. A. Scinco è stato eseguito dal pittore architetto V. A. Subbotin. La parte artistica e decorativa venne affidata al pittore acquarellista Alberto Benoit.

La parte scultoria del padiglione ha un'importanza speciale, per i gruppi decorativi della facciate e per il fregio superiore del vestibolo. Questo lavoro fu diretto dallo scultore prof. B. B, Kusnietzoff.

La mostra ci mette innanzi ad un tempo una Russia profondamente agricola, che fornisce di grano e di farine tutta Europa, ed una seconda Russia molto avanzata nell'industria metallurgica.

Sono note le grandi ricchezze naturali dell'Impero Russo, dal petrolio, dalla nafta del Caspio all'oro del monte Urali, al carbon



fossile del bacino del Donetz, alle miniere di ferro, piombo e stagno della Siberia. Le foreste coprono ancora metà del territorio, dando un reddito rilevante di legname; nella produzione dei cereali e del bestiame la Russia tiene il primato in Europa. L'Italia importa dalla Russia specialmente petrolio, lino, bozzoli, grano, avena e granturco; gli 8 decimi del grano estero che entra in Italia è di provenienza russa.

I progressi delle industrie in Russia sono stati notevolissimi in questi ultimi anni. Alle *industrie metallurgiche* dei distretti minerari fanno riscontro le *industrie tessili*, con centro Mosca, che impiegano 400.000 operai, trasformando 300.000 tonnellate all'anno di materia greggia. La grande *Manifattura Russo-Americana di gomma* impiega più di 10.000 operai.

In cento anni il commercio totale della Russia è salito da 190 milioni di lire ad oltre 5 miliardi. per farci un'idea esatta della potenzialità produttiva dell'impero, bisogna ricordare che esso ha una estensione di 22 milioni di chilometri quadrati, con 165 milioni di abitanti.

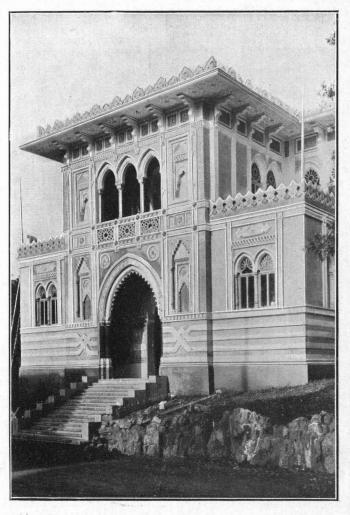
Segnaliamo, tra le varie mostre speciali, l'officina di carte-valori del Ministero delle Finanze; i lavori in ceramica, porcellana, pelli, argenti delle Scuole di Arte Industriale e i prodotti delle piccole industrie dei contadini delle zone meno fertili. La denominazione di piccole industrie è certamente impropria, quando si pensi che esse rendono mezzo miliardo di lire all'anno, e che vanno dagli arnesi di legno di uso comune agli orologi e agli strumenti di fisica, dai giocattoli e dalle stoviglie ai tessuti di tela, ai ricami e ai merletti. Noi l'abbiamo adoperata qui, soltanto per ricordare le nostre piccole industrie di montagna e mostrare quanto aumento di ricchezza si potrebbe avere in paese, diffondendo il loro uso e intensificandole nelle nostre campagne.

L'organizzazione della mostra fu affidata dalla Duma al Ministero dell'Industria e del Commercio, che delegò a rappresentarlo il senatore imperiale BASILIO I. TIMIRIASEFF, ex ministro, colla collaborazione del signor A. B. DOBRONISKY, membro del Consiglio metallurgico. Segretario generale il signor V. M. FELCHNER, addetto alle missioni speciali.

### Socielà in Accomandita G. BONICELLI & C.

× CASA FONDATA NEL 1876 × Alessandria (ITALIA

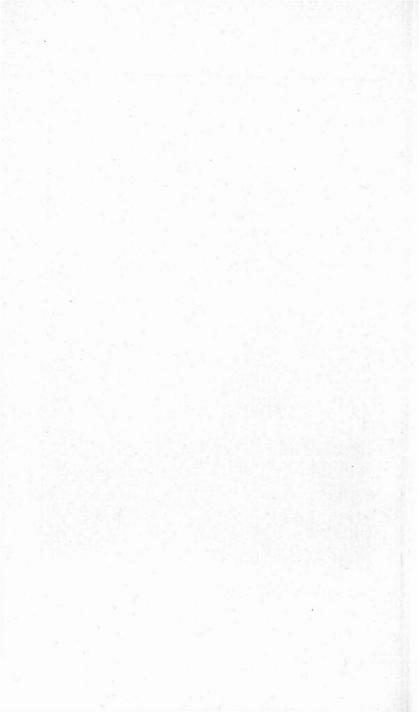
Stabilimento per lavorazione di carni suine Specialità: MORTADELLE tipo Bologna - SALAMI CRUDI tipo Milano



Esposizione Internazionale 1911.

Turchia.





Questa è la seconda partecipazione ufficiale della Russia ad una Mostra Internazionale (la prima fu all'Esposizione di Parigi del 1900). Il concorso del grande impero alla nostra festa dell'industria e del lavoro acquista altresì un'importanza speciale, venendo a breve distanza di tempo dall'opera fraterna prestata dai marinai russi nel disastro di Messina del 28 dicembre 1908 e dalla visita dello Czar a Racconigi nell'ottobre 1909.

#### Il Borgo Medioevale.

Si torna sempre volentieri a rivedere il Borgo Medioevale, che in soli 27 anni di esistenza ha già assunto a meraviglia la patina bruna di quel Ouattrocento, da cui lo hanno evocato i geniali artisti che lo crearono nel 1884.

I visitatori di allora e che non furono più a Torino nell'intervallo, rivedranno con piacere, come vecchie e care conoscenze, la grossa croce francescana all'ingresso, il ponte levatoio, la porta a larghi battenti, l'Annunciazione tolta dal castello di Malgrà nel Canavese, l'Ospizio dei Pellegrini, la fontana di Salbertrand e Oulx, in val di Susa, la lunga viuzza a porticati bassi, dai mattoni variegati a scacchi, dai tetti sporgenti delle case di Alba, Bussoleno, Cuorgnè e Avigliana. E poi ancora l'osteria all'insegna di San Giorgio, colla Danza dei Pazzi di Lagnasco, e la chiesetta, che non si trova in alcuna località definita del Piemonte e che pure le ricorda e abbraccia tutte in una sintesi ardita, dal colossale S. Cristoforo di Verzuolo al S. Antonio abate di Piossasco, dalle terrecotte di Ciriè ai motivi decorativi i più varii delle chiese di Chieri, Chivasso e Dronero.

Il Borgo Medioevale prende parte festosa anch'esso e attiva all'Esposizione del 1911. La lunga via medioevale si è di nuovo popolata di artieri, che formano i vasi, le ceramiche paesane; di fabbri, che lavorano il ferro battuto; di armaiuoli, che bruniscono gli sproni; di farmacisti, che vendono l'elisir di lunga vita; di mercanti, di fruttaiuoli, che vi offrono la loro merce, tutti in pretto costume del Quattrocento.

## ERNESTO RUA OREFICE GIOIELLIERE

ARGENTERIE, CATENE, OROLOGI, PENDOLE

Negozio e Fabbrica: Via Roma, N. 35 - TORINO

La gran novità però che il Borgo Medioevale apporta all'Esposizione del 1911, non è costituita dalle officine e botteghe sopravissute all'Esposizione del 1884, ma dall'*Arte della Stampa* del sec. XV. L'officina tipografica di Gutenberg ha trasportato qui i suoi torchi e tutti i visitatori possono assistere ai primi passi, già gloriosi, di quell'arte che abbiamo visto gigante nel palazzo del Giornale e che tutta domina e pervade la nostra epoca.

Tutti gli oggetti che abbiamo sotto gli occhi nella stamperia medioevale hanno appartenuto all'epoca o furono riprodotti esattamente, colla stessa cura dei particolari che aveva presieduto all'erezione del borgo. Chi assiste, nella casa di Bussoleno, alla fabbricazione della carta a mano, coi mastelli e coi setacci, per opera dei maestri di Fabriano e di Pale. Chi segue nella vicina casa d'Alba, con crescente curiosità e intelletto d'amore, gli xilografi nella loro opera paziente d'incisione sul legno, che ha dato al mondo le prime illustrazioni del libro.

Chi accompagna i compositori nell'allineamento di quei caratteri mobili, la cui invenzione dovette parer allora una trovata venuta dal cielo o addirittura diabolica. Chi spia il correttore nella sua opera di umanista, chi — e sono i più — lo stampatore, il macchinista, diremmo ora, mentre sa trarre dall'umile e rozzo torchio primitivo armonie tipografiche cui noi, nel nostro secolo superbo di tante invenzioni, non sappiamo più arrivare.

L'officina tipografica medioevale del 1911 lascierà anche il suo ricordo nella storia della stampa con qualcuna di quelle edizioni, che formano ad un tempo la meraviglia e la disperazione dei bibliofili. Sotto gli occhi del pubblico si sta stampando la Divina Commedia nell'edizione di Foligno del 1470, arricchita delle migliori tavole illustrative dell'epoca. Si stampa, fra altro, un Livre d'Heures dalle deliziose incisioni tra sacre e profane, e la vicina bottega del bibliopola, il libraio del medioevo, permette di ammirare finita la produzione di un'arte ottenuta cogli stessi processi dell'epoca ad oltre 400 anni di distanza.

Al primo piano della casa d'Alba è allogata, per gli amatori del libro, una mostra retrospettiva dell'arte della stampa, che contiene le più famose marche tipografiche, una raccolta di ex-libris, di

## Acqui - STABILIMENTO TERMALE completamente rimodernato

Aperto tutto l'anno × Acque solforose a 75 cg. fanghi × Bagni × Doccie Massaggi × Terapia fisica × Cura efficacissima contro: Reumatismo cronico, artritismo, gotta, sequele del traumatismo, malattie uterine e della pelle.



Mostra del Ministero Poste e Telegrafi.

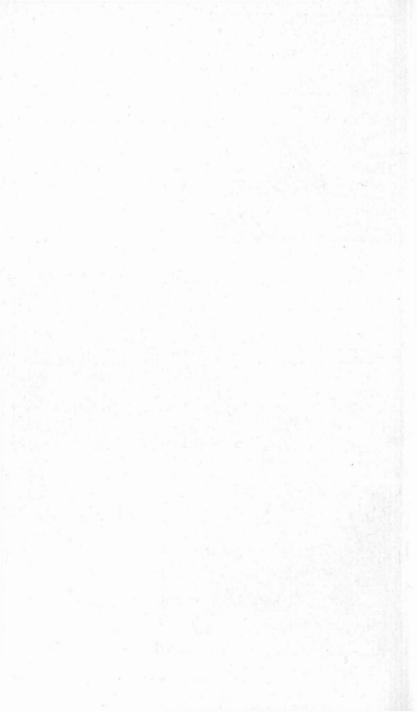
Chiosco Martini e Rossi.





Chiosco Moët et Chandon.

Esposizione Internazionale 1911.



stampe xilografiche e la riproduzione, eseguita espressamente per l'occasione, della prima e dell'ultima pagina dei più preziosi incunaboli italiani.

#### Il Castello Medioevale.

È il signore del luogo, come il Castello del Valentino lo era della prima parte del parco, ed anche a lui dobbiamo una visita prima di lasciare i padiglioni centrali dell'Esposizione.

Ammirata la piazzetta del borgo, colla sua cortina di cinta merlata, saliamo la rampa che conduce all'ingresso del castello. I visitatori della valle d'Aosta riconoscono subito di primo acchito la sua fisonomia, che ricorda ad un tempo i castelli di *Ivrea* e di *Montalto* all'ingresso della valle, quello di *Verrés*, che vigila fiero la valle di Challant, e il castello di *Fénis*, che si adagia invece giocondamente lungo le rive fiorite della Dora.

Sotto il porticato, a destra, a metà della salita, dormono inoperose per il momento, durante la gran festa del Lavoro che ha assopito tutte le ire e inimicizie castellane, le armi, dalla gran catapulta, destinata a lanciar pietre, al fascio di balestre a grand'arco per scoccar freccie.

La saracinesca è alzata, il ponte levatoio abbassato e la massiccia porta di ferro, rinforzata dalle capocchie di enormi chiodi, sovrastata dallo stemma del Conte Rosso, dà libero il passo. Si penetra in un androne, guardato dalle bocche lunghe e sottili delle colubrine, pronte ad esser maneggiate in un batter d'occhio dagli armigeri del vicino corpo di guardia.

Oggi però siamo in tempo di pace e il vecchio maniero accoglie cortesemente i visitatori, che possono liberamente avanzarsi e scrutarne l'intima struttura e gli ascosi misteri. L'androne dei soldati comunica col cortile del castello, riproduzione meravigliosamente esatta di quel gioiello d'arte ingenua e pia che è il cortile del castello di Fénis. S. Giorgio, che dall'alto del suo cavallo bianco atterra il drago, ispira fiducia a salire sotto la sua protezione i due rami di scal che mettono alle loggie superiori. Le loggie, di legno, girano tutto ntorno al cortile, e raccontano, coi loro santi, coi

#### MICHAEL HUBER, Monaco (Baviera) Fabbrica Inchiostri, Colod e Vernici

per Arti Grafiche SPECIALITA' PASTA PER RULLI

#### GERRUDER SCHOPFLOCHER FURTH (Baylera) Fabbrica di Bronzi in Polvere

Deposito: CORSO VINZAGLIO, 5 (Telefono 14-74) TORINO

loro motti e stemmi, tutta la storia dell'età di mezzo, fresca, viva e parlante come se fosse di ieri. I falchi incappucciati attendono impazienti, dalla balaustra della loggia più alta, il momento di essere impugnati per la caccia.

Il camerone dei soldati, riproduzione di quello di Verrés, con tavolacci per letti e colla rastrelliera gremita d'armi di difesa e di offesa, da punta, da taglio e da getto, comunica colla cucina, ispirata a quella del castello d'Issogne.

La cucina, dalle vôlte pittorescamente incrociantisi, è divisa in due riparti, uno per i famigli, l'altro per il signore. Nulla manca in codesta cucina, che noi tutti ci siamo raffigurata, come in genere la vita medioevale, rozza e primitiva, e che invece si mostra fornita di tutto il comfort necessario per preparare una buona tavola. Non manca il passapiatti, non manca il pozzo, non manca il forno, che impastava quel buon pane di famiglia soffice. saporoso, che ora più non conosciamo. Non manca neppur un sapor artistico, quello studio di cose belle, dalle sedie con bracciuoli al torno, al lavabo vagamente istoriato a foggia di turrito castello, che invano cercheremmo nelle nostre cucine borghesi.

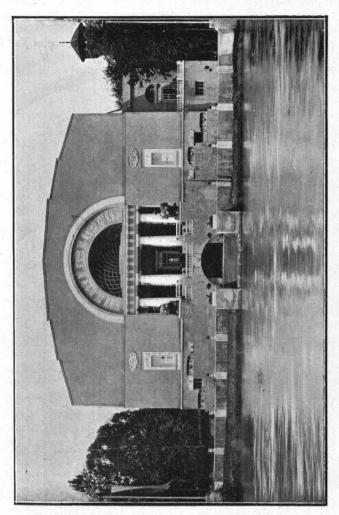
Passiamo dalla cucina alla sala da pranzo baronale, ben riparata dalle bussole di legno, col soffitto, il camino, le pareti istoriati, colle credenze in legno scolpito destinate a sorreggere il peso delle anfore e dei cinghiali, e col palco dei suonatori, che rallegravano il banchetto con suoni e con canti.

La tetraggine delle prigioni nei sotterranei del castello, dove una corda calava prima il captivo e poi giorno per giorno, oncia a oncia, gli scendeva il pane avaramente misurato, non ci trattiene a lungo. Ascendiamo invece ai piani superiori, dove tutto parla della ricchezza e del buon gusto artistico del feudatario.

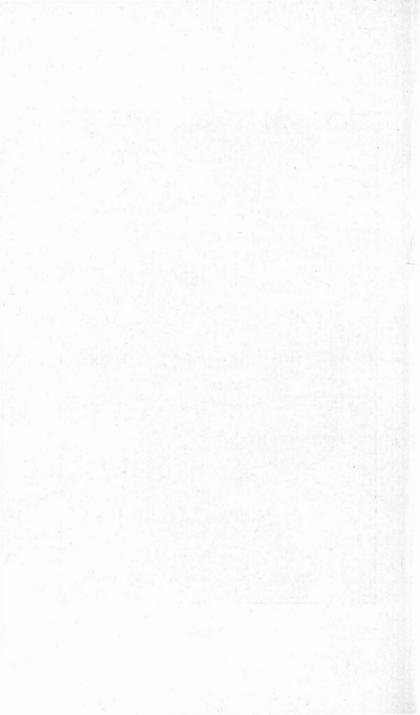
L'antisala, dal soffitto a cassettoni dorati, dal pavimento policromo, dalle spalliere di noce riccamente intagliate, ci prepara allo sfarzo della gran sala baronale, che le tien dietro. Le pareti portano dipinti gli eroi della Tavola Rotonda, evocati dal buon marchese Tommaso III di Saluzzo nel suo romanzo in versi provenzali, Le Chevalier errant. Agli eroi s'intreccia, nella festività di una fantasia pagana, la scena di quella Fontaine de Jouvence,

#### GARAGE :: GIACOMO FOSSATI :: BIELLA - Tel. 42

UNICO CONCESSIONARIO GOVERNATIVO SERVIZIO PUBBLICO AUTOMOBILISTICO ::: Linee: Biella-Mosso S. Maria. Coggiola-Borgosesia. Biella-Ivrea. Biella-Oropa ::: Noleggio eleganti vetture automobili per servizi privati — Officina - Riparazioni - Prezzi mitissimi



Esposizione Internazionale 1911.



che a pochi fu dato di vedere nel castello della Manta, presso Saluzzo, e che invece tutti posson ammirar qui a loro bell'agio. I mobili, i broccati ricchissimi sono intonati colla maestà della sala destinata a ricevere gli omaggi di fedeltà e i giuramenti dei vassalli, a dare e concedere investiture, ad armar cavalieri, ad accogliere ambasciatori e a lasciare — sopratutto — in ognuno un gran concetto della potenza e della ricchezza del signore.

Anche gli appartamenti intimi, privati, sono aperti al pubblico, dalla camera da letto, copiata da quella detta del Re di Francia del Castello d'Issogne, all'oratorio tutto in verde e alla cappella dalle finestre ogivali, che filtrano una luce piena di poesia e di mistero sul prezioso trittico dell'altare e sulla mezzaluna raffigurante l'episodio del Cireneo. Nè furono dimenticate le abitazioni dei servi, dagli scudieri al paggio, dalle damigelle d'onore al facitore, il segretario, che attendeva ai conti e alla corrispondenza.

La nostra visita sommaria al castello si può dire compiuta.

Noi però, abbandonando a malincuore il maniero avito, che in breve spazio compendia con tanta evidenza la vita di tutto il Piemonte attraverso molti secoli della sua storia, volgiamo il pensiero a quei valorosi, che seppero darci questo gioiello d'arte che le altre città italiane invidiano a Torino.

Essi, ahimè! in gran parte sono morti. Federico Pastoris, Alberto Maso Gilli, Giuseppe Giacosa, Vittorio Avondo dormono l'ultimo sonno e non possono più alzare il capo per rivedere e farci ammirare ancora una volta l'opera loro.

Vive però il loro pensiero, il pensiero che ha dato vita al castello; nobil pensiero che, richiamandoci allo studio della vita e dell'arte del Piemonte nell'età di mezzo, ha diffuso in tutta la regione un salutare movimento a pro dell'arte, un sacro rispetto del retaggio lasciatoci dagli avi, salvando da certa rovina buon numero di case e di castelli, tra cui ci basterà citare, a titolo d'onore, i castelli di Verrés, d'Issogne e di Fénis, proclamati monumenti nazionali.

### MANIFATTURE MARTINY

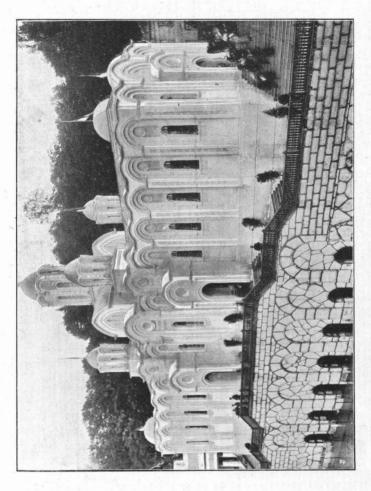
TORINO - Via Pietro Micca, 5 - TORINO

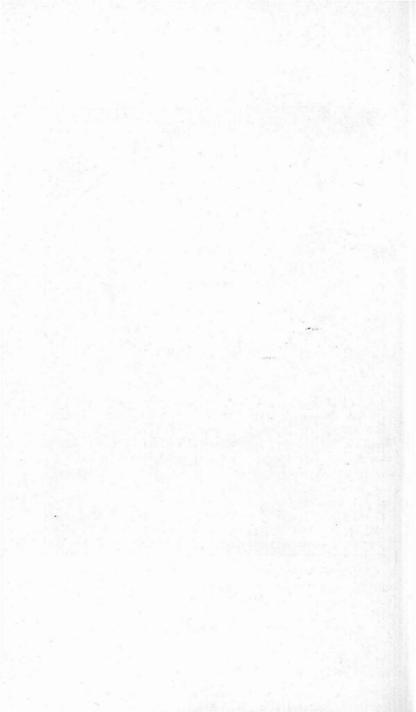
abla 
abl

Olii Minerali

Lubrificanti VALVONAFTA per macchine - Le migliori cinghie: Cuoio inglese "EUREKA,, - Pelo cammello MM. EXTRA-Balata originali ALLAH









PARTE TERZA

#### Dal Ponte Isabella al Pilonetto

#### Il Parco dei Divertimenti.

Il passaggio sotterraneo del ponte Principessa Isabella e un'entrata secondaria sul ponte stesso schiudono il varco alla terza parte dell'Esposizione, che si allarga a monte del Po.

È una mostra vastissima, che il visitatore vede aprirglisi dinanzi improvvisamente, senza averne prima sospettato l'esistenza. Così il ponte Isabella, che aveva segnato l'estremo limite delle Esposizioni del 1884 e del 1898, segna oggi invece l'ingresso ad una mostra non meno importante di quella che abbiamo lasciato ora nel Parco del Valentino.

La mostra ha un'ouverture gioconda col Parco dei Divertimenti.

I giuochi meccanici, le giostre, le ruote giganti, le montagne russe, i taboga, che avrebbero turbato la quiete severa del Valentino, sono stati riuniti qui in un gran parco, che forma la delizia dei piccoli visitatori e anche dei grandi. Sono ben 15.000 metri quadrati di terreno, fra una riva e l'altra, concessi alla svago, facendo pensare al Tivoli, al Luna Park, alla Kermesse e ad altri parchi di divertimento delle capitali all'estero.

Se la riva sinistra alberga i divertimenti meccanici, quella destra ospita invece tutta una *città orientale* in miniatura. L'Oriente, che tanto fascino esercita sulle menti dei popoli occidentali, ha rizzato qui, sulla sponda del nostro maggior fiume, le sue tende, le sue basse

cupole, i suoi minareti in un insieme quanto mai variato e pittoresco. Come per incanto le palme flessuose hanno levato al cielo i loro tronchi sottili, ombreggiando bianche case moresche, caravanserragli, capanne di selvaggi, cammelli incedenti al passo grave e dondolante del deserto.

La città orientale è divisa in parecchie sezioni, che dànno un'idea della vita e dei costumi dei paesi che rappresentano. C'è l'Egitto, che si rivede sempre volentieri, dopo il villaggio egiziano del 1884 e la città del Cairo a Milano nel 1906, colla sua gran Moschea, la scuola, l'harem, il caffè. Accanto all'Egitto, l'Algeria, la Tunisia. Poi si va più avanti ancora, verso il centro dell'Africa, coi villaggi del Congo, del Senegal, del Niger, del Dahomey, del Madagascar, dove la civiltà europea si avanza ogni giorno più tra i negri dai corpi seminudi, dalle faccie larghe e piatte, dagli occhi sbarrati e dal riso infantile errante nel bianco giro di denti.

La vita orientale trapiantata sulle coste settentrionali dell'Africa, ha le sue origini nell'Asia, rappresentata qui dal Siam, dalla Cina, dall'Indocina e dal Giappone. Le scene, dipinte con buon gusto e con indovinato sapore di colorito locale dal Jusseaume, artista decoratore dei due maggiori teatri di Parigi, interessano non solo chi frequenta il parco in cerca di divertimenti, ma anche lo studioso, mostrando il passaggio graduale, quasi inavvertito, dalle capanne dei selvaggi del Congo alle prime abitazioni, con decorazioni rudimentali, del Senegal, su su fino alle case e ai templi siamesi, indo-chinesi e giapponesi, che rivelano tutti una stretta affinità etnica fra di loro.

Il parco dei divertimenti fu organizzato dal signor ERNESTO POURTAUBORDE, l'ideatore delle mostre analoghe del Cambodge e dell'Algeria all'Esposizione Universale del 1900 a Parigi.

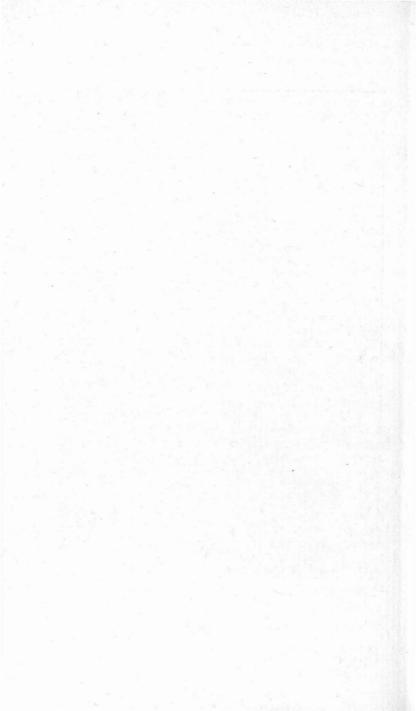
#### La Provincia di Torino.

Il ciglio della sponda sinistra del Po, dominante il Parco dei divertimenti, è occupato dalla mostra delle Opere pubbliche, che si allaccia a quella del materiale ferroviario. Le gallerie delle due

#### DAVELLA & C.ia :: ANDORNO (Italia)

Premiato Stabilimento per la Fabbricazione di Cappelli flosci di feltro, di pelo, finissimi Lavorazione speciale per cappelli leggeri e foulard

Esposizione Internazionale 1911.



mostre formano una sola linea di colonnati in curva, sormontati da frontoni e da cupole, che da una parte prospettano la collina e dall'altra staccano colla loro massa poderosa sullo sfondo azzurrino delle Alpi. Il piazzale, disposto ad aiuole, scende con lieve pendio all'imbocco del ponte provvisorio del Pilonetto.

La Provincia di Torino inizia la mostra dei lavori pubblici. Come la Città di Torino ci ha dato nel suo padiglione, all'ingresso del corso Vittorio Emanuele, l'indice della sua attività, così la Provincia espone qui lo stato dei problemi ponderosi che le incombono. La Provincia di Torino, con km. 10.233 di superficie e 1.147.555 abitanti (nel 1901), è la quarta d'Italia per estensione, dopo quelle di Cagliari, Roma e Sassari, e pure la quarta per abitanti, dopo Milano, Roma e Napoli. Nè bisogna dimenticare, che tale estensione di terreno si svolge per buona parte nella zona montuosa, con forti dislivelli da superare, torrenti impetuosi da regolare, vaste regioni soggette a valanghe da rimboschire.

Esaminata nell'atrio la carta della provincia stessa divisa per regioni altimetriche, troviamo subito, in un primo salotto a sinistra, gli studi per la canalizzazione del Po.

La rettificazione del corso del Po e la sua navigabilità sono uno dei problemi economici che più interessano non solo Torino, ma tutto il Piemonte. L'argomento di tutta attualità si collega cogli studi ora in corso per la sua navigabilità generale da Pavia a Venezia. Le carte esposte mostrano il progetto del canale navigabile da Torino, per Casale Monferrato, a Pavia, e un secondo progetto per rendere il fiume navigabile a monte di Torino, correggendo il suo corso tra Moncalieri e Casalgrasso. Napoleone I andava più in là nelle sue vedute di genio, facendo compiere gli studi di un grandioso canale navigabile da Savona a Torino, attraverso gli Appennini. Ma anche solo allacciandosi al mare per la via più lunga di Pavia e Venezia, il commercio per via acquea porterà già un considerevole aumento di traffico in tutta la regione piemontese.

Nella prima sala la Deputazione Provinciale ci fa subito penetrare nel vivo della questione stradale con una mostra dei materiali d'inghiaiamento, dal *pietrisco* del Po alla *ghiaia* del Sangone, dal serpentino del Canavese ai vari calcari dolomitici. L'argomento,

#### STEINEN & Canton Schwyz & SVIZZERA

= Stazione della Ferrovia del Gottardo =

STABILIMENTO INFANTILE "WAIDLI, di cura e ricreazione (vacanze) per fanciulii da 3-15 anni - Sig.a A. CAMENZIND
Casa di 10 ordine in una posizione ideale senza polvere - Trattamento individuale
ed insegnamento scolastico - Aperto tutto l'anno - Prospetti illustrati

arido per sua natura, è reso attraente dal plastico delle Cave di Piossasco, che la Provincia espone.

Il plastico, in scala da 1 a 500, misura metri 1 2 circa. Sono riprodotti i due casotti per la conduttura del materiale estratto dalle cave; nel casotto inferiore funziona il frantoio, che spezza e divide il materiale estratto in 6 differenti grossezze. A fianco sono riprodotti in scala dieci volte più grande, 1:50, i due casotti in esercizio. Il materiale estratto dalle cave è di 40 metri cubi al giorno e il suo costo viene ad essere di circa 7 centesimi inferiore a quello del materiale in commercio.

Il plastico è stato eseguito dal cartografo Domenico Locchi, col concorso del figlio Tito. Un secondo plastico grandioso, che abbraccia tutta la provincia di Torino e zone limitrofe, è esposto nella mostra del Club Alpino dal Locchi in scala unica di 1;100.000, di metri 2 1.50, esso va da Val Varaita a sud a Briga nel Vallese a nord, da Santhià all'est a St. Michel nella valle dell'Arc, a ovest. Tutta la gran catena alpina è compresa nel rilievo in questione, dal Monviso al Gran Paradiso, al Monte Bianco, al Cervino, al Rosa, fino al lago di Ginevra e al gruppo del Sempione, presentando una massa che si leva piena di movimento e di effetto dalla pianura. Tutti i problemi ferroviari che agitano il Piemonte, dalla linea per Briançon a quelle pel Cenisio, pel Piccolo e Gran San Bernardo e pel Monte Bianco, si possono studiare e seguire con diletto e con cognizione di causa sulla sua scorta.

Continuiamo il nostro giro. Ai materiali della strada succedono i diagrammi, che c'insegnano quanto essa sia costata alla Provincia durante gli ultimi 50 anni circa dal 1866 al 1910, per manutenzione. Succedono varie carte speciali, dalle strade intercomunali, amministrate dalla Provincia, a quelle di accesso alle stazioni ferroviarie e di allacciamento pei Comuni isolati.

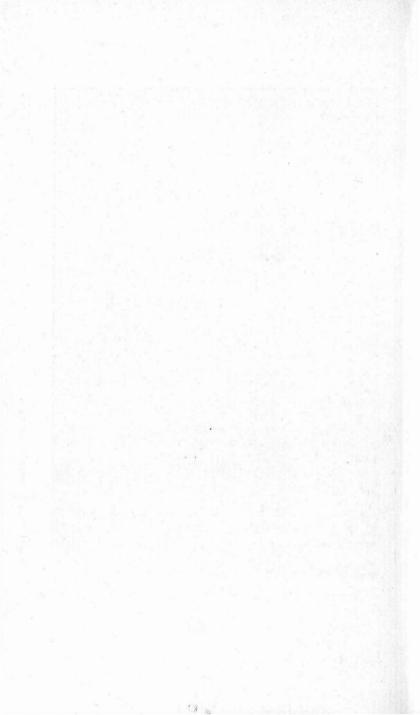
La sala si completa con tutt'altro genere di servizi, che pure incombono alla Provincia. Sono i registri della contabilità del Regio Manicomio, dell'Ospizio Provinciale per gli esposti, coi progetti di nuovi ricoveri più ampi e più rispondenti ai bisogni moderni.

La seconda sala è tutta dedicata al servizio dei rimboschimenti concordati fra Stato e Provincia. Sono presentati gli studi e i

## ST. MORITZ (Engadina) Svizzera == Soggiorno d'estate idealissimo dal

1.0 Giugno al mese di Ottobre. Schweizerhoi-Château Elegante hôtel di famiglia, rinomato e di primordine. OTTIMO COMFORT. 175 letti.

Esposizione Internazionale 1911.



lavori in corso, accompagnati da molte fotografie, per la sistemazione del bacino di quattro torrenti montani, il *Prebec*, il *Fornel*, il torrente *delle Vigne* e il *Lemina*.

La Cattedra ambulante e l'Ufficio tecnico di Agricoltura per la Provincia di Torino espongono una mostra campionaria agricola e la Stazione agraria sperimentale di Torino, in unione colla Scuola agraria, varii albi.

La Provincia di Torino ha pure aperto nella mostra speciale della Strada, che troveremo fra poco nel nostro giro al Pilonetto, un concorso speciale per *macchine stradali*.

#### Le Opere Pubbliche.

Il Ristorante dell'Alleanza Cooperativa immette direttamente nella Mostra del Ministero delle Finanze, riparto Direzione generale del Demanio.

Nel centro del salone troneggia il chiosco delle terme di Salsomaggiore, e in giro sono disposti i plastici e le mostre analoghe di acqua e sali delle Regie Fonti di Recoaro, delle Sorgenti termominerali di Santa Cesarea in provincia di Lecce e delle Regie Terme di Montecatini, di proprietà dello Stato.

La Altri numerosi plastici, in varia scala e grandezza, mettono sott'occhio i tracciati e le opere dei canali appartenenti alla rete del Canale Cavour. C'è il Canale Farini, c'è la derivazione del Canale Cavour a Chivasso alla scala di 1:50, c'è la stazione idrometrica di Santhià alla scala di 1:20 e 1:100; c'è il salto della stazione idrometrica del Naviglio d'Ivrea.

Seguono, nel salone e nelle corsie susseguenti, varie mostre speciali, come quella di mitilicoltura e ostricoltura del *Mare Piccolo* di Taranto, di minerali dell'isola d'*Elba*, dell'Amministrazione Demaniale del *Lago Trasimeno*.

Le opere di bonifica del basso Po occupano numerose sale colla mostra particolare, fatta di carte, diagrammi, fotografie, del Magistrato alle Acque per le provincie venete e di Mantova. Si notano in essa i lavori del Consorzio idraulico dell'Isola d'Ariano e della bonifica padana in provincia di Rovigo, dei consorzi di bonifica riuniti di Este e della Bonifica Polesana.

#### FRATELLI SULZER

WINTERTHUR (Svizzera)

MOTORI DIESEL - MACCHINE A VAPORE - CALDAIE A VAPORE
POMPE CENTRIFUGHE - RISCALDAMENTI CENTRALI

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha inviato gli studi della Commissione per la *navigazione interna* in Italia. La rete dei fiumi e canali che saranno tra breve resi navigabili abbraccia km. 3935, di cui soli 261 per navi di portata inferiore a 100 tonnellate.

Continuano le opere di bonifica col Consorzio della *Grande Bonificazione Ferrarese*, che presenta i piani del nuovo stabilimento idrovoro di Codigoro, e col Consorzio del secondo circondario di *Polesine San Giorgio*.

Chiudono la serie delle opere pubbliche la mostra della *Provincia di Novara* e varie mostre tecniche speciali di *boe, fari, fanali,* con relativi sistemi d'illuminazione; di *ferrobeton,* di *tubi Mannesmann* e quella grandiosa, che occupa largo spazio, della *gran fonderia* costrutta e messa in azione dalla Società Anonima Italiana *Giovanni Ansaldo Armstrong e C.* 

#### Il Materiale Ferroviario.

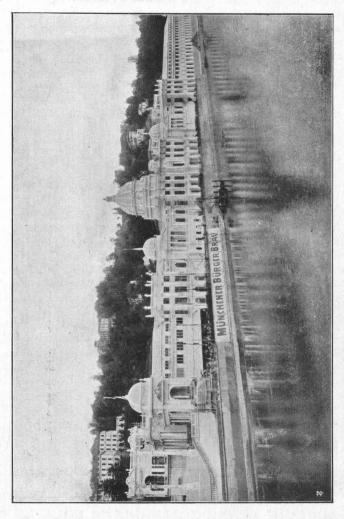
Ultima punta che l'Esposizione fa verso la città, prima di cambiare rotta ed espandersi sulla riva destra del Po al Pilonetto, la **Mostra ferroviaria** ha ancora la virtù di attrarre buon numero di visitatori.

L'ingresso della mostra è costituito dal padiglione seducente, fiorito, ricco di arabeschi e di stucchi, eretto dalle Ferrovie di Stato italiane.

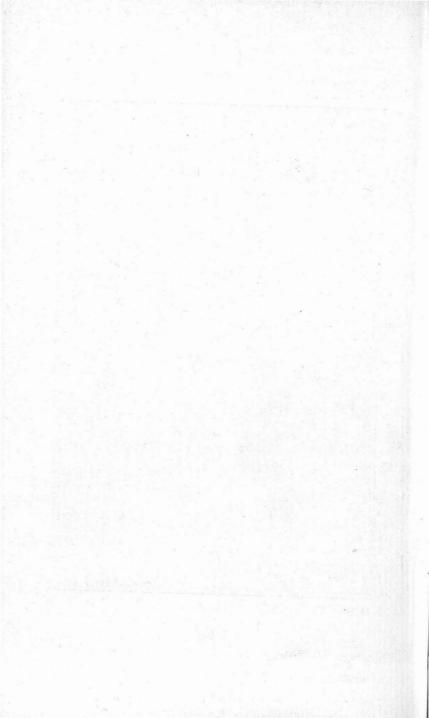
Fuori, all'aria libera, la mostra del Materiale fisso: campioni di pali di segnalazione; tratto di linea armato a trazione elettrica, a sistema trifase, in uso sulle linee della Valtellina e dei Giovi; modello completo dell'armamento pesante di kg. 50,6 per metro corrente, col quale si potrà raggiungere anche sulle nostre linee, colle locomotive moderne, la velocità normale di 100 chilometri all'ora e oltre.

Dentro il padiglione, un insieme elegante di gran sala di ricevimento, arredato con cura, con poltrone, tavoli su cui sono bellamente disposti piani, disegni e pubblicazioni delle Ferrovie di





Esposizione Internazionale 1911.



Stato. Dal padiglione civettuolo passiamo a far il giro delle tettoie, che compongono la Mostra Ferroviaria.

Il materiale delle varie nazioni è esposto in 15 binari di 180 metri ciascuno; sono, a conti fatti, oltre metri 2.600 di binari da percorrere.

Il primo binario, andando da destra a sinistra dell'ingresso, contiene la mostra della Ditta Armstrong. I binari 2 e 3 accolgono la mostra della Francia, il 4 quella della Svizzera. I binari centrali, da 6 a 9, sono riservati all'Italia; i binari 5 e 10 sono delle varie industrie italiane affini. I binari 11 e 13 sono per la Germania e il 14 pel Belgio.

Diciamo subito per i tecnici, ed anche per il pubblico che si interessa all'azienda ferroviaria, che questa mostra non offre novità radicali, invenzioni nuove da segnalare. Invece si rileva, in tutta la sezione, un gran perfezionamento nel materiale esposto. Appositi marciapiedi rialzati, corsi da eleganti tappeti rossi, permettono di studiare comodamente dal di fuori l'interno delle vetture esposte.

I cinque treni qui allineati dalle Ferrovie di Stato italiane ci dànno subito modo di constatare i progressi giganteschi fatti in questi ultimi anni nella costruzione del materiale. In uno dei binari è esposto un treno anteriore al 1860, con materiale di costruzione quasi tutto estero, e subito dopo, sulla stessa linea, un treno moderno a scartamento ridotto, colla macchina più potente di tale tipo che circoli ora in Europa, tutto costrutto in Italia.

Sul binario accanto è esposto un treno di grande comunicazione e di lusso. In testa figura, colosso mostruosamente bello nelle sue enormi dimensioni, la prima macchina del gruppo 690 (69001), tipo Pacific, che pesa da sola, in servizio, 87 tonnellate ed è capace di percorrere 130 km. all'ora.

Segue la macchina il bagagliaio con compartimento toeletta e ritirata, costrutta nelle Officine dello Stato di Firenze. Le vetture viaggiatori, costrutte da varie Ditte italiane, sono tutte dell'ultimo tipo, intercomunicanti, con corridoio laterale e water-closet centrale molto grande, con lavabo provvisto abbondantemente di acqua. Al treno è unita una vettura-salone, costrutta anch'essa completamente in Italia.

OFFICINE FERROVIARIE LIGURI DI ATTILIO
BAGNARA STABILIMENTO PREMIATO CON DIPLOMA
D'ONORE ALL' ESPOSIZIONE DI MILANO, 1906 COSTRUZIONE DI CARROZZE E CARRI PER FERROVIE E TRAMVIE.

I tre pezzi di questo treno hanno la stessa lunghezza dei sette pezzi del treno anteriore al 1860; ogni posto di 1ª classe del treno 1860, a cui erano ignoti il corridoio laterale e il water-closet, costava 400 lire, mentre un posto analogo del treno 1911 costa 1600 lire; bastano questi dati per spiegare tutta l'evoluzione compiuta nella costruzione dei veicoli.

Il treno quarto esposto è un treno elettrico, trainato da una locomotiva a sistema trifase, a 5 sale accoppiate; costrutta per l'esercizio della vecchia linea dei Giovi. La locomotiva, dalla potenza di 2000 cavalli e dal peso di sole 65 tonnellate, rappresenta un notevole vantaggio in confronto al tipo Pacific che, pesando il doppio, non sviluppa che la stessa forza. Bastano due di tali locomotive per trainare un lungo treno sulle forti pendenze (35 %) dei Giovi alla velocità di 45 km. all'ora.

Il quinto treno, più che un vero treno è un insieme di diversi campioni di tipi di locomotive e di carri in esercizio sulle ferrovie italiane. Osserviamo, in testa, una locomotiva della Società svizzera di costruzioni meccaniche di Winterthur, munita di congegni speciali per la trazione a cremagliera. Pure notevole una locomotiva del gruppo 740, a due cilindri gemelli con surriscaldatore, costrutta dalle Officine meccaniche italiane per la trazione di pesantissimi treni merci a forte marcia in piano e a velocità pur buone in montagna. Fra i tipi di carri se ne osservano uno a due carrelli capace di 40 tonnellate di carico; altri di nuovissimo modello per il trasporto di cavalli, di equipaggi di lusso, costrutti in modo da poter circolare su tutte le linee d'Europa.

All'estremità dei binari è collocata per i tecnici una mostra speciale delle Officine Ferroviarie dello Stato; una caldaia con forno delle Officine di Verona, altre due delle Officine di Torino, una caldaia riparata dalle Officine di Foggia secondo i moderni sistemi di riparazione delle piastre tubolari, un gruppo di cilindri fusi nelle Officine di Napoli ai Granili. Fa parte di questa mostra, fuori della tettoia, il potente carrello o ponte trasbordatore da 150 tonnellate, lungo 21 metri, capace di trasbordare le più pesanti locomotive moderne. Fornito di motori elettrici a sistema trifase e di argano pure elettrico, costrutto nelle Officine nazionali di Savigliano, e

# F. SOGNO & C. COTS Massimo d'Azeglio, 20 TORINO Indirizzo Telegrafio AUTOCAREO

La Casa più Moderna e meglio assortita in ACCESSORI per AUTOMOBILI - CARROZZERIE - AEROPLANI

Ponte monumentale.

Esposizione Internazionale 1911.



gemello di quello che è già in funzione nel deposito locomotive di Torino, esso è destinato alle Officine di Sampierdarena.

L'importanza eccezionale della mostra delle Ferrovie dello Stato si comprende anche meglio considerando che il materiale esposto ha un valore non inferiore ai 3 milioni di lire.

Il decimo binario, che appartiene ancora all'Italia, accoglie un treno di lusso della Compagnia Internaz. dei Vagoni Letto trainato da una seconda macchina del gruppo 690 (69008), tipo Pacific, e composto di due vetture a letti, una vettura ristorante e un bagagliaio.

I principali Stati esteri concorrono pure, come abbiamo detto, abbondantemente alla mostra.

La Francia espone un treno della Compagnia dell'Est con vetture miste delle tre classi; un treno della Compagnia Paris-Lyon-Méditerranée, con un vettura salone che è un gioiello di buon gusto e di eleganza, con due vetture di 1ª classe a corridoio e toeletta, e un'altra mista di 1ª classe, salon-lits e salone. Anche la Compagnia del Nord espone vetture di viaggiatori e carri merci in esercizio sulle sue linee.

La Svizzera espone una macchina modernissima del gruppo 616, con una serie di fotografie della Società di Vinterthur e della Società delle Acciaierie già Giorgio Fischer di Sciaffusa.

La Germania ha allineato su tre binari una vera mostra campionaria dei suoi tipi di macchine, di carrozze e di carri ferroviari. Le macchine vanno dai tipi più antichi, costrutti per società italiane, ai più moderni, dalla macchina intiera a pezzi di macchina di particolare interesse. Nelle vetture notiamo una vettura a letto, una carrozza della posta imperiale germanica, una vettura ordi naria di 1ª e 2ª classe a corridoio, una vettura di 2ª e 3ª classe a 4 sale in esercizio da Francoforte ad Amburgo e Altona, una vettura a 3 sale per passeggieri di 4ª classe. Tra i vagoni merci si osserva un vagone a scarico automatico della portata di 50 tonnellate. La Germania è anche molto avanti, come si sa, nell'impianto e nell'esercizio di linee elettriche. Qui troviamo una doppia vettura elettrica ad accumulatori sopra 6 sale con 46 posti di 3ª classe e 54 di 4ª classe; una seconda doppia carrozza elettrica a corrente alternata, pure su 6 sale, mista di 2ª e 3ª classe per 130 viaggiatori.

#### DOMENICO ULRICH - Torino

COMMERCIO MONDIALE D'ERBORISTERIA

Colla mostra del materiale ferroviario abbiamo esaurito la rivista degli edifici della riva sinistra del Po e iniziamo ora la visita di quelli della riva destra al Pilonetto.

Il **Pilonetto**, che trae probabilmente il suo nome da qualche antico *pilone* perduto tra i campi, spiega dinanzi a noi il vasto anfiteatro dei colonnati alternantisi colle fronti monumentali delle varie mostre e sormontati dai minareti e dalla gran cupola alta 38 metri che corona il centro degli edifizi. La scena delle acque del Po che scorrono in curva tra una fila di pioppi; dei candidi edifizi che si disegnano in curva armoniosa anch'essi sullo sfondo verdissimo della collina è così bella, così pittoresca, che tutti i visitatori si soffermano senza volerlo a guardarla e a rimirarla a lungo, prima di risolversi a scendere al ponte che conduce all'ingresso.

La mostra del Pilonetto ha un carattere completamente industriale. Dall'agricola all'estrattiva e chimica, dalla manifatturiera alla metallurgica, l'industria ha trasportato qui tutto il suo campo di azione, vasto quanto è vasta l'attività umana applicata alla ricerca delle forze naturali e alla loro trasformazione in prodotti utili per l'esistenza.

L'area coperta dalle varie mostre riunite è di 65.000 metri quadrati. Gli edifizi, costrutti con un unico concetto direttivo che ne fa un solo organismo architettonico, come un unico immenso padiglione, sono opportunamente divisi da parecchie corti interne, popolate di fiori, di aiuole, di alberi, che, rallegrando la vista, aprono pure accessi comodi e pratici da una mostra all'altra. La più grande di tali corti, che s'insinua tra la Metallurgia e la Difesa del Paese a sinistra, la Mostra della Seta e le Industrie Manifatturiere a destra, non misura meno di 225 metri di lunghezza per 40 di larghezza, con un'area complessiva di 9000 m. q.

Il colonnato, che si apre in giro al piazzale, si svolge per una lunghezza di ben 570 metri. Gli avancorpi, che costituiscono le entrate alle mostre delle Industrie manifatturiere e degli Italiani all'estero, sono ricchi di decorazioni, di fregi, di statue e portano in alto gli stemmi delle provincie italiane.

# MUNICIPII! per CALZATURE - Specialità STIVALI per Pompieri, Fognature, rivolgersi alla Ditta EUGENIO PIANTELLI - Via V. Monti. 55 - MILANO

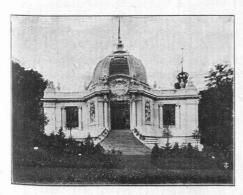
Fornitore del R. Esercito, della Provincia e del Comune di Milano



Un angolo del giardino della Ville de Paris.

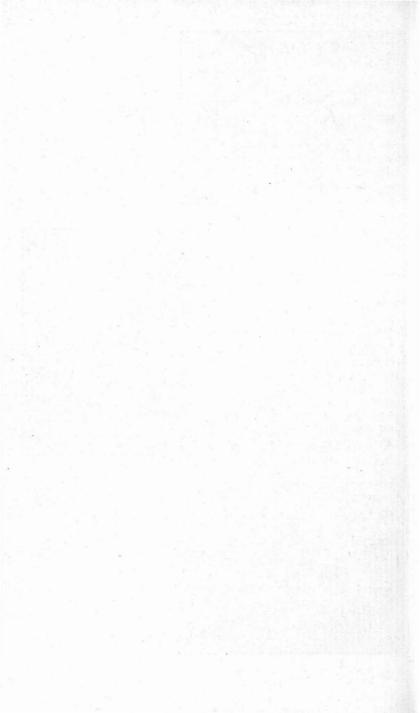






Banca Francese.

Esposizione Internazionale 1911.



La mostra della Seta.

La Mostra della Seta è la prima che si apre a destra lungo il colonnato del gran piazzale d'onore.

I criteri che hanno presieduto alla sua preparazione meritano di esser qui ricordati, perchè dimostrano la vitalità dell'industria stessa e la salda organizzazione degli industriali che ad essa si sono dedicati in Italia. Le singole Ditte hanno rinunziato a ogni mostra individuale, per riunire i prodotti delle loro filande e dei loro torcitoi in un'unica grandiosa Mostra collettiva. I buoni risultati di tale annientamento — diciamo così — delle individualità singole in quella unica, imperante della industria serica italiana, si avvertono subito percorrendo i riparti della Mostra. Guidata da un criterio direttivo generale, la Mostra ha acquistato subito una omogeneità, una fusione di elementi, una serietà ed una altezza tale di espressione, che essa dovrebbe servire di ammaestramento per le Esposizioni avvenire.

Abbiamo innanzi tutto, entrando, le quattro grandi vetrine artistiche che, riproducendo ambienti e soggetti storici italiani, mettono abilmente in rilievo ricchi costumi serici medioevali.

La prima epoca, che va dal 1450 al 1550, è rappresentata da Leonardo da Vinci, che sta eseguendo il ritratto di Eleonora d'Este. Il periodo mediceo (1550-1650) ci mette innanzi donna Aldobrandini, tutta infiammata di spirito d'italianità, in atto di rifiutare un ballo al Maramaldo, uccisore a tradimento di Ferruccio. L'epoca dei Duchi di Savoia (1650-1750) è raffigurata dal poeta Fulvio Festi, che invita Carlo Emanuele I al riscatto d'Italia. Infine Venezia (1750-1850) porta tutta la sua festività goldoniana con Goldoni stesso, che si accinge a leggere una commedia agli artisti della sua Compagnia.

Il successo di curiosità di queste vetrine artistiche, popolate di figure plastiche di grandezza naturale, non è superato che dai diorami esposti nel salone attiguo tenuto nella penombra da un velario in modo che tutta la luce si concentra sull'interno dei quadri.

I diorami disposti tutto in giro al salone sono otto, e riprodu-

# MONTREUX

Grand Hôtel EXCELSIOR et BON PORT

Casa di prim'ordine - Confort moderno - Appartamenti e camere con bagni privati - Situazione unica sulla riva del lago - Grande giardino.

PREZZI MODICI

Telegrammi: Excelsior Montreux.

cono in ordine cronologico le epoche e i fatti più salienti della sericoltura, con speciale riguardo all'Italia:

- 1º Coltivazione del baco da seta in Cina (3000 anni avanti Cristo).
- 2º Importazione del seme bachi dalla Cina alla corte dell'imperatore Giustiniano a Costantinopoli (anno 553 era volgare).
- 3º Introduzione della sericoltura in Sicilia sotto Ruggero il Normanno (anno 1130).
- $4^{\rm o}$  Palazzo della seta, presso Orsammichele, a Firenze (anno 1400).
- 5º Due operai piemontesi presentano ai consoli di Lione i tessuti serici (anno 1530).
- 6º Emanuele Filiberto fa piantare i primi gelsi in Piemonte nel suo parco alla Veneria Reale (anno 1557).
  - 7º Napoleone Bonaparte imperatore visita Jacquard (anno 1806).
- 8º Il più grande mercato dei bozzoli in Italia a Cuneo (epoca presente).

I dati storici che hanno servito a riassumere la storia della sericoltura furono raccolti fin dal 1906, in occasione dell'Esposizione di Milano, in un opuscolo dal cav. G. B. L. De Angelis, segretario delle Associazioni seriche. Sulla loro scorta il pittore prof. G. B. Carpaneto ideò ed esegui, colla collaborazione dell'ingegnere cav. Adolfo Dalbesio, le varie composizioni. Il Carpaneto esegui pure l'allegoria della facciata dell'edifizio e le decorazioni della gran sala della Mostra.

Invece i quadri storici delle vetrine furono ideati dal professore cav. *Emilio Magistrelli* di Milano, coadiuvato dal barone *Bugatti-Valsecchi*; sotto la loro direzione i costumi furono eseguiti con scrupolosa fedeltà storica dal cav. *Adelchi Zamperoni* di Milano.

Visitiamo ora rapidamente la mostra propriamente detta.

Il salone centrale comprende la Mostra collettiva dei fabbricanti di Como. Le smaglianti stoffe di moda, disposte con buon gusto artistico in ricche vetrine dal signor Tommaso Petersen, dànno colla loro disposizione effetti delicati e sapienti di colori L'Associazione Comasca espone pure in un'altra sala le stoffe per esportazione. Le

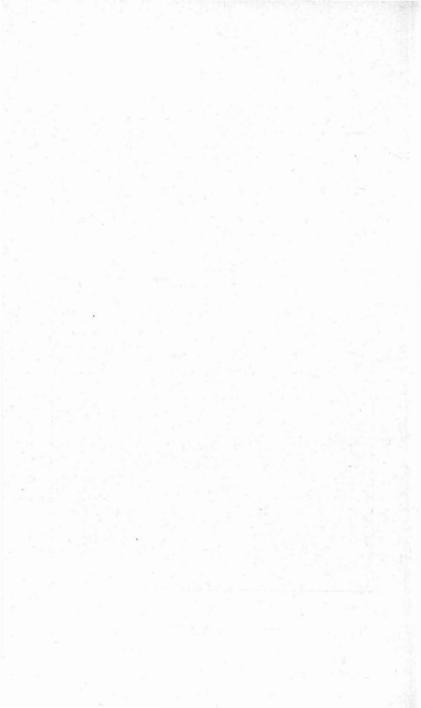
### Celerina

Presso St. Moritz
ENGADINA - 1750 m. sim.

Hôtel Celerina & Cresta Palace

Vicino alla foresta. Posizione tranquilla. Bagni al sole. Cure di terreno. Grande piazze da giuoco per bambini. Pensione da L. 10 in più. Sport d'estate e d'inverno.

Esposizione Internazionale 1911.



altre vetrine sparse in giro racchiudono i prodotti serici delle principali Ditte piemontesi, lombarde, toscane ed umbre.

Le sale laterali presentano la mostra bacologica, una mostra campionaria di bozzoli, la mostra didattica e statistica, con importanti diagrammi e cartogrammi sul movimento industriale e commerciale in tutti i rami della sericoltura, raccolti e ordinati dalle Associazioni seriche e dalle Stagionature sete di Torino e di Milano.

Il padiglione comprende ancora macchine di filatura, attrezzi varii e strumenti di precisione per la pesatura della seta.

La mostra serica, ricca, varia e ordinata con buon gusto ed eleganza, dice anche, senza la scorta di cifre, ai visitatori tutta l'importanza di tale industria in Italia. La nostra produzione è seconda soltanto a quella della Cina e del Giappone, di cui sostiene pure vittoriosamente la concorrenza.

La mostra fu promossa dall'Associazione serica e bacologica del Piemonte, sedente a Torino; dall'Associazione Industria e Commercio delle sete in Italia di Milano; dall'Associazione Italiana Fabbricanti Seterie di Como e dall'Associazione Italiana Confezionatori seme bachi di Milano.

Il Comitato esecutivo è composto del presidente cav. uff. CRAPONNE e dei vice-presidenti comm. Massimo De Vecchi, Alberto Clerici, cav. Amilcare Redaelli, che dirigono rispettivamente le quattro associazioni organizzatrici della mostra.

#### L'industria della Lana.

L'Industria della lana non è meno importante di quella della seta per l'Italia, occupando buona parte dell'attività degli opifizi dell'Italia settentrionale.

Anch'essa come la sua consorella ha sentito tutti i vantaggi della cooperazione, presentandosi pure all'Esposizione con una Mostra collettiva.

La accoglie un salone rettangolare, colle vetrine disposte tutto in giro alle pareti e sormontate da pannelli decorativi, che riproducono in tanti quadretti la storia della lana. In questa fascia

### WIELAND & C. - Stabilimenti d'Ottone - ULMA sul Danubio

OTTONE per ogni uso, in Lastre, Nastri, Fili, Barre di qualunque sezione, Tubi (lisci e profilati), Manicotti con fondo, Pezzi stampati, Materiale per la fabbricazione di cartuccie, Tubi di ferro con rivestimento di ottone.

decorativa le greggi condotte al pascolo, scene di mandriani che suonano la zampogna si alternano bellamente a vedute di telai in azione; nel centro, il gruppo di una formosa filatrice seguita da alcune pecore completa l'intonazione pastorale e artistica della mostra.

L'industria laniera, fiorente in tutta l'Italia settentrionale, da Carignano e Caselle a Schio, ha il suo centro maggiore di produzione nel Biellese. Essa ha là un'esistenza più volte secolare; ma il suo progresso attuale però non data che dal 1817, anno in cui *Pietro Sella* v'introdusse la lavorazione meccanica della lana.

Varii diagrammi ci forniscono istruttivi ragguagli sull'industria laniera. I telai a mano, da 5.989 nell'anno 1876, sono scesi a 1.900 nel 1907, mentre i telai meccanici sono saliti nello stesso periodo da 2.364 a 10.567; la macchina trionfa.

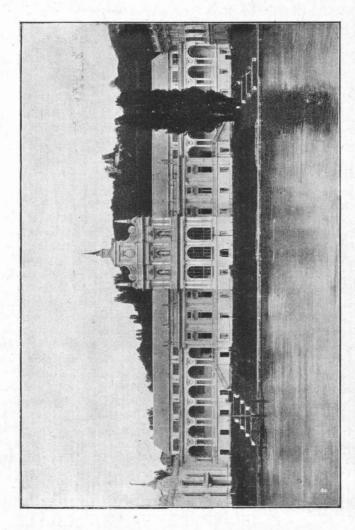
Gli opifizi in Piemonte, dal 1894 al 1907, sono scesi da 140 a 110, mentre gli operai sono aumentati da 11.767 a 15.699. Lo stesso fenomeno si riscontra per tutto il Regno, cogli stabilimenti in forte diminuzione da 489 a 223, e cogli operai in aumento sensibile da 30.625 a 38.000. La grande industria, per le forti spese di organizzazione e di esercizio, assorbe gradatamente la piccola, tanto in Italia quanto all'estero.

Un dato che ha molta importanza per l'economia nazionale è il rapporto tra la produzione e il consumo interni, col rispettivo valore in lire. Nel 1866 si producevano in Italia kg. 12.500.000 di lana per 74 milioni di lire; se ne consumavano kg. 15.040.000 per 130 milioni di lire; erano dunque 76 milioni che emigravano all'estero per importare la lana sufficiente ai bisogni della nazione. Nel 1908 invece se ne producevano kg. 31.900.000 per 250 milioni di lire e se ne consumavano kg. 34.719.700 per 285 milioni. La produzione interna ,(ci ammoniscono queste cifre,) non basta ancora al consumo, ma vi si avvicina. Il nostro tributo all'estero per questo articolo non è più che di 35 milioni annui, pur fronteggiando già il maggior consumo di 120 milioni dovuto all'aumento della popolazione negli ultimi 40 anni.

Un ultimo diagramma d'interesse generale ci fa sapere il numero

# Articoli per Caccia e Pesca - Macchine a cucire Ditta A. SIGISMONDI, via Madama Cristina, 5 - TORINO

VISITARE GLI STANDS DELLA DITTA NELLE MOSTRE DI CACCIA, PESCA E MACCHINE A CUCIRE.



Esposizione Internazionale 1911.



degli ovini in tutte le parti del mondo, col rispettivo rendimento in kg. di lana, nel 1900:

Pecore (numero)		Lana (kg.)	Percentuale per pecora (kg.)		
Europa	201.237.547	428.534.000	2.13 %		
Nord America	42.093.000	138.453.000	3.28 %		
Sud America	104.376.900	230.930.000	2.21 %		
Asia	43.632.000	124.122.000	2.84 %		
Africa	28.957.000	60.894.000	2.10 %		
Australia	93.841.789	231.053.000	2.46 %		

La mostra della lana fu promossa e organizzata dall'Associazione Laniera Italiana e dal Circolo Commerciale di Torino.

#### Industrie varie.

Le mostre della seta e della lana non formano, per così dire, che l'avanguardia delle mostre del Pilonetto. Si allungano, s'intersecano e si succedono le gallerie altissime e chiare, sobriamente decorate e chiuse da velari che diffondono sugli oggetti esposti una luce tranquilla ed uguale.

Tra le industrie manifatturiere, a fianco della laniera, sorge la mostra collettiva del **Cuoio**, industria fiorente in tutta Italia, fiorentissima in Piemonte, con centro di produzione Torino. Il **Giappone** ha allogato, in compagnia della **Cina**, nella galleria che prospetta il Po, una mostra industriale complementare. Sono lampadine colorate, ventagli, gingilli, oggetti di *sports*, giochi; ricompaiono i paraventi, già così ammirati nel palazzo delle Industrie Artistiche.

La galleria cambia ora carattere, intonazione: i manufatti hanno ceduto il posto ai **prodotti alimentari**. Sono trofei colossali di bottiglie, di vini e liquori; sono botti giganti della capacità di 120, di 200 ettolitri. Le farine, le paste alimentari, il pane quotidiano si alternano ai prodotti raffinati della confetteria, alle primizie delicate di frutta, ai tralci d'uva meravigliosamente conservati attraverso tutto l'inverno. In un reparto a destra è collocata la mostra collettiva dell'Industria Italiana dello Zucchero.

# CASA DI PRIMO ORDINE - Camere elegantemente ammobigliate - Comfort moderno VIA PRINCIPE TOMMASO, N. 10 presso ingresso principale Esposizione e Stazione Centrale - Telefono 42-77

A questo punto siamo già entrati nella sezione dell'Agricoltura e vi restiamo a lungo. L'industria agraria ha assunto ai nostri giorni un'importanza mondiale collo scambio dei suoi prodotti da un continente all'altro. Sono nate da questo scambio industrie nuove: la costruzione dei serbatoi da trasporto, l'industria del freddo e dei frigoriferi. Dappertutto poi nella coltivazione della terra la macchina va integrando l'opera dell'uomo, sostituendo la mano d'opera sempre più scarsa e costosa. Abbiamo così l'aratura meccanica, a vapore, a benzina, elettrica; i frangizolle, le seminatrici, le trebbiatrici, gli elevatori, gli strettoi e i trincia-foraggi; essicatoi per cereali, e via discorrendo, tutta una meccanica nuova escogitata dalla scienza e messa dall'industria a servizio dell'agricoltura.

L'importanza dell'industria agraria spiega il suo carattere internazionale e il grande sviluppo che offre all'Esposizione. Si entra prima nella Germania, poi nella Svizzera, quindi nella mostra agricola francese. Qui la mostra piega ad angolo retto, tagliando la testata del gran piazzale interno del Pilonetto, e percorrendo, coll'Italia, coll'Ungheria, col Giappone, la fronte di tutte le gallerie successive: difesa del paese, previdenza, arrestandosi solo dinanzi agli Italiani all'estero. La mostra agraria si allunga, s'incurva, agile, pieghevole, formando la nervatura della mostra del Pilonetto. È la madre terra, la gran madre Cibele, che trionfa su tutta l'attività umana, ed a cui qui, nel centro di una delle tante gallerie, si è eretta una statua simbolica, sorgente da un piedestallo di sacchi di concimi chimici.

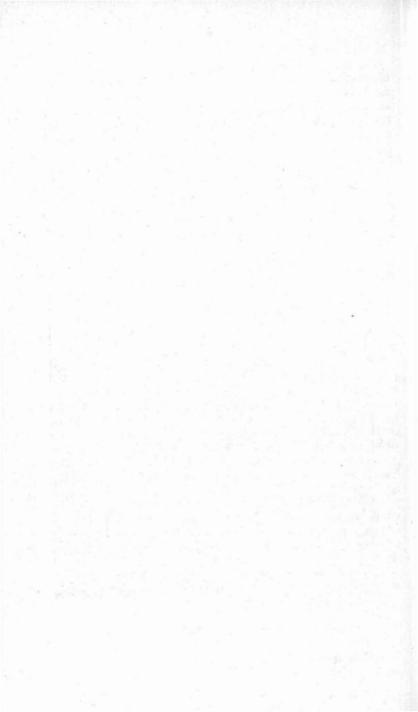
Le industrie estrattive e chimiche ci rivelano un aspetto nuovo della industria della terra, facendoci penetrare nelle sue viscere. Abbiamo le mostre del Corpo Reale delle Miniere, dell'Associazione Mineraria Sarda, delle miniere di Brosso, della miniera di ferro di Cogne, delle cave di talco e grafite di Val Chisone, la mostra collettiva dei fabbricanti di prodotti chimici. Si osserva la curiosa statua di sapone eretta al Re Vittorio Emanuele II con blocchi di sapone, di cui uno solo pesa cinque quintali, e modellata dallo scultore prof. Cesare Zocchi. All'esterno, un padiglione isolato raccoglie la mostra campionaria dei bellissimi marmi di Serravezza, nelle Alpi Apuane.

St. Moritz-Bad ALTA ENGADINA (Svizzera) 1800 m. s. m. Soggiorno idealissimo nell'alta montagna - Bagni minerali curativi. Stagione dal principio di Giugno sin alla fine di Settembre.

Grand Hôtel-Neues Stahlbad - Hotel di prim'ordine arredato con tutta comodità moderna in situazione magnifica vicino alla selva. Bagni minerali in casa. Lawn-tennis, Golf, ecc., ecc. Prospetto illustrato dietro richiesta.

Esposizione Internazionale 1911.

Brasile.



Le industrie estrattive e chimiche sono strette alleate della metallurgia, che rende possibile coi suoi forni i processi e le reazioni molecolari di cui esse abbisognano. L'arte di foggiar metalli, antica quanto l'uomo, ricevuta con Vulcano tra le divinità dell'Olimpo, accoglie il ferro, il rame, il piombo, lo stagno, l'oro, l'argento appena usciti dalla miniera. Li purga dalle scorie, li separa dai corpi eterogenei, li unisce in leghe, li lavora in masse colossali e in fili sottilissimi, piegandoli a tutte le esigenze della vita, a tutte le fantasie dell'arte, producendo la ghisa, il ferro, l'acciaio, il bronzo e tutte le creazioni infinitamente delicate dell'oreficeria. La metallurgia ha preceduto nella storia dell'umanità la stessa agricoltura, che solo cogli strumenti da quella fabbricati ha potuto trasformarsi da pastorizia in coltivazione stabile del suolo.

I mobili si trovano nel prolungamento della galleria della Difesa del paese; ad essi si accede tanto da questa sezione quanto direttamente dal piazzale d'ingresso del Pilonetto.

### Per la Difesa del Paese.

La mostra della Guerra è stata collocata qui tra le arti della pace, con un nome, difesa del Paese, che mostra tutta l'evoluzione compiutasi in questi ultimi anni nella concezione del suo ufficio. La guerra, nel suo significato antico, va rapidamente, inavvertitamente, cancellandosi dal nostro patrimonio d'idee e d'ideali come un residuo di inutile barbarie, restringendosi alla sola funzione sociale di difesa dell'integrità del Paese.

La trasformazione dell'ideale della guerra si nota pure nell'ordinamento della mostra. L'artiglieria espone ancora, si, i modelli dei cannoni fabbricati dall'Arsenale di costruzioni di Napoli, proiettili dell'Officina di costruzioni di Genova. Ma una parte prevalente è pure riservata alle mostre pacifiche del genio, del commissariato, della sussistenza, presentando riusciti modelli di ponti improvvisati, di linee aeree di trasmissione, di divise militari, di zaini, di bardature. Parecchi plastici mostrano in azione la vita

RACCOMANDASI alle Industrie Manifatturiere, Classe 133, visitare la BIANCHERIA da Vomo e Signora esposta de

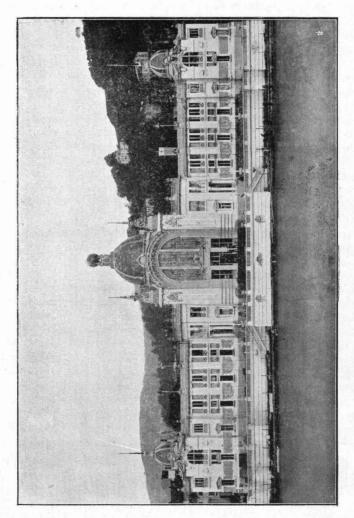
= LEOPOLDO GROSSO di Torino = Negozio di Vendita: VIA ROMA, 12 angolo via Bertola della caserma e dell'ospedale; abbiamo il nuovo maneggio coperto della Scuola di Cavalleria di Pinerolo, la Caserma di fanteria di Como, l'Ospedale militare del Celio a Roma, il progetto, alla scala di 1:100, del nuovo Ospedale militare di Torino, comprendente un'area di 8 ettari e un gruppo di costruzioni, che lo fanno scambiare a prima vista per il piano di una nuovo città.

Una parte molto importante è riservata alla *Croce Rossa*, che espone tende, ambulanze, cassette di soccorso, fotografie delle scuole d'infermiere volontarie, reclutate tra le più nobili dame dell'aristocrazia italiana. La mostra della Croce Rossa è resa più attraente da due *diorami*, che ci fanno assistere, l'uno a una scena isolata, improvvisata di ambulanza; l'altro alla Croce Rossa dislocata alle manovre militari in montagna.

La mostra della difesa del paese si chiude coi lavori dell'Istituto Geografico Militare di Firenze, che si sta preparando alla revisione generale della carta topografica d'Italia alla scala di 1:100,000. Notiamo ancora, con compiacenza, l'esposizione dei lavori dell'Istituto delle Figlie dei Militari, vanto della previdenza militare italiana e orgoglio di Torino che le ospita, e, ultima per collocamento, ma in prima fila per importanza sociale, la mostra dell'Istituto Nazionale per le Biblioteche dei soldati. L'Istituto ha avuto l'idea geniale, che, come tutte le idee buone, si è rapidamente sviluppata, di formare tante piccole biblioteche reggimentali, da 25, da 30, da 75, da 100 volumi. In poco più di due anni, tra il 1908 e il 1910, l'Istituto, che ha la sua sede in Torino (piazza Venezia), ha distribuito così circa 32.000 volumi, di cui ben 27.000 a titolo intieramente gratuito, fra 600 sedi di reggimenti, stazioni di carabinieri, ospedali militari, infermerie, stabilimenti di pena, scuole e istituti diversi. Notiamo, fra questi ultimi, la legazione di Pechino, le biblioteche di bordo delle regie navi Carlo Alberto. Vettor Pisani e Volta, il presidio del Colle di Tenda e il corpo di guardia del Palazzo Reale di Torino.

Nel primo trimestre del 1911 l'Istituto ha già distribuito circa altri 4000 volumi.





Unione America Latina.

Esposizione Internazionale 1911.



L'entrata principale alla mostra degli Italiani all'estero dà pure accesso, a destra, alla galleria della **Previdenza**.

La previdenza sociale abbraccia tutto il vasto campo delle società cooperative, di mutuo soccorso, di beneficenza, delle banche popolari, delle casse di risparmio. L'argomento, di capitale importanza per gli studiosi di economia sociale, è reso facile e attraente anche ai meno versati nella materia da numerosi diagrammi.

Appena entrati nella sezione, troviamo a destra le statistiche delle organizzazioni operaie, dal 1881 al 1909. Accenniamo, passando, ad uno dei tanti diagrammi esposti, a quello che riassume le statistiche degli operai organizzati e liberi. Su 1000 operai che lavorano nelle industrie, ve ne sono di organizzati in Lombardia poco più di 100, in Piemonte e in Liguria 150 circa, nell'Emilia 350; il minimo è dato dal Veneto e dalla Sardegna con poco oltre 50. Passando all'agricoltura, su 1000 lavoranti ne abbiamo di organizzati in Liguria appena 10, in Piemonte 40, in Lombardia 50, in Sicilia 80 contro 125 per l'industria, negli Abruzzi e nelle Puglie 100 contro 80 nell'industria, nell'Emilia 300 contro 350; nel Veneto quasi si bilanciano con 50 contro 60. Queste cifre spiegano, per esempio, la frequenza degli scioperi agrari, delle lotte ad oltranza tra proprietari e leghe nell'Emilia. L'alta percentuale degli agricoltori organizzati nell'Italia meridionale deriva certamente dal fatto che l'industria agricola è quasi la sola di quelle regioni.

Apposite tavole illustrano il fenomeno dell'immigrazione periodica interna dei lavoratori verso l'Agro Romano, verso la Maremma Grossetana e verso il Tavoliere delle Puglie all'epoca dei raccolti.

Passando al *credito* leggiamo, a sinistra, numerosi dati statistici, che mostrano tutto il cammino percorso in Italia dal risparmio in questi ultimi anni.

Le Casse di Risparmio ordinarie avevano al 31 dicembre 1910 depositi per 2500 milioni, mentre nel 1891 questi non salivano che a 1200 milioni. Il capitale depositato si è quindi più che raddoppiato in vent'anni.

## CARTIERA DI VERZUOLO Ing. L. BURGO & C. Capitale L. 3.600.000 WERZUOLO (Cuneo)

Carte bianche calandrate e liscie, fine e mezze fine - Carte cellulose e veline monolucide da impacco - Produzione 400 quintali giornalieri - Forza propria 3.000 cavalli Agenzia del Piemonte-Torino: Gay & Calandri, piazza Solferino, 20



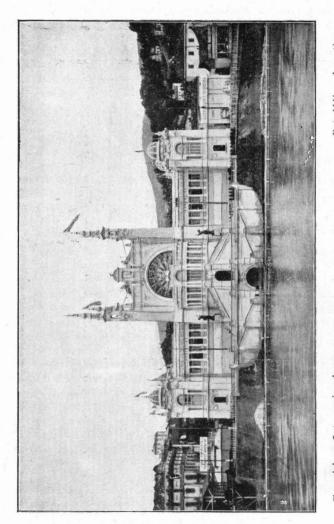
Per le Banche popolari si può studiare un interessante parallelo tra le Banche italiane (tipo Luzzatti) e le Banche tedesche (tipo Schultze-Delitzsch). Spigoliamo i dati più importanti: le Banche popolari italiane sono 690 con 501.222 soci; le tedesche sono 1022 con 627.192 soci; la media per ciascuna delle Banche italiane è di 726 soci, mentre per le tesesche è di soli 614. Il capitale versato è, in cifra tonda, di 98 milioni per le Banche italiane (147 mila lire in media per Banca); per le tedesche 268 milioni (263 mila lire per Banca). Le riserve sono di 57 milioni per le Banche italiane (86 mila lire per Banca); per le tedesche III milioni (109 mila lire per Banca). I depositi raggiungono per le Banche italiane 971 milioni (I milione e 407 mila lire per Banca); per le tedesche 1 miliardo e 324 milioni (1 milione e 296 mila lire per Banca). I prestiti e sconti per l'anno 1908 salgono per le Banche italiane a 1 miliardo e 689 milioni (2 milioni e 549 mila lire per Banca); per le tedesche a 2 miliardi e 369 mila lire (2 milioni e 312 mila lire per Banca). Gli utili lordi dell'esercizio quasi si bilanciano: 5,57 % per le Banche italiane, 5,52 % per le tedesche. Gli utili netti del capitale sociale toccano il 13,88 % per le Banche italiane e appena il 9,40 % per le tedesche; il dividendo medio distribuito è dell'8,34 % per le Banche italiane e del 6,18 % per le tedesche.

Le Banche popolari sono anche classificate secondo la condizione dei soci e il saggio dell'interesse distribuito.

Tra le numerose mostre speciali meritano un accenno particolare per la modernità dei loro intenti quelle dell'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine, dell'Ufficio del Lavoro di Verona e della Cassa Nazionale di Previdenza per gli infortuni degli operai sul lavoro.

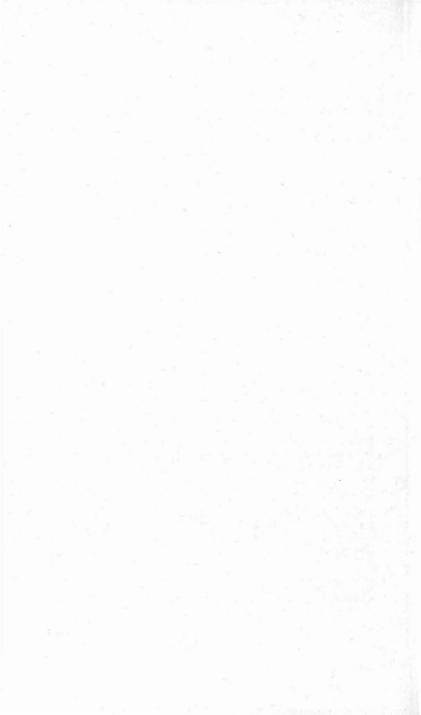
La galleria della previdenza sbocca in quella degli Italiani all'estero, riparto giornali pubblicati all'estero e monografie coloniali.
La previdenza continua, invece, a questo punto a destra della galleria che abbiamo percorso, colle due sezioni dell'economia sociale
italiana e francese. Questa seconda galleria si svolge lunghissima,
tra una doppia fila fittissima di stands. La mostra abbraccia le
società più svariate; ricordiamo, di volo, la mutualità scolastica
italiana, la società di mutuo soccorso fra i sordo-muti di Milano,

Andorno Bagni :: Albergo Vittoria
Comodità per cure ai vicini Stabilimenti Idroterapici
—— PIEDICAVALLO (mt. 1030) - Albergo Mologna ——
Indicatissimo soggiorno estivo



Esposizione Internazionale 1911.

Repubblica Argentina.



pie case di lavoro e orfanotrofi, che espongono i lavori eseguiti nei loro laboratori.

Anche la sezione di economia sociale francese, che fa seguito all'italiana, conta numerosi espositori: casse di risparmio, associazioni operaie, società di assicurazione, società filantropiche, quadri d'istituti di vaccinazione, sanatori. Tra le opere di previdenza più delicate e gentili notiamo quella della *Mutualité Maternelle*, per soccorsi alle madri povere e l'altra dell'Associazione per le pensioni agli orfani dei *ferrovieri francesi*.

Le pensioni a questi orfani si corrispondono fino a che essi abbiano raggiunto l'età di 16 anni, nella seguente misura annua in franchi:

Num. orfani per famiglia	I	2	3	4	5	6
Orfani di padre e madre	407	528	616	704	792	880
Orfani di padre	275	352	418	484	550	616
Orfani di madre	132	176	198	220		264

### Gli Italiani all'Estero.

È l'ultima grande mostra ospitata negli edifizi centrali del Pilonetto. È anche una delle più istruttive; cara sopratutto al cuore italiano, che, se talora si sente stringere innanzi ai fatti dolorosi che accompagnano l'emigrazione, vi trova pure argomenti di compiacenza e di conforto.

La mostra si compone di quattro gallerie, comunicanti fra loro, ma che tutte hanno il loro ingresso particolare lungo il porticato del piazzale d'onore.

Le due prime gallerie (venendo da quelle della Previdenza) si aprono sull'atrio occupato dalla grande statua in gesso di *Dante* e dalla mostra della *Dante Alighieri*, la quale, nel nome del sommo poeta nostro, riassume tutta la propria opera di difesa dell'italianità all'estero.

### MANIFATTURE MARTINY TORINO - Via Pietro Micca, 5 - TORINO

IMPERMEABILI -- GALOCHES -- PNEUMATICI

TACCHI GOMMA

Percorrendo le corsie dell'una e dell'altra galleria, troviamo rappresentate le nostre principali colonie libere di oltre Atlantico: abbiamo così gl'Italiani all'Uruguay, all'Argentina, al Brasile, agli Stati Uniti, al Canadà.

Nè mancano le mostre degli Italiani stabiliti in Europa e nel bacino del Mediterraneo; sono presenti infatti gli Italiani in Svizzera, in Austria-Ungheria, in Germania, a Parigi, a Marsiglia, a Londra, a Manchester, in Egitto, nel Montenegro.

Spigoliamo, come al solito, sul nostro passaggio qualche dato che valga a lumeggiare la mostra, mettendone in rilievo il carattere e l'importanza. Di Londra notiamo, a sinistra, numerose fotografie di alberghi e ristoranti tenuti da italiani; a destra, tutta una camera scolpita in legno nello stile detto Giorgiano, iniziato dal Grinling Gibbons e seguito con fortuna dal Rogers. Per gl'Italiani in Svizzera abbiamo essenzialmente carte, fotografie, disegni per il traforo recentemente ultimato del Loetschberg, eseguito quasi per intiero da operai italiani. Per gl'Italiani a Vienna, vedute e disegni del secondo acquedotto della città di Vienna, della ferrovia della Wochein da Klangenfurt a Trieste, del portale e del ponte sul fiume Vienna, opere grandiose eseguite in questi ultimi anni da imprese costruttrici italiane.

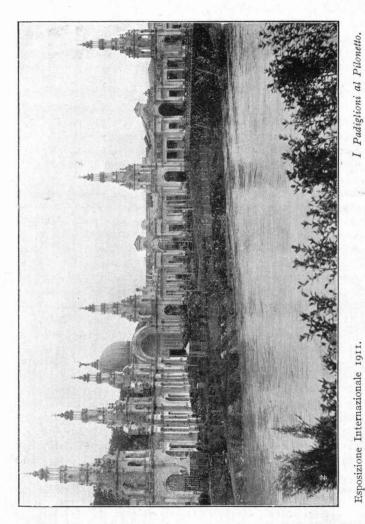
Gl'Italiani a Parigi, assai numerosi, ci dànno indizi sicuri e confortanti della loro attività economica e sociale. Tra i numerosi *ristoranti* condotti dai nostri connazionali notiamo quelli Zucco, che espongono le statistiche degli incassi e i generi importati dall'Italia. Nel decennio dal 1901 al 1910 gl'incassi sommarono a franchi 11.784.242 e l'importazione dei prodotti alimentari italiani salì a franchi 4.799.181.

Numerose appaiono le società d'istruzione e beneficenza. Ricordiamo la *Lira Italiana*, fondata nel 1876; notiamo tra le più umili per numero di soci ed esiguità di capitale, ma non ultime per spirito di italianità e di previdenza, la *Valsoana*, società di mutuo soccorso con 10.684 lire all'entrata e 8357 all'uscita; la *Pro Schola*, istituita tra gli originari di Challand St. Victor, in valle d'Aosta, con un capitale attuale di 3 mila lire da portarsi fino a 8 mila.

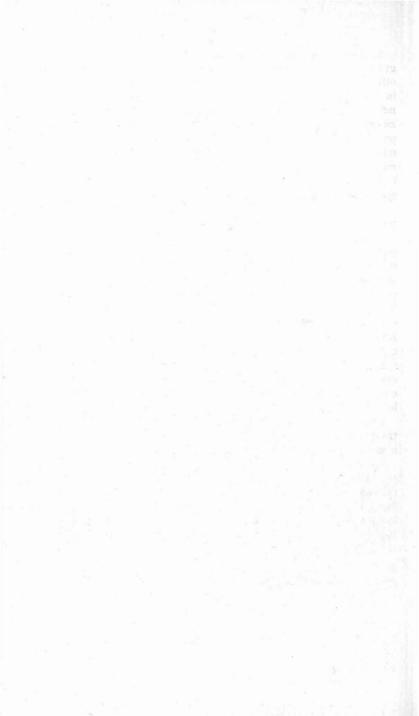
## BAUMANN, KÖLLIKER & C°

INGEGNERI - OOSTRUTTORI ZURIGO II.

Istallazioni elettriche di ogni genere - Officine di articoli
d'illuminazione e di lavori fini in metallo



Esposizione Internazionale 1911.



La Camera di Commercio italiana a Parigi espone grafici e diagrammi sul commercio tra l'Italia e la Francia per un periodo di oltre 80 anni, dal 1827 al 1910. Nel 1827 l'Italia esportava merci in Francia per circa 60 milioni, e ne importava per 40 milioni; nel 1910 l'esportazione italiana saliva a 190 milioni e l'importazione dalla Francia a 330 milioni. Riunendo le due cifre, abbiamo per il 1827 un commercio generale tra l'Italia e la Francia per 100 milioni, nel 1910 per oltre 500 milioni. Il punto più alto è stato raggiunto con 640 milioni, trent'anni fa, nel 1881, prima cioè che i prodotti italiani trovassero nuovi sbocchi nel centro d'Europa, specialmente in Germania.

Gli Italiani in Egitto si distinguono per fabbriche di mobili, nonchè per numerosi e importanti lavori edilizi eseguiti al Cairo.

Questa prima parte della mostra degli Italiani all'estero è completata dalla raccolta dei giornali italiani pubblicati all'estero e di monografie coloniali. Senza uscire poi nuovamente sul piazzale, si possono visitare ugualmente le altre due gallerie della sezione, percorrendo la corsia laterale di sinistra. Questa corsia accoglie le mostre speciali della Società Geografica Italiana istituita nel 1862, e la cui fondazione ha quindi subito susseguita la creazione del Regno d'Italia; della Navigazione Generale Italiana, della Veloce e dei Maestri italiani di Scherma all'estero.

La terza galleria contiene la mostra dei *Missionari Salesiani* e quella *storica*, di cui discorriamo più sotto; visitiamo ora la quarta e ultima, una delle più indovinate e omogenee, e che meglio rende lo spirito nazionale della sezione.

Entrando in questa galleria, sempre affollata di visitatori, ci troviamo in piena Africa. A destra *Tripoli* di Barberia e *Tunisi*; a sinistra la *Colonia Eritrea* e la *Somalia Italiana*.

La mostra della Tripolitania distende le sue vedute di carovane provenienti dal Sudan sotto una fila di gaie arcate moresche. La colonia, molto numerosa e molto attiva, di Tunisi, produce ed esporta oli, vini, liquori, datteri, minerali. Il commercio italiano locale è sorretto dalla *Cooperativa Italiana di Credito* di Tunisi, fondata nel 1900; dai 225 mila franchi del suo primo bilancio è passata, al 31 dicembre 1910, a franchi 1.377.871.

### RICAMI ed Articoli Ricamati IN TUTTI I GENERI Ditta PIETRO FRANÇOIS di L. GIULIO FRANÇOIS

Le mostre ufficiali della Colonia Eritrea e della Somalia Italiana fanno arrivare fino a noi il profumo dei paesi selvaggi, un'ondata di vento del deserto africano. Accenniamo alla mostra della Somalia, meno conosciuta ancora fra noi dell'Eritrea. La mostra ha un assetto razionale, mettendoci prima sott'occhio i modelli di abitazione degli indigeni, dal mondullo, capanna dal tetto acuminato in uso nell'Alta Somalia, sul Giuba e lungo lo Scebeli, al naunba usi, capanna bravana; all'arisch, tipo di capanna della costa; al viàco, capanna rotonda che si trova lungo il Bardera, il Giuba e l'Uébi Scebeli. Dopo la casa, le occupazioni della pesca, colle varie foggie di barche, dal modello grande di sambuco (cascbah) alla piroga (gâri) e alle imbarcazioni speciali a vela (bèden e metempi). Gli strumenti della pesca sono rappresentati da nasse, da ami per la esca ordinaria e da pescecani. Vengono in ultimo le vesti, le stoffe da avvolgersi alla vita in una foggia molto primitiva, dai tessuti colorati ordinari alle stoffe a vivi colori per le donne.

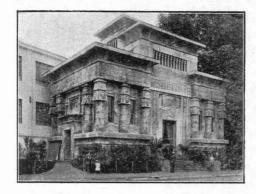
La galleria è chiusa in fondo dalla mostra del Ministero degli Affari Esteri, che si occupa specialmente del problema ponderoso dell'emigrazione. Le statistiche qui disseminate lungo le pareti ci dicono che ormai 5 milioni d'italiani hanno abbandonato la loro madre patria per paesi lontani. Gli emigranti, che nel 1876 arrivavano appena a 100.000, erano invece nel 1906 ben 750.000, segnando una lieve diminuzione nel 1909 con soli 625.000. Il fenomeno sociale dell'emigrazione si comprende meglio, separando l'emigrazione verso paesi d'Europa e del bacino del Mediterraneo da quella transoceanica. La prima, che è più facilmente temporanea, componeva quasi esclusivamente la nostra emigrazione del 1876 con 90.000 emigranti; segnava un massimo nel 1907 con 290.000, scendendo poi nel 1909 a 220.000.

La seconda invece, che nella maggior parte dei casi è definitiva, era appena ai suoi inizi nel 1876, con 20.000 emigranti; raggiungeva trent'anni dopo, nel 1906, un massimo di 510.000, abbassandosi bruscamente nel 1908 a 210.000, per risalire poi subito l'anno dopo a 400.000. Le cause della perturbazione del 1908 vanno ricercate nella fortissima crisi industriale di quell'anno agli Stati Uniti.

Per la tutela degli emigranti alla partenza, in viaggio e all'ar-

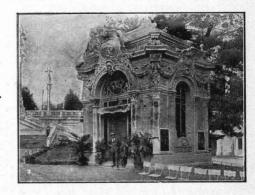
## ASTI- G.TARICCO & C. - ASTI

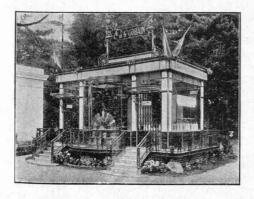
Premiata Casa vinicola fondata nel 1874 (Vedere annunzi speciali).



Chiosco Michele Talmone.

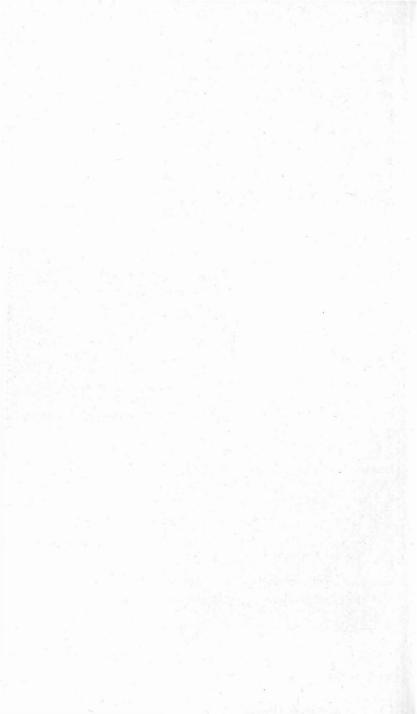
Chiosco Strega-Alberti.





Chiosco C. de S. Gobain.

Esposizione Internazionale 1911.



rivo, il Commissariato di Emigrazione espone, tra altro, un'intiera infermeria di bordo, e varie Società di Patronato dànno le statistiche della loro beneficenza.

#### Le Scuole Italiane all'estero.

La mostra delle **Scuole Italiane all'estero** è contenuta anch'essa nella quarta galleria, in cui ancora ci troviamo; abbiamo solo voluto segnarla qui, in modo speciale, all'attenzione dei visitatori italiani, per il suo alto contenuto d'idealità patriottica.

Percorrendola, probabilmente molti italiani resteranno meravigliati del gran numero di scuole nostre, con maestri nostri, esistenti all'estero. Attorno al bacino del Mediterraneo, specialmente, esse formano una fitta rete, che serve ad un tempo di protezione per la nostra lingua e la nostra nazionalità e di punto di partenza per la nostra penetrazione commerciale dai paesi della costa all'interno.

Le mostre delle scuole sono accolte in tante vetrine di legno bianco, semplici, ma linde e quasi eleganti nella loro semplicità. Ognuna di quelle vetrine porta il nome di un paese a noi caro per le imprese che vi hanno compiuto i nostri padri lontani, dalle legioni romane alle repubbliche marinare del medioevo, e per quelle non minori che vi compieranno, certamente, le nuove generazioni italiche educate a sensi virili di lavoro e di ardimento.

La Tunisia dà il nome dei suoi principali centri a parecchie vetrine. Abbiamo così la Regia Scuola Tecnico-Commerciale, la Regia Scuola Femminile Professionale Elementare Margherita di Savoia e quella G. Turrisi-Colonna di Tunisi. Poi i due Giardini d'Infanzia Francesco Crispi e Giuseppe Garibaldi, pure di Tunisi. E ancora, la Scuola Elementare maschile Umberto I di Biserta, le Scuole Italiane femminili di Sfax e della Goletta.

A *Tripoli* abbiamo la Scuola Elementare maschile, la Scuola Tecnico-Commerciale, la Scuola Femminile Professionale ed Elementare.

In *Egitto*, ad Alessandria, oltre le tre scuole suddette, maschile, femminile e tecnico-commerciale, esistono le *Scuole Serali* aperte dalla Dante Alighieri; al Cairo, la Scuola maschile *Garibaldi*, la



## UTENSILERIA REISHAWER - Marca Granata La Faborica specialista più antica di riputazione mondiale Utensili di precisione, di resistenza e durata eccezionali OOOO per la lavorazione del metallo e del legno

Visitare Stand nella Sezione Svizzera





femminile *Umberto I*, quella tecnico-commerciale, la scuola *Tahdiria*, la scuola serale d'arte applicata all'industria *Leonardo da Vinci*, che espone mosaici e oggetti in plastica.

Lungo le coste dell'*Albania* abbiamo la Scuola tecnico-commerciale e la Scuola femminile professionale di Scutari, le scuole di Durazzo, la Scuola d'*Arti e Mestieri* di Gianina, che espone i lavori dei vari riparti di orologiai, ebanisti, fabbri e meccanici.

A Salonicco, punto avanzato verso l'Oriente, funzionano le scuole elementari maschili e femminili, una scuola elementare femminile per le classi inferiori intitolata alla Principessa Jolanda e un giardino d'infanzia e orfanotrofio italiano Regina Elena. Abbiamo lasciato ultima la Scuola Tecnico-Commerciale, per accennare particolarmente ai suoi numerosi saggi nelle varie lingue, in disegno, contabilità e corrispondenza; agli schizzi geografici, ai diagrammi di prodotti di italiani e alle statistiche del movimento dei vapori della Navigazione Generale Italiana fra l'Italia e Salonicco nel decennio 1901-1910.

L'asciando a malincuore questo riparto, si scorgono in una visione lontana le lunghe schiere dei nostri alunni, ragazzi da una parte, bambine dall'altra; lunghe schiere di giovani esistenze, che si aprono alla vita col nome d'Italia nella mente e nel cuore, che imparano ad amarla nelle numerose lingue, araba, greca, turca, albanese, della costa; tenere menti, nelle quali il seme gettato dalla madre Italia germoglia, preparando buoni frutti per l'avvenire.

### Gli Italiani all'estero nella Storia e nell'Arte.

La Mostra Storico-Artistica degli Italiani all'estero forma l'ultima grata sorpresa, che ci riservano le gallerie di questa sezione. È una mostra originale, attraentissima, che merita indubbiamente di venir conservata e completata a Esposizione finita. Di fronte alla povertà e alle piaghe, cui non sempre si può arrecare sollievo, della nostra emigrazione, questa raccolta solleva il cuore e lo spirito, mostrando tutta la nobiltà del genio italiano, che ha disseminato regalmente le sue opere in tutta Europa.

### GRAN RISTORANTE DELLA POSTA

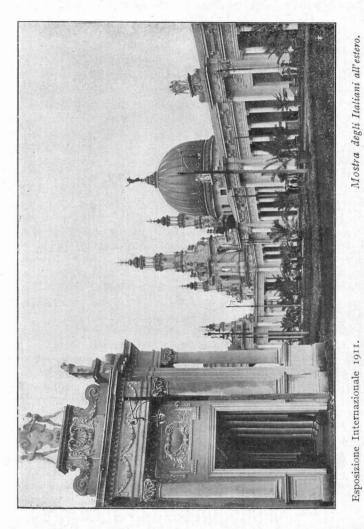
TORINO - Piazza Carlo Alberto, Via Principe Amedeo, N. 12 - Tel. 47-11 - TORINO



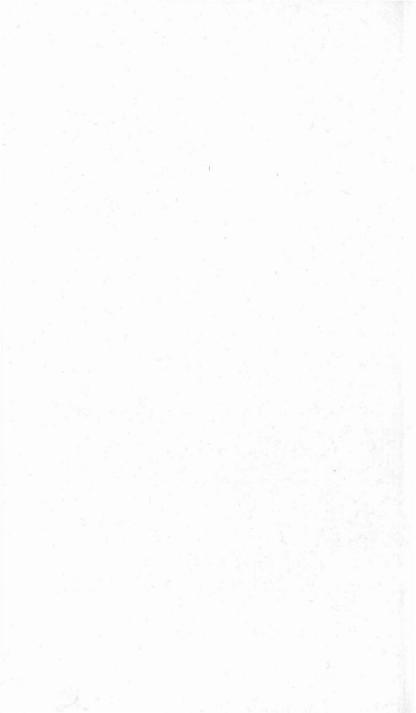
SERVIZIO DI PRIMO ORDINE - VINI NERI E NAZIONALI

CARETTO GIOVANNI





Esposizione Internazionale 1911.



La mostra storico-artistica si compone di fotografie di opere d'arte italiana all'estero, e di ritratti di connazionali resisi celebri fuori d'Italia. Come si vede, il campo della mostra sarebbe immenso, per cui essa va presa come un saggio soltanto di quanto si potrebbe fare con maggior tempo ed agio di ricerche. Con tutto ciò, così com'è attualmente, offre già un materiale prezioso per i visitatori, che traggono ad essa con evidente soddisfazione.

Cominciamo dalla Francia. La storia politica generale può già averci appreso i nomi e le sembianze del Trivulzio, generale, del Concini, maresciallo d'onore; di Pietro Strozzi, maresciallo; del cardinal Mazarino; di Nicolò Gaddi, ambasciatore di Franceso I. Ma quanti conoscevano prima Piero Capponi (fratello dell'ambasciatore), fondatore di una Casa Bancaria a Lione, il cardinale Lorenzo Strozzi, della famiglia fondatrice a Lione della grande Casa Bancaria o Commerciale e sapevano che la storica Casa dei Guadagni fosse opera di un architetto italiano?

Parigi artistico poi potrebbe, senza esagerazione, dirsi in buona parte opera d'italiani. Il primo ponte di Notre Dame fu eseguito da Fra Giocondo da Verona. La chiesa di San Sulpizio (1733-1745) è opera dell'architetto Servandoni. La galleria di Francesco I a Versailles fu dipinta da Rosso del Rosso. E i dipinti infiniti del Louvre, e le statue e le tombe dei Re di Francia al Louvre stesso e nella cattedrale di St. Denis ci ripetono ad ogni momento, nella visita di Parigi e dei suoi dintorni, il nome di un maestro italiano.

In *Spagna* palazzi, chiese, cappelle, conventi, tombe furono eseguiti e dipinti da italiani, da Barcellona a Sarragozza, all'Escurial e a Toledo, da Salamanca a Siviglia e a Granata.

Nel *Portogallo* sono, fra tante altre, opera d'Italiani la chiesa dell'*Estrella* a *Belem*, costrutta sul tipo di S. Pietro a Roma, il monastero *dos Jeronimas*, pure a Belem, il palazzo reale di *Ajuta*, il Teatro Nazionale di *Lisbona*, la cattedrale di *Porto*.

Monumenti italiani troviamo a *Londra*, dove la statua di *Riccardo Cuor di Leone* del barone *Marocchetti* ricorda, nella perfezione, il monumento di Emanuele Filiberto, e, nella spada alzata, quella di Carlo Alberto qui a Torino, dello stesso autore.

### TRAMDIA ELETTRICA BIELLA-OROPA

Da BIELLA (metri 450) ad OROPA (metri 1200)

APERTURA GIUGNO 1911 ===

Gli artisti italiani non si sono peritati di spingersi al nord, nel Belgio, dove, per esempio, la cattedrale di Namur (1751-1767) fu elevata dal milanese Gaetano Pisoni. Sono arrivati a Dresda, a Berlino, a Praga, a Graz, a Vienna; hanno sentito calda e fresca l'ispirazione nativa sotto i cieli brumosi di Cracovia, di Leopoli, di Varsavia e di Pietroburgo, mostrando che il genio italiano, a cominciare da Roma che incivili tutto il mondo conosciuto, è sempre stato universale.

Le fotografie in questione sono state disposte, con molto ordine, in tanti quadri che indicano subito l'opera italiana in una data regione. Notevole, per l'abbondanza del materiale, la raccolta di opere d'arte veneziana lungo le coste della Dalmazia a Zara, Sebenico, Traù, Lesina e Curzola e nelle isole dell'arcipelago greco.

### La Mostra della Strada.

Chiude la serie delle mostre del Pilonetto il padiglione isolato, che contiene la mostra della Strada, l'Automobilismo e l'Aereonautica.

Figlie tutte della nostra epoca, che dei mezzi di comunicazione ha fatto uno strumento indispensabile di commercio e di affratellamento dei popoli, queste tre mostre speciali segneranno una pietra miliare nella storia dei trasporti e della conquista dell'aria. Al padiglione delle mostre si arriva direttamente dal gran piazzale interno delle altre mostre del Pilonetto e dal riparto dell'agricoltura.

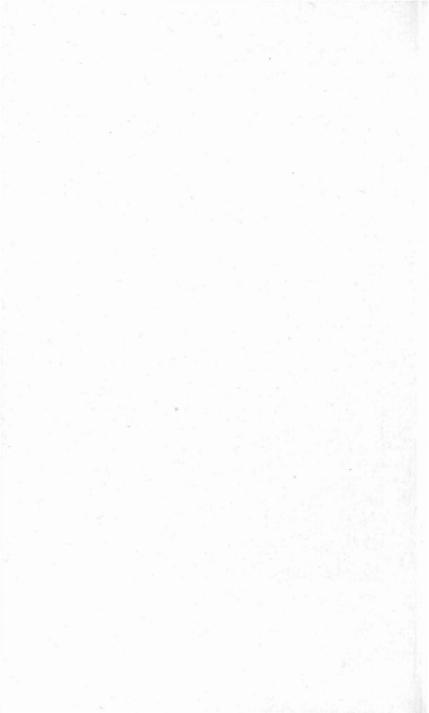
La Mostra della Strada, internazionale, fu promossa dal Touring Club Italiano. Essa comprende tutta una serie di materiali, pietra, legno, asfalto, in uso per la pavimentazione delle strade, nonchè saggi di pavimentazione messa in opera. Vengono, in seguito, le macchine per la preparazione dei materiali stessi e per la costruzione e manutenzione delle strade. Un ultimo riparto riflette la circolazione sulle strade, colla cartografia e con un accenno alla letteratura e all'estetica stradale.

La Provincia di Torino, come già si è detto a suo luogo, ha bandito in questa sezione un concorso per macchine stradali. Il Touring Club Italiano ha aperto un concorso per materiali da massicciata



Esposizione Internazionale 1911.

Cortile d'onore al Pilonetto.



e una gara d'onore, fra le varie Provincie interessate, per la miglior manutenzione delle strade provinciali da Torino a Roma, tanto per la costa del Mediterraneo quanto lungo la linea interna per Bologna, la Toscana e l'Umbria.

Gli Automobili.

La mostra degli Automobili, che si teneva negli anni precedenti al Valentino ed ha ancora occupato l'anno scorso l'attuale galleria delle macchine in azione, è stata collocata qui a fianco della mostra della strada. La vicinanza è logica, essendo i due termini strettamente collegati fra di loro. L'automobilismo ha fatto nascere i più urgenti problemi stradali odierni, e certamente, senz'arrivare alla creazione di strade speciali, le nostre grandi strade di comunicazione dovranno tutte modificarsi, adattandosi alle esigenze del nuovo mezzo di locomozione.

L'automobile, lanciato all'inizio sui mercati come un oggetto di lusso, si è esteso rapidamente a tutti i principali servizi di trasporto.

Troviamo così, accanto alle eleganti limousines, ai phaétons aristocratici, le landaulettes comode e pratiche, i fiacres di piazza, gli omnibus e camions per trasporti militari.

La Fabbrica Italiana di Automobili di Torino, più conosciuta sotto il nome di Fiat, composto colle sue iniziali, ha fatto per suo conto una mostra speciale, nel riparto delle Opere Pubbliche, tra la Provincia di Torino e il Ristorante dell'Alleanza Cooperativa, non lontano dalle proprie officine. Nel suo padiglione, oltre a nuovi tipi di carrozzeria di lusso, sono da notarsi specialmente campioni di nuovi motori Monoblocco a sei cilindri e la sezione delle macchine, che servono alla lavorazione dei diversi pezzi di costruzione.

Le vie dell'aria.

Con questo titolo fragrante di poesia, che pure non esprime che la semplice realtà dell'oggi, accenniamo alla Mostra aereonautica. I trionfi e i lutti della conquista dell'aria sono impressi nella mente



di ognuno; essa si sta compiendo sotto i nostri occhi, riservandoci ogni giorno una nuova sorpresa, che desta in noi contemporanei sconfinata ammirazione e che la storia registrerà più tardi, dandole il suo giusto valore.

La mostra è internazionale, come internazionali sono i concorsi e circuiti di aviazione, di dirigibili e aerostati sferici banditi da giugno a ottobre. Come è noto, i concorsi per dirigibili abbracciano tre circuiti diversi, improntati ciascuno a una diversa concezione geografica. La gran coppa reale si disputerà sul percorso da Torino a Roma, con ritorno a Torino; il gran premio dell'Esposizione nel giro della valle del Po e il gran premio subalpino nel giro del Piemonte.

Per l'aviazione si correrà il gran *raid* internazionale *Parigi-Roma-Torino*, lungo il Mediterraneo da Marsiglia a Roma, e attraversando l'Appennino toscano da Roma a Torino, con mezzo milione di premi.

## MANGANIONI PER TUBI VAPORE - ACQUA - GAZ MINSUPERATA — INSUPERABILE

Società E. REINACH & C. - Milano



### FRANCOBOLLI per COLLEZIONE

IN VENDITA FRANCOBOLLI DI OGNI PAESE -SERIE - ALBUMS - AUTENTICITÀ ASSOLUTA ESEMPLARI PERFETTI :: CATALOGO GRATIS Aquistansi ai più alti prezzi partite e collezioui di ogni importanza Premiata Casa A. BOLAFFI - Torino, Via Roma, 31, Tel. Int. 46-03

-	OLIO PER AUTOMOBILI	
_	OLEOBLITZ	
-	MARCA MONDIALE	
_	Soc. E. REINACH e C Milano	

Esposizione Internazionale 1911.

Mostra ferroviaria.





### PARTE QUARTA

### La riva destra del Po

La Serbia.

Paullo maiora canamus, si potrebbe ripetere con Virgilio cominciando sulla sponda destra del Po la rivista degli Stati esteri. Via delle Nazioni fu già battezzata da qualcuno questa parte dell'Esposizione, che ricorda, infatti, la mostra analoga all'Esposizione di Parigi del 1900.

È veramente confortante lo slancio con cui tutte le nazioni civili hanno risposto all'appello di Torino. Se l'Inghilterra, la Russia, l'Ungheria, la Svizzera, l'Olanda, la Turchia, il Giappone, la Persia, la Nuova Zelanda e altri Stati ancora non avessero trovato posto nel parco del Valentino, la via delle Nazioni, invece che dal ponte Umberto I al ponte Principessa Isabella, si sarebbe allungata da Torino verso Moncalieri su una fronte di parecchi chilometri.

Tutti quei superbi palazzi, che per ampi giri di gradinate, di balaustre e di giardini scendono maestosi al Po, sono di un effetto veramente fantastico. In questo punto quella città dei sogni, degli incantesimi, che è l'Esposizione, acquista parvenza assoluta di realtà. È i visitatori, contemplando al tramonto le facciate candide, le cupole scintillanti e i bagliori di fuoco accesi dai loro riflessi nelle acque del maggior fiume d'Italia, non sono occupati che da un rimpianto: il rimpianto che tutta quella visione d'oro non sia che un bel sogno, destinato a sparire nel giro di pochi mesi.

La mostra della Serbia è la prima che s'incontra, scendendo il

Po lungo la riva destra, dopo il ponte Principessa Isabella. Il padiglione, in stile serbo-bizantino, fu costrutto su disegni dell'ing. prof. *Tanaseric* di Belgrado. La facciata, ad archi allungati, con fascie policrome che li attraversano alternandosi, è sormontata da cinque cupole dipinte in verde, di un effetto molto piacevole. Dalla terrazza sul Po si abbraccia, in vago prospetto, il panorama di tutto il Parco del Valentino, dal Palazzo dell'Inghilterra al Castello Medioevale, dal Salone delle Feste alle cupole lontane della Città di Torino e delle Industrie Artistiche.

L'interno dell'edificio comprende un'unica navata, in cui sono disposti i prodotti della Serbia.

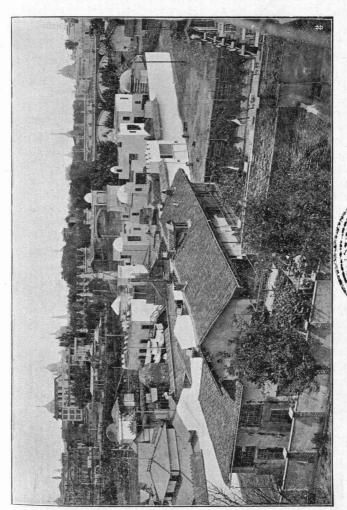
La Serbia importa in Italia specialmente bestiame e bozzoli, e ne esporta cappelli di feltro, oggetti di moda e minuterie. Lo scambio di prodotti, già molto attivo fin d'ora, tra le due nazioni, non mancherà di farsi più frequente colla spiccata tendenza dei popoli di razza serba a espandersi verso l'Adriatico, tendendoci la mano attraverso le libere vie del mare.

Gli oggetti esposti nel padiglione ci mostrano i principali prodotti della Serbia: campioni di cereali, di silvicoltura, bozzoli, pesca, frutta (prugne secche e lavorate), vini e acquavite. L'industria, che comincia a svilupparsi su vasta scala, è rappresentata principalmente dalla birra e dalle miniere ricchissime: miniere di oro, argento, carbone, rame, mercurio, magnete.

La Serbia, con un'area di 48.303 kmq., comprende circa 3 milioni di abitanti. Il commercio serbo ha raggiunto nel 1908 milioni 75 all'importazione e 78 all'esportazione, con un movimento totale di 153 milioni. Le ferrovie in esercizio e in costruzione sorpassano i 1000 km.; le strade ordinarie gli 8000 km. Il bilancio di Stato oscilla intorno ai 104 milioni di franchi.

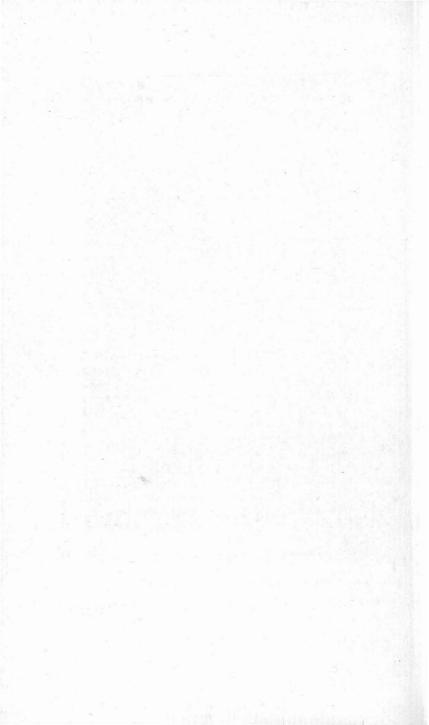
Queste cifre, già cospicue per se stesse, data l'area, la configurazione della Serbia e la sua scarsa popolazione, sono ancora più importanti, se si considera che il paese era ancora quasi deserto durante la prima metà del secolo XIX. La Serbia non ha bisogno che di pace, pace all'interno e coll'estero, per svilupparsi rapidamente e tenere il posto che giustamente le spetta tra i 15 milioni di abitanti di razza serba che popolano i Balcani.





Kermesse orientale.

Esposizione Internazionale 1911.



Completa la mostra della Serbia un interessante *Museo Etno*grafico, in cui figura la riproduzione plastica del rito patriarcale detto *La Slava*, con cui nelle campagne serbe si celebra la festa del santo patrono del luogo. Questa riproduzione dà modo di far conoscere i pittoreschi costumi delle varie provincie della Serbia.

II Siam.

La mostra del **Siam** gareggia con quelle dell'Ungheria e della Serbia per l'originalità della costruzione. L'edifizio ricorda l'architettura delle chiese siamesi, dai grandi tetti policromi fatti a cannocchiale e dalle cupole dorate.

Il padiglione del Siam, riprodotto in un acquarello graziosissimo dal Follini, per quanto esotico, è opera prettamente italiana, ideato dagli architetti *Annibale Rigotti* e *Mario Tamagno*, che ne hanno tracciato i disegni a Bangkok negli uffici dei Lavori Pubblici dello Stato.

Lungo metri 45, alto 65, esso occupa un'area di 800 mq. Consta di tre sale e di due gallerie laterali aperte.

Le cose esposte non sono meno curiose a vedersi e a studiarsi dell'edifizio che le accoglie. Vengono in prima linea il riso e il legno teck, le due principali fonti di ricchezza del paese. La produzione forestale comprende una collezione svariata di legnami da costruzione e da ebanisteria, nonchè numerose resine e materie prime per tintoria.

Tra i prodotti delle arti tessili attirano l'attenzione le *stuoie* multicolori della provincia di Ciantabun, i finissimi *cappelli di paglia* d'Ajuthia uso Panama. Nella produzione mineraria primeggia lo *stagno*, di cui il Siam possiede, nella provincia di Junkceylon e nella penisola di Malacca, alcune delle più ricche miniere del mondo.

I mezzi di trasporto di color locale sono rappresentati dalle barche tradizionali, dalle carrette tirate dai vivaci cavallini siamesi, e nella cui costruzione è bandito completamente l'uso di ogni metallo. Nè sono dimenticati il teatro siamese e tutta la vita del paese, che si possono studiare sfogliando interessanti raccolte di tipi e di fotografie.

Il Siam, grazie specialmente all'opera intelligente del testè de-

## Il CAFFÈ LIQUIDO della Ditta (i. Baccovich & C.

Si vende in bottiglie nelle Drogherie — Convenientissimo per gli Esercenti Caffè, Alberghi, Ristoranti, Birrerie, Latterie, Bar, ecc. Stabilimento: Via del Deposito, 11 & TORINO & Via dei Quartieri, 8

funto sovrano CHULALONGKORN I (1868-1910), è uno degli Stati asiatici che si sono messi più risolutamente sulla via del progresso. In questi ultimi 30 anni l'edilizia della capitale, Bangkok, ha subito una profonda trasformazione. Ed è un argomento d'intima compiacenza per noi rilevare che essa fu opera esclusivamente d'ingegneri e architetti italiani, che occupano le principali cariche nel dicastero dei Lavori Pubblici. Anche le ferrovie sono in pieno sviluppo, contando già 2000 km. tra linee in esercizio e in costruzione.

Un'ultima nota, che merita di esser segnalata, è la perfezione dei lavori che si fanno eseguire nei penitenziari, dagli oggetti di uso comune a quelli di lusso e artistici, come argenteria, intarsio

di madreperla, laccatura, doratura.

Il Siam ha una regia Commissione permanente per le Esposizioni all'estero, così composta:

- S. M. MAHA VAGIRAVUDH, già principe ereditario, attuale re, Presidente.
  - S. A. il principe RAGIANI, Vice-presidente.
  - S. E. PITA BOROMABATH BAMRUNG.
  - S. E. PITA PIPAT-KOSA.

Signor A. H. SUKE, Segretario generale, che ha sostituito il signor A. C. Carter.

Il Comitato d'ordinamento per la mostra di Torino è composto del colonnello comm. G. E. GERINI, commissario generale, e del prof. Annibale Rigotti, architetto e direttore tecnico dei lavori.

Gli Stati Uniti.

Il padiglione degli Stati Uniti serve di tratto d'unione tra la mostra del Siam e quella della Germania.

Il padiglione ha una vasta fronte sul Po, con terrazzo e scalinate che scendono fino al fiume. L'ingresso è formato da un inagnifico portale con timpano sovrastante, e decorato di statue. Un portico a colonne riunisce tra loro la parte centrale e i quattro compi laterali dell'edifizio.

La superficie coperta è di 5000 mq. Commissario generale sir

FRANCIS B. LOOMIS.



### GIUSEPPE CELESTINO

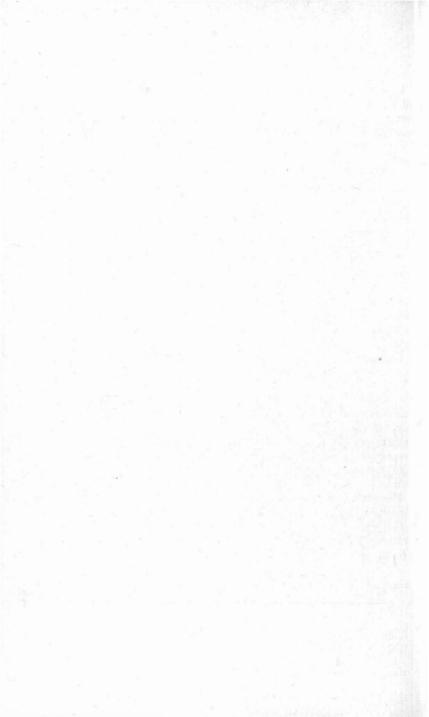
TORINO - Via XX Settembre, 51 - Telefono 11-72



Esposizione permanente mobili di lusso e comuni

Esposizione Internazionale 1911.

Nel villaggio somalico.



La Germania.

La **Germania** presenta una fronte molto allungata, di 270 metri, sul Po, dirimpetto al Castello e Borgo Medioevale. Il padiglione occupa una posizione magnifica, a destra della spianata che si apre oltre il ponte monumentale, ai piedi della gran fontana. L'area coperta della Germania; comprese le mostre sparse nelle varie sezioni internazionali, è di 40.000 mq.

La mostra della Germania fu decisa fin dal 19 dicembre 1909 dalla Commissione Permanente delle Industrie Germaniche per le Esposizioni, diretta dal Consigliere intimo di Commercio Ludovico MAX Goldberger, Presidente, dal Consigliere intimo di Commercio Ermanno Wirth, e dal membro della Camera dei Signori di Prussia Riccardo von Vopelius, vice-presidenti.

Un comitato di 115 membri fra i personaggi più cospiqui del mondo industriale tedesco fu tosto costituito per la partecipazione all'Esposizione di Torino del 1911. Presidente del Comitato e Commissario Generale fu nominato il Consigliere intimo di Governo comm. prof. Busley; vice-commissari generali il Consigliere intimo di Commercio comm. RAVENÉ, e il Console Imperiale di Germania a Torino comm. VON KUELMER.

La larga partecipazione della Germania all'Esposizione trova la sua radice nell'importanza degli scambi commerciali tra l'Italia e la Germania.

Circa il 20 % dell'importazione totale dell'Italia appartiene a merci che provengono dalla Germania. Fin dal 1889, su un'importazione totale italiana di merci per milioni 1440,7, ben 156,5 rappresentavano l'importo di merci tedesche. Vent'anni dopo, nel 1909, l'esportazione tedesca in Italia acquistava proporzioni giganti, contando per milioni 490,7 su un'importazione totale italiana di milioni 3097.1.

Fortunatamente l'Italia non è solo tributaria della Germania per macchine, materiali greggi, materiali abbozzati, ma anche largamente esportatrice dei suoi prodotti agricoli sui mercati tedeschi. Se nel 1899 soltanto milioni 95,1 di merci figuravano vendute alla Germania, su un'esportazione totale di milioni 1005,7,

Ditta Francesco Casali & Figli - Suzzara - STABILIMENTO MECCANICO Sfogliatrici - sgranatrici - sgusciatrici - apparecchi d'aratura - essiccatoi da cereali di propria fabbricazione. ⊚ Locomotive - locomobili - trebbiatrici - pressaforaggi HOFHERR & SCHRANTZ, Budapest ⊚ Motori a gas - olio pesante - petrolio e benzina The NATIONAL GAS ENGINE C.o LTD. ⊚ Semifisse a vapore surriscaldato - BADENIA.

nel 1909 tale cifra era più che triplicata con milioni 300,9 su una esportazione totale dall'Italia verso paesi esteri di milioni 1887,8.

Le cifre del 1909 ci dànno dunque, complessivamente, un'importazione dalla Germania di milioni 490 in cifra tonda, contro un'esportazione dall'Italia verso di essa di 300 milioni. Lo sbilancio di 190 milioni fra importazione ed esportazione a sfavore dell'Italia potrà essere colmato in avvenire colla maggior coltura intensiva delle campagne italiane, vendendo sempre in maggior quantità alla Germania le frutta, gli olî, i vini, i fiori, le uova, le sete che la Germania non produce e di cui pure abbisogna. Pin d'ora però esso è già in parte compensato dall'emigrazione temporaria, che si verifica ogni anno di 60 a 80.000 operai italiani che si recano nei distretti minerari della Prussia, senza contare la corrente sempre maggiore di visitatori tedeschi verso le nostre grandi città storiche, stazioni climatiche dei laghi e della Riviera.

L'attività degli scambi tra l'Italia e la Germania, che insieme hanno riacquistata la loro indipendenza politica dedicandosi alle proficue arti della pace, non datano da oggi soltanto. I rudimenti del commercio, i sistemi bancari della Lombardia, la contabilità doppia, il giro cambiario, le quotazioni delle fiere e dei mercati furono portati in Germania nel medioevo dai nostri mercanti che, attraversate le Alpi sulle traccie delle antiche strade consolari, si recavano a infondere nuova vita nelle antiche sedi della cultura romana sul Reno e sul Danubio.

Torino poi ha speciali legami di fratellanza colla Germania per il valido aiuto che i battaglioni brandeburghesi, al comando del nostro principe Eugenio, apportarono all'esercito piemontese durante l'assedio del settembre 1706.

L'ingresso principale del padiglione della Germania si apre a foggia di portico sul gran piazzale della riva destra, di fronte all'ingresso analogo della mostra francese. Il portico dà accesso a un vestibolo e ad una sala d'onore.

Seguono quattro grandi saloni rettangolari, simmetrici a due a due, a cui tien dietro il salone centrale quadrato. Il salone, decorato da una grande statua dorata dell'imperatore Guglielmo, è sormontato da una cupola di metri 46,50, che porta in alto la corona imperiale germanica.

# MANIFATTURE MARTINY TORINO - Via Pietro Micca, 5 - TORINO IMPERMEABILI -- GALOCHES -- PNEUMATICI TACCHI GOMMA TACCHI GOMMA

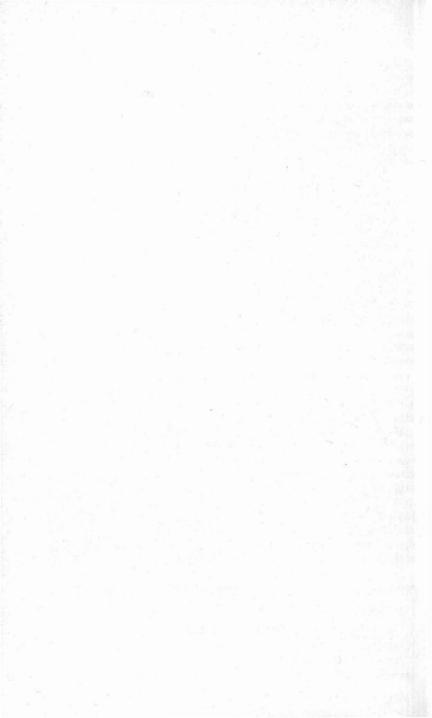


Chiosco Vichy-Etat.





Esposizione Internazionale 1911.



Al di là del salone centrale si apre una lunga e grandiosa galleria, a tre navate, parallela al fiume.

Sotto il piano principale del padiglione, a livello dei piazzali e dei murazzi lungo il Po, fu praticato un piano inferiore, con uno sviluppo di circa 1200 mq. Questo piano comunica col piano superiore mediante scale interne, e con un doppio ordine di scale esterne, che salgono a due saloni rettangolari, di fianco al gran salone centrale.

La Francia.

Il palazzo che occupa l'altro lato simmetrico del gran piazzale della riva destra di fronte alla Germania, appartiene alla **Francia**. L'occhio lo riconosce senza difficoltà, scorrendo i motivi, i dettagli dell'architettura francese innestati felicemente sul settecento piemontese.

Il padiglione ha una fronte di 193 metri, con un piano inferiore, a livello dell'arginatura del Po, di mq. 1130, il piano principale di mq. 10.860 e un piano superiore di mq. 2000. L'area complessiva coperta è di mq. 13.990. Il corpo centrale comprende un gran salone, coronato da una cupola alta 50 metri; da questo salone ornato da una riproduzione colossale del *Pensatore* di Rodin, irraggiano le diverse gallerie di cui la sezione è composta.

Abbiamo accennato, a pagina 188, nella mostra degli Italiani all'estero, all'importanza degli scambi commerciali tra la Francia e l'Italia; essi raggiungevano, nel 1910, la cifra complessiva di oltre 500 milioni.

Sorvolando ora qui sulle cifre, ricordiamo invece l'originale mostra retrospettiva delle relazioni tra la Francia e l'Italia. Attigua al gran salone già ricordato più sopra, questa mostra speciale ha per centro un salone d'onore in stile impero, a forma di ottagono. Le nicchie degli angoli accolgono quattro figure di soldati napoleonici, calchi di quelli che adornano l'Arco del Carrousel a Parigi; tutto in giro alle colonne sono collocati i busti dei più famosi generali di Napoleone e in fondo si leva in alto il trono imperiale di Fontainebleu. La rotonda del secondo piano si appoggia a 16 colonne ioniche a cui corrispondono, sorreggendo

### FRATELLI SULZER

WINTERTHUR (Svizzera)

RISCALDAMENTI CENTRALI - MACCHINE A VAPORE - CALDAIE A VAPORE - MOTORI DIESEL - POMPE CENTRIFUGHE la vôlta, altrettante cariatidi. Il salone fu costruito dall'architetto Guilbert.

Questa mostra retrospettiva, per quanto limitata agli ultimi quattro secoli di storia e alle relazioni della Francia coll'Italia settentrionale, specialmente e con Casa Savoia, è del massimo interesse e non mancherà di avere il più completo successo. Vi sono opere di artisti italiani che lavorarono in Francia, ritratti, medaglioni, busti, autografi di principi e principesse di Casa Savoia alleati alla Francia, di personaggi francesi di origine italiana. Il Cardinal Mazarino vi ha qui, ricostrutto per l'occasione, il suo Salone che si conservava al Museo Carnavalet di Parigi. Completano la mostra retrospettiva documenti, stampe sulla campagna del 1859 e sui rifugiati politici italiani in Francia.

Il palazzo della Francia, già monumentale per sè stesso, acquista ancora maggior maestà e leggiadria dal magnifico parterre che ha innanzi, tutto a fiori, balaustrate e statue. Collocato nel centro, esso offre il miglior punto di vista per godere il panorama di tutto il Parco del Valentino, dal ponte Isabella al ponte Umberto I.

Da questo luogo di ritrovo favorito dai visitatori ripassiamo un istante il ponte monumentale per ammirare alla sua testata di sinistra il padiglione della **Città di Parigi**.

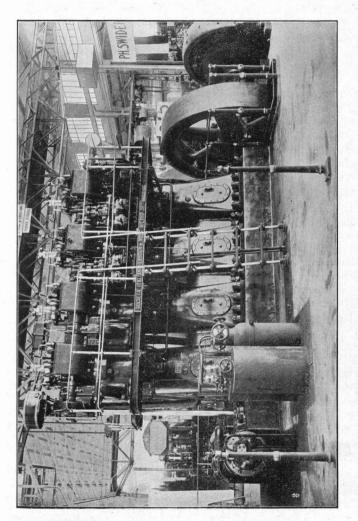
Il padiglione, non più vincolato, come il palazzo principale, dallo stile generale dell'Esposizione, lascia libero sfogo a tutta la ricca eleganza, alla magnifica e sontuosa decorazione dei castelli di Francia. Esso riproduce, accanto al Castello del Valentino, nato anch'esso dall'architettura francese, il Castello di Versailles, con una fedeltà che strappa agli intenditori l'ammirazione. Linee architettoniche, motivi ornamentali, statue, fregi, decorazioni dei loggiati e dell'attico, lo stesso colore delle pareti esterne sono stati trasportati dalla reggia fastosa di Versailles sulle rive del Po.

Il padiglione avanza verso il fiume una terrazza, animata da gruppi di fanciulli e da vasi in stile Luigi XIV. Sotto la terrazza una fontana, decorata del gruppo *Nința e Amore*, fa sentire il suono della sua cascatella, in mezzo al giardino che gira tutto intorno all'edificio, coprendo di fiori gli accessi al ponte monumen-



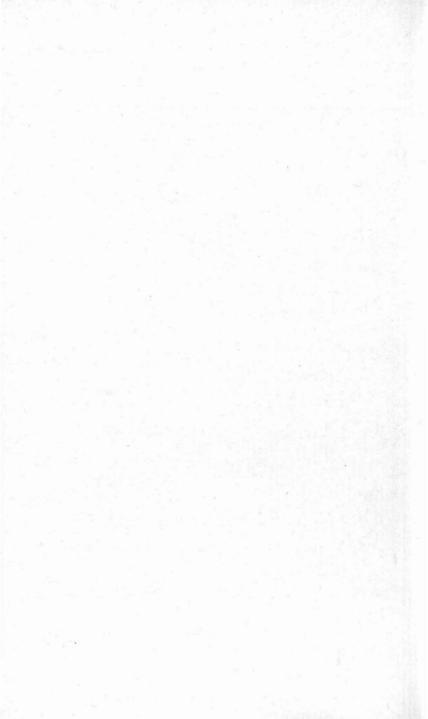
Al servizio del Regio \_\_\_\_\_

Chiedere Catalogo alla
SOCIETÀ ANONIMA FRERA
MILANO - TRADATE



Una delle grandi motrici in funzione.

Esposizione Internazionale 1911.



tale e riproducendo l'esedra dei Bagni della Regina a Versailles.

L'interno del padiglione non è meno ricco e sontuoso dell'esterno. Entrando da ponente, la prima sala mette in vista magnifici Gobelins storici. Primeggia tra tutti quello detto di Mardocheo, eseguito dal Desnoy nel 1770 a Roma. Altri quattro arazzi, rappresentanti il Dio Termine, risalgono all'epoca di Luigi XIV. La sala ricchissima è completata da consolles, sofà e poltrone della Manifattura di Beauvais, e da una mostra di antiche porcellane di Sèvres

La seconda sala può chiamarsi la sala dell'*arazzo moderno*; essa contiene i delicati arazzi, le tappezzerie, bellissime di disegno, dello *Cheret*.

La grande sala di ricevimento quadrata è decorata di gobelins moderni chiusi dentro cornici di marmi colorati. Un arazzo mette in evidenza lo stemma di Parigi, colla nave a vela sul mare agitato, il motto: Fluctuat nec mergitur e le insegne della Legion d'onore. La Manifattura di Sèvres espone una statua seduta della Gallia e una raccolta di porcellane moderne.

Le due sale rivolte verso il Po formano un piccolo e grazioso museo, formato da collezioni del noto Museo Carnavalet.

Nella sala del piano superiore, rinchiusa da due salotti in stile Luigi XIV, sono esposti quadri, incisioni, terrecotte di una Mostra retrospettiva di Belle Arti. Lo stile Pompadour vi sfoggia tutte le sue seduzioni coi pannelli di legno scolpito e dipinto a festoni di fiori, provenienti da vecchi palazzi demoliti del Faubourg St. Germain. Le mensole del soffitto, in bianco e oro, riproducono il soffitto originale esistente nel Castello di Maison Laffitte.

Le preziose mostre d'arte e le riproduzioni storiche non hanno fatto dimenticare i servizi utili: insegnamento, igiene, edilità, viabilità, trasporti, illuminazione, assistenza pubblica, che hanno trovato posto in una serie di sale del piano inferiore, nè la riproduzione in cinematografia, in apposita sala, dei monumenti, dei palazzi e degli avvenimenti più importanti della capitale della Francia.

Il palazzo della Francia e il padiglione della città di Parigi costituiscono i principali, ma non i soli edifizi eretti dalla nazione



MACCHINE AGRICOLE .. VINICOLE .. OLEARIE - Espositore con mostra collettiva ai Gruppi XVI e XVII - Classi 87, 89, 92, 102, 103 -

sorella e amica dell'Italia alla Mostra Internazionale. Restando ancora sulla riva sinistra del Po, si possono vis. tare successivamente i padiglioni della *città di Marsiglia* e della *Tunisia*. Complessivamente, la mostra della Francia occupa un'area di 40.000 mq.

Commissario Generale della Francia è il signor STEFANO DER-VILLE, presidente della grande Compagnia Ferroviaria Paris-Lyon-Méditerranée; commissario aggiunto, il signor EUGENIO PRALON, console della Francia a Torino.

Per la mostra della Città di Parigi è doveroso ricordare, oltre al signor Dervillé suddetto, il signor Bellan e il signor Dausset del Consiglio Municipale di Parigi, nonchè gli architetti BOUVARD e VINCENT.

II Belgio.

Ritornando sulla riva destra del Po, continuiamo la rivista degli edifizi delle nazioni estere. Alla Francia succede il padiglione del **Belgio**, già riprodotto con un diorama dai pittori *Giorgio Ceragioli* e *Oreste Pizio* all'Esposizione di Bruxelles 1910.

Il padiglione ha la caratteristica che già conosciamo di tutti gli edifizi della riva destra, costituita da grandi scalee, che, con giardini e piazzali, scendono al Po. La facciata, che reca in alto lo stemma del Belgio: L'Union fait la force, si compone di un corpo centrale più elevato fiancheggiato da due corpi laterali a portico, con grandi vetrate. La decorazione del padiglione, in stile Renaisance, che ricorda in molti dettagli lo stile fiammingo, è molto ricca e minuziosa; tra arco e arco, sulle colonne, negli interstizi delle gallerie si levano vasi ornamentali, fregi a fresco e in stucco, busti, statue allegoriche.

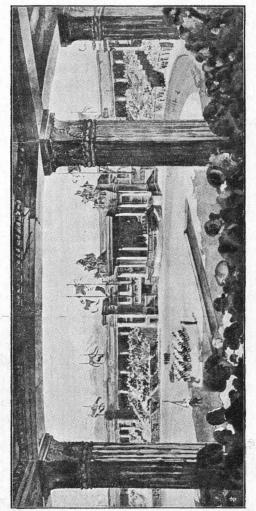
Nell'interno, il mobilio è in gran parte di stile Luigi XVI. Il salone centrale è decorato da due grandi pannelli destinati al Palazzo delle Belle Arti di Bruxelles. Tra le varie mostre speciali dell'industrioso paese sono da notarsi quelle del *merletti* e *pizzi* di fama mondiale; delle sete, delle lane, dei monumenti della città di *Gand*, ed ultima, del *Congo*.

#### BANCO ESPANOL DEL RIO DE LA PLATA

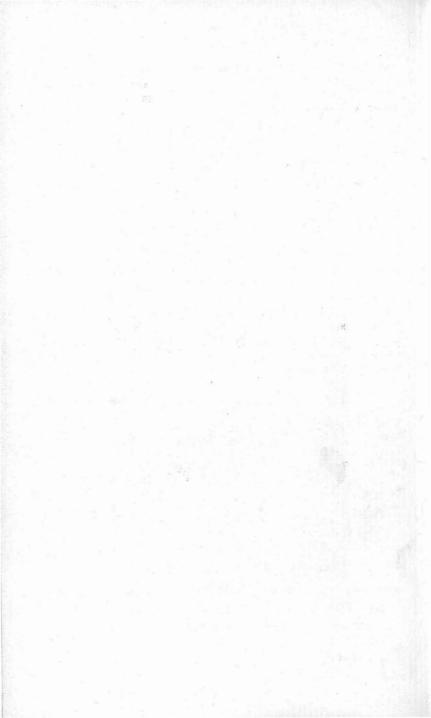
GENOVA × Via XX Settembre, 47 \* GENOVA

Sede Sociale: Buenos Aires \$\infty\$ Succursali: 47 nella Repubblica Argentina,
Montevideo, Rio Janeiro, Amburgo, Barcellona, Londra, Madrid, Parigi, Vigo.

Il Banco eseguisce ogni genere di operazioni bancarie dedicandosi specialmente a quelle che hanno rapporto coll'America del Sud.



TORINO



Il padiglione occupa una superficie di 6000 mg.

Commissario generale del Belgio è il visconte Adrien VII.AIN XIV, vice presidente il conte Adrien van der Buch; delegato generale il signor Van Ophen.

II Brasile

Le Mostre degli Stati dell'America del Sud occupano gli ultimi edifizi della riva destra del Po. Viene primo il Brasile, cui tien dietro l'esposizione collettiva Unione America Latina, che comprende le principali Repubbliche minori; chiude la serie il padiglione della Repubblica Argentina.

Il palazzo del **Brasile**, che copre un'area di 8000 mq., con una fronte di 150 metri, si fa subito notare per l'eleganza delle linee e per la fastosità delle decorazioni. Gruppi di statue e una vera profusione di stucchi rendono molto ricche e appariscenti le facciate dei due padiglioni principali.

I disegni furono eseguiti a Rio Janeiro dagli ingegneri Moraes Rege e Jayme Figueira, colla collaborazione del disegnatore Julio Antonio de Lima.

La partecipazione del Brasile all'Esposizione fu voluta e diretta con speciale amore dal dottor Rodolfo Nogueira De Miranda, ministro dell'agricoltura, industria e commercio.

#### Unione America Latina.

Il padiglione dell'America latina comprende l'Uruguay, il Venezuela, l'Equatore, il Perù e il Chilì. Questa mostra collettiva di Stati lontanissimi tra loro, riuniti soltanto dall'amore dei figli lontani per la madre Italia, fa vedere quanto possa la cooperazione e quanto bene ancora debbano ripromettersi le nostre colonie americane rendendo più stretti e saldi i vincoli tra loro e colla patria d'origine.

L'edifizio occupa un'area di 6000 mq. e fu ideato dall'architetto cav. *Orsino Bonci*. Lo stile, molto castigato e sobrio, è di un grande effetto nelle sue linee semplici e severe. Grandi lesene salgono fino all'attico, dando al palazzo robustezza e grandiosità:

## PIPPO PIGNONE & Piazza Príncipe - Palazzo Dorta GENOVA

MOTORI INTENSIVI A SCOPPIO BREVETTATI - MOTORI DI ALTA POTENZA PER INDUSTRIA, AUTOSCAFI, AVIAZIONE, AUTOMOBILISMO, NAVIGAZIONE, ecc., funzionanti a benzina, petrolio, gas povero, gas illuminante, ecc. 
▼ FANALI BREVETTATI AD ACETILENE PER LOCOMOTIVE ed AUTOMOBILI ▼ Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione di Buenos-Ayres.

Il timpano della porta centrale, chiuso da vetrate, è ornato da gruppi di statue allegoriche. La cupola centrale ha un coronamento originale, formato da un mappamondo.

L'interno del padiglione è diviso in tante sale, in cui ogni Stato presenta raggruppati i propri prodotti. La mostra dell'Uruguay occupa il salone centrale, due grandi sale a sinistra e una a destra. Quella del Chilì si fa notare per le grandi ricchezze minerarie del paese in oro, argento, rame, salnitro, e per la salda organizzazione della Colonia italiana, che al Chilì ha impiantato scuole, ospedali opere pie, tenendo il primato tra le colonie straniere.

Il Comitato promotore ed organizzatore della mostra è composto del signor ETTORE PANIZZONI, presidente e commissario generale del Perù; del cav. Luigi Bizzozzero, delegato generale del Venezuela, e del cav. Mario De Albertis, vice-presidenti.

Nel Comitato d'onore figurano, tra altri, il dottor Clemente Althaus, console generale del Perù; il cav. uff. Buonaventura Caviglia, delegato generale dell'Uruguay; S. E. il ministro D. Agostino Norero, rappresentante della Repubblica dell'Equatore presso la Francia e l'Italia; il cav. uff. Bartolomeo Sanguinetti. console del Chilì, e il cav. Giuseppe Falcone, per il Perù.

#### La Repubblica Argentina

La Repubblica Argentina, per l'estensione e la fertilità delle sue terre, che potrebbero accogliere con tutta facilità 100 milioni d'abitanti, meritava bene di una sua mostra particolare all'Esposizione Internazionale dell'Industria e del Lavoro.

Il padiglione dell'Argentina presenta una grande varietà de linee e una gran cura dei dettagli. Vi si sale dal Po per una scalinata monumentale, a due rampe elittiche, che mette al portale d'ingresso, semielittico, terminante in alto a foggia di conchiglia. Il pronao è ornato da due cavalli che s'impennano, montati da due genî, che illuminano colla loro face la via del progresso. Il gruppo, vigorosamente modellato e ben adatto per la sua allegoria allo slancio giovanile della nazione, è opera dello scultore Giacomo Buzzi-Reschini.



# Succ. Th. FERNEXESS - Via Pietro Micca, 16 TAILLEUR CHEMISIER - FORNITORE DEI RR. PP. La prima Casa d'Italia per la manifattura di camicie da uomo su misura. — GUANTI - CRAVATTE - MAGLIERIE - FAZZOLETTI — VIIIME NOVITÀ »—

Due altorilievi, misuranti metri 11 di lunghezza per 2 di altezza, decorano il basamento della facciata. L'uno rappresenta Le Campagne dell'Argentina, l'altro il porto di Buenos Aires e sintetizzano bene, colla vita dei campi e colla veduta del porto che provvede di braccia e di manufatti tutta la nazione, i due fattori economici essenziali dell'Argentina.

Il corpo centrale dell'edifizio, di pianta quadrata, slancia al cielo quattro torrette a pinnacoli, sovrastati da boccie colorate, misuranti 35 metri di altezza. Il gran salone interno, dall'ampia vôlta a crociera e dalle grandi vetrate istoriate, che riproducono in una gloria di colori il sole nascente dello stemma dell'Argentina, è alto 23 metri.

Il padiglione, con 60 metri di facciata per 25 di fianco, ed un'area complessiva di 4000 mq., fu costrutto su disegni dell'architetto Rodolfo Levacher, che diresse in parte i lavori di costruzione della caserma dei Prati di Castello a Roma e di cui molti ricorderanno ancora a Torino il bel progetto pel ponte monumentale Umberto I sul Po.

L'alta direzione dei lavori fu assunta dal signor Ferruccio Zileri, addetto commerciale dell'Argentina alla Legazione di Roma. L'allestimento della mostra fu affidato al signor Gustavo Niederlein, già commissario generale argentino in Europa per l'Esposizione internazionale di agricoltura in Buenos Aires 1910. Commissari aggiunti, il Console generale dell'Argentina a Genova signor Miguel Escalada e il console argentino a Torino, cavaliere Angelo Bottero; Segretario generale ing. Carlos De-Giroda.

L'importanza della mostra Argentina risulta dai seguenti dati statistici, che segnano l'imponente suo progresso economico negli ultimi 40 anni:

anno		importazione		esportazione		
1865	L.	151.421.500	L.	130.632.200		
1875	**	260.045.562	1)	288.122.400		
1885	))	461.109.837	D	419.395.500		
1895	1)	475.482.187	υ	600.333.950		
1905	0	1.025.772.100	v ]	1.634.219.200		



Solavaggione G.

Torino - Via S. Dalmazzo ang. via Barbaroux, 35

Se il commercio dal 1865 al 1905 si è fatto dieci volte maggiore, con una prevalenza che si farà sempre più spiccata dell'esportazione sull'importazione, l'allevamento del bestiame non presenta cifre meno convincenti al suo attivo. Sono 29 milioni di capi di animali bovini, 7 milioni di equini, 67 milioni di ovini, per un valore totale di 19 miliardi, che popolano la pampa argentina, richiamandoci colla visione lontana della campagna sterminata ai primi popoli pastori.

Le ferrovie misurano già km. 27,500 in esercizio, oltre 11.600 in costruzione. Le linee telegrafiche si estendono per km. 59.125 e nel 1910 si trasmisero circa 12 milioni di telegrammi, oltre a 800 milioni di corrispondenze. La Capitale Buenos Aires è il più grande emporio commerciale e industriale dell'America del Sud; essa conta ora 1.300.000 abitanti, mentre appena 40 anni fa,

nel 1869, ne annoverava a stento 177.000.

Queste cifre, più eloquenti di ogni commento, sono oggetto di viva compiacenza e di legittimo orgoglio per l'Italia, che nella Repubblica Argentina ha mandato ormai un milione dei suoi figli. I 20 milioni di ettari dissodati negli ultimi 40 anni sono in massima parte opera delle loro braccia. In ogni angolo della pampa argentina, dal Gran Chaco alla Patagonia, da Buenos Aires e Rosario alle Ande, vivono e producono, fulcro della grandezza della nazione argentina, italiani di tutte le provincie, e i padiglioni esteri della riva destra del Po non potevano avere un più degno coronamento della mostra dello Stato, che ospita la nostra più grande colonia d'oltremare.

#### La fontana monumentale

La rivista degli edifizi dell'Esposizione è finita. Non ci resta più che salutarli, abbracciandoli tutti in gruppo, in una veduta generale, dall'alto del **Castello d'Acqua**.

Ripassiamo un'ultima volta il ponte monumentale, tra la gloria delle sue Vittorie, nella luce serena, riposata del mattino e in quella calda, accesa del tramonto.



- FABBRICA DI VETTURE

#### JOHANN ROCKINGER

MONACO (Baviera)

SPECIALITÀ CARRI per FABERICA di BIRRA ed ad USO TRASPORTI Primarie referenze Risaliamo la grandiosa scalea, dai 300 gradini monumentali, tra i due svelti campanili, e la gran massa delle acque, che si sfrenano giù per il pendio fresche, argentine, imponenti nella loro fronte di 40 metri come la gran cascata della *Toce* alla Frua, nelle nostre Alpi Ossolane.

Statue allegoriche ricreano anche lassù, sulla collina, la nostra mente. La Temperanza, la Costanza, la Giustizia, la Sapienza, dal frontone c'insegnano le virtù massime, fondamentali della vita, additandoci la via sicura per non fallire, nella lotta per l'esistenza, a sicura e gloriosa meta. La Patria colossale, che occupa il nicchione di mezzo, sommo fastigio, coronamento di tutta l'Esposizione, ci ricorda come solo raggruppandosi all'ombra della sacra bandiera della terra che li vide nascere, e diede loro comune origine comune linguaggio e comuni aspirazioni, i popoli possano prosperare e assurgere a vera grandezza

TINTORIA - BAUQUEL JEUNE - TINTORIA

Via Garibaldi, 17, Telei. 47-69 - TORINO - Corso Re Umberto, 29, Tel. 46-69

LAVATURA A SECCO - TINTURE AL CAMPIONE PER SARTORIE

VESTITI - PIZZI - TENDE - GUANTI

STABILIMENTO MODERNISSIMO SPECIALISTA

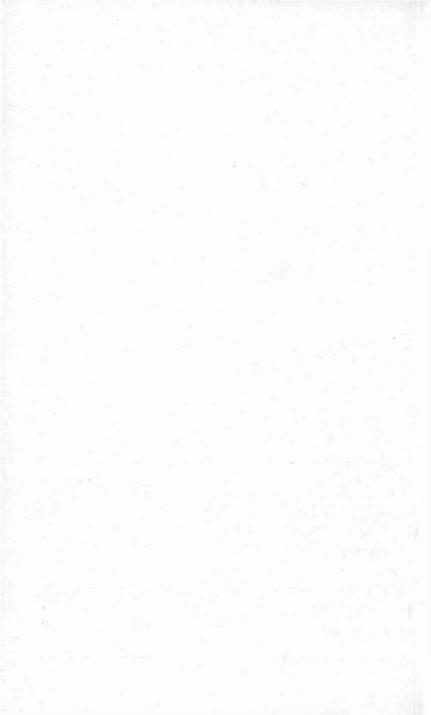
per stampati commerciali, buste, reclami artistici e tricromie

SOCIETÀ ANONIMA INDUSTRIE GRAFICHE

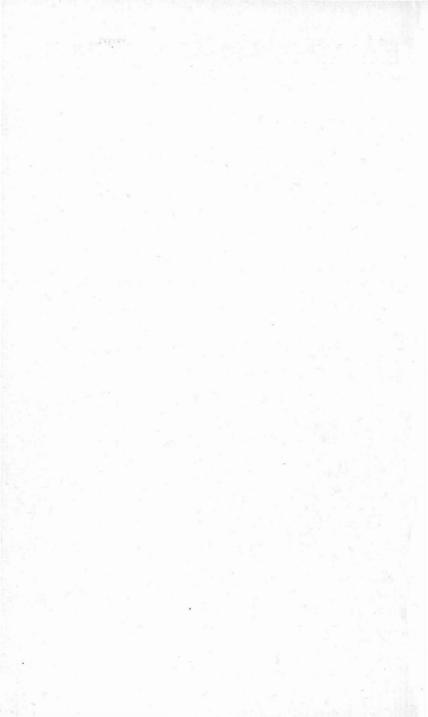
ADOLFO BARABINO

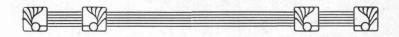
Preventivi a richiesta

\* \* \*



INDICE &





## INDICE

### Torino.

marchaeth intitions in the second sec	- 48.	/
AUGUSTA TAURINORUM	))	11
Punto di partenza	1)	16
In piazza Castello	n	17
Per via Roma	))	22
Per via Garibaldi	))	24
Per via Pietro Micca	))	25
Per via Po	))	26
Per via Accademia delle Scienze	))	29
Per via Palazzo di Città	))	31
Per via della Zecca	))	34
Le Chiese	n	36
I Musei	n	39
I Monumenti	))	45
Il Cimitero generale	))	49
I dintorni		51
Una visita all'Esposizione.		
PARTE PRIMA — ENTRANDO NELL'ESPOSIZIONE.		
29 aprile 1911	Pag.	55
Le Industrie artistiche	n	59
Il Giappone	n	60
La Città Moderna	υ	63
La Città di Torino.		64

	Il Palazzo della Moda	Pag.	50
	L'Ungheria	,	72
	Il Villaggio alpino		84
	L'Albergo del Touring	,	88
	Il Castello del Valentino	,	92
P	ARTE SECONDA — I PADIGLIONI CENTRALI.		
	L'ingresso dal corso Raffaello	Pag.	99
	Il Salone delle Feste	n	100
	Le decorazioni del Salone delle Feste	D	103
	Il Ponte Monumentale		104
	La Marina	n	107
	L'Elettricità	n	108
	La Svizzera	n	115
	La Galleria del Lavoro	n	116
	Il Palazzo del Giornale	n	119
	L'Inghilterra	n	123
	Le campane	D	124
	Le Privative di Stato	n	128
	La Turchia	D	128
	La Russia	u D	131
	Il Borgo Medioevale	n	135
	Il Castello Medioevale	3	139
P	ARTE TERZA — DAL PONTE ISABELLA AL PILONETTO.		
	Il Parco dei divertimenti	Pag.	147
	La Provincia di Torino		
	Le Opere pubbliche	1)	155
	Il materiale ferroviario	n	156
	Il Pilonetto	,	164
	La Mostra della Seta	n	167
	L'Industria della lana	D .	173
	Industrie varie	n	175
	Per la difesa del Paese	n	179
	La Previdenza	D	183
	Gli Italiani all'estero		187
	Le Scuole italiane all'estero	2	195
	Gl'Italiani all'estero nella Storia e nell'Arte	3	196
	La Mostra della strada	3	200
	Gli Automobili	3	203
	Le vie dell'aria		303

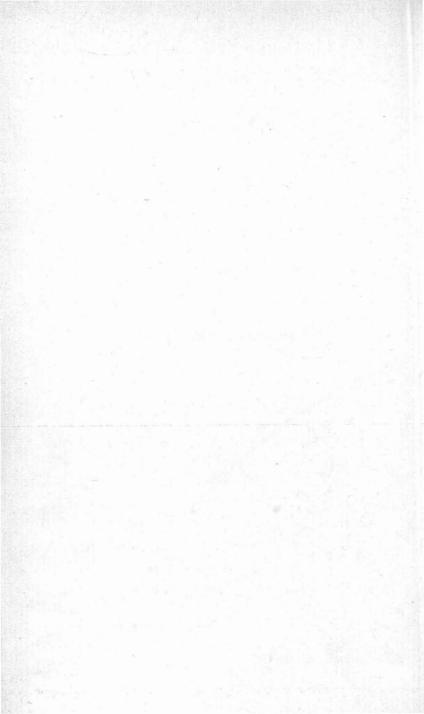
#### PARTE QUARTA - LA RIVA DESTRA DEL PO.

La Serbia		
[1 Siam	n	211
Gli Stati Uniti	n	212
La Germania	2)	215
La Francia	33	219
[1 Belgio	D	224
Il Brasile	n	227
Unione America Latina	<b>b</b>	227
La Repubblica Argentina		228
La fontana monumentale		230





Composizione "Monotype.,



Wisitare nella Corsia Centrale del Palazzo del Giornale la meravigliosa

## Macchina a comporre Caratteri mobili

IN FUNZIONE

# "MONOTYPE,

che produce da 8000 a 12000 lettere all'ora. Indispensabile per ogni tipografo. — Referenze di primissimo ordine.

🔳 II più grande odierno successo della Composizione Meccanica 📰

20 Macchine in funzione in Italia

2500 Macchine in funzione in Europa

RAPPRESENTANTE PER L'ITALIA:



Dott. Guido Momo - Via Riberi, 6 - Torino

Nello stesso Stand si stampa e si vende il Giornale Ufficiale Illustrato dell'Esposizione di Torino, splendida Rivista a L. 0.75 per numero - Abbonamento pel 1911 L. 18 e la Guida Ufficiale dell'Esposizione al prezzo di L. 2 (in lingua italiana) e L. 2,50 (Francese, Inglese e Tedesca).

Ricordo dell'Esposizione 50 eleganti biglietti visita L. 1

# BANCO DI ROMA

Società Anonima - Capitale L. 100.000.000 inter. versato

Sede Centrale: ROMA

#### Filiali in Italia:

ALBA (con uffici a CANALE ed a CANELLI) - ALBANO LAZIALE - AREZZO - AVEZZANO - BRACCIANO - BAGNI DI MONTECATINI - CORNETO TARQUINIA - FARA SABINA - FIRENZE - FOSSANO (con ufficio a CENTALLO) - FRASCATI - FROSINONE - GENOVA - LUCCA - MONDOVÌ (con ufficio a CARRÙ) - NAPOLI - ORBETELLO - ORVIETO - PALESTRINA - PINEROLO - SIENA - SUBIACO - TIVOLI - TORINO TORRE ANNUNZIATA - VELLETRI - VITERBO O O O O O

#### Filiali all'Estero:

ALESSANDRIA D'EGITTO - BARCELLONA - BENGASI - CAIRO - MALTA
PARIGI - MONTBLANCH - TARRAGONA - TRIPOLI DI BARBERIA O O

## SEDE di TORINO - Via S. Teresa, 20

#### Operazioni e servizi diversi

Il BANCO DI ROMA accetta depositi:

all'interesse annuo 2 ½ % con facoltà di ritirare a vista L. 2000 al giorno.

in Conto corrente libero al l'interess

all'interesse annuo 2 % con facoltà di prelevare a vista L. 10.000 al giorno, L. 25.000 con due giorni di preavviso, L. 100.000 con cinque giorni di preavviso. Per somme superiori prendere accordi con la Direzione;

- in Conto corrente vincolato all'interesse annuo 3 % con vincolo a sei mesi, 3  $\frac{1}{2}$  con vincolo a dodici mesi;
- a Risparmio all'interesse annuo 3 % con limite di versamento fino a L. 1000 al giorno, con facoltà di prelevare fino a L. 1000 a vista, e per somme superiori con buono a otto giorni. I libretti sono nominativi o al portatore.

Fa inoltre le seguenti operazioni;

Sconto di effetti con due firme solvibili, sopra piazze bancabili;

Anticipazioni e riporti su fondi pubblici, titoli garantiti dallo Stato e valori industriali;

Acquisto e vendita per conto di terzi, a contanti e a termine di qualunque titolo ammesso a contrattazione nelle Borse italiane ed estere;

Emissione di lettere di credito e "chèques,, sulle principali piazze d'Italia e dell'Estero;

Negoziazione di divisa estera e Cambio di moneta.

Fa in genere tutte le operazioni di Banca.

#### Depositi a custodia semplice

Il BANCO DI ROMA riceve in deposito, a semplice custodia, pacchi di valore ed accetta depositi in amministrazione di valori pubblici, azioni industriali e commerciali, libretti a risparmio, ecc.; depositi che si cfiettuano in piego aperto, rilasciandone il Banco ricevuta portante la loro descrizione.

# Società Anonima Elettricità Alta Italia

Capitale Sociale L. 25.000.000, interamente versato

SEDE IN TORINO - Via Arsenale, N. 21

# Produzione e distribuzione di energia elettrica in Torino e Provincia ed in Provincia di Novara

#### CENTRALI DELLA SOCIETÀ:

TORINO - Via Bologna	N.	10.700	cavalli	a vapore
» » Parma	»	5.000	))	))
» Bologna	))	2.500	))	accumulatori
» Arsenale	))	2.400	»	»
Bussoleno (Valle di Susa)	))	1.800	n	idraulici
FUNGHERA (Valle di Lanzo) (compresa l'accumulazione idraulica)	<b>»</b>	10.500	»	•))
Rusià (Valle di Lanzo)	))	1.500	»	))
CHIAMPERNOTTO (Valle di Lanzo)	))	1.500	))	))
PIAN SOLETTI (Valle di Lanzo)	))	1.500	))	))
PONTE PRETI (Valle Chiusella)	))	1.500	))	))
BIELLA	»	500	»	a vapore

#### Energia disponibile nelle 10 Centrali:

cavalli 39.400 comprese le riserve

#### Disponibile presso le altre Centrali:

MONCENISIO .. N. 5.350 cavalli idraulici FONTAINEMORE » 800 » »

#### Specchietto dimostrativo

degli impianti Forza e Luce, abbonati al 31 Dicembre 1910

#### Forza

a Torino e Provincia		motori	totali	HP.	16.893
Provincia di Novara		Ď	))	))	2.200
a Torino per Tramvie	e di altre Società	))	))	))	2.225
» » »	Municipali	))	))	))	1.000
		110			ATT THE REAL PROPERTY.

### Totali cavalli 22.318

a Torino e Provincia 125.891 lamp. da 16 cand. corrisp, a HP. 8.294 Provincia di Novara 8,876 » » 16 » » 616 Totale N. 134,767 lampade corrispondenti a N. 8.910 cavalli

Luce

Facilitazione ai proprietari di case - Stabilimenti industriali - Esercizi pubblici, ecc. — Trazione tramviaria - Ferroviaria - Impianti ed ed esercizi Comunali di distribuzione di forza e luce

# Il Brasile e i suoi Prodotti.

L'Esposizione di Torino rivela agli Italiani la meravigliosa potenzialità produttiva di quel Brasile, dove la colonizzazione italiana ha avuto risultati benefici per la terra americana e per la madre patria. Per quanto sproporzionati alla produzione positiva che aumenta di anno in anno e addirittura insignificante di tronte alla meravigliosa fecondità ed alla estensione colossale del territorio, i prodotti brasiliani esposti dànno un'idea se non altro della varietà di questa produzione, in quella parte almeno che si poteva esportare e conservare per qualche tempo. Avendo il Brasile quasi tutti i climi della terra, meno il glaciale, ha per conseguenza i prodotti della maggior parte del globo e per alcuni ha addirittura il monopolio, come lo mostrano le statistiche internazionali del caffè e del caoutchou. Dalle foreste equatoriali della ricchissima valle dell'Amazonas ai campi leggermente ondulati e perennemente deggianti di Rio Grande do Sul, il Brasile presenta una varietà sempre crescente di produzione, che, se potesse essere convenientemente sfruttata e incanalata commercialmente, gli darebbe una supremazia indiscussa nei mercati di consumo

Oltre i due citati prodotti che ne formano in gran parte la prosperità presente, il Brasile ha delle regioni intere, equivalenti in estensione a qualche grande paese europeo, sparse di giacimenti minerali diversi fra i quali hanno prevalenza assoluta il ferro e il manganese. Si aggiunga a questo fatto, ormai constatato dai grandi viaggiatori ed esploratori, la vicinanza di grandiosi corsi e potenti cadute d'acqua, atte a mettere in azione centinaia di migliaia di cavalli di forza e poi si pensi allo sviluppo grandioso che dovrà avere nel cuore del Brasile l'industria siderurgica, ora che l'iniziativa audace di una Compagnia bene organizzata vi porta, come si dice, i capitali necessari ed i macchinari più perfezionati.

I giacimenti auriferi vi sono da anni sfruttati e formano uno dei capisaldi dell'industrialismo inglese; quelli di pietre preziose, dalle agate e dalle turmaline ai brillanti più puri e più belli che si conoscano al mondo (lo dica il prezzo dei diamantini nel mercato francsee) vi hanno delle imprese organizzate che lavorano con fortuna.

Le arene monasatiche sparse nel littorale dell'Atlantico hanno trovato

diverse e importanti applicazioni industriali in Europa.

I giacimenti marmiferi al centro vi sono quasi intatti. I legnami delle foreste brasiliane contengono delle qualità veramente preziose così per bellezza come per durezza e resistenza e dal nord al sud milioni di piante rare e colossali non sono state ancora messe a profitto per mancanza di trasporti facili e a buon mercato.

E chi sa che meraviglie si nascondono nei due terzi del territorio brasiliano ancora inesplorato.

La produzione agricola si è venuta svolgendo sin dal secolo XVI e trasformando a seconda delle correnti immigratorie, dal caffè al cotone, dal tabacco alla canape, dalla canna di zucchero alla vigna, dalle radici alimentizie ad ogni specie di cereali, ma relativamente pochi sono i prodotti già industrializzati che possono figurare in una mostra.

Ecco un meraviglioso campo vergine da sfruttare per gli uomini ricchi

di ingegno, di audacia e di capitali.

# ANGELO CUNEO E. CUNEO, Succ.

Assortimento Lavagne - Carta da Lettere nazionale ed estera in scatole. — Specialità Pasta per poligrafo e Fogli sciolti per raccolte di Cartoline illustrate.

LAVORI IN TIPOGRAFIA E LITOGRAFIA

### Restaurant-Bar Cortese

Rendez-Vous Cosmopolite

Private Rooms

Appartements et Chambres Meublées SALE da BIGLIARDO CUISINE FRANCAISE et PIEMONTAISE

TORINO

Corso Valentino, 31 (angolo Via Ormea) tout près du Chateau du Valentino

On parle français English spoken - Man spricht Deutsch

### Hôtel de la Paix **MONACO**

Aperto tutto l'anno
Posizione centrale
ESPOSTO A MEZZOGIORNO
a 5 minuti dal Casino
Riscaldamento centrale

ASCENSORE
Pensione da L. 9 in più al giorno

LAFLEUR,,

# Vetture e Automobili

di rimessa

Corso Regina Margherita, 125
TORINO
Telefono 726

# N. ODERO fu Aless. & C.

CANTIERI NAVALI OFFICINE MECCANICHE FONDERIE

SESTRI PONENTE (Genova)

### Copertoni

=== Impermeabili

Per ogni uso E DI OGNI QUALITA'

MERCANDINO G.

Via Lagrange, 20

# Grande Albergo Ristorante d'Oriente CARTELLI GAETANO, proprietario

— Servizio alla carta e a prezzo fisso Cucina di primo ordine — Servizio inappuntabile Vini esteri e nazionali.

#### TORINO

Telefono 3-32

Via Lagrange, 43

a 40 metri dalla Stazione Porta Nuova (lato partenza)

## Monte-Carlo

ronte al CRÉDIT LYONNAIS

CLICINA DI PRIM'ORDINE - VINI SCELTI

Aperto tutto l'anno CAMERE AMMOBIGLIATE

OUINTO ABBA, proprietario.

6. GABRIDENS Chirurgo - Dentista

Aperto tutto l'anno

MONTE - CARLO

Boulevard de la Tour Villa Côte d'Azur

NIZZA

8 - Avenue Felix Faure - 8

### MONTE-CARLO

Royal-Bôtel et hôtel Rome

Esposto a mezzogiorno

Fratelii CRETTAZ.





### CAFFE del VENEZUELA

ed esclusivo Magazzino di vendita TORINO - Via Po. 3

Specialità Gaffè Liquido a L. 0.60 al litro

# Monte-Carlo

BEAUSOLEIL

🗖 Hôtel Suisse 🗖

PREZZI MODERATI

Aperto tutto l'anno

CAMINALE, proprietario.

Piazza Carignano TORINO

Gran Gaffè Kistorante del CAMBIO

Casa raccomandata di primo ordine Riputazione Internazionale

Dehors sul piazzale

# 1903 - Esp. Enol. Gastr. di Milano,

#### FONDERIA IN GHISA

ed OFFICINA MECCANICA

### LCONI LUIGI

SESTO S. GIOV. =

1900 - Esp Int. di Buenos Ayres, Dipl. d'Onore 1906 - » Milano, 1906 - » » Milano, Medaglia d'Oro 1906 - » » Milano, Medaglia d'Argento 1904 - Esp Enol. Gastr. di Milano, Med. d'Oro 1904 - Camera di temm. di Milano,

Apparecchi per riscaldamento a vapore e termosifone.

Caldaie in ghisa ad elementi scomponibili, congiunti a mezzo nippel brevettate - ottenute in seguito a studi teorici e pratici fatti durante 28 anni di costruzioni. - Tipi per ogni fabbisogno; rendimento minimo di 5000, massimo 255600 calorie ora.

> Radiatori lisci, ornati ed a nervature di ogni stile e misura.

Caldaia autoradiatore per riscaldamento a termosifone. Impianti frazionati. Rendimento calorico da 18000 a 30500 calorie ora.

Prima ditta italiana specializzatasi in simili costruzioni.

"LA CO2" Società industriale per le applicazioni del gas Anidride Carbonica ed altri das compressi

Via Petrarca 10 :: Telefono 16-48

TORINO

PRIMARIA CASA ITALIANA costruttrice delle "Brevettate Saturatrici Automatiche... per Vino ACQUE - BITTA - Medaglia d'Oro all'Esposizione di Catania - Unica Medaglia d'Oro all'Esposizione di Roma - Diploma d'Onore = all'Esposizione di Alba

Telegrammi: GAZOGENA

### PREMIATA SALA **TOELETTA**

Via Carlo Alberto, num. (Galleria Subalpina, di fronte a Baratti & Milano

+9 TORINO 94

Buono per N. 10 Servizi L. 3.50

### E. MARASSO

Consulente tecnico Ing. W. NOLL

TORINO -

Via Arsenale, 36 - Telefono 31-73

Macchine per Acque Gazose e Minerali, Naturali e Artificiali Apparecchi per vini spumanti 🗢 Macchine Cavabottiglie e Frigorifere o o o o o o o o

- Cataloghi e Preventivi Gratis -

# Società Italiana di Elettricità Siemens = Schuckert

### Anonima con sede in Milano

e relativi Uffici Tecnici a:

MILANO - Viale Venezia, 20

ROMA - Corso Umberto I, 337

TORINO - Corso Siccardi - Via Ottavio Revel, 20

GENOVA - Via Venti Settembre, 6-7

FIRENZE - Piazza S. Maria Novella, 5

NAPOLI - Piazza 7 Settembre (Palazzo Angri)

Le Siemens = Schuckert Werke hanno esposto specialmente nella Galleria dell'Elettricità, Stand N. 406 e nella Galleria della Trazione, Stand N. 711.

Per il resto vedi Catalogo

# "ICHNUSA,

### Società Anonima per l'Industria Mineraria

= CAPITALE L. 900.000 INTERAMENTE VERSATO =

#### Sede Centrale:

MILANO - Piazza Santa Maria delle Grazie, 1 - MILANO

### Cave a BAUNEI (Sardegna)

STAND N. 949 B nella Galleria "Il Giornale e l'Arte della Stampa,, Gruppo XXIII - Classe 147. STAND N. 949 A nella Galleria "Industrie Estrattive e Chimiche,, Gruppo XVIII - Classe 106.

Lo sviluppo sempre crescente delle Arti Grafiche, le quali nella forma più appariscente della *réclame* (indice e fattrice di attività industriale e commerciale) trovano alimento continuo alla loro attività, rende sempre più apprezzata la pietra litografica la quale ancora oggi (ed è trascorso più di un secolo da quando Senefelder fece la modesta ma utile scoperta!), tiene il primato fra i processi tecnici per le riproduzioni grafiche.

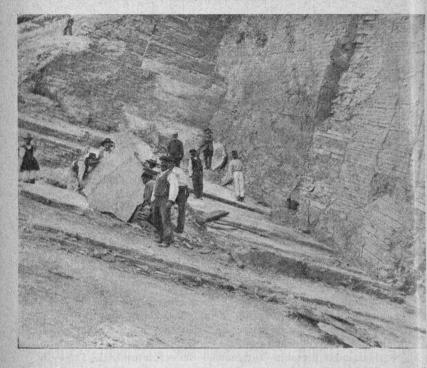
Richiamiamo pertanto l'attenzione dei visitatori agli Stand di questa Società la quale con serietà d'intenti e di metodo ha affrontate e risolte felicemente le difficoltà di un'industria pressochè nuova in Italia e per la quale il nostro paese è rimasto fin'ora tributario

dell'estero e più precisamente della Baviera.

L'« Ichnusa » dopo un periodo serio, e diremo silenzioso, di studi e di esperimenti, reso più laborioso e intenso per la mancanza in Italia di un personale tecnico specializzato nei processi delicati di lavorazione delle pietre litografiche, riesce oggi ad una bella affermazione di operosità e tenacia nel campo industriale italiano.

Questa Società resasi concessionaria di un importante giacimento di ottimo calcare litografico appartenente al Comune di Baunei in Sardegna (l'antica « Ichnusa » dei Fenici) e situata in vista al Tirreno, sta ora ultimando l'impianto di una funicolare aerea (sistema Ceretti e Tanfani) per il trasporto diretto delle lastre dai cantieri al mare dove vengono imbarcate su adatto veliero con approdo a Genova, per proseguire a mezzo ferrovia per Milano, dove vengono finite nel proprio stabilimento, raccordato, in via di costruzione.

In questo modo la Società è riuscita a risolvere il problema importantissimo e complesso dei trasporti e quello di una diretta sorveglianza della lavorazione, la qual cosa le consentirà di imporsi su



VEDUTA DELLA SEZIONE DI UNA CAVA

un mercato di eccezionale importanza di consumo e d'irradiazione qual'è Milano.

Gli attestati lusinghieri dei principali stabilimenti grafici d'Italia nonchè i lavori eseguiti dagli stessi su pietre dell' « Ichnusa », quali trovansi esposti nello *Stand* della sezione Stampa, costituiscono la maggior soddisfazione per gli Amministratori della Società e la migliore *réclame* per la nuova promettente intrapresa.

La fotografia qui sopra riprodotta mostra la sezione di una delle cave della Società le quali si presentano a stratificazioni come le migliori di Baviera.

Ci auguriamo che il R. Governo voglia incoraggiare e proteggere la nuova promettente industria con quella ragionevole protezione doganale e di facilitazioni ferroviarie, di cui sono larghi i paesi più progrediti a favore delle loro industrie locali.

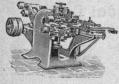




GARLO



FORNITORE DELLA REAL CASA



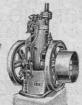
Apparecchi di sollevamento



Macchine moderne d'ultimo perfezionamento della Fabbrica Kiessling di Lipsia di riputazione mondiale.

GRANDI DEPOSITI Motori a benzina e olio pesante.





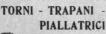


FEDERICO FRAUZ

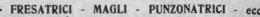
MILANO - Via Palermo, n. 11 - MILANO

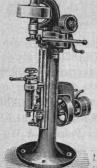
#### MACCHINE UTENSILI

per la lavorazione dei metalli



LIMATRICI

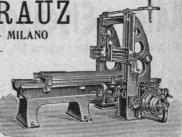




SPECIALITÀ: Macchine per la lavorazione della latta, lamiere e metalli in genere - Bilancieri e Presse a mano e a motore - Cesoie diritte e circolari - Bordatrici - Macchine per piegare lamiera e latta - Macchine per cilindrare lamiera, latta, ecc. -Impianti completi - Macchine perfabbricare scatole di latta per conserve alimentari:

Molti impianti eseguiti in tutta Italia Catalogo e preventivi a richiesta

= Vendita esclusiva per l'Italia della Casa Carl Kneusel - Zelenroda (Sassonia) :





### Monaco-Montecarlo

# \* Hôtel Bristol \*

sul mare eð a 5 minuti ðal Casino

Comodità moderne.

Garage con fossa.

Prezzi eccezionali durante la stagione estiva.

Omnibus alle stazioni di Monaco e Montecarlo.

# Adler & Eisenschitz

MILANO - Via Principe Umberto 30 - MILANO

### MACCHINE UTENSILI

per la lavorazione dei metalli

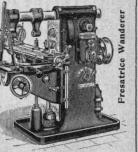
#### SPECIALITÀ:

TORNI rapidi di precisione della Casa Gebrüder Boehringer di Goeppingen. :: FRESATRICI della Casa Wanderer di Schonau :: TRANCIE di acciaio



:: UTENSILI pneumatici Pokorny & Wittekind :: MACCHINE a filettare Landis :: Impianti completi di Fonderie :: FORNI da tempera e a cementare Baumann

0.0





# Stabilimento a VARESE (Lombardia)

# CALZATURIFICIO di Varese

### TORINO

Via Pietro Micca, N. 1 angolo via Viotti

GRANDIOSI MAGAZZINI

### DI (ALZATURE

J più importanti ed i più assortiti del genere

#### Filiali di vendita

MILANO . . . . Via Mercanti, 6 (Palazzo ex Borsa)

. Via Panf. Castaldi (ang. B. Avres)

. . Corso P Vittoria, 53

ROMA . . . Corso Umberto, 288-292

GENOVA . . . Via XX Settembre BOLOGNA . . . Via Rizzoli, 7 bis

VENEZIA . . . Frezzeria (angolo calle Tron)

FERRARA . . . Piazza Cattedrale

CREMONA . . . Corso Campi

MONZA . . . . Via Carlo Alberto

SAMPIERDARENA Piazza Gustavo Modena

Importazione diretta :8:

Calzature Inglesi ed Americane delle più rinomate fabbriche del Mondo.

Cataloghi gratis a richiesta





FRATELLI SANTINI - Ferrara

### FABBRICA LAMPADE ACETILENE

marca "AQUILAS,,

Specialità per Miniere, Ferrovie, Cicli, Abitazioni, ecc., ecc

Oltre un milione e mezzo vendute in tutto il mondo

400 operai - Esportazione

### RADIATORI

BREVETTATI
in lamiera d'accialo

Ing. G. MAIURI Via Canova, 1

MILANO

### JOHN FOWLER & @

MILANO - Via C. Cantù, 2

Aratri a vapore 
Locomotive stradali a vapore
Compressori stradali a vapore

Padiglione Inglese - Riparto Macchine M-6

#### A. & W. ALLENDORF

FABBRICA DI ESPLOSIVI E DI MUNIZIONI SCHOENEBECK SI ELBA

Trinitrotoluol ("Trinol",) e "Triplastite", brevetto tedesco N. 201306, per cariche moderne da granata, per mine e torpiglie.

"Aldorfite ,, e "Dorfite ,, esplosivi al nitrato d'ammonio, senza pericolo nelle miniere e di maneggiamento sicuro.

Detonatori di sicurezza ed accessori d'accensione di prima qualità.

Munizioni, marca "Corno dell'abbondanza ...

Cartuccie Flobert, Revolver, Winchester ecc., capsule d'ogni genere.

Esposizione Bruxelles 1910: 2 Grands Prix, 1 Diploma d'onore, 2 Medaglie d'Oro.

### United Shoe Machinery Company

Espone Galleria del Lavoro Stand N. 82

Sede generale:

VIA SOLFERINO, 56

MILANO

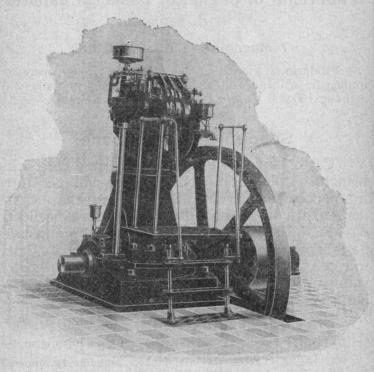
### Société An. BAECHTOLD & Cie STECKBORN - Svizzera

Costruiamo come specialità:

MOTORI e GAZOGENI a GAS POVERO

MOTORI a BENZINA ed a PETROLIO

### Motori ad olio pesante



ASSOLUTA SICUREZZA DI SERVIZIO
Nessun insudiciamento dell'iniettore.
SEMPLICITÀ RIMARCHEVOLE

# J. W. ZANDERS FABBRICHE DI CARTA

### BERGISCH GLADBACH (Provincia Renana)

FONDATE NEL 1822

Premiate con la Medaglia d'Oro del Reale Stato Prussiano e con la Medaglia d'Oro Düsseldorf 1902; Gran distinzione "Grand Prix, dell'Esposizione Universale di Bruxelles 1910 :::

# Fabbriche di paglia, di pasta, di esparto e di legno

7 macchine continue - 6 tini

Produzione giornaliera: 70.000 Chg.; 1400 operaj ed impiegati; 4500 cavalli di forza; consumo giornaliero di carbone 100.000 Chg. e d'acqua 24.000 m.tri cubi.

#### Specialità di produzione:

Cartoncini avorio e bristol - Carte e cartoncini bianchi e colorati, opachi e lucidissimi per tutte le applicazioni inerenti alle Arti Grafiche - Carte da registri, da disegno, da stampa, da cancelleria, da lettere, da biglietti, carte valori, pergamenate, assorbenti, per eliotipia, fotografia, fototipia - Carte in rotoli - Carte e cartoncini a mano da registri, stampa, lettere, disegno, per documenti, cambiali, per rilievi, copertine di lusso, partecipazioni.

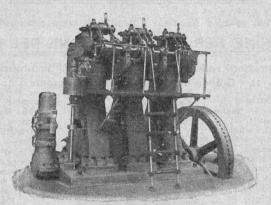
DEPOSITI: Berlino, W. 35, Karlsbad Ia; Lipsia, Hospitalstr. 27.

RAPPRESENTANZE: Colonia, Annover, Amburgo, Norimberga, Bruxelles, Parigi, Londra, MILANO (Via Canova 13), Madrid, Praga, Barcellona, Bucarest, Budapest, Atene, Cairo, Nuova-York, Monreale.

FONDAZIONI DI BENEFICENZA: Protezione degli operaj ammalati e bisognosi - Ricovero dei vecchi - Promozione per le Case operaje e per la cultura delle maestranze - Scuola di preparazione agli studi.

# Lokomotiv- und Maschinenfabrik winterthur

Uffizio a MILANO: Piazza Cavour, 5.



Motori a gas povero e Motori Diesel

### "WINTERTHUR,

orizzontali e verticali. Gasogeni



Locomotive di ogni genere

Locomotive elettriche

ad aderenza e a dentiera.

### A. MÜLLER & C.

(Ct. Argovia) =  $\mathbf{BRUGG}$  = (Svizzera)

STABILIMENTO MECCANICO E FONDERIA

La più antica e rinomata Fabbrica Svizzera specialista in

#### MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

Costruzioni solide :: :: Esecuzioni accuratissime :: :: Grande deposito in macchine pronte :: ::



□ Supporti ad anelli □ Supporti a sfere □ GARANZIE ESTESE :: :: SPLENDID€ R€F€RENZE

### MALMEDIE & Co. - Fabbrica di Macchine

Società Anonima

#### DUSSELDORF-OBERBILK

forniscono in modernissima costruzione di massima capacità:

BANCHI di trafileria a frizione e molteplici

INSTALLAZIONI di galvanizzazione e di stagnatura elettrolitiche ed a caldo.

FILIERE

CILINDRI per tubi

INSTALLAZIONI per ricuocere

MACCHINE per catene e per la loro saldatura



MACCHINE e PRESSE per chiodi di filo e lamiera, sivelli, viti da legno, corda spinosa. tela metallica, ramponi.

PRESSE di ogni genere per fare bolloni, laminare il filetto.

PRESSE

per fare dadi a freddo.

AUTOMATI

per diversi articoli di filo di ferro, ecc. ecc.

Novità!

#### PRESSE RAPIDE PER PUNTE DI PARIGI

con grandissima produzione

Novità!

### CARLO MAIER - Fabbrica di Addarecchi Elettrici SCIAFFUSA (Svizzera)

RAPPRESENTANTE PER L'ITALIA: Ing. MENOTTI STABILINI, - Milano, Corso Venezia, 68.

CASSETTE DI MANOVRA PER MOTORI per alta e bassa tensione, automatiche e non automatiche.

INTERRUTTORI ad OLIO, automatici e non automatici, con disgiunzione a massima diretta o con soccorritore ad azione differita e trasformatori d'intensità.

COMMUTATORI ad OLIO, SEPARATORI, INTERRUTTORI DA PALO, COMMU-TATORI PER VOLTMETRI, VALVOLE

ad OLIO, etc., etc.

Sezione Svizzera.





### Gebrüder Ott

ARATRI BRABANT doppi e semplici, tutto in acciaio. COLTIVATORE CON DENTI D'ACCIAIO A MOLLA E LAME. ARATRO COMBINABILE per piantare, sarchiare, rincalzare e scavare.

SPANDICONCIME « MOMENT » - ERPICI « ACMÉ »

ISTALLAZIONE DI CASCINE COMPLETE.

Esposizione universale Parigi 1900 e Milano 1906 medaglia d'oro e Grand Prix.

# W. F. L. BETH

LUBECCA

RAPPRESENTANTI GENERALI PER

L'ITALIA

FABBRICA DI APPARECCHI PER L'IGIENE DEL LAVORO CON
SPECIALITÀ PER
IMPIANTI DI ASPIRAZIONE E RACCOGLIMENTO DI POLVERI
INDUSTRIALI

INGG. SERAFINI

& ZANNONI
VIALE PORTA NUOVA, 6

MILANO



ESPOSIZIONE NEL RIPARTO TEDESCO

"IGIENE DEL LAVORO,,

0000000000000000000

#### Premiata Fabbrica Svizzera di macchine per cucire - LUCERNA

MACCHINE VIBRANTI OSCILLANTI CENTRALI

Tutte con marcia indietro.



Milano 1906 MEDAGLIA D'ORO

Berna 1910 DIPLOMA D'ONORE MEDAGLIA D'ORO

Bruxelles 1910 DIPLOMA D'ONORE VIA PORI FZZA 4

Rappr. Generale per l'Italia: Milano, VIA PORLEZZA, 4.

# Daverio, Henrici & C., S.A.

# OFFICINE DI COSTRUZIONE ZURIGO (Svizzera)

000

Impianti completi e trasformazioni di Molini
Macchine di costruzione "Daverio"

Laminatoi "Diagonal" con ultimi perfezionamenti
Macchine per la pulitura dei grani
Nuovo Plansichter doppio "Daverio"

lubrificazione brevettata per circolaz. continua d'olio
Pulitrici da semole

Raffinatori di farina, ecc., ecc.

Massime Onorificenze in tutte le principali Esposizioni

Rappresentanti generali per l'Italia:
Ing. Del Negro & Parrocchetti
Via Ponte Seveso, 6 — MILANO

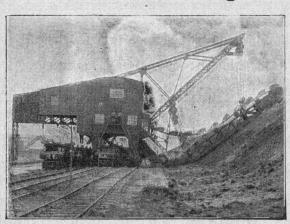
Le nostre macchine sono esposte al Gruppo XVII Classe 98.

# Luebecker Maschinenbau Gesellschaft

Fondata 1872 LUBECCA 1000 Operai

# Fabbrica specialista più vecchia ed importante per la costruzione di escavatori di tutti i generi

Esposizione mondiale Brugelles 1910 Grand Prix,



Esposizione Buenos Bires 1910

Diploma d'Onore

Escavatori delle più grandi dimensioni.

Escavatori a cucchiaio (pelles à vapeur) della costruzione più moderna.

Apparecchi per l'estrazione meccanica della lignite (D. R.P.). Macchine piallatrici (D. R.P.) per l'escavazione della materia prima per fornaci.

Draghe per fiumi e per mare delle più grandi dimensioni. Elevatori, Chiatte di scavo, Battelli per palombari.

Rappresentanza per l'Italia:

SOCIETA' ANONIMA DECAUVILLE - PARIGI

ROMA Via Nazionale, 40.



MILANO Via Victor Ugo, 2.

Cataloghi e preventivi gratis a richiesta.

#### STABILIMENTO VINICOLO

## G. TARICCO & G.

CASA FONDATA NEL 1874

PRODUZIONE SPECIALE VINI FINI DI LUSSO E VINI SCELTI DA PASTO

VINI SPUMANTI USO CHAMPAGNE

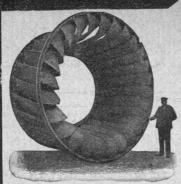
TIPI PER L'ESPORTAZIONE IN FUSTI ED IN BOTTIGLIE #

PREMIATO A PARECCHIE ESPOSIZIONI NAZIONALI ED ESTERE CON MED. D'ORO DIPLOMI DI BENEMERENZA ED ATTE:: STATI SPECIALI :: **ASTI** 

# Westfaelische Stahlwerke

Bochum

Acciaio Martin=Siemens .. Acciaio al Michel e Cromo .. Pezzi fucinati .. Anime in acciaio per cannoni .. Assi a manovella .. Alberi per navi .. Acciaio al nichel .. Acciaio al crogiuolo, ecc. .. Getti in acciaio fuso .. Anelli per cannoni .. Montanti per macchine .. Eliche per navi .. Proiettili fucinati .. Materiale rotabile ferroviario per vagoni .. Forni per ricottura .. Molle .. Scambi .. Incroci .. Materiale rotabile ferroviario per locomotive e tender .. Officina di rifinimento



Ruota motrice di una turbina Francis di 740 cavalli, 3,8 di diam 10000 kil.

SOCIETÀ ANONIMA STABILIMENTI MECCANICI

DI

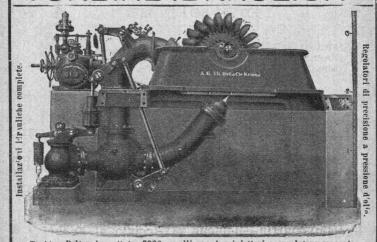
### Teodoro Bell & C.ia

KRIENS presso Lucerna (Svizzera)

CASA FONDATA NEL 1855

Specialità:

#### TURBINE IDRAULICHE

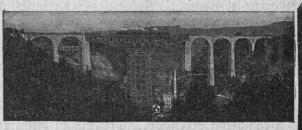


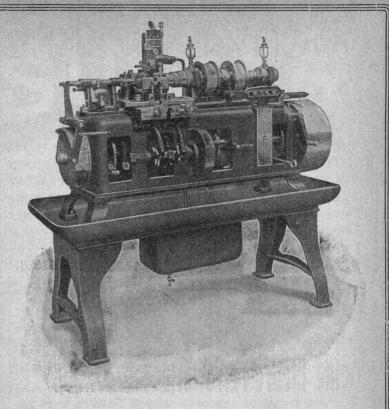
Turbina Pelton brevettata, 3000 cavalli con due iniettori e regolatore separato.

Macchina per la fabbricazione della carta e della pasta di legno

Costruzione di ferro, Ponti, ecc.

Viadotto sulla Sitter di 120 metri di portata colla sua tribuna di montaggio li 100 metri di altezza





# MACCHINE AUTOMATICHE PER "DÉCOLLETER,, Modello N.G.

per regoli, fino a 20 millimetri di diametro montate con 5 porta-bulini, perforatrice e maschiatrice (taraudeur)

# Grande Stabilimento di Costruzioni Meccaniche S. LAMBERT GRENCHEN (SOLEURE) SVIZZERA

#### SPECIALITÀ: MACCHINE d'OROLOGERIA

Installazione completa per Fabbriche.

Macchine automatiche per "décolleter,, perfezionate per orolog ria, oreficeria, elettricità, fisica e meccanica.

:: Macchine automatiche

a vite :: ::

GINEVRA 1896 - MEDAGLIA D'ARGENTO PARIGI 1900 - 2 MEDAGLIE D'ARGENTO

w Vedere l'esposizione di macchine in marcia, classificate col Nº 23 w

## **OUCHY-LAUSANNE**

### SAVOY-HÔTEL

80 80

160 LETTI .. 50 CAMERE DA BAGNO .. ISTALLAZIONE SANITARIA INGLESE DELLE PIÙ MODERNE .. ACQUA CALDA E FREDDA IN TUTTE LE CAMERE .. APPARTAMENTI DI LUSSO CON SALONE BAGNO, TOELETTA, W. C. E CASSA FORTE .. SALA DI IDROTERAPIA, DI GINNASTICA E DI GIUOCHI .. VACUUM CLEANER .. GARAGE CON FOSSA .. CAMERA OSCURA .. GRAN PARCO OMBROSO DI 30.000 m² .. 3 TENNIS IN TERRA BATTUTA .. SOGGIORNO IDEALE PER FAMIGLIE .. PENSIONE DA L. 10 IN PIÙ



POSIZIONE DOMINANTE MAGNIFICA A PROSSIMITÀ DEL
LAGO .. AUTO ALLA STAZIONE



# Officine Elettro-Ferroviarie SOCIETÀ ANONIMA SEDE IN MILANO

Capitale L. 3.000.000 interamente versato

Diploma di medaglia d'oro e diploma d'onore all' Esposiz. Inter, di Buenos Aires 1910



Diploma di medaglia d'oro e diploma d'onore all' Esposiz. Inter. di Buenos Aires 1910

Veicoli ferroviari e tramviari - Costruzioni metalliche - Costruzioni eletriche ed elettromeccaniche - Locomotive ed automotrici elettriche



Impianti completi di trazione elettrica, Dinamo - Alternatori - Motori - Trasformatori - Costruzioni in ferro, grues,

paranchi, ecc.

Direzione Generale e Officine: MILANO, Via Solari, 173 (S. Cristoforo) Corrispondenza: Casella Postale 1307 - Telefoni 38-56 e 92-42 - Telegrammi Elettroviarie.

# FRATELLI

Casa fondata nel 1834 — Operai ed Impiegati 5500

MILANO: Via Paleocapa, 3 ROMA: Piazza dell' Esquilino, 8



Motore Sulzer Diesel di 750 Cavalli eff.

### MOTORI SULZER DIESEL

ad olii pesanti

#### ALTRE SPECIALITÀ PRINCIPALI

Macchine a vapore Caldaie a vapore

Pompe centrifughe

Ventilatori Surriscaldatori

Perforatrici idraul. (Sistema Brandt) Compressori centrifughi Macchine da ghiaccio (Sist. Linde)

Riscaldamenti centrali

La Ditta espone:

nella Galleria delle macchine in azione; nella Galleria Elettricità - Sezione Svizzera: nel Padiglione delle pompe centrifughe al Po; nel Padiglione delle (pere Pubbliche, Sala IV.

WINTERTHUR, SVIZZERA

# MINTRE N HÔTEL DE PARIS

Casa di famiglie di primo ordine, in faccia al Kursaal, accanto alla Chiesa cattolica - Aperto tutto l'anno - Confort moderno - Cucina eccellente - Prezzi moderati - Condizioni speciali per soggiorno prolungato

L. MOINAT, proprietario.

### — Corderia Industriale Svizzera:

GIÀ C. OECHSLIN ZUM MANDELBAUM - SCIAFFUSA



FUNI e CORDICELLE METALLICHE d'ogni genere

CORDE di CANAPE e di COTONE per qualsiasi uso.

CORDAMI per l'agricoltura, ecc.



Rappresentanti generali per l'Italia: Ing. CHIODI, GMUR, ZARETTI Milano, via Unione, 18 - Bergamo, piazzale Stazione



Catalogo illustr. e campioni a disposizione.

### Fabbrica di Macchine e Fonderia

\* \* di Sciaffusa (Svizzera) \*

**4** . 4

già GIOV. RAUSCHENBACH

# Fabbrica di Macchine Agricole

SPECIALITÀ:

Torchi da vino e da sidro. - Torchi idraulici e ad effetto continuato con apparato regolatore brevettato.

Rappresentanza Generale per l'Italia:

DITTA F.LLI OTTAVI - CASALE MONFERRATO.

#### WANDERER-WERKE S. A.

Schoenau - Chemnitz

# Continental

Macchina da scrivere di massima perfezione tecnica e d'un consumo sempre crescente.

SEZIONE TEDESCA

Galleria di macchine
STAND N. 23



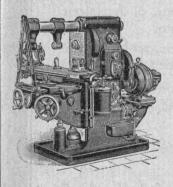
#### Bruxelles 1910: Grand Prix

#### RAPPRESENTANTI IN ITALIA:

MILANO: Società Internazionale d'importazione, 6 Via Giulini;

LIVORNO: Otto Schlickeisen, 1 Piazza Carlo Alberto;

NAPOLI: Arturo Schreiber, 22 Piazza della Borsa.



# Wanderer

Macchine da fresare di costruzione moderna e precisa e d'una capacità e durabilità straordinaria. Introdotte in tutti i paesi industriali.

SEZIONE TEDESCA

Galleria di macchine

STAND N. 23

Bruxelles 1910: Grand Prix

RAPPRESENTANTI PER L'ITALIA:

ADLER & EISENSCHITZ, Via Principe Umberto 30, MILANO.



Impianti per miniere
Perforatrici e Macchine a percussione
Impianti di carico, scarico e trasporto
Funicolari ed Elettrovie sospese
Impianti per porti
Installazioni di alti Forni, di Acciaierie
e Laminatoi
Gru speciali per Acciaierie, per Laminatoi
e Piazzali di deposito
Installazioni di Cantieri navali
Gru normali per officine e depositi
Costruzioni in ferro
Elettromagneti di sollevamento

Deutsche Maschinenfabrik A. G.

Duisburg

### RISCALDAMENTI CENTRALI MODERNI

LA DITTA

# Altorfer, Lehmann & C.

ZOFINGEN

LUGANO SAN GALLO

(Svizzera)

eseguisce come Specialità e con garanzia:

### Impianti di riscaldamento centrale

dei migliori sistemi moderni, ad acqua calda (Termosifone) ed a vapore ad alta e bassa pressione, per Appartamenti, Uffici, Ville, Case d'abitazione, Palazzi, Alberghi, Scuole, Istituti, Ospedali, Edifici pubblici, Stabilimenti industriali, ecc.

Garanzia per perfetta ben accurata costruzione e regolare funzionamento. Servizio semplice ed economico.

Centinaia di impianti eseguiti con ottimo esito, fra i quali l'impianto del *Grand Kôtel Fiorina* in *Torino*, con 2 caldaie e 150 stufe.

Numerose primarie referenze a disposizione.

Progetti e Preventivi a richiesta.

## G. B. BORSALINO fu LAZZARO & C.

Fabbrica di Cappelli

Società in Accomandita per Azioni - Capitale Sociale L. 3.500.000

ALESSANDRIA (ITALIA)

CAPPELLO "ZENIT ,,



L'unica Marca Italiana di Gran Lusso

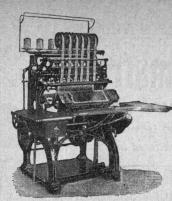






PRODUZIONE GIORNALIERA 3000 CAPPELLI

**Esportazione Mondiale** 



### MACCHINE MODERNISSIME

PER

### Legatori e Tipografi

per cucire i libri d'ogni genere

CON FILO TESSILE

Diploma d'Onore e Medaglie d'oro PARIGI 1900

e MILANO 1906

## MARTINI

Fabbrica di Macchine speciali per la rilegatura (S.A.)

FRAUENFELD (Svizzera)

Referenze universali di primo ordine.

### FRIED. W. LOHMÜLLER GÜSTEN (Anh.)

= Architetto e Falegname

FABBRICA DI CASE DI LEGNO SMONTABILI E TRASPORTABILI

Costruzioni per uso ferroviario - Tettoie per aviazione, aeronavi ed esposizioni -Baracche per operai, scuole ed infermi -Case per i paesi tropicali - Villini, case di campagna, di caccia e d'estate.



# SI. MORITZ-BAD . ENGADINA (SVIZZERA)

### Hôtel Engadinerhof

di prim'ordine, 200 letti. Casa ben tenuta in mezzo del quartiere dei bagni, circondato da vasto giardino. Benissimo appropriato per famiglie con bambini. Brochure con pianta delle camere a richiesta. Riscaldamento centrale. Chiuso durante l'inverno.

### SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

# Bio. Ansaldo Armstrong & C.

= GENOVA =

Capitale sociale L. 30.000.000 interamente versato

Sede legale in Roma - Sede amministrativa ed industriale in Genova

#### STABILIMENTI MECCANICI = 5ampierdarena

Artiglierie di ogni calibro tipo Schneider - Proiettili - Torri Corazzate - Macchine marine a turbina di qualunque potenza - Macchine marine a quadrupla e tripla espansione - Caldaie a tubi d'acqua - Caldaie marine - Locomotive - Grossa fusione, ecc.

#### CANTIERE NAVALE - Sestri Ponente

Costruzione di navi corazzate e di incrociatori di qualsiasi dislocamento - Cacciatorpediniere e Torpediniere - Piroscafi postali e mercantili - Navi di qualunque portata.

#### OFFICINA ALLESTIMENTO NAVI - Porto di Genova

Allestimento ed armamento di navi da guerra di ogni tipo -Pontoni - Gru da 100 a 150 tonnellate - Riparazioni di navi.

#### STABILIMENTO ELETTROTECNICO - Cornigliano Ligure

Apparecchi speciali per grosse artiglierie; brandeggio, puntamento, caricatori; elevatori, ecc. - Motori - Apparecchi elettrici in genere - Pompe di massima potenza - Sistemazioni elettriche complete per navi da guerra.

#### OFFICINE DELTA - Cornigliano Liqure

Metallo Delta - Bronzo - Rame - Metalli speciali - Lamiere - Trafilati

#### FONDERIE ED ACCIAIERIE - Cornigliano Liqure

Corazze - Elementi per cannoni di ogni calibro - Proiettili - Acciai speciali - Pezzi di fusione in acciaio - Grande e piccola forgia.

# MAX KOHL

Società Anonima CHEMNITZ - Germania

Capitale interamente versato M. 1.600.000



Quadro di distribuzione per esperimenti Istrumenti di fisica

Apparecchi di proiezione

Apparecchi dei raggi X

Mobili di laboratorio

Apparecchi di misura per l'industria tessile

Esposizione Internazionale Bruxelles 1910

= 3 Grands Prix - 1 Medaglia d'Oro



### Macchine per incollare, ingommare e verniciare

per qualsiasi scopo e per qualsiasi formato, per tutte le larghezze e per tutte le esigenze. Costruzione insuperabile e di straordinari vantaggi, munita di tutti i perfezionamenti moderni, come:

Disposizione per il cambiamento istantaneo dello spessore dello strato di colla;

Regolatore automatico della distanza della guida trasversale. Pulitura automatica del rullo incollatore nel momento dell'interruzione del lavoro.

Resa illimitata, costruzione solida — Referenze di primo ordine in tutto il mondo.

"Prakma,, è riconosciuta la migliore macchina.

Spiegazioni ed istruzioni a richiesta:

xxx Società di macchine pratiche Ltd.

Parigi, XVIIIe, 14 Rue des Poissonniers.

Berlino N. 20, Londra, Mosca, Pietroburgo.

# <u>LUCERNA</u>

### HOTEL & PENSION FURKA

Casa civile con tutto il confort

7 Winkelried-Strasse 7

(a 3 minuti dall'imbarco e dalla stazione)

MEYER VONWYL - Proprietario

Prezzi modesti











FABBRICA ETICHETTE IN RIGIEVO

SU CARTA GOMMATA



GUIDO ANFOSSO

Torino - Via Maria Vittoria, 22

LAYOTI ATTISTICI C Commerciali - Forniture speciali per Farmacisti, Profumieri e Fabbricanti cioccolato Fornitore dello Spettabile Comitato dell'Esposizione 1911







Più di 18.000 medici ed ammalati di tutti i paesi utilizzano gli apparecchi di

### HILZINGER

Apparecchi per la cura per mezzo d'aria calda Bagni di luce ad incandescenza

**Elettrofori** (compresse e copertine con riscaldamento elettrico continuo, d'ogni sorta e di qualunque tensione).

W. HILZINGER - Reiner, Stoccarda T. e dai negozi d'articoli sanitari.

Deposito a Torino: P. J. JANETTI, via S. Massimo
FABBRICA D'ISTRUMENTI CHIRURGICI e MEDICINALI

#### CONCERIA

SOCIETÀ ANONIMA NOVELLA

# Cooperativa di Produzione in Pellami

Diretta da GANDINO e BOGLIONE

=BRA=

Via Cavallermaggiore

### GIORDANA, GARELLO & C.

COSTRUTTORI TORINO (Tesoriera)

POMPE - PRESSE Accumulatori Idraulici

IMPIANTI
Sollevamento e Distribuzione Acqua
Ventilazione, Riscaldamento
Umidificazione dell'aria - Essiccatoi
RAFFREDDAMENTO ACQUA

per coudensazione Tubazioni d'ogni genere

Specialità Italiana

### TORRONI

fabbricati colle squisite e ricercate NOCCIOLE delle Langhe (dintorni di Alba) dalla

PREMIATA FABBRICA

M. SACCO

ALBA (Piemonte)

= Tipi per Esportazione =

Società Igienica Italiana GUIDO COATTI & C.

Premiato Stabilimento Chimico a Vapore per la Fabbricazione delle

ESSENZE e dei PROFUMI

Listino e Cataloghi gratis a richiesta

Visitare la Mostra all'Esposizione

# Ferrovia elettrica a dentiera STRESA-MOTTARONE

Righi Italiano (1490 m.)

Apertura MAGGIO 1911

Vista incomparabile sulle Alpi Italiane e Svizzere, sui laghi e pianura lombarda.

Un'ora di viaggio incantevole su eleganti carrozze speciali, da cui si gode l'ampio e grandioso panorama. — La più bella escursione sul Lago Maggiore.

Coincidenza a Stresa coi battelli e treni (linea Sempione). Prezzi modesti. Biglietti di andata-ritorno valevoli 10 giorni. Biglietti festivi e speciali per la domenica.

## I. HAUFF & Co. G. m. b. H. FEUERBACH

= (Württemberg)

SI OTTENGONO DEI RISULTATI SQUISITI SE SI SERVE DI :: ::

# LASTRE RIVELATORI SPECIALITÀ

CASSETTE PER LO SVILUPPO LENTO

Fotografia "Hauff., gratis Si chieda il Manuale di

I Prodotti "HAUFF,, si comprano dai negozianti di Articoli per la Fotografia

# CARL WUEST & FELLBACH presso STOCCARDA

Fabbrica di flangie, collari per tubi, bolloni, dadi e pezzi stampati

Circa 110 operai

SPECIALITÀ: Tutte le specie di flangie in ferro forgiato per condutture di vapore, gaz ed acqua, per alta, media e bassa pressione. Tutte le specie di collari per tubi, per condutture di vapore, gaz ed acqua, bolloni e dadi neri e lucidi, fabbricazione speciale per industria automobilistica e ciclistica. Allargatubi sistema "Moehrlin,, Manicotti in ghisa in due pezzi per tubi a muro. — Esportazione in tutti i paesi.

Rappresentante per l'Italia: GIULIO SCHLIERHOLZ, Via Mario Pagano, 44, MILANO; pel Piemonte: E. LOEWENTHAL, Via Goito, 12, TORINO.

### (Svizzera) 1050 m. sul mare

La più antica stazione alpina di prim'or-dine per soggiorno di estate e sport d'in-verno. Vista splendida sulle montagne. Punto

verno. Vista splendida sulle montagne. Punto di partenza per numerose ascensioni della montagna. Condizioni climatiche eccellenti. Stazione delle ferrovie.

Hôtels: Grand Hôtel BAER con succursale: Adler — Grand Hôtel EIGER & KURHAUS Hôtel ALPERUHC - Hôtel BELVEDERE - Hôtel SCHOENEGG; come pure circa 20 alberghi meno grandi per abitazioni particolari. — Informazioni dal: KURVEREIN.



Vienna 1910: DIPLOMA D'ONORE. Buenos Aires 1910:

2 GRANDS PRIX

Herford 1910:

1.º Premio d'onore e Medaglia d'oro.

Santa Mania (Brasile):

Santa Maria (Brasile): GRAND PRIX.

BRUXELLES 1910: 3 GRANDS PRIX.

# HEINRICH ANZ MANNHEIM

# Macchine locomobili e semifisse

a vapore surriscaldato brevettate

distribuzione a valvole «Sistema Lentz» sviluppando fino 1000 PS.

### FORZA MOTRICE

più moderna, più semplice e più economica.

# Trebbiatrici a vapore

di rinomata propria costruzione.

Presse a paglia brevettate, Introduttori automatici di covoni brevettati.

Aspiratori di pula brevettati, Aspiratori di paglia corta e Elevatori di balle per presse a paglia.

Produzione annua: più di 2000 macchine a vapore semifisse e locomobili; più di 1300 trebbiatrici a vapore.

Esportazione in tutte le parti del mondo.

### WAGGON - FABRIK A. G.

(SOCIETÀ ANONIMA PER LA COSTRUZIONE DI VAGONI)

### **UERDINGEN (RENO)**

Vetture per passeggieri Vetture postali e bagagliai Vetture motrici elettriche Vagoni cisterne, Vagoni frigoriferi

SPECIALITA:

Vagoni per acciaierie, laminatoi e miniere di carbone Vagoni per ghise e per minerali Vagoni con benne mobili pel trasporto del carbone Vagoni automatici D. R. P. 187690. Pezzi battuti

Rappresentante: A. ABOAF, ROMA, Via della Mercede, 37



Stand V 501

FABBRICA STRASBURGHESE

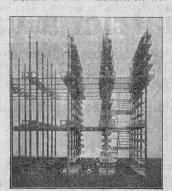
### di Scaffali brevettati

SISTEMA LIPMAN

WOLF NETTER & JACOBI Strasburgo – Königshofen Alsazia Berlino W. 35 – Londra N. W.



Installazioni complete per blioteche, musei, banche, casa nmerciali, ecc. Rappresentante generale per



Installazioni fornite in Italia: ROMA Senato del Regno. Pontificium Institutum Biblicum. - MILANO, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano. G. Ricordi & C. Editori. - FIRENZE. Biblioteca Nazionale Centrale. - NAPOLI. Bibliot. Universitaria. - VENEZIA. Bibliot. Nazionale di S. Marco Biblioteca Fondezzione Querini Stampalia

Biblioteca Universitaria La Plata, Montaggio.

## Popper & C. = Leipzig

Fabbrica di Strumenti Musicali Pneumatici Gran Salone da Concerti (N. 537) Palazzo delle Industrie Tedesche

## GRANDE ORGANO RIPRODUTTORE DA CONCERTO "EROICA,

Riproduce automaticamente e fedelmente per intero i pezzi di musica suonati dai più celebri organisti del mondo

Il cambio dei registri avviene automaticamente



suona pur'anche a mano come qualsia

Armonium Riproduttore "Mystikor,,

Piano - Organo di Popper

Piano con Mandolino e Violino

Piano Estrella di Popper

Auto Armonium di Popper

Riproduzione automatica, vera e fedele della musica suonata dai più grandi maestri d'Armonium

Combinazione di Piano ed Organo da suonare a mano

Imparagonabile imitazione del Mandolino e Violino

Con apparecchio automatico applicato nell'interno del Piano

Con rulli di musica suonata da celebri maestri d'Armonium e riprodotta tale quale

ORCHESTRIONS e PIANI ELETTRICI

DI ASSOLUTA PERFEZIONE ==

## MONTREUX Lago di Ginevra

LINEA DEL SEMPIONE A 8 ORE DA TORINO

La più bella stazione di cura per soggiorno d'estate d'autunno e d'inverno

80 Alberghi e Pensioni .. Sorgente d'acqua minerale alcalina ..

Temperatura magnifica eguale .. Kursaal con parco .. Famosa orchestra .. Teatro e variété .. Passeggiate sul quai .. Numerose escursioni .. Ferrovia di montagna .. Campionati di tennis e di golfo .. Chiese per tutte le confessioni

INFORMAZIONI E BROCHURES DAL BUREAU OFFICIEL DE MEMBER RENSEIGNEMENTS A MONTREUX M 2012 M 20



## GARAGES STORERO

L. STORERO

TORINO

ROMA

MILANO

**GENOVA** 

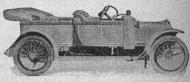
Via Mad. Cristina, 55 Vie Sicilia e Basilicata Piaz. S. Giov. in Conca 9 Piazza Verdi - Via Edera

AGENZIA GENERALE



Company Ltd. Coventry.



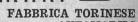


Landaulet-Limousine

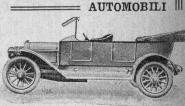
Double-Phaeton-Torpedo

SILENZIOSITÀ ASSOLUTA TRASMISSIONE A VITE SENZA FINE
Ruote metalliche brevettate — o — Cambio rapido — o — Risparmio pneumatici

## AQUILA ITALIANA







Landaulet-Limousine

MODELLI 1911 - 15-20 HP e 40-50 HP a 4 cilindri -

Torpedo - 25-35 HP a 6 cilindri

AUTOMOBILI

ZÜST VEICOLI INDUSTRIALI





#### UNIONE NAZIONALE FONDERIE CARATTERI E FABBRICHE MACCHINE > > > > > > >

## "AUGUSTA,

TORINO

\*

Corso R. Parco. 9

ESERCIZIO STABILIMENTI SOCIETÀ ANONIME Ditta NEBIOLO & C. - Torino & "URANIA", - Milano

#### Fonderie Caratteri

Caratteri di testo e di fantasia, Iniziali e fregi moderni in ogni stile — Fili d'ottone semplici ed ornati — Vignette moderne, allegoriche e decorative — Galvanotipia e Stereotipia  $\backsim \backsim \backsim$ 

#### Fabbriche Macchine

Macchine tipografiche e litografiche di costruzione moderna — Macchine a platina (pedali) di assoluta precisione — Torchi litografici — Presse — Tagliacarte — Cucitrici — Cesaie, ecc.

#### = FOTOINCISIONE E SILOGRAFIA :

□ Medaglia d'Oro al Merito Industriale, Torino 1898 — Diploma d'Onore, Torino 1898 □ Medaglia d'Oro, Esposizione Parigi 1900 — Gran Premio, Esposizione Milano 1906 □

## - SPRECHER & SCHUH S.A.

Fabbrica d'Apparecchi Elettrici

AARAU (Svizzera)

Cassette di manovra per motori.

Interruttori ad olio

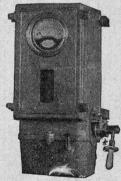
Interruttori a corna.

Parafulmini.

Valvole.

Apparecchi per iscopi speciali su richiesta.





DELLE (Francia)

Apparecchi per intensità fino a 3000 Ampères e tensione fino a 80.000 volt.

Quadri di distribuzione di ogni grandezza.

Stazioni di transformatori.

Rappresentanza generale per l'Italia: ING. M. T. GENTILE Telefono 28-04 MILANO, Via Solferino, 7.

Raccomandiamo all'attenzione i nostri apparecchi nell'Esposizione dell' « Associazione degli Industriali d'Italia per prevenire gli infortuni del lavoro ».

## • Deutsche Steinzeugwaarenfabrik für Canalisation und Chemische Industrie Friedrichsfeld (Baden)

TUTTI I MATERIALI IN GRES FORNISCE :: :: RESISTENTI AGLI ACIDI

DI PRIMA QUALITÀ ED ACCURATA ESECUZIONE PER TUTTI GLI USI DELL' INDUSTRIA CHIMICA

#### SPECIALITÀ:

Macchine in grès per inoltrare liquidi e gaz. Apparecchiature complete per fabbriche di acido nitrico ed acido muriatico, per impianti per riacquistare acido nitrico; per denitrificare miscele di acido solforico e acido nitrico, per conservare acidi d'ogni genere, ecc. oooo Esportazione in tutte le parti del mondo oooo

#### RACCOMANDA:

inoltrei propritubi di grès conosciuti vantaggiosamente e portati per i primi sul mercato e tutti gli altri oggetti in grès per canalizzazione in qualità sempre identica e di uniforme resistenza.

Fornitrice di tutte le più importanti Amministrazioni di Città nazionali ed estere, fra le quali anche della Città di Milano.

#### Stand N. 28 nell'Esposizione, riparto Sezione dermanica. Galleria delle Macchine. OGGETTI ESPOSTI:

A) Per scopi chimici: POMPE e MONTALIQUIDI AUTOMA-TICI per inoltrare acidi e lisciva SSS ESAUSTORI (ventilatori) per gas acidosi SSS Un IMPIANTO COMPLETO per la produzione dell'acido nitrico secondo il sistema Oscar Guttmann, Londra OOO Una FABBRICA MODERNA di acido muriatico OOOO Grès armato in ferro e piombo, ecc.

B) Per uso di canalizzazione:

Tubi, pozzetti di spurgo, pezzi di fondo, ecc. ecc. dalle ore 10 alle 12. Le macchine saranno messe in azione odni diorno 3 e dalle 15 alle 18.

Per informazioni rivolgersi al signor

Ing. R. SCHOTT, corso Massimo d'Azeglio, 74 - Torino.

oppure al nostro Rappresentante Generale per l'Italia:

G. SCWARZENBACH-PANIER, Via Mario Pagano, 16 - MILANO Altre rappresentanze: Basilea, Bruxelles, Cristiania, Londra, Nuova York, Parigi, Pietroburgo, Vienna.

# BUCATO

Facile — Sollecito — Candido Sterilizzato — Economico

CON LE

## **LAVATRICI AUTOMATICHE BERNARDI**

Applicazioni per Famiglie

#### Impianti Lavanderie complete a legna, a carbone e a vapore

Nell'Esposizione Internazionale di Torino trovasi funzionante nel Padiglione della SOCIETÀ BERNARDI un impianto modello a vapore di lavanderia e stiratoria della potenzialità di 20 quintali al giorno di biancheria asciutta.

Il padiglione trovasi in prossimità di quello delle mostre aereonautiche.

## Società G. BERNARDI & C. successore

Sede: MILANO - Via Manzoni, 26 - Tel. 87-85 Rappres.: TORINO - Via Arcivescovado, 13 (Gall. Mazionale)

## "STABILIT,

Società Anonima - TORINO - Corso Oporto, 36

## ARDESIA ARTIFICIALE per coperture di tetti, rivestimenti interni ed esterni, sottittature, isolazioni, ecc.

I signori visitatori di questa Esposizione sono pregati di osservare i tetti delle costruzioni: Inghilterra, Stati Uniti, Germania, Francia, Belgio, Ungheria, Ferrovie, Città Moderna, Arti applicate, Moda, Poste-Telegrafi, Stampa, Festeggiamenti, Ansaldo-Armstrong, Città di Torino, Restaurant Italia, Ruota Allegra, Kermesse Orientale, Padiglioni Desmaraix, Menier, e molti altri chioschi e châlets,

tutti coperti con "STABILIT,,

# **ATTENZIONE**

Nessun frequentatore dell'Esposizione Internazionale di Torino dimentichi di recarsi alla nostra mostra No. 588 nella sala dell'in-

dustria tedesca, ove sono presentati i porta-pennini a serbatoio i più perfezionati. Vi prego di farvi spiegare dal nostro impiegato

il funzionamento della nostra penna stilografica di sicurtà "Regina" nuovamente migliorato con pennino d'Oro.

## Klio-Werk

G. m. b. H.

#### HENNEF b. Cöln a. Rh.

FABBRICA SPECIALE DI PORTA-PENNINI LA PIÙ GRANDE E LA PIÙ IMPORTANTE DEL CONTINENTE



## TAPPETI per riscaldamento elettrico

BREVETTATI IN TUTTI GLI STATI

Riscaldamento più razionale per pavimento d'uffici, d'appartamenti ed infermerie. - Tappeti ordinari possono essere resi riscaldabili.



Complemento più vantaggioso di installazioni esistenti di riscaldamento.
Assolutamente sufficiente per la mezza stagione.

TAPPETI per i piedi, per stanze, per riscaldare il letto riscaldabili elettricamente. - Electro-Termofore per cura d'ammalati.

CATALOGO FRANCO.

OTTO BAUR & C.º - ZURIGO V (SVIZZERA)

## Chemins de Fer Paris-Luon-Méditerranée

#### Le Réseau P. L. M.

Le Réseau P. L. M. se recommande par ses nombreuses attractions d'été et d'hiver, ses curiosités, ses cités antiques, villes d'art, centres d'excursions, stations estivales et hivernales, etc.

Citons, au hasard, sur ce réseau:

Fontainebleau, son palais et sa forêt; Sens; Bourg (Basilique de Brou); Lyon; Orange; Avignon; Arles; Nimes, Aigues-

Mortes, etc.

Besançon et le Saut du Doubs; Lons-le-Saunier et les cascades du Hérisson; Morez et la Faucille; Divonne; Genève, son lac et le Salève; Evian et Thonon; Chamonix, le Mont Blanc et la Mer de Glace; les lacs d'Annecy et du Bourget; Aix les Bains; Pralognan et les glaciers de la Vanoise; Grenoble, la Grande Chartreuse et le Vercors; Uriage et Belledonne; Allevard et les Sept-Laux; l'Oisans (la Meije & le Pelvoux); Briançon, le Mont Genèvre et le Queyras, la Mure et la Salette, etc.

Pougues; Vichy, Châtelguyon; Clermont et le Puy de Dôme, Royat; Le Puy et le Mézenc; Vals, le lac d'Issarlès et les gorges

de l'Ardèche.

Marseille, Toulon et leurs environs; Hyères; St-Raphaël, les Maures et l'Estérel; Cannes; Grasse; Antibes; Nice; Villefranche; le Cap Ferrat, Beaulieu; Monaco; Monte-Carlo; la Turbie; Menton et le Cap Martin, etc.

Billets simples et d'aller et retour pour Paris, Lyon, Marseille au départ de Turin et de certaines autres villes italiennes, notamment Florence, Gênes, Avenza, Pise, Milan, Bologne, Venise, Vérone, Naples, etc.

BILLETS SIMPLES					BILLETS D'ALLER ET RETOUR				
de Turin à:	1.e cl.	2.e cl.	3.e cl.	Vali- dité	de Turin à:	1.e cl.	2.e cl.	3.e cl.	Vali- dité
Paris (via Mod.) Lyon (via Mod.) Marseille(via	39,80	62, 15 27, 15	40,70 17,75	10 jours	Paris (via Mod.) Lyon (via Mod.) Marseille (via	60,85			30jours »
Vintimille)		40,75	26,55	6 »	Vintimille (Via		67,50	44, 05	»

#### La Route des Alpes.

La Compagnie P.L.M. inaugure, cet été, d'Evian à Nice un grand service d'Auto-cars, dit de la Route des Alpes, qui permettra aux Touristes de se rendre du Léman à la Méditerranée, en franchissant les Alpes françaises dans leurs parties les plus inédites et les plus grandioses.

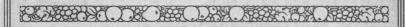
L'itinéraire total comporte cinq étapes d'une journée chacune; il touche, sur nombre de points, à de très intéressantes régions (Tarentaise, Oisans, Chartreuse, Vercors, Queyras, etc.), que des-

servent d'excellentes lignes secondaires d'Auto-cars.

Il sera facilité par des combinaisons commodes de billets circulaires, dont le public aura connaissance par la voie de la Presse et des affiches.







Raccomandati da Chemische Fabrik auf Actien (vorm. E. Schering)

CHARLOTTENBURG TELEGER WEG.

Vedere Catalogo Ufficiale ≣

## E. PAERLI & Co.

MILANO :: Via S. Gregorio, N. 33

Jampianti di Termosifoni e di Riscaldamento cen-

trale d'ogni sistema, vapore ad alta ed a bassa pressione.

Numerose referenze di primo ordine A Rappresen-

\* Numerose referenze di primo ordine \* Rappresentante: Ing. CESARE CAMERONI \* MILANO \* \*

## JOH. URBANEK & C.IA

Baumweg 45/47

FRANCOFORTE S. M.

DIAMANTI GREGGI PER L'INDUSTRIA = FABBRICA D'ISTRUMENTI CON DIAMANTI = MACHINES PER SONDAR CON DIAMANTI

Esp. Padiglione Tedesco - Sez. « Ottica di precisione » Gruppo n. 503 Stand n. 30

Stabilimento Meccanico

## Ing. SEGRE e LOCATI

Corso Regio Parco, 32 - TORINO

MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEI LEGNAMI

MACCHINE PER PASTIFICI
PRESSE IDRAULICHE IN GENERE

TELEFONO 28-83



#### CINEMATOGRAFI - PELLICOLE - DIAPOSITIVE

Società Italiana "UNITAS,, Via dei Mille, 18

IMPIANTI COMPLETI a luce elettrica, ossieterica, ossiacetilenica, ossiessenza, ecc. — Gruppi elettrogeni, Macchinario e Materiale elettrico, Carboni per archi, Accessori, ecc. Bruxelles 1910

Oralle



Amburgo

Grand Prix



#### PROFUMO

Illusione nel faro

Gocce di fiori senza alcool. Basta un atomo.

Meravigliosa imitazione del
profumo naturale dei fiori.

MUGHETTO VIOLETTA - ROSA LILLÀ - WISTARIA



## ARTURO PEREGO & C°.

MILANO - Via Fratelli Bronzetti,

Telefono 67-67 — Ind. Teleg. "ANTINDUCTIF,,

Marchio internazionale "ANTINDUCTIF,, — Apparati brevettati in tutti gli Stati

#### Ufficio tecnico e commerciale per l'Italia Centrale e Meridionale ROMA - Via Tomacelli, 15 - Telef. 41-02

Rappresentata in Spagna dai Sigg. GUÉRIN y COMAS — Barcellona

Telefonia e telegrafia simultanea sul semplice e sul doppio filo.

Telefonia e telegrafia di sicurezza - antiinduttiva - per linee parallele a condutture ad altissima tensione.

Telefonia sulle linee dell'alta tensione stessa in casi speciali.

Apparati per eliminare le perturbazioni dovute alla trazione elettrica ad alta tensione sui circuiti telegrafici o telefonici.

Telefoni ultrapotenti per grandissime distanze.

Trasformatori per esperienze, per Lampade ad arco od a filamento metallico e per Suonerie.

Accessorii diversi per telefonia e telegrafia — Apparati elettrici.









Fornitore della Real Casa



## CARLO



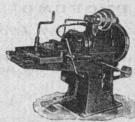
#### NAEF

V a Manzoni, 31 - MILANO - Via Manzoni, 31 MACCHINE, UTENSILI e ACCESSORI per la lavorazione dei metalli e del legno.

Torni a Monopuleggia di quadruplo rendimento. - Seghe a freddo e filettatrici Wagner. - Motori a scoppio «Rex». - Ventilatori. - Utensileria Reishauer - Mole Sterling.









## Ing. E. KIRCHNER & C.

MILANO - Via Principe Umberto, n. 34 - MILANO

....





Costruttori Specialisti di seghe e macchine

lavorazione del legno

Cataloghi e preventivi a richiesta

CDANDS PDIV. Parigi 1900 - Liegi 1905 - Milano 1906

#### STUDIO TECNICO DEGLI INGEGNERI

# BIERHALS & ENGELHARDT W. 35 BERLIN

Primario Studio Tecnico per l'UTILIZ-ZAZIONE DI BUONI BREVETTI

NESSUNA SPESA PER GLI INVENTORI





A nostre spese prendiamo l'incarico di ottenere il brevetto per l'interno e per l'estero su importanti scoperte, e dietro compartecipazione sugli utili

Spetta a noi soli il diritto di concedere licenza per tutti i paesi, sull' "Accoppiamento elastico senza qualsiasi frizione, del Prof. Dott. Ing. STAUBER (Charlottenburg), brevetto giudicato straordinario da ingegneri metallurgici ed elettrotecnici, utilizzabile per il massimo trasporto d'energia. Per la Germania: "Apparecchio di prova delle ruote dentate, del Prof. K.ROLL (Pilsen)

# ZEISS

#### Binoccoli

6 - 8 e 12 ingrandimenti

PER VIAGGIO - SPORT E CACCIA

Luminosità massima – Grande campo visuale

BINOCCOLI DA TEATRO - 3 INGRANDIMENTI

## Obbiettivi "Tessar "

1:3,5 1:4,5 1:6,3

INSUPERABILI NELLA LORO CAPACITÀ

per RITRATTI - ISTANTANEE - PAESAGGI

## Cannocchiali Astronomici e Terrestri

— OBBIETTIVI ASTRONOMICI — PER OSSERVAZIONE E FOTOGRAFIA

## Cupole Astronomiche

OPUSCOLI SPECIALI GRATIS

#### CARL ZEISS - MILANO

Piazza del Duomo, 19.

JENA – BERLINO – AMBURGO – FRANCOFORTE s/M – LONDRA VIENNA – PARIGI – PIETROBURGO

# ZEISS

## Microscopi

ACCESSORI PER LA MICROSCOPIA

APPARECCHI PER MICROFOTOGRAFIA E PROIEZIONE

E P I D I A S C O P I

## Rifrattometri

PER QUALUNQUE USO

## Spettroscopi

Livelli a Cannocchiale

Teodoliti \* Fototeodoliti

OPUSCOLI SPECIALI GRATIS

#### CARL ZEISS - MILANO

Piazza del Duomo, 19.

JENA – BERLINO – AMBURGO – FRANCOFORTE s/M – LONDRA VIENNA – PARIGI – PIETROBURGO

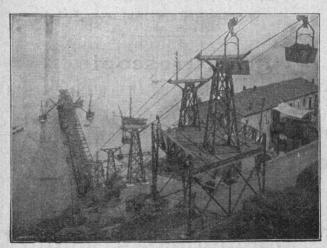


## BLEICHERT 1509



## IMPIANTI DI TRASPORTO D'OGNI GENERE

SPECIALITÀ: Ferrovie elettriche a rotaie sospese, grù d'ogni genere, benne-draghe, trasportatori a fune ed a catena, impianti per smistamento vagoni, nastri trasportatori, elevatori a mastelli, apparecchi per spegnere coke, separazioni, istallazioni per trasportare carbone alle caldaie, impianti per alimentare alti forni e forni a cupola, ammontamento di scaglie, draghe, ecc., ecc.



Ferrovia funicolare aerea per trasportare all'ora tonnellate 200, costruita per la Soc. Anon. di Miniere e di Alti Forni "Elba,,

Durante questi ultimi anni si sono da noi costruite, o si trovano in via di costruzione, numerose ferrovie funicolari aeree del sistema BLEICHERT. con un quantitativo di trasporto di tonnellate 200 a 500 all'ora, e tutte queste linee sono state provviste del nostro apparecchio d'accoppiamento "Automato,,. Preghiamo di voler domandare i nostri prospetti dettagliati ed illustrati, riferentesi ai nostri impianti di trasporto

ADOLF BLEICHERT & C. & LIPSIA Fabbrica la più antica e più grande per la costruzione di FERROVIE FUNICOLARI AEREE

# Münchener Bürger Bräu

RISTORANTE PRINCIPALE dell'

## ESPOSIZIONE TEDESCA

VICINO ALLE FONTANE

## Unico Ristorante originale di Monaco

Birra di Monaco direttamente dal fusto

GIORNALMENTE CONCERTO D'ARTISTI

ECCELLENTE CUCINA

Gerente: C. LOCH.

## MÜNCHENER BÜRGER BRÄU

si spilla dal fusto nella Città di Torino:

al CAFFÈ PIEMONTE, Piazza Carlo Felice, alla LATTERIA MILANESE, Via Po, 31

Rappresentante: D. WASSERMANN - Verona, viale Spolverini, 16

## Ing. MARIETTI & C. di Ing. LONGO & F.III SOGNO

Via Antica di Rivoli, 130 - TORINO (Pozzo Strada) - Telefono 21-81

#### Premiata Fabbrica di materiali isolanti per elettricità

Mica - Micanite - Lavori sagomati di micanite - Cartoni presspahn - Fibra - Ebonite - Nastri isolanti, gommati, di filo e sterlingati - Tele oleate e carte isolanti - Vernici isolanti - TUBI ISOLANTI per condutture elettriche e relativi accessori

Unica Fabbrica in Italia - Listini e prezzi a richiesta

## ALBERTO STALDER

FABBRICA DI MACCHINE OBERBURG \* \* (SVIZZERA)



FALCIATRICI "Stalder,, con invertimento automatico - VOLTAFIENI "Stalder,, - RULLI DI CAMPI - ERPICI DA PRATO - POMPE AGRICOLE - TRINCIAFORAGGI - MACINATOI "UNIVERSAL,, - TREBBIATRICI \* \* \* \* \* \*

GRAN PREMIO all' Esposizione Internazionale di Milano 1906 - MEDAGLIA d'ORO all' Esposizione Mondiale di Parigi 1900 - DIPLOMA D'ONORE all' Esposizione Nazionale Svizzera, Losanna 1910

🧈 🧈 SI CERCANO SERI RAPPRESENTANTI 🧈 🧀

Carl Winzerling, Volmarstein Germania (Westfalia)

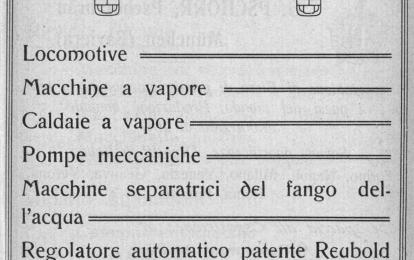


Fabbrica lucchetti





◯ Casa fondata nell'anno 1835. Numero degli impiegati ed operai 4600 🚞





dell'alimentazione di caldaie -

Hannoversche Maschinenbau-Actien-Gesellschaft, vormals Georg Egestorff, Hannover-Linden

(Società Anonima Annoveriana di Costruzioni Meccaniche, prima Georg Egestorff).



## PRODOTTI SPECIALIZZATI "ROGNONE,, - TORINO

VIA OSPEDALE, n. 40

Telefono Interprovinciale
Torino 6-30 Stabilim. 39-63

MEDICAZIONE ASETTICA E
ANTISETTICA nuovo sistema di medic.
sterilizzata dopo l'impaco

Materiale Speciale per Suture 2021 Catgut e Sete Sterilizzate 2022 Anestetici 2021 Cloruro-Etile-Etere 2021 Saponi Medicinali Titolati 2021 Specialità Medicinali Cataloghi GRATIS a richiesta



# G. PSCHORR, Pschorrbräu München (Baviera)

Esportazione di Birra di primissima qualità in tutti i paesi del mondo. Produzione annuale: 30.000.000 di litri.

Somme onorificenze. Depositi in Italia: Torino, Napoli, Milano, Venezia, Genova, Verona, Roma, Firenze.

Si spaccia all'Esposizione: al "Restaurant du Pare",

in Città: al " Buffet della Stazione ,, e al " Restaurant Molinari ,, Piazza Solferino.

## Stabilimento Bavarese per il lavaggio della Creta

STRASS, presso di NEUBURGO sul Danubio

Ufficio e vendita centrale: MONACO DI BAVIERA Schwanthalersts, 78/II

CRETA di NEUBURGO per pulire i metalli - CRETA DI SILICE Materia prima indispensabile per tutti i preparati da pulire i metalli.

Telegrammi: SILICIUM

## ADOLPH SAURER

OFFICINE MECCANICHE

## Lindau - ARBON - Suresnes

183

## Specialità:

## Riparto Ricami.

Macchine per ricamare a mano.

Macchine per ricamare a filo continuo.

Macchine automatiche per ricamare.

Macchinette infilatrici.

Macchinette per fare le bobine.

## Riparto Automobili.

#### Camions automobili:

portata utile da 1500 a 5000 kg. con rimorchio fino a 10000 kg.

#### Auto-Omnibus:

per 16 a 24 persone.

#### Automobili di lusso:

da 12 HP a 70 HP.

Motori per barche e canotti di lusso.

## Riparto Tessitura Nastri.

Macchinette per tessere nastrelli.

## GLARENS-MONTREUX

## Grand Hôtel de Clarens

Albergo di famiglia di prim'ordine.

Hôtel il più moderno di Clarens.

Tutte le camere con balcone e vista magnifica sul lago e sulle montagne. — Omnibus e conducente alle stazioni ed agli sbarchi di Clarens e di Montreux.

A. MOINAT-GRANDJEAN, propr.

#### Espositore:

Municipio di Düsseldorf.

#### Oggetto esposto:

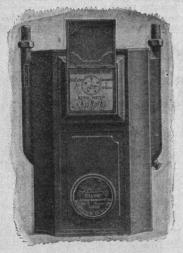
Quadro che rappresenta la pianta del porto comunale.

Düsseldorf s/Reno, 360.000 abitanti, città rinomata per l'arte, per i suoi giardini ed esposizioni (importanti esposizioni d'industria nel 1880 e 1902, esposizioni d'arte stabili e periodiche) con buona occasione per vita intellettuale e sportiva. Istituzioni igieniche. Teatro comunale (dramma ed opera), Teatro drammatico (direzione: Dumont-Lindemann), Teatro comico. Variétés di prim'ordine. Ogni anno rappresentazioni nel Teatro comunale—nel giugno e luglio— (del Rheinischen Goethevereins), sotto la direzione di primissimi maestri. Durante l'inverno grandi concerti e balli mascherati degli artisti. Centro industriale importantissimo (specialmente acciaio e ferro; sede dell'Unione tedesca d'acciaierie e d'altri Unioni economiche). Commercio esteso all'ingrosso ed al minuto. Il porto del Reno ha una superficie di 135 ha., di cui 40 ha. d'acqua dei 5 bacini del porto. 11 km. parabordo, 50 km. di rotaie; traffico annuale 1,74 milioni tonnellate, specialmente grano, legno, prodotti di molini.— Affittansi 30 ha. di terreno nel porto per durata più o meno lunga.

## Fabbrica di Contatori per Gaz "Luzern,

## ELSTER & C. - Lucerna

Succursale in MILANO: Via San Gregorio, 32



#### Costruzione di:

Contatori per gaz a secco brevetto E. Haas.

Contat. automat. a secco brevetto L. Haas.

Contatori a secco per gaz mai raggiunta acetilene.

i calibri e di un'esattezza di misurazione non mai raggiunta

Di tutti

Contatori per gaz a liquido.

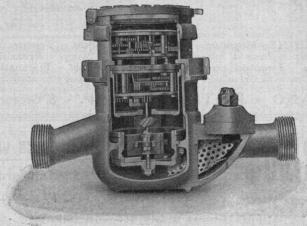
Contatori di Precisione per esperimenti.

Grafometri.

Regolatori di pressione per diramazioni interne.

Contatori di fabbricazione.

Apparecchi di controllo per officine a gaz.



Contatori d'Acqua, brevetto Soc. An. Siemens & Halske, Berlino, a turbina ed a disco per acquedotti comunali, abitazioni e per iscopi industriali. Contatori d'Acqua a disco per caldaie.

Apparecchi per la verifica dei contatori d'acqua.

## I Pavimenti più pratici sono quelli eseguiti dalla Società "LAPISLIGNEUS,, A. VIMERCATI



Sede in MILANO :: Via Zebedia 5 :: Cantiere Via G. Meda 11

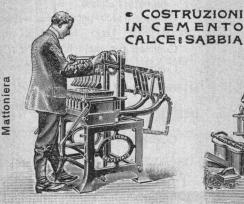


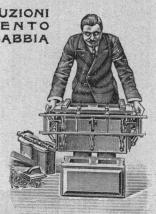
Il "LAPISLIGNEUS,, è un materiale di pavimentazione e rivestimento, composto di segatura di legno e di elementi minerali: esso ha quindi le proprietà dei pavimenti pietrosi e di quelli di legno senza avere la rigidità degli uni e il costo elevato e la poca resistenza degli altri

Il suo spessore è di 12 m/m., il suo peso non oltrepassa i 12 kg. al metro quadrato, la sua composizione non dà presa alle fiamme.

La Società lavora in Italia da parecchi anni ed ha eseguito circa 250000 mq. con la piena soddisfazione dei Clienti, fra i quali ha Il placere di poter indicare alcuni dei più importanti: MUNICIPIO di Milano e Firenze - LINIFICIO E CANAPIFICIO NAZIONALE Stab. di Lodi e Cassano d'Adda - CREDITO ITALIANO di Milano - MANIFATTURA TABACCHI di Roma, Firenze, Lucca COTONIFICIO YENEZIANO Venezia, Verona, Pordenone - COTONIFICIO CANTONI Legnano Castellanza

## EDILIZIA MODERNA





Blocchiera

MACCHINE: Mattoniere - Blocchiere automatiche - Tegoliere e per copricolmi - Presse a bilanciere ed Idrauliche - Stampi e divisionali per piastrelle - Formatrici per gradini - Forme per tubi - Frantumatori - Granulatori - Impastatrici - Mescolatori

MILANO - PETRÒ & COMP. - S. Gregorio, 6

## 7.IIRIGN

= SAVOY ROTEG-BAUR EN VIGGE

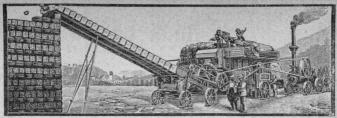
Primo ordine

**APERTO 1908** 

Appartamenti e camere con bagno Ristorante francese - "American Bar,, Auto-omnibus alla Stazione

Indirizzo: SAVOY-ZÜRICH

Direttore: S. H. GOTTLIEB.

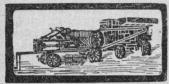


## TORCHIO AUTOMATICO per paglia lunga (Sistema brevettato) F. WELGER - WOLFENBUTTEL (GERMANIA)

Comprime e lega automaticamente ed in modo perfetto il lavoro fornito da una Battitrice a grande produzione. Essa permette realizzare una:

Grande economia

di tempo di mano d'opera di spazio





**TORCHI** brevettati a grande densità per paglia e per foraggio, fortissima compressione, lavoro accurato, lanciamento comodo e facile dei fili di ferro a traverso la paglia.

TORCHI brevettati per paglia lunga, combinati, legatura automatica a corda ed alla mano a filo di ferro per utilizzare il peso di carico dei vagoni di ferrovia. Costruzione incomparabile. Le più alte ricompense.

Fratelli WELGER - Costruttori a Seehausen Kr. W. (Germania)

## VAL SINESTRA

#### **ENGADINA**

1485 m. s. m.

## ALBERGO e BAGNI

presso Tarasp-Schuls-Vulpera

Stabilimento balneare e bagni aperti dal 1º Giugno al 15 Settembre

Casa ben installata con 30 letti - al 1912 costruzione nuova con 150 letti. - Magnifiche e vaste foreste di pini.

Acqua minerale arsenico-ferrea acidula, la più concentrata dell'Europa. — Si con-

Acqua minerale arsenico-ferrea acidula, la più concentrata dell'Europa. — Si conserva bene in bottiglie, perciò molto adatta per cure a casa, l'acqua ha buon gusto e si digerisce facilmente. — Successo sicuro contro ésaurimenti d'ogni sorta, malattie nervose, eruzioni cutanee, come pure in tutte le malattie provenienti dal cattivo sangue. Esportazione d'acqua minerale.

## VETRERIA MILANESE LUCCHINI, PEREGO & C.

Via Savona, 61-67 — MILANO — Via Savona, 61-67

Lastre Soffiate - Campane - Tegole - Bottiglie, Bottiglioni, Damigiane, Barili - Lastre gettate Cattedrali - Vetri colorati - Piastrelle vetro opaco **Silhyo** per rivestimenti.

ONORIFICENZE — Grand Prix Bruxelles 1897 - Diploma d'onore Torino 1898 Gran Premio Concorso Brambilla dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere.



## ST-MORITZ

Engadina

## Hôtel Caspar Badrutt



Albergo di famiglia il più elegante nella bellissima posizione. - Rinnovato ed ingrandito nel 1910. Comfort moderno.

## SPORT

d'estate e d'inverno.



**FABBRICAZIONE** 

cariche al Trinitrotoluol (Trolyl) per MINE sottomarine, torpedini ed o izzi. FULMICOTONE compresso e non compresso - COTONE COLLODIO per esplosivi e per gli tutti scopi scientifici -CARICHE D'ACIDO PICRICO - DI-NAMITE E TUTTI GLI ACCESSORI.



Deutsche Sprengstoff-Action-Gesellschaft, Amburgo 1. Fondata nel 1882.

Fabbriche a WARN ed a DUEREN (Provincia Renana).

## E. KRAUSS



## Pabbrica di Pianoforfi

STOCCARDA - Pondata 1870



PREMIATA: Londra - Vienna - Moscovia - Ulma - Santiago -



Via Pisacane, 20 - MILANO - Via Pisacane, 20

000-00

Per informazioni rivolgersi al nostro Deposito in TORINO - Via Corte d'Appello, 22

"La Smaltografia,, di R. ZANOTTO & Via Valperga Caluso, 23 % Via Madama Cristina, 63 TORINO (Telef. 22-95)

Stabilimento perfezionato per la fabbricazione di

# PLACCHE E LETTERE IN FERRO E RAME SMALTATE



#### Industria Gatvanica

#### WERTH & C.

Accomandita per Azioni

MILANO - Corso Vercelli, 18

Impianti completi per Galvanoplastica e Galvanostegia. Apparecchi brevettati per Zincatura di tubi e oggetti in massa, fili, nastri, ecc.

#### MONTE-CARLO

## ☐ Hôtel d'Albion et du Littoral ☐

Comfort moderno - Riscaldamento centrale Acqua calda nelle camere

5 minuti dal Casino
APERTO TUTTO L'ANNO

Il Registratore di Controllo

#### "NATIONAL "

evita le tentazioni - elimina gli errori - impedisce le perdite e fa guadagnare denaro come hanno potuto constatare e constatano giornalmente circa un milione di Negozianti che lo hanno adottato

.. Il nostro sistema protegge materialmente il negoziante e la sua famiglia, moralmente i commessi e cassieri, sotto ogni riguardo poi la clientela acqui-

Tipi economici da L. 50 in più Totalizzatori da L. 300 in più

Domandate Catalogo nuovo gratis senza impegno per l'acquisto al'a SCLIETÀ ANONIMA REGISTRATORI DI CONTROLLO " NATIONAL ", VIa Danta, M. 14, Milano, oppure alla nostra AGENZIA DI TORINO, Via Pietro Mica, 4, angolo Via XX Settembre - Telef. 46-60.

#### MATERASSI ==

=== IGIENICI

di Crine Animale Sterilizzato

st st st

## CARLO PACCHETTI

Società Anonima - Capitale L. 4.500.000

#### MILANO

Via Legnano, 18 - Corso Venezia, 6

३६ ३६ ३६

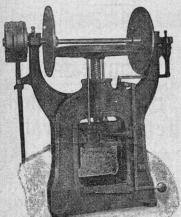
I più comodi ed economici

TOURING CLUB ITALIANO per il suo Albergo Modello nell'Esposizione & & &

## L. SCHULER Göppingen-Württemberg

costruisce come specialità:

Macchine-utensili di ogni genere per la lavorazione dei metalli in fogli.



Casa fondata nel 1839

Più di 800 operai.



Installazioni complete - Moderna costruzione - Esecuzione precisa -Più di 50 anni di esperienza tecnica.

nella Halle delle macchine tedesche



Motori "Rex., verticali e orizzontali, fissi e trasportabili, per l'industria e l'agricoltura, a benzina, petrolio, olio pesante, olio extra denso Mazout - Semplici-Pratici - Sicuri - Economici

FORNITORE DELLA REAL CASA

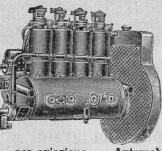
## CARLO 👸 NAEF

MILANO - Via Manzoni, 31 - MILANO

GRANDI DEPOSITI DI MOTORI Macchine ed utensili per la lavorazione del metallo e del legno.

Domandare listini degli ultimi tipi appena esciti, di rendimento straordinario.



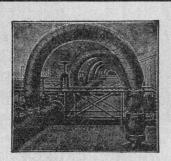




Motori "Rex., per aviazione. — Automobili 20 HP. "FORD., la più grande Fabbrica d'Automobili del mondo.

## Gesellschaft für Hochdruck-Rohrleitungen m. b. H. Berlin 0.27

Esposizione Bruxelles 1910



GRAND PRIX
E DIPLOMA
D'ONORE

Installazione delle tubazioni eseguite dalla G. H. R. nella Galleria delle macchine in azione alla Esposizione di Torino 1911.

Il nostro STAND si trova presso la Galleria delle macchine.

## BUHLER

CASA FONDATA nel 1860

FORZA MOTRICE 1400 HP.



PERSONALE circa 1300

SUPERFICE OCCUPATA 54000. m<sup>2</sup>.

VEDUTA DELLE OFFICINE DI UZWIL

Tutte le MACCHINE ed IMPIANTI COMPLETI di qualsiasi entità per

Molini da grano e Silos Pastifici - Lavorazione del Riso - Laterizi Lavorazione del Malto-Birrarie

NUMEROSI IMPIANTI ESEGUITI IN TUTTE LE PARTI DEL MONDO

## Fratelli Buhler - Uzwil (Svizzera)

MILANO PARIGI NAPOLI
Via Dante, 9 42, Rue du Louvre Palazzo della Borsa

BARCELLONA BUDAPEST
Piaza de Cataluña, 12 VI Podmaniczky utca 1

Case alleate:

SIMON, BUHLER & BAUMANN BUHLER & SIMON

FRANCOFORTE s. M.

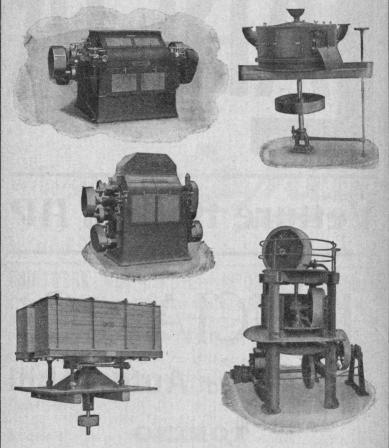
PARIGI

Rappresentanze:

PHALÈRE (GRECIA) E PRAGA

## BUHLER

Molini e Silos - Laterizi - Pastifici Lavorazione del Riso e del Malto



Fratelli Bühler - Uzwil (Svizzera)

PARIGI - MILANO - NAPOLI BARCELLONA - BUDAPEST GALLERIA DEL LAVORO — SEZIONE SVIZZERA

# ANGA

Vetture 1911 20-30 HP

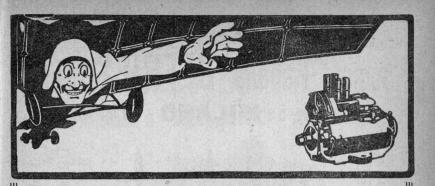
# LANCIA & C.

Fabbrica di Automobili

TORINO

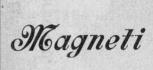
Via Mongineuro, 101-109

Telefono 27-75 — Telegrammi LANCIAUTO



#### L'ULTIMO VERO PROGRESSO

nell'accensione elettro-magnetica dei motori a scoppio è conseguito dai





Stand 808 nella Galleria Automobili ed Aeroplani

## UNIONWERK - MEA G.M.B.H. = FEUERBACH (Stuttgart)

Rappresentata in Germania ed in Svizzera da ARTHUR HAENDLER & C. - BERLIN NW 40

#### RAPPRESENTANTI GENERALI:

Italia: SIMONIS & C. - Via S. Eufemia, 23, Milano.

Francia, Spagna e Portogallo: M. I ELD-DEGEN, Avenue Malakoff, 157, Paris.

Inghilterra: UNITED MOTOR INDUSTRIES Ltd. Poland Street, 45-46, London W.

Austria-Ungheria: CARL L. THAL, Wollzeile, 25, Vienna.

Olanda: J. P. JAGER, Heerengracht, 370 Amsterdam.

Svezia, Norvegia e Danimarca: AKTIEBOLAGET E. LUND-VIK & C., Nybrogatan, 34, Stockholm.

Stati Uniti d'America: MARBURG BROTHERS, Broadway. Num. 1777, New-York.

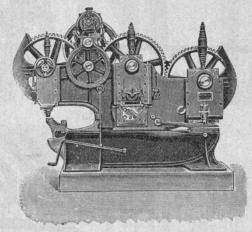
Officine di riparazione a CHARLOTTENBURG, PARIGI, LONDRA, VIENNA e NEW-YORK =

Visitare al Gruppo  $4^{\circ}$  delle Sezioni Tedesca ed Italiana le grandi Esposizioni della

## Società Italiana DEFRIES e C.

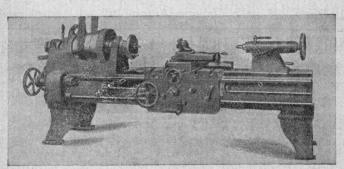
Via Moscova, 5 - WILANO - Via Moscova, 5

SESOIE PUNZONATRICI in acciaio fuso.



Düsseldorf - Lierenfeld.

de FRIES e Cie Akt. Ges. Düsseldorf.



Torni orizzontali e verticali, macchine automatiche per cave, trapani, alesatrici.

Torni revolver, fresatrici automatiche per filetti, ecc., della Ditta Carl Hasse e Wrede di Berlino N.

Macchine per affilare e molare di ogni genere della Ditta Fr. Schmaltz di Offenbach.

Macchine per la lavorazione del legno della Ditta F. Fikentscher di Lipsia.

Grandioso Stock - MILANO - Via Moscova, 5.

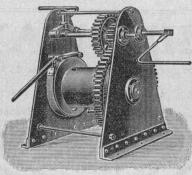
Visitare al Gruppo  $4^{\rm o}$  delle Sezioni Tedesca ed Italiana le grandi Esposizioni della

## Società Italiana DEFRIES e C.

Via Moscova, 5 - WILANO - Via Moscova, 5

Apparecchi
di sollevamento,
grue a ponte,
argani e paranchi
MARCA
"TITANO,,

220



"TITANU,,
OFFICINA
MECCANICA
per la costruzione
di
apparecchi
di sollevamento
e trasporto

Trapani ed affilatrici elettriche della Ditta E. Heubach e C. di Tempelhof Berlino.

Impianti ad aria compressa per la lavorazione dei metalli e delle pietre, della Ditta G. A. Schütz di Wurzen i/S.

Impianti di sabbiatrici per metalli e vetri, della Ditta Vogel e Schemmann di Kabel i/W.

Cinghie qualità superiore, anche per ogni scopo speciale, della Ditta C. Otto Gehrckens di Hamburg.

Impianto completo per saldatura autogena.

Grandioso Stock - MILANO - Via Moscova, 5.



## SCHIEDMAYER

Pianofortefabrik già J. & P. Schiedmayer

CASA :: :: STOCCARDA (Germania)

Succursali | BERLINO | Neckarstrasse, 12

OI Parigi 1900 Grand Prix St-Louis 1904

16 Diplomi di Case Imper. e Reali 50 Medaglie e Diplomi d'onore

1853 

1853 

1910 

1910

## Lime "DICK.

D'OGNI FORMA E DIMENSIONE PER TUTTE
LE APPLICAZIONI DELL'INDUSTRIA

70 Medaglie di primo grado 🗢

Utersili d'ogni genere - Macchine per seghe e lame relative - Seghe circolari per metalli e per legno - Attrezzi per impianti elettrici - Articoli per orefici e per traforo - Calibri e altre misure di precisione - Marche di Fabbrica

Acciarini per affilatore coltelli - Acciaio qualità "Diamante magnetico,, - Coltelli e seghe per macellai - Marche di Fabbrica > F.DICK

Utensili per Meccanica Fina, per Fabbriche d'Armi, per Officine Elettriche, Can-

Raspe - Rifloirs - Lime ad ago

cine Elettriche, Cantieri Navali, Costruzioni Meccaniche.

ONORIFICENZE

A TUTTE LE

ESPOSI-

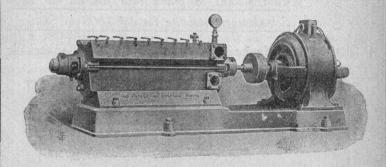
ZIONI

Friedr. Dick, Esslingen s/m (Germania) - Rappresentanti: Ditta Simonis & C., Milano

# Ingg. L. Audoli & C. Bertola

#### TORINO

Ufficio: Via Meucei, 2 (già via Alfieri, 26)
Officina: Corso Regio Parco, 19



Pompe centrifughe per comando a cinghia — Gruppi moto-pompa costituiti da motore elettrico e pompa centrifuga — Gruppi moto-pompa costituiti da motore a benzina e pompa centrifuga — Gruppi moto-pompa montati su carrello — Pompe centrifughe multiple per alte prevalenze — Idroelevatori a stantuffo per grandi cadute con grande prevalenza — Idroelevatori rotanti per piccole e grandi cadute e per medie e grandi prevalenze — Pompe incendio su carro automobile — Turbine idrovore per irrigazione e bonifiche — Arieti idraulici per piccole cadute e medie prevalenze — Pozzi artesiani per ricerche acqua potabile e per sondaggi.

#### Tubi ghisa per condotte di gaz e acqua.

#### MACCHINE IN FUNZIONE NELL'ESPOSIZIONE

Arieti idraulici ed elettropompe nella Galleria delle Macchine. — Gruppi elettrocentrifughi per l'alimentazione delle fontane al Palazzo delle Industrie artistiche e sul piazzale dell'ingresso principale dal Corso Vittorio Emanuele. — Gruppo elettrocentrifugo per l'alimentazione della Gran cascata al Custello d'acqua.

Fabbrica di Pianoforti

# SCHIEDMAYER & SOEHNE

STUTTGART

Casa madre, la prima casa fondata col nome Schiedmayer, stabilita fin dal 1809 in Stuttgart.

1º Fabbrica, 14 e 16 Neckarstrasse - 2ª Fabbrica, 27 Urbanstrasse

otesti istrumenti godono di una riputazione mondial anni a 100 che risale



Pappresentanti in tutte grandi Città d'Italia

SPECIALITÀ

## PIANOFORTI A CODA E VERTICALI

dal mobile più semplice al più ricco

Premiati con grande medaglia d'oro per le Arti e Scienze — Diplomi d'onore e primi premii alle più grandi Esposizioni Internazionali -Fuori concorso - Esposizione Internazionale Torino 1911.

Rappresentante generale per Torino e Piemonte

Ditta FELICE CHIAPPO Piazza Vitt. Emanuele, 18

Società delle Officine di L. de Roll (Gerlafingen, Svizzera)

## OFFICINA: FONDERIA DI BERNA

#### A BERNA

Officine di Costruzione

Lettere e Telegrammi: FONDERIA DI BERNA



### SPECIALITÀ DELLA FONDERIA DI BERNA:

Ferrovie funicolari a contropeso d'acqua, od a comando elettrico od altro motore

68 ferrovie funicolari fornite dal 1898 ad oggi

Funicolari Aerei, tipo Wetterhorn

Armamento a dentiera sistema Strub, Riggenbach ed altre, per ferrovie di montagna-

Apparecchi di sollevamento per ogni genere a comando a mano od elettrico

Materiale per ferrovie a scartamento normale e ridotto =

Installazioni metalliche e meccaniche per dighe e chiuse

Progetti e referenze a domanda



#### RIPARTO GERMANICO

Sala Agricoltura

Gruppo XIII. Posti N. 3:0

FABBRICHE DI AMBERG di STOVIGLIE di FERRO STAMPATE e SMALTATE di



## GEBRÜDER BAUMANN - Ditta JOH, BAUMANN'S W.WE AMBERG (Oberpfalz) - Baviera

Stoviglie smaltate per tutti gli usi di casa e di cucina. Assortimento ricchissimo di forme e di colori. Oggetti smaltati per usi igienici. Vasche da bagno in lamiera d'acciaio porcellanata ::::

3.000 operai - Esportazione in tutti i paesi del Mondo

Rappresentanti: Gioachino Pisetzky Milano, Piazza Castello, 19 - Carlo E. Pisetzky, Roma, Via Prefetti, 46

Fabbrica la più Antica e Rinomata

— Fondata nel 1845 —

## Fiammiferi Igienici

RESISTENTI ALL' UMIDITÀ
Dolce accensione - Gradevole odore
CERA - LEGNO - AMORFI
Esportazione in tutto il Mondo

#### F. sco LAVAGGI & FIGLIO

TROFARELLO presso Torino Deposito in TORINO ENEICO PALAZZI, via Porta Palatina, 2

#### MONTE-CARLO

## Hôtel Restaurant Terminus

Comodità moderne - Riscaldamento centrale

Aperto tutto l'anno

Di fronte alla Stazione ed al Casino

SI PARLA ITALIANO

Giorgio Rolfo, proprietario

# SINDACATO ITALIANO = OLII LUBRIFICANTI

## Ing. EMILIO MARONI & C.

අත අත

OLII E GRASSI PER AUTOMOBILI - AUTOSCAFI
- PER AVIAZIONE ——
MACCHINE A VAPORE —— CILINDRI - DINAMO
- TRASFORMATORI - FUSI
- TURBINE - TELAI ——
MOTORI A GAS E PER
OGNI QUALITÀ DI MACCHINE

\$ \$

MILANO - Piazza San Sepolcro, N. 1 Magazzino: Corso Lodi, 12 Telefono 6-30 Indirizzo Telegrafico: CRYSTALOIL Fassin fu F.500

=Torino=

Via Barbaroux, 10 Telefono Hum. 11=09

Casa Fondata nel 1820

Fabbrica Colori = Pen=

nelli = Vernici

o Specialità a

overnice = Smalto = .

inalterabile = Vernice

per pavimenti

## Pianoforti a coda e Piani verticali

di 1º ordine, ultimamente premiati con Diploma d'onore, Milano 1906

#### SPECIALITÀ PIANOFORTI

permettono l'uso dell'Apparecchio meccanico "MEDEA,, i più perfetti a tutt'oggi

Smercio annuale oltre 1000 istrumenti ===

#### C. F. GLASS & Co.

**FABBRICA di PIANOFORTI** 

HEILBRONN S N.

#### KABELFABRIK LANDSBERG a. W.

Mechanische Draht-und Hanfseilerei G. Schroeder - LANDSBERG a. W. (Germania)

#### Sabbrica e fornisce:

CORDE METALLICHE per tutti gli scopi, anche corde a trefoli piatti, corde chiuse e corde quadrate intrecciate.

FUNI DI CANAPA, specialmente Funi per Trasmissioni, di Manilla, di prima Canapa coloniale tedesca, in Canapa Stigliata e Cotone.

FUNI INTRECCIATE QUADRATE ED OTTAGONALI.

Bruxelles 1910 - Grande Premio e 2 Medaglie d'Oro

## **ERNST WINTER & SOHN**

Hamburg, 19 (Germania)

× CASA FONDATA NEL 1847 × × 3 MEDAGLIE D'ORO × La più alta onorificenza all'Esposizione Universale di Parigi nel 1900.

Specialità: Diamanti per tagliare i vetri × Macchinette da tagliare rotondo e ovale i vetri × Diamanti per le arti litografiche × Torni d'acciaio guarniti di diamanti per tornire vetri smerigliati, cilindri di porcellana, di celluloide, di cautchouc e calandre di carta cilindriche × Macchinette a diamanti d'ogni genere, coronette munite di diamanti per perforare, come pure ogni altro istrumento munito di diamanti necessario alle diverse industrie × Macchine perforatrici. — Catalogo illustrato.





Ditta

M. VEZZOZI

di

Savoretti e Borgioli

= TORINO - Via Carlo Alberto, 19-21 =

Specialità di rilegature artistiche o e di lusso o o o o o o o o Lavori in cuoio cesellato o o

Fornitori di S. M. la Regina Madre dei RR. Principi e di S. A. il Kedivè d'Egitto



## Muwag

#### Mann & Willkomm Società Anonima, a Heidenau, Distretto di Dresda

Succursali per la vendita a BERLINO S. W. 68, CHARLOTTENSTRASSE 72
Francoforte s<sub>1</sub>Meno, Mainzer Landstrasse 112
Rappresentante generale per l'Italia: Sigg. WEISS & STABILINI a MILANO

Via Gesù N.o 12

#### SEZIONE I. per la lavorazione dei me

Apparecchi automatici: paracadute, freni, che non falliscono mai allo scopo a cui sono fissati, per miniere, elevatori e carri d'ogni specie.

Apparecchi per arrestare le manovelle degli argani.

Congegni di paracadute specialmente adatti per saracinesche. Tubi e caldaie impiombati di modo omogeneo all'esteriore ed all'interiore.

Apparecchi automatici per regolare la velocità massima dei motori ad esplosione ed a vapore.

Regolatori automatici per macchine a forza idraulica.

Apparecchi per vulcanisare adatti per qualunque scopo.

(Brevettati in tutti i paesi).

Stagno per saldatura, piombo, porta coperchi di ogni sorta.

## SEZIONE II. Meccanica di precisione.

Apparecchio per limitare la velocità degli automobili.

Vantaggi: Il proprietario può egli stesso regolare la velocità dell'automobile. L'uso abusivo dell'automobile è impossibile coll'apparecchio Muwag, il quale protegge anche contro ogni disgrazia o contestazioni colle autorità.

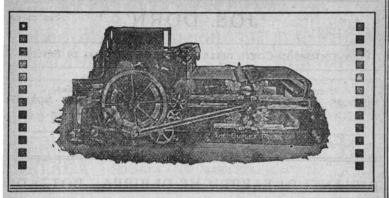
Accenditoio a gas a distanza ed a tempo fisso. Si regola a volontà le ore di accensione. Costruzione semplicissima.

(Brevettati in tutti i paesi).

#### SEZIONE III. Cartonaggi.

Manici di lime « Muwag ».

Fabbricazione dei migliori imballaggi per biciclette e vetturette da bambini, sistemi brevettati. La miglior macchina per la stampa dei giornali di



# LA DUPLEX

è la sola macchina veramente pratica ed economica per la tiratura dei Giornali che hanno un'edizione non superiore a 12.000 copie :: Essa produce all'ora 6.000 giornali completi di 4, 6 od 8 pagine, piegati, tagliati, incollati e contati, stampando direttamente dalla composizione risparmiando così le spese di stereotipia che ammontano a migliaia di

## Duplex Printing Press Zurigo (Svizzera) Company

La Macchina "Duplex" si trova in movimento nell'Esposizione "Padiglione Elettricità, "Sezione Svizzera,

Rappresentanti esclusivi per l'Italia:

Fratelli Buhler - Napoli, Palazzo della Borsa - Milano, Via Dante, 9

#### FABBRICA MECCANICA DI BOTTI

0 0 0

JOS. DORN

0 0 0

PROVVEDITORE DI CORTE DELLE CASE REALI E DUCALI DI BAVIERA

TELEGRAMMI: FASSDORN - MONACO =MONACO=

TELEGRAMMI: FASSDORN - MONACO

(BAVIERA)

SPECIALITÀ =

IMPIANTI DI FABBRICHE DI BIRRA .. BOTTI DI DEPOSITO .. TINI DI FERMENTAZIONE .. FUSTI DI TRASPORTO .. BOTTI DI DEPOSITO PER VINO .. LEGNAME DI RIPARAZIONE, TANTO GREGGIO 

≡ QUANTO CURVATO (DI MEZZA LAVORAZIONE) ≡

# Acciaierie e Ferriere Schoeller & C.

in TERNITZ sulla Meridionale (Bassa Austria)

Acciaî Schoeller da utensili per tutti gli usi a movimento celere e costante.

Acciaî per la fabbricazione di automobili e di parti di macchine sottoposte a lavoro intenso.

Acciaî per succhielli e trapani a spirale sino a 12 metri di lunghezza.

Pezzi fucinati - Getti in acciaio fuso ed in ghisa.

Sale montate - Cerchioni - Assi e Dischi di ruote.

Proiettili.

## = Unionwerke S. A.

Fabbrica d'installazioni MANNHEIM per Birrerie : : BERLINO

## Siegerin - Goldman = Werke

BERLINO DRESDA

## ESPOSIZIONE COMUNE:

Sala 34 - Stand 305

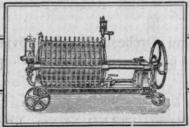
# Installazioni complete

di filtrazione e di travaso per Birrerie

INSTALIZIONI per lavare le bottiglie e per l'imbottigliamento

di qualsiasi bevanda fermentata

Sala 34



Stand 305

## M. Welte & Söhne

Fondata nel 1832 Fornitori della Corte La più antica Fabbrica d'istrumenti musicali pneumatici Succursale: NUOVA YORK - 273, Fifth Av. Fabbrica: FREIBURG i/Baden

> MEDAGLIA DELLO STATO Esposizione di Musica, Lipsia 1909 GRAN PREMIO Esposizione Internaz, d'Istrumenti Musicali Rotterdam 1909

> Gran Premio Esposiz. Alaska-Yukon-Pacific., Seattle 1909 Gran Premio Esposizione Internazionale, Milano 1906 MEDAGLIA DELLO STATO PRUSSIANO Esposizione di Musica Berlino 1906

> GRAN PREMIO Esposizione Universale, St. Louis 1904 MEDAGLIA D'ORO Esposizione Universale, Parigi 1900 MEDAGLIA e DIPLOMA D'ONORE Esposizione Internazionale Chicago 1893

## "WELTE-MIGNON,

## "STEINWAY-WELTE,

PIANOFORTI DI RIPRODUZIONE RIPETENDO ESATTAMENTE LE ESECUZIONI DEI PIÙ GRANDI ARTISTI DEL MONDO

## ORGANO FILARMONICO WELTE

= PER SALOTTI =

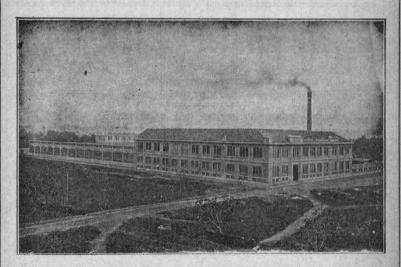
—— Piani Orchestrali "Brisgovia,, —— Piani per le esecuzioni artistiche "Pianon,,

Visibili a tutte le ore:

SALA DELL'INDUSTRIA STAND Nº 530 - RIPARTO TEDESCO

## Officine e Magazzini G. RICORDI & C.

Viale Lombardia, 42 - MILANO (Acquabella)



La Casa Editrice Ricordi venne fondata nel 1808 da Giovanni Ricordi, il quale da semplice copista di musica seppe a poco a poco elevare a grande altezza la sua azienda, grazie altresì all'amicizia ed alla stima ch'esso riusci ad avere presso i celebri compositori Rossini, Bellini, Donizetti, Verdi. Successe a Giovanni Ricordi il figlio Tito, il quale, desideroso di riposo,

Successe a Giovanni Ricordi il figlio Tito, il quale, desideroso di riposo, istituì nel 1887 la Società Editrice G. Ricordi e C., che acquistò altresi la Casa Francesco Lucca, nominando unico gerente responsabile il comm. Giulio Ricordi.

La Società ha sede in Milano cogli Uffici di amministrazione in Via Berchet, n. 2; Negozio di vendita pure in Via Berchet, n. 2; e colle grandiose Officine litografiche e Magazzini in Viale Lombardia, n. 42, fuori Porta Monforte.

L'illustrazione qui unita dà l'idea dell'importanza e della vastità delle Officine, che occupano 22.000 mq. Contengono un magnifico macchinario, che a buon diritto si può chiamare modello del genere.

I più distinti artisti, pittori e disegnatori prestano la loro opera, ed è superfluo accennare alla eleganza delle Edizioni Ricordi ed a quelle specialità litografiche che sono gli Avvisi murali, le Cartoline illustrate, ecc.

La Ditta G. Ricordi e C. estende la propria sfera di azione in tutto il mondo col mezzo di importanti Case filiali fondate a Roma, Napoli, Palermo, Londra, Parigi, Lipsia, New York, Buenos Aires.

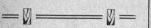
Le edizioni Ricordi sommano ora all'ingente cifra di 113.000 e sono, fra le altre, rimarchevoli le Edizioni economiche e le Edizioni popolari.

La Ditta, fra impiegati ed operai, conta oltre 500 persone. È degna di speciale menzione la Società interna di Mutuo soccorso (fondata il 1º gennaio 1880, Presidente onorario il comm. Giulio Ricordi) la quale provvede con larghezza ai soci ammalati e potrà in breve anche deliberare pensioni agli impotenti al lavoro, e già da parecchi anni ha stabilito un sussidio a tutti i soci impotenti al lavoro, nella misura del reddito patrimoniale.

# Fabbrica di birra per azioni Löwenbräu ... in MONACO (Baviera) ...

#### ... LÖWENBRÄU

La più grande Fabbrica di Birra della Germania





#### MÜNCHEN ...

ESISTENZA DOCUMENTATA

:: :: DAL 1448 :: :: = 🕅 ====== 🕅 ===

## BIRRA BRUNA E BIONDA - BIRRA MÄRZEN ... BIRRA BOCK ... BIRRA S. BENNO ...

====FUORI CONCORSO====

MASSIME ONORIFICENZE IN TUTTE LE ESPOSIZIONI Grands Prix: Paris 1900 - St. Louis 1904 - Liége 1905 - Bruxelles 1910

 $= \emptyset - \emptyset - \emptyset - \emptyset$ 

... Sezione Tedesca di generi alimentari ...

## HAMBURG-AMERIKA LINIE

COMPARTIMENTO DI GENOVA

binee regolari e postali da AMBURGO per tutti i porti del Mondo

e specialmente -

tra AMBURGO e NEW-YORK e tra GENOVA - NAPOLI e NEW-YORK con grandiosi transatlantici tutti a doppia elica

Viaggi di piacere nel Mediterraneo ed in Oriente

durante le stagioni INVERNO-PRIMAVERA

Viaggi di piacere nei Mari del Nord

durante le stagioni ESTATE-AUTUNNO - con vapori speciali

Per schiarimenti, informazioni, prospetti rivolgersi al Compartimento della Compagnia in

GENOVA - Via alla Nunziata, 18

in TORINO all'Agenzia Transatlantica C. ROBOTTI

Piazza Paleocapa ang. Via XX Settembre



DETROIT Mich.

INIETTORI AUTOMATICI

Semplicità massima ed economia. Sostituiscono le pompe nell'alimentazione delle CALDAIE

PENBERTHY INJECTOR CO.

Agenzia generale per l'Italia: Ditta M. PIZZI - ROMA DETROIT"

Sistemi speciali

lliatori e ingrassator

Ditta M. PIZZI Roma, Via Capareccia, 14

Roma, Via Capareccia, 14

Agenzia generale per l'Italia:

NFTROIT I IIRRICATOR DOMPAN

DETROIT MICH. U. S. A.

FONDERIA FRATTE

Opificio Meccanico e Fonderia

FRATTE DI SALERNO

Specialità: Macchine e Caldaie a vapore di ogni sistema e grandezza — Macchine per pastifici — Trasmissioni, Pompe, Macchine complete per Marina — Motori ad olio pesante — Presse per olio e vino.

Riparazioni

Direttore tecnico
ERNESTO HARDMEYER

Direttore amministrativo
CESARE REINHOLDT

## DACCO & ZENERE

MILANO

Via Tortona, 20 - Tel. 40-64

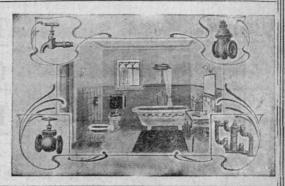
=== PREMIATA FABBRICA ====

di rubinetti ed accessori ner toeletta e baéno

Rubinetteria

per vapore ed acqua

Accessori per enologia

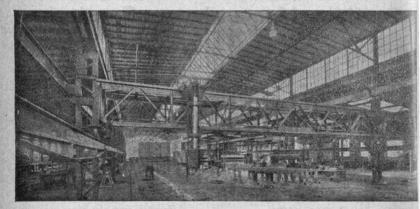


SOCIETÀ ITALIANA PER

# COSTRUZIONI IN FERRO :: E GASOMETRI ::

Bollate (presso Milano)

Telegrammi: FEROBOLATE, Milano



OFFICINE DI BOLLATE (Superficie coperta 4000 m²)

Ponti

Gasometri

Pali metallici

Tettoie

Grues

Paratoie

ecc.

#### La Macchina

PER SCARNIRE ED ASSOTTIGLIARE LE PELLI

#### "FORTUNA"

Larghezza di lavoro mm. 34 e 50



è riconosciuta 1a migliore

scarnitrice

Fabbriche di giunte e tomaie,

Fabbriche di portafogli ed oggetti in pelle, Fabbriche di bauli, borse, valigie e selle.

> Fabbriche di registri e legatorie all'ingrosso, ecc., ecc.

Scarnisce perfettamente ogni qualità di cuoio, carta, cartone, fibra, feltro, gomma, ecc.

Listini e campioni gratis.

7500 macchine in funzione

#### "FORTUNA"

per contrafforti, per cuoi GROSSI, cartoni, ecc.

La macchina più conveniente per fabbriche di scarpe per lavorare contrafforti.

#### Scarnitrici SPECIALI

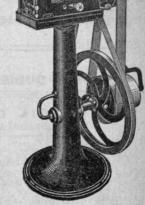
Fabbriche di anti-sdrucciolevoli in cuoio per automobili, Fabbriche di buffetterie da militari, Fabbriche di spole e tubetti in carta per filature.

PREVENTIVI E CAMPIONI

#### FORTUNA-WERKE ALBERT HIRTH

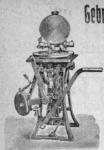
CANNSTATT-STOCCARDA

Telegrammi: FORTUNAWERKE-CANNSTATT.



Rappresentanti per l'Italia e Colonie

STUSSI & ZWEIFEL - Via Manzoni, N. 38 - MILANO



## Gebrüder Meinecke, Zerbst in Anh.

#### FABBRICA DI MACCHINE = GERMANIA =

\* Macchine e arredi per fornai - Macchine cilindriche per mescolare e stacciare ad uso di colori sostanze chimiche, ed altri materiali polverizzati.



Si cercano abili Rappresentanti



Utensili per la fabbricazione dei me-

## "Patriot,

= di primissima qualità =

Specialità:

Filiere per viti e tubi d'ogni genere 🗢 Maschi da filettare, alesatori, frese 🗢 🗢 Utensili d'installazione 🗸 🗸 🗸 🗸

CATALOGHI A RICHIESTA =

& MULLER -Stuttgart

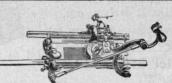
Fabbrica di macchine ed utensili di precisione

## Macchine per maglieria

Esposizione

Milano 1906:

GRAND PRIX



Esposizione Parigi 1900:

GRAND PRIX

GARGOY

EDOUARD DUBIED & Co. Couvet (Svizzera)

#### VACUUM OIL COMPANY

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

Sede: GENOVA, Piazza Corvetto, 2 Stabilimento: VADO LIGURE

OLII e GRASSI LUBRIFICANTI SPECIALI per INDUSTRI \

FERROVIE, MARINA, AUTOMOBILI, AUTOSCAFI, AEROPLANI e AERONAVI.

MILANO - Piazza Borromeo, 5 MILANO - Fiazza
TORINO - Corso Oporto, 2
Souta Fosca, 2278 VENEZIA - Santa Fosca, 22 ROMA - Via Nazionale, 172 NAPOLI - Corso Umberto I, 3 FIRENZE - Via Orivolo, 43, 2 BOLOGNA - Via Rizzoli, 16

E DEPOSITI: EDEPOSTIT:

PALERMO - Via Maletto, 3
CATANIA - Piazza dei Martiri
MESSINA - Presso Gaet. Orlandi e figli
BIELLA - Via Palazzo di Giustizia, 19
BARI - Presso Malerba e Loffredo
SAMPIERDARENA - Via Vitt. Eman., 32
INTRA - Corso L. Cobianchi, 6

CAGLIARI - Via Baille

# Compagnia Italiana Westinghouse dei Freni

Freni ad aria compressa sistemi Westinghouse per Ferrovie e Tramvie, con trazione a vapore od elettrica.

Compressori d'aria a vapore, a cinghia ed elettrici, fissi o portatili, per impianti industriali.

Pompe a vuoto.

Catene silenziose Morse per trasmissioni.

Motori Westinghouse a petrolio o ad oli pesanti.

## Fabbrica di Macchine e Fonderia

\* \* di Sciaffusa (Svizzera) \* \*

già GIOV. RAUSCHENBACH

# Fabbrica di Macchine Agricole

SPECIALITÀ:

Torchi da vino e da sidro. - Torchi idraulici e ad effetto continuato con apparato regolatore brevettato.

Rappresentanza Generale per l'Italia:

DITTA F.LLI OTTAVI - CASALE MONFERRATO.

# F.III FERRERO fu GIOACHINO

Produzione dei propri Vigneti in BAROLO - Cantina in BRA Via Vittorio Emanuele II, 55 (Casa propria)

## W. C. HERAEUS G. m. b. H.

HANAU s/ Meno

Fondata nel 1851

## Fonderia di Platino

Platino lavorato in qualunque forma, leghe di platino di ogni specie e sali di platino.

Pirometri di Le Chatelier per la misura a distanza e la registrazione di temperature da 300 a 1600 gradi.

**Teletermometri** di quarzo per misurare, registrare e segnalare temperature da — 200 a + 700 gradi.

Forni elettrici da laboratorio in forma di Tubi, Muffole, Crogiuoli per usi tecnici, scientifici e odontoiatrici.

Apparecchi e oggetti di quarzo (cristallo di rocca puro, fuso) nelle forme le più svariate.

Rappresentanti in tutti paesi.

## Riparto Alluminio

Alluminio - Apparecchi per usi tecnici, saldati mediante processo proprio brevettato, senza uso di saldature di qualunque specie.

IMPORTANTE per fabbriche di prodotti chimici, per l'industria degli olii, grassi e lacche, per gli alimenti, per fabbriche di materie esplosive e di seta artificiale e l'industria della birra.

Unici Rappresentanti e Concessionari per la Svizzera:

FABBRICA DI MACCHINE BASSERDORF A.G. in ZURIGO.

## MASCHINENFABRIK ESSLINGEN a Esslingen

riunita con

G. KUHN G. m. b. H. a Stuttgart - Berg (Württ)

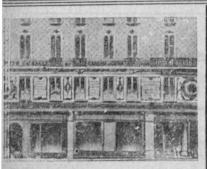
Succursale: COSTRUZIONI MECCANICHE - SARONNO

## Locomotive e Veicoli per Ferrovie

#### SPECTALITÀ

LOCOMOTIVE a dentiera, materiali per ferrovie a dentiera. FERROVIE FUNICOLARI per trasporti di persone. VETTURE FERROVIARIE AUTOMOTRICI.

Macchine e Caldaie a vapore - Pompe - Macchine a ghiaccio e frigorifere - Compressori d'aria - Costruzioni in ferro - Dinami - Motori elettrici - Ponti mobili - Piattaforme girevoli e Gru ad azione elettrica.



#### ALFREDO LA SALLE

di CASSISI & GERA Succ.



confezione in bianch

Camiciaio brevettato e fornitore personale

di S.M. II RE D'ITALIA

Corso Venezia, 1 - MILANO - Telef, 15-40



ibreria Artistica ed Industriale SCROVA & FERRERO

Via Accademia Albertina. 26 - Torino

## AIBUM DI DISEGNI

INGEGNERI \* ARCHITETTI \* PITTORI DECORATORI \* SCULTORI EBANISTI \* TAPPEZZIERI INTAGUATORI \* FABBRICANZI MOBILI \* COSTRUZZORI IN FERRO DISEGNATORI \* OREFICI GIOJELLIERI \* INCISORI \* SCUOLE DI DISEGNO . PROFESSIONALI ED ARTE APPUCATA AL'INDUSTRIA



## Stabilimento Vinicolo

## 6. TARICO & C.

#### CASA FONDATA NEL 1874

Produzione speciale vini fini, di lusso e vini scelti da pasto

#### = VINI SPUMANTI USO CHAMPAGNE =

Tipi per l'esportazione in fusti ed in bottiglie

Premiato a parecchie Esposizioni Nazionali ed Estere con
medaglie d'oro, diplomi di benemerenza ed attestati speciali.

## ASTI

## Gustav Barthel, Dresden 65. A. 19.

Fabbrica speciale di apparecchi a benzina a petrolio, ad alcool



per lampade a saldare per laboratori e per cucina

Marca di Fabbrica

## Apparecchi per saldare Barthel

Lampade per decoratori per bruciare vernici - Apparecchi
per saldare lame da sega
Timbro d'acciaio con autoriscaldamento

Lampade a benzina per l'accensione dei motori

Lampade per saldare saldatori

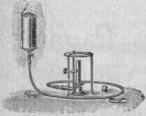
## Fornelli Barthel

Fornello a gaz dall'alcool "NORMA,,

Fornello a gaz di Petrolio "Juwel,, Fornelli a più fiamme a gaz di petrolio



# Apparecchi Barthel = per =



Fornelli Bunsen e fornelli per cucina

Forni speciali per fusione e combustione sia con crogiolo che con muffola

Lampade per proiezioni

Apparecchi a benzina ::: per placcare :::

Esposto nel Padiglione Germanico Sala VI Stand 512

Rappresentante Generale per l'Italia: E. LOEWENTHAL - Via Goito, 12 - TORINO



## Cani del S. Bernardo

Medaglia del Ministero d'Agricoltura d'Italia, Austria, Germania, ecc.

#### E. JORIN-GERBER

Château Ermitage ZURIGO V.

## PASTICCERIA Via Po, 10 - TORINO ◆● Telefono 33-06 Milli F. DO & C. Ingrosso - De

#### C. GROSSMANN = = COBURG =

(GERMANIA) = = Soc. con resp. limitata == == =



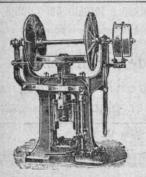
Fornitore di S. A. R. il Duca di Sassonia-Coburg-Gotha Provveditore di molte Case Regnanti dell'Impero e dell'Estero

Fabbrica di finissime salumerie conosciute nel mondo intero

#### SPECIALITÀ:

Prosciutti genuini di Coburg originali, colla marca di fabbrica "Castello,,

Prosciutto e salumerie in scatole di latta per l'uso nei tropici.



PREMIATO STABILIMENTO MECCANICO

VIA PRIVATA P. SARPI N. 44 G Milano Telef. 85=48

.. Unica Fabbrica Nazionale in trance e bilanceri a mano ... Torchi a frizione .. Presse eccentriche a motore per la lavorazione dei metalli ed affini

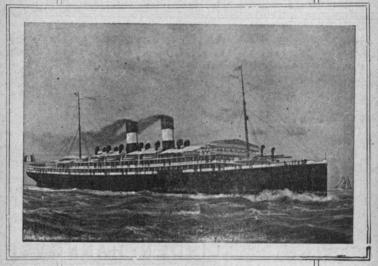
## NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

O Società Riunite FLORIO & RUBATTINO

Capitale L. 60.000.000 interamente versato

SERVIZI CELERISSIMI PER LE AMERICHE : COI TRANSATLANTICI A DOPPIA ELICA :

RE VITTORIO - R. ELENA - Pr. UMBERTO UMBRIA - DUCA di GENOVA - DUCA d'AOSTA || DUCA DEGLI ABRUZZI ||



Dormitori tutti con finestrini () Trattamento di primo ordine Sale da pranzo per emigranti () Illuminazione elettrica  $\sim$   $\sim$  Bagni, Lavandini, ecc.

Per informazioni rivolgersi agli Uffici ed alle Agenzie della Società.



rende il cemento perfettamente impermeabile in ogni genere di lavoro Wunner'sche Bitumenwerke g. m. b. h., Unna if W. \_\_\_\_\_\_\_ Rappresentante generale per l'Italia: FRITZ MARELLI, Como

#### LLOYD ITALIANO

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE

Capitale versato L. 20.000.000 - Sede centrale GENOVA - Sede in NAPOLI
Servizio rapido di lusso Mediterraneo-Buenos Ayres - Parten e periodiche da Genova

#### Piroscafo PRINCIPESSA MAFALDA

::: il più celere e sontuoso fra l'Europa ed il Sud America - Incroclatore della Regia Marina Italiana :::
Tonn. 12,000 - Velocità 12 nodi - Due macchine a quadrupla espansione - Due ellehe

#### VIAGGIO IN 15 GIORNI DA GENOVA

Telegrafo Marconi per trasmissione 2000 km. circa — Ricezione 4000 km. Trattamento e servizio tipo Hôtel di lusso

Viaggi alternati coi celeri piroscafi: CORDOVA in partenza il 5 marzo, 30 aprile e 23 maggio. MENDOZA in partenza il 15 gennalo, 17 marzo e 14 maggio informazioni e vendita biglietti presso le Sedi, Agenzie e rappresentanti della Società, nonchè presso gil uffici dei Wagons-Lits in Europa e tutte le Agenzie della Ditta Th. Cook e Son.

In Parigi presso il Sig. A. Levi-Bram, Boulevard des Capucines, 10.



## LINDEN - HANNOVER

fornisce in Germania ed all'estero vagoni viaggiatori, merci e tranviari di qualunque genere e fabbrica come specialità:

Vagoni a piattaforma profonda, vagoni ferroviari per la montagna e per le miniere, vagoni per il trasporto della birra, della carne e del latte.

## "ITALIA,, Società di Navigazione

GENOVA - Via XX Settembre, 34 - GENOVA Indirizzo Telegrafico: VAPORTAGLIA

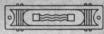
Linea tra l'ITALIA, il BRASILE e PLATA
Partenza quindicinale da Genova

per Gibilterra, Santos, Rio Janeiro (fac.) Buenos Ayres Linea tra l'ITALIA ed il NORD AMERICA

Partenza quindicinale da Genova e Napoli per New York e Philadelphia

Viaggi celeri - Vapori di grande portata == Telegrafo Marconi - Massimo comfort

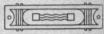




Esposizione tedesca

Sala dell'Industria

N. 590



## ROTOPHOT

BERLINO - VIENNA - PARIGI - LONDRA

\*\*Eliogravura = Bromuro d'argento = Cromo \*\*

Cartoline postali - Annunzi - Stampe artistiche

RAPPRESENTANZA GENERALE PER L'ITALIA:

AMILCARE GUARNERI - MILANO, Via S. Santarosa, 4

## La Scrematrice originale "MEYS,,



assicura a tutti i coltivatori il massimo profitto nelle loro Latterie; funziona indipendentemente dalle condizioni climateriche; evita la tanto dannosa fomentazione delle bombole da latte; risparmia il rinnovamento frequente di tali recipienti; impedisce la propagazione delle epidemie mediante il latte scremato di mucche sconosciute, e garantisce un guadagno duraturo.

Specialità sperimentata miglia a di volte. Insignita, fra le altre distinzioni, del

GRAND PRIX

all'Esposizione Universale di Bruxelles del 1910

È la prima Scrematrice in Germania alla quale si sia applicato il sistema del tamburo centrifugo a sbalzo, come pure l'unica Screma-

trice tedesca che abbia ottenuto la Grande Medaglia d'argento della Società Agraria Germanica (per apparecchi nuovi, 1895). Anche nel 1901 e nel 1907 è stata del pari riconosciuta "nuova e meritevole di attenzione" dalla Soc. Agraria Germanica - 5 Brevetti in Germania. Per tutti i negozianti di macchine agricole è l'articolo più rimunerativo, giacchè è richiesto dappertutto dove esistono latterie.

I prospetti e le offerte dettagliate sono inviate gratis e franco dai soli fabbricanti: JOSEPH MEUS & Co., Hennel S. Sieg (Germania) Sezione T

Fabbrica di Macchine agricole e Fonderia.

Si cercano rappresentanti capaci. Al bisogno saranno loro dati indirizzi d'interessati.

# G. MEIDINGER & Co. :: BASILEA (Svizzera)

#### FABBRICA SPECIALE PER DINAMO E MOTORI ELETTRICI

Trasformatori e commutatrici ruotanti :: Ventilatori a forza centrifuga direttamente accoppiati a motori elettrici :: Ventilatori per forgie e per fonderie :: Ventilatori per organi :: Apparecchi per la filtrazione dell'aria :: Apparecchi pneumatici per l'assorbimento della polvere

CASEIFICI:

MORETTA VOTTIGNASCO FOSSANO Telefono 11-46

## Fratelli



Barberi

THE THE PARTY OF T

BURRO - FORMAGGI e SALATI Fabbricazione Formaggi uso Svizzero

e Nazionali

Allevamento Suini Specialità Burro extra centrifugato DIPLOMA Concorso di Lodi 1898 - ME-DAGLIA D'ORO Comizio Agrario di Saluzzo 1901 - DIPLOMA D'ONORE Massima Onorificenza Espos. Torino 1902 - ME-DAGLIA D'ORO della Camera di Comm. di Torino 1902 - DIPLOMA D'ONORE e MEDAGLIA ORO Min. Agr. Ind. e Comm.

Uffici e Magazzino DOCKS - 1º Compartimento.



## Beatrice Oliveri Caretta e Figli

Casa fondata nel 1880

Perfezionata Manifattura di Busti Moderni.

Provveditori di S. M. la Regina Margherita; S. A. I. e R. Maria Laetitia; S. A. R. Elena d'Orléans.

Premiata con medaglia d'Oro alle Esposizioni di

Torino 1898 — Roma 1899 — Parigi 1900

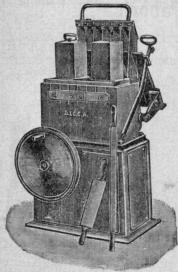
TORINO - VIA ROMA, 41

Telefono 18-80.

Società Impianti Cantieri Cemento ed Affini

## L. VENDER & C. = VIA Domodossola, 11

PRIMA FABBRICA ITALIANA DI MACCHINE per le APPLICAZIONI del CEMENTO e per l'EDILIZIA



Macchine le più produttive e perfezionate per la fabbricazione di qualsiasi materiale in Cemento.

Impianti completi per la fabbricazione di Mattoni - Blocchi - Tegole - Piastrelle, ecc., in Cemento e Sabbia.

BETONIERE

FRANTOI per PIETRE LAVATRICI e VAGLIATRICI per Sabbia e Ghiaia

PRESSE, POMPE ACCUMULATORI IDRAULICI funzionanti sino a 350 atmosfere, per la fabbricazione delle Piastrelle colorate, Mosaici, Granitoidi, ecc.

#### FORME

per GRADINI in Cemento
TUBI ", ecc., ecc.

Blocchiera-Mattoniera è la Macchina più pratica e produttiva per

#### " L'UNIVERSALE ,,

(Brevettata).

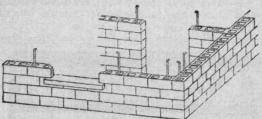
Produzione giornaliera garantita con un solo operaio di:

300 Blocchi forati 1000 Blocchetti forati 3000 Mattoni in Cemento e Sabbia,

## COSTRUZIONI MONOLITICHE

Blocchi forati in Cemento prodotti meccanicamente.

prodotti meccanicamente. Economia - Rapidità - Solidità.



Diploma d'Onore:

alle Esposizioni di: Milano 1906

Faenza - Piacenza 1908

Medaglia d'Oro Ministero d'Agricolt.: Indust. e Commercio-Bruxelles 1910.

Opuseoli Gratis

atis GA

ESPOSIZIONE DI TORINO 1911
Tutte le macchine visibili negli Stands:

GALLERIA DEL LAVORO

(Entrata vicino Monumento Principe Amedeo).

MOSTRA STRADALE (al Pilonetto).

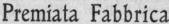
a richiesta

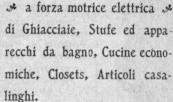


### GIOACHINO PISETZKY

MILANO, Piazza Castello, 19





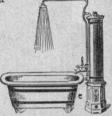












i visitatori dell' Esposizione

Artistica ed Etnografica

di ROMA

si recheranno

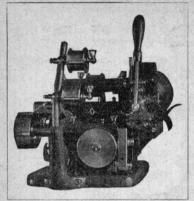
all' HOTEL BERTOLINI a

Circondato dal suo Parco privato, nella posizione più salubre Dominante il più bel panorama del mondo

(CHIEDERE LA TARIFFA RIDOTTA 1911)







Macchina da taglio automatica.

#### — ACIERA S. A. —

Fabbrica di costruzioni Meccaniche

## Le Locle

(Svizzera)

Antica Ditta BREGUET F.IIi e C.ia A. G.

Macchine automatiche e semplici per lafabbricazione d'orologeria e di tutte le parti inerenti

Specialità di macchine automatiche da taglio e per l'intaglio, occorrenti a tutte le industrie

Torni per utensili Macchine automatiche rettificatrici Trasmissioni di forza perfezionate in ogni genere

Intaglio - Fabbricazione per serie e dietro domanda di pezzi meccanici diversi

Impianti completi di Fabbriche Studi di nuove macchine

CATALOGO E PROGETTI A DISPOSIZIONE -

La più grande e più produttiva fabbrica specialista del continente per macchine per fare :::

buste d'ogni genere :: macchine per fare tasche

## **Bruno ■** Pahlitzsch Fabbrica Machine

67 Gneisenau- Rerlin strasse ==== = (Germania)



10 PREMIO ESPOS. DELLE INDU-STRIE CARTIERE A LONDRA 1904 MEDAGLIA D'ORO ESPOS. INTER-::: NAZIONALE MILANO 1906 ::: macchine per fare cartocci macchine per :: gommare macchine per punzonare == coltello per punzonare,

ecc==

COSTRUZIONI PROPRIE PERFEZIONATE CON-SEGNA PRONTA

BREVETTI IN TUTTI I PAESI CIVILIZZATI

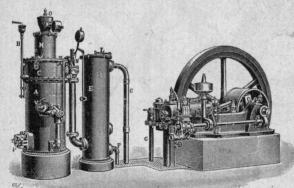
QUALITÀ SUPERIORE

#### SOCIETA ANONIMA ITALIANA

## KOERTING



Fonderia ed Officina Meccanica



Torino
Milano
Venezia
Genova
Firenze
Roma
Napoli

#### MOTORI

A OLII PESANTI - DIESEL a gas povero - a gas luce a petrolio - benzina per aviazione, aero-motonautica.

#### APPARECCHI A GETTO

di vapore - aria - acqua in pressione per aspirare - comprimere - elevare iniettare - condensare - raffreddare.

#### POMPE CENTRIFUGHE

a bassa - media - alta pressione fino a 200 m.

#### RISCALDAMENTO

Impianti completi a vapore - alta - bassa pressione a termosifone.

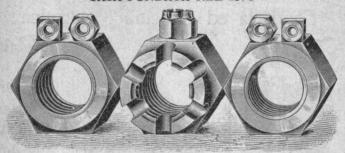
#### VENDITA MATERIALI

Caldaie - Radiatori - Eubi nervati - Yalvole ed accessori.

# Rudolf Frey, Bubikon (Zurigo)

Fabbrica di viti, dadi e generi torniti
TRAFILERIA DI PRECISIONE

→ CASA FONDATA NEL 1876 >



Fabbricazione accurata a prezzi convenienti di **viti** e **rondelle** tornite, di **bolloni** e **dadi** lavorati, sia in ferro che in acciaio ed anche in ottone, con passo inglese oppure decimale esattamente eseguiti.

I dadi temperati vengono forniti con filetto molle e superficie esterna indurita e sono, come pure quelli lucidi, pronti

generalmente a magazzino nelle misure più correnti.

Preventivi a richiesta su disegni o campioni, non soltanto per gli articoli sudescritti, ma altresì per qualsiasi altro genere tornito.

#### ONORIFICENZE

Diploma, Zurigo . . . 1883 Medaglia d'oro, Zurigo . 1894 \* d'argento, Ginevra 1896 \* Parigi 1900

d'oro, Milano .

Rappresentante per l'Italia

## **GIOVANNI SORMANI**

6, Abbondio Sangiorgio, 6

MILANO

Compagnie Générale Transatlantique

1906

## Vapori Postali Francesi

SERVIZI DELL'ATLANTICO

Linea Postale a Grande Velocità dall'Havre a New-York direttamente senza scali Partenze dall'Havre per New-York ogni Sabato

Rappresentante in Torino: L. GOLGI

Corso Vittorio Emanuele, 57, angolo Via Gazometro

LAMPADA

# PHILIPS

LA MIGLIORE

Economizza

il

75%

\*\*



Economizza

il

75 %

\*\*

Stabilimenti in EINDHOVEN

(OLANDA)

#### Il disbrigo dei vostri annunzi

per la nostra Ditta non è soltanto un comodo per voi, ma ve ne derivano vantaggi considerabili.

#### Il nostro consiglio è gratuito.

Avendo una esperienza di 40 anni nel dominio speciale della pubblicità, v'offriamo il nostro concorso gratuito nella scelta dei giornali, periodici, indicatori, almanacchi, ecc. più indicati per una propaganda efficace nell'interesse dello scopo in vista.

#### Noi vi risparmiamo

spese di porto, nonchè una corrispondenza complicata ed il suo costo; la liquidazione dei vostri conti è semplificata e per le nostre estese relazioni colla stampa del mondo intero, vi offriamo vantaggi materiali considerabili senza che ciò vi costi niente di più stei che trattando direttamente.

La nostra Casa si fa un dovere speciale di abbozzare

#### Annunzi cospicui che danno nell'occhio.

A tale scopo abbiamo un ufficio di disegno, un personale perito ed artisti valenti, una tipografia che dispone di un materiale abbondante e moderno.

# Agenzia di pubblicità Rudolf Mosse:

Berlino, Breslau, Dresda, Düsseldorf, Francoforte siM., Amburgo, Colonia siRh., Lipsia, Magdeburgo, Mannheim, Monaco, Hurimberga, Praga, Stoccarda, Vienna, Zurigo



Completamente rimesso a nuovo nel 1910

Camere tranquille sul giardino, semplici e con gabinetto da hagno. - Termosifone.

Omnibus - Automobile

I migliori Cicli

# £ 17.95

I migliori Automobili

Viale Abruzzi, 16 - Milano

## PREUMATICI PETER'S UNION

per Automobili, biciclette e motociclette

GOMME PIENE PER CAMIONS ED OMNIBUS =

MILANO

Succursale di Torino Foro Bonaparte 70 Succursale di Torino Via Carlo Alberto, 40 Complete irangualleral gined

Description V Authoration

SELECTION SELECTION OF THE PROPERTY OF THE PRO

raijM - Ot impeds

HO BALLEY

ATMO OF SHOMAL

hed A chad alva

COMME PIENE PE

Gaspanol

La mia autentica Eau de Cologne è conosciuta in tutte le parti del mondo sotto la marca di fabbrica legalmente depositata:

mondo sotto la marca di fab DISTINZIONI: Londra 1862, Oporto 1865, Cordoba 1871, Vienna 1873, Santiago (Chili) 1875, Filadelfia 1876, Capo della Buona Speranza 1877, Sydney 1879, Melbourne 1884, Adelaide 1887, Melbourne 1888, Kingston (Jamaica) 1891, Chicago 1893, Hobart (Tasmania 1895, Brisbane 1897, Guatemala 1897, Parigi 1900, Milano 1906, Christchurch (Nuova Zelanda) 1907, Bruxelles 1910.



Giovanni Maria FARINA - Piazza Julich s/R N.º 4 - Colonia

Fornitore brevettato della massima parte delle Corti Imperiali e Reali.



## = FONDERIA MILANESE DI ACCIAIO =======

Società Anonima - Sede in MILANO

Fondata nell'anno 1888

Forni Martin — Siemens basici e acidi & Convertitori Robert & Forni elettrici & Convertitorino speciale FMA & Getti di acciaio di qualsiasi forma e dimensione dal peso di pochi grammi al peso di 30 Tonnellate.

Onorificenze. — Diploma d'onore Mostra del Lavoro, Napoli 1890 — Medaglia d'argento Esposizione Nazionale, Palermo 1891 — Medaglia d'Oro Esposizione Colombiana, Genova 1892 — Diploma d'onore Esposizione Internazionale, Chicago 1895 — Medaglia d'Argento al merito industriale dal Ministero A. I. C., Roma 1897 — Medaglia d'oro concorso Brambilla R. Istituto Lombardo, Milano 1899 — Due Medaglie d'oro Esposizione Nazionale, Torino 1898 — Medaglia d'oro Esposizione Universale, Parigi 1900 — Diploma di Benemerenza Mostra Ciclo-Automobile, Milano 1905 — Cinque grandi premi Esposizione Internazionale di Milano 1906 — Gran Premio Esposizione Internazionale Buenos Ayres 1910.

#### RICH, LIPP & SOHN :: STOCCARDA

Fabbrica di Piani fondata nel 1831
Fernitori della Corte & Esportazione in tutti i paesi & Miani

a coda .. Piani verticali della massima perfezione

GRANDE MEDAGLIA D'ORO PER ARTI
E SCIENZE 🏕 PRIMI PREMI A TUTTE
LE ESPOSIZIONI ALLE QUALI È STATA
PRESA PARTE

= Rappresentante a TORINO: CHIAPPO FELICE =

Piazza Vittorio Emanuele, 18

# Servizi celerissimi postali per le Americhe ==

eserciti dalle Società:

## Navigazione Generale Italiana

(Società Riunite Florio e Rubattino)

"La Veloce,, Navigazione Italiana a Vapore

Lloyd Italiano Società di Navigazione

Italia Società di Navigazione a Vapore.

Traversata da Genova a Buenos Ayres in 15 a 16 giorni coi grandiosi Transatlantici:

Principessa Mafalda IIII America Veloce
Regina Elena Navigazione Gen. Italiana
Re Vittorio » » » Ancona Italia
Principe Umberto » » » Verona »
Europa Veloce Taormina »

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi in Torino all'unico Agente signor Erasmo Trabucco, Piazza Paleocapa, N. 2, Telefono intercomunale, n. 60.

NB. — Per comodità dei passeggieri di classe l'Agenzia accetta bagagli in deposito e ne cura la spedizione e consegna a bordo vapori.



For the first of the second se

The second of th

A post of the second

